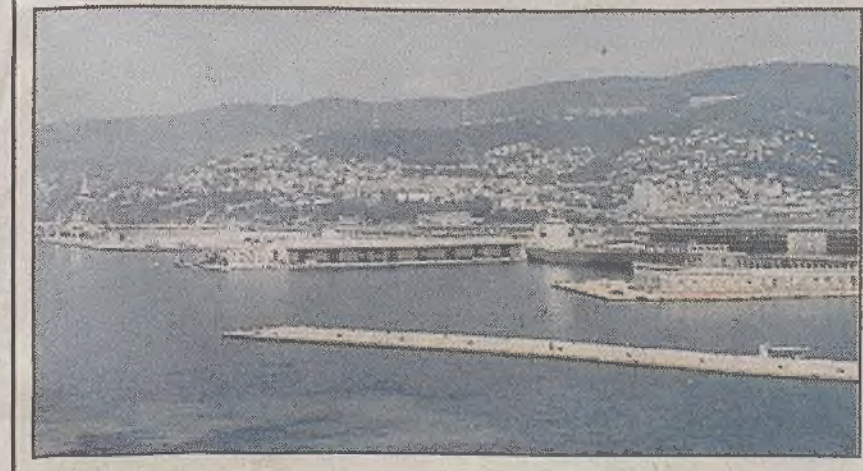


Oggi a Roma la Regione giocherà le ultime carte per tentare di rientrare tra le aree assistite Aiuti finiti: trema l'economia triestina

L'allarme degli industriali: così la Slovenia sarà più competitiva



TRIESTE Una mazzata inattesa, e per di più giunta dal Governo. L'esclusione delle imprese della regione dai benefici degli aiuti di Stato e la scelta di penalizzare le aree economicamente più disagiate (le province di Trieste e Gorizia, e tre Comuni della Bassa friulana) rischia di trasformarsi in un boomerang politico per il centro-sinistra. E il danno

sarà ancora più grave se verranno ridotte le aree interessate ai fondi dell'Obiettivo 2. Stamane, alla conferenza Stato-Regioni, il presidente della Giunta regionale Antonione tenterà di giocare le ultime carte. Ma il ministro del Tesoro Amato ha già fatto capire che gli spazi di manovra sono ridottissimi. Una situazione che sta già creando grave allarme negli ambienti in-

dustriali. Il presidente della Federazione regionale, Pittini parla del pericolo di gravi ripercussioni sul tessuto economico. E il suo collega triestino, Pacorini, invita il sindaco Illy e il presidente Antonione a fare pressioni per evitare che alla fine gli imprenditori siano attratti dai benefici che invece l'Ue concederà tra breve alla Slovenia.

● In Trieste

In un clima da coprifuoco si è aperta ieri la conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio

Clinton assediato a Seattle

La violenta protesta ha sorpreso e imbarazzato gli Stati Uniti

E l'Europa trova nei manifestanti involontari alleati

di Giuliano Zoppis

La partita che si sta giocando in questi giorni a Seattle è di quelle che difficilmente finiscono con un pareggio. Anche il compromesso rappresenta una sconfitta per uno dei due schieramenti. Stati Uniti ed Europa non si sono mai trovati così contrapposti, se non in qualche match dallo scarso significato tecnico ed agonistico. Le premesse per uno scontro erano tutte, le manifestazioni di piazza di queste ore non fanno altro che renderlo più evidente, consegnando finalmente un summit economico all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Ai pochi distratti ricordiamo che 135 delegazioni di tutto il mondo sono convenute nella città americana per l'assemblea del Wto al fine di mettere a punto l'agenda del cosiddetto Millennium round, il negoziato che nei prossimi tre anni dovrà risolvere le regole di un mercato in piena trasformazione. Si sarebbe dovuto parlare della liberalizzazione dei prodotti agricoli e dei servizi, intesi in senso molto ampio. L'evoluzione di queste ore ci conferma il tentativo europeo di allargare l'agenda in modo esteso, per affrontare temi come la tutela ambientale, i diritti umani, la sicurezza alimentare. In questo la Ue ha trovato formidabili e rumorosi alleati nei manifestanti che stanno sconvolgendo i programmi di Seattle.

● segue a pagina 3



SEATTLE Guerriglia urbana, decine di arresti, guardia nazionale mobilitata per riportare l'ordine, imposizione del coprifuoco notturno: non è certo questa l'atmosfera che Bill Clinton si aspettava di trovare al suo arrivo a Seattle. Il presidente americano è intervenuto ieri alla conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio, sconvolta dalla durezza e dalla persistenza degli incidenti. Circa cinquantamila persone hanno manifestato in favore dell'ambiente e di una società più equa e solidale, impedendo lo svolgimento della cerimonia di inaugurazione e costringendo i rappresentanti di 138 governi a restare barricati nei loro alberghi. Clinton

si è mostrato estremamente comprensivo ed ha attribuito gli incidenti al comportamento di alcune frange violente. Ha pure ostentato un certo ottimismo per l'esito della conferenza, che deve dare il via al «Millennium round», la fondamentale tornata di negoziati destinati a delineare la fisionomia degli scambi planetari nel prossimo secolo. Gli Stati Uniti sono preda di un comprensibile imbarazzo. Le dimostrazioni hanno infatti costretto i vertici americani, che alla vigilia volevano limitare il dibattito ai settori dei servizi e dell'agricoltura, ad assumere un atteggiamento più disponibile nei confronti delle richieste europee.

● A pagina 3

Il senatore ha chiesto a Ciampi di non promulgare la legge di tutela

Andreotti contro il friulano: è un dialetto non una lingua

CHRISTKINDLMARKT

Mercatini di Natale: domani sul Piccolo due pagine speciali

Al Nord li chiamano Christkindlmarkt (i Mercatini di Gesù Bambino) e sono diffusissimi in tutta l'area Mitteleuropea. Non c'è città o paese che, dall'Avvenuto a Capodanno, non trasformi il centro storico in un allegro «salottino» dove comprare regali, dolciumi, addobbi. Sul Piccolo di domani una guida in due pagine speciali, dal Friuli-Venezia Giulia alla Germania, con consigli e indirizzi.



ROMA A Giulio Andreotti la legge per la tutela delle minoranze linguistiche non va proprio giù. E così, non essendo riuscito a fermare i suoi colleghi parlamentari, che infatti giovedì scorso hanno approvato la legge, si è rivolto direttamente al Presidente della Repubblica chiedendogli di non promulgare la legge. Giusto, infatti, secondo Andreotti, tutelare il bilinguismo di molte popolazioni di confine, oltre a parlare l'italiano, parlano anche lo sloveno, il tedesco, oppure il francese; ingiusto, invece, estendere questo privilegio a lingue che non sono veri e propri idiomi, ma solo dei dialetti, come il friulano e il sardo in particolare.

● A pagina 6

Il Premier italiano è il primo leader occidentale a riallacciare i rapporti col regime di Gheddafi

D'Alema, la campagna di Libia

Sul tema della giustizia infuria lo scontro tra Ds e Berlusconi

Morto Granelli grande sponsor del Sincrotrone



● A pagina 2

TRIPOLI Massimo D'Alema ha iniziato ieri in Libia, primo capo di governo occidentale dal 1992 - anno delle sanzioni Onu, sospese la scorsa primavera - una visita carica di significati che lancia l'Italia - già principale partner commerciale della Libia - in prima fila nello sfruttamento delle enormi potenzialità commerciali che si aprono, soprattutto nei settori del petrolio e dei gas naturali. Ma è anche una visita destinata ad incidere negli equilibri euromediterranei, con un reinserimento della Libia, dopo gli anni dell'embargo, grazie anche alle aperture che giungono dagli Usa.

Intanto in Italia resta altissima la tensione tra Polo e Ulivo sulla giustizia (il ser-

vizio a pagina 2) e, il giorno dopo lo scontro a palle incatenate, nessuno sembra disposto a fare un passo indietro. Gli avvocati di Botteghe Oscure - stanno valutando quale tipo di azione giudiziaria intraprendere dopo aver preso in considerazione e scartato l'ipotesi di un giuri d'onore. Resta, scartata anche l'azione giudiziaria in sede penale, quella civile, con la richiesta di un risarcimento. E questa, l'unica possibile strada, secondo Antonio Di Pietro che ritiene anche, però, che la querela contro Berlusconi possa trasformarsi in un boomerang. Il Cavaliere, dal canto suo, non cede di un millimetro e lo scontro non accenna a placarsi.

● A pagina 9

SCUOLA

Il mega-concorso è stato un errore e farà solo danni

di Ferdinando Camon

Questo maxiconcorso a 40 mila cattedre stringe il cuore. Dopo dieci anni che non si assegnava neanche un posto, di colpo si torna ad assegnare quarantamila esattamente col vecchio sistema esecrato da tutti, concorrenti, ministero, studenti. Un milione e mezzo di domande, laureati che corrono in treno per il lungo budello della penisola, scuole chiuse agli studenti perché sui banchi siedono i futuri insegnanti a svolgere un tema. Le norme stabiliscono che i concorrenti portino solo il vocabolario. Per la verità è proprio il vocabolario lo strumento che andrebbe proibito: per vedere se uno sa l'italiano bisognerebbe farlo scrivere col vocabolario che ha in testa, non nella borsa. La scelta di quarantamila insegnanti su un milione e 300 mila domande è un'operazione caotica, piena di conseguenze. Da quegli insegnanti dipenderà la formazione delle nuove generazioni per mezzo secolo, e quindi la vita in casa, negli uffici, nella società.

● segue a pagina 15

Comunicare
TELEFONIA • ACCESSORI

Telefoni cellulari GSM da **£. 199.000** iva!!!
Offerta su tutti i fax per il mese di dicembre da **£. 299.000** iva!!!
Telefoni senza filo omologati da **£. 149.000** iva!!!
Vi auguriamo Buone Feste e Buon Anno a tutti (e buoni acquisti)

WIND PUNTO AUTORIZZATO **omni**
Corso Italia 26 - Trieste
tel. 040/765655 fax 040/771920
e-mail: comts@tin.it

Domani atterra sul pianeta che tante fantasie ha suscitato la prima sonda spaziale Orecchio indiscreto su Marte

ROMA I segreti di Marte, il Pianeta Rosso, potrebbero avere i mesi contati. La sonda spaziale «Mars Polar Lander», partita da Cape Canaveral il 3 gennaio scorso, atterrerà domani sulla superficie giallo-rossastra del pianeta che più ha alimentato la fantasia di scrittori e registi su forme di vita extraterrestre. Per la prima volta, sulla terra, si potranno ascoltare via Internet i rumori di un altro pianeta captati e amplificati con una sofisticata tecnologia online.



● A pagina 5

NECCHI...
PER UN NATALE CON I FIOCCI

 6 programmi braccio libero L. 349.000	 L. 359.000
 L. 899.000	 L. 499.000

VIA PASCOLI 29 - TEL. 040/635936

Mentre Botteghe Oscure conferma l'azione giudiziaria nei confronti di Berlusconi per la frase sui «mandanti» dei magistrati

Giustizia, Di Pietro frena sulla querela

L'autorizzazione a procedere metterebbe i Ds nella posizione di giudici e parti lese



magistratura, ma che bisogna denunciare «il comportamento politico e fazioso di alcuni, pochissimi magistrati che fanno politica e, che ne pensi Veltroni, fanno politica a sinistra». Enfatizzato dall'imminente ingresso di Forza Italia nel Ppe si fa intanto particolarmente duro lo scontro tra Forza Italia e i popolari. «Berlusconi ha perso la testa o sta mon-

tando a freddo un caso non so per quali altre ragioni», dichiara il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti.

«La testa l'aveva persa lui», replica il capogruppo dei senatori azzurri Enrico La Loggia a Castagnetti, accusandolo di non riuscire a distinguere «la giustizia giusta dagli attacchi politico-giudiziari che mirano ad abbattere gli avversari».

Athens guidato dall'irlandese John Bruton voterà contro o si asterrà, a favore dell'ingresso del gruppo di Berlusconi voteranno infatti i popolari tedeschi e spagnoli, mentre belgi, olandesi e lussemburghesi sono ancora incerti.

A Bruxelles sarà comunque presente lo stesso Berlusconi a sottolineare l'importanza e il grande significato di un eventuale ingresso di Forza Italia. Subito dopo il voto il capo dell'opposizione terrà una conferenza stampa nella speranza di poter sottolineare il risultato politico raggiunto.

Segni ricorda che il Parlamento respinse un emendamento che voleva bloccare i temi sui quali il quorum non era stato raggiunto

Giustizia Diliberto a proposito delle voci circolate sulle anticipazioni del giudice Cocco. Queste non sono state smentite, e allora, chiedono nella loro interpellanza al Guardasigilli, devono essere accertate. Se fossero vere, secondo i diessini, il ministro deve prendere l'iniziativa «per garantire trasparenza e correttezza del procedimento del giudizio».

La Cassazione fa intanto sapere che l'Ufficio centrale del referendum non ha preso ancora nessuna decisione sui 23 quesiti referendari. Martedì prossimo è previsto l'incontro con i comitati promotori (An, radicali e Lega Nord). Un paio di giorni dopo sarà stilata l'ordinanza che deve comunque essere trasmessa alla Corte costituzionale, per legge, entro il 15.

Si sa già invece che il numero delle 500 mila firme necessarie per ogni quesito è stato ampiamente superato.



co, la sua grande dedizione alle istituzioni e il suo attaccamento ai valori della dottrina sociale della chiesa». Messaggi di cordoglio sono arrivati da tutto il mondo politico. Come ministro della Ricerca scientifica Granelli

IL CASO

Voci in ambienti della Procura

Non sarà cancellata l'interdizione di Dell'Utri dai pubblici uffici

TORINO La pena detentiva inflitta all'onorevole Marcello Dell'Utri con il patteggiamento in Cassazione (due anni e tre mesi) potrebbe essere ricalcolata e quindi anche ridotta per effetto dell'indulto previsto da una legge del 1990, dato che i fatti oggetto dell'inchiesta riguardano il periodo 1988-1994. L'indulto, però, non riguarda la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e la conseguente decadenza da parlamentare. E questo, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari torinesi, il parere espresso dalla Procura generale sulle istanze presentate dal collegio difensivo del parlamentare di Forza Italia.

La difesa, anche perché l'articolo 79 della Costituzione prevede che «amnistia e indulto non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge». Gli avvocati di Dell'Utri avevano poi chiesto la sospensione della pena accessoria, analogamente con quanto già avvenuto per la pena detentiva, che è stata per l'appunto sospesa (a norma di legge) per permettere al condannato di chiedere eventualmente l'affidamento in prova. La Procura generale, elencando una serie di argomenti, si è detta contraria. Adesso sarà la Corte d'Appello a decidere.

«Chi ha firmato la sentenza di condanna è stato più volte parlamentare dell'attuale maggioranza - afferma Pecorella di Fi - il procuratore generale che ha chiesto l'interdizione di Dell'Utri è stato segretario di Magistratura democratica, che è sempre stata schierata con l'attuale maggioranza».

ROMA «Io vado avanti per la mia strada», dice Silvio Berlusconi, il giorno dopo l'annunciata querela dei diessini. Sulla stessa strada continua a seguirlo Gianfranco Fini, che insiste sui mandanti politici di certe inchieste e di certi processi. Stamane gli avvocati di Botteghe Oscure decideranno quale tipo di azione giudiziaria intraprendere contro il leader del Polo, che ha accusato D'Alema, Veltroni, Folena, Mussi e Angius di «collusione precisa e diretta» con i giudici.

I legali dei ds avrebbero lavorato anche all'ipotesi di ricorrere, invece che a un tribunale, a un giuri, la commissione prevista dal

regolamento della Camera per dirimere questioni o fatti che ledono l'onorabilità di un deputato. Ma questa soluzione è stata scartata, forse per i problemi tecnici che porrebbe. I dirigenti ds che si ritengono accusati da Berlusconi di un preciso reato, confermano l'intenzione di aprire comunque un'azione giudiziaria, sicuramente non in sede penale. Potrebbe essere quella civile, con la richiesta di un risarcimento. E questa, l'unica possibile strada, secondo Antonio Di Pietro. Lui pensa però che



Ma l'ammissione è quasi certa: a favore circa il 75%

ROMA Il Ppi conferma che oggi voterà contro l'ingresso di Forza Italia nel Partito popolare europeo. Una posizione rafforzata, come spiega il segretario popolare Pierluigi Castagnetti, anche dal comportamento di questi giorni di Silvio Berlusconi, scatenato in una durissima polemica contro i giudici che lo hanno rinviato a giudizio per il caso Sme e contro i Ds accusati di essere i mandanti politici di questi magistrati. Per Castagnetti i comportamenti del genere non fanno parte del populismo europeo: «Se Berlusconi viene am-

messo come leader dei moderati, il suo comportamento di questi giorni sta a dimostrare che è tutt'altro che un moderato. Se viene ammesso come un vecchio democratico cristiano credo che questo sia smentito dalla sua storia. Lui piuttosto prima di entrare in politica mi sembrava più vicino a Craxi. Inoltre non mi pare neanche un europeista convinto, se fosse stato per For-

za Italia non saremo mai entrati nell'Euro». Tutti motivi che dovrebbero indurre a tenere chiuse le porte del Ppe. A sentire Guido Bodrato, capogruppo europeo del Ppi, circa il 30% dei popolari europei dirà no, a partire dal gruppo di Athens, la corrente che raggruppa i democratici cristiani di tutta Europa. Tra l'altro Bodrato respinge l'accusa lanciata al Ppi di avere un doppio comportamento in Italia e in Europa: «In Italia siamo nel centrosinistra e in Europa votiamo insieme ai socialisti europei. E piuttosto Forza Italia che

a Bruxelles si sposta a sinistra, nel momento in cui decide di aderire al Ppe». Immediata la controreplica di Antonio Tajani di Forza Italia secondo cui «in Europa Ppe e Pse sono antagonisti e solo in Italia Ds e Ppi sono uniti nel demonizzare e screditare il leader

dell'opposizione». Malgrado le polemiche in arrivo dall'Italia le possibilità che Forza Italia entri comunque a far parte del Ppe restano molto alte. Secondo il segretario generale del Ppe Alejandro Agag circa il 75% dei popolari si pronuncerà a favore. Se il gruppo di

Confermato il «no» all'ingresso del Cavaliere visti anche i comportamenti di questi giorni, «non da leader moderato»

Castagnetti: «Questa Fi non è da Ppe»

za Italia non saremo mai entrati nell'Euro».

Tutti motivi che dovrebbero indurre a tenere chiuse le porte del Ppe. A sentire Guido Bodrato, capogruppo europeo del Ppi, circa il 30% dei popolari europei dirà no, a partire dal gruppo di Athens, la corrente che raggruppa i democratici cristiani di tutta Europa. Tra l'altro Bodrato respinge l'accusa lanciata al Ppi di avere un doppio comportamento in Italia e in Europa: «In Italia siamo nel centrosinistra e in Europa votiamo insieme ai socialisti europei. E piuttosto Forza Italia che

Parisi media sul capogruppo alla Camera dell'Asinello Bordon: non ci sono divisioni fra prodiani e diapistri

ROMA Arturo Parisi si è messo al lavoro per trovare una soluzione unitaria tra Franco Monaco e Rino Piscitello, i quali si contendono la presidenza del gruppo dei Democratici alla Camera. Mentre i deputati erano riuniti, il leader dell'Asinello ha telefonato e ha chiesto ai suoi parlamentari di rinviare le votazioni. E ieri, prima di partire per Bologna, Parisi ha avuto un colloquio con i «duellanti», iniziando così una mediazione per arrivare ad una candidatura unitaria. Willer Bordon assicura che si procederà in maniera unitaria e definisce «panzanate giornalistiche» la divisione tra prodiani e diapistri. «Questa distinzione - afferma il coordinatore dell'esecutivo dei Democratici - non esiste più da tempo. All'interno del gruppo non c'è alcun problema. C'è un normale rinnovo delle cariche, previsto da mesi».

I diretti interessati tengono i toni molto bassi. Anzi Piscitello non pronuncia una sola parola sulla vicenda, mentre Monaco parla della sua come di «un'ipotesi di candidatura», conferma che non c'è una contrapposizione di linea politica e che vuole capire quale mandato avrà il prossimo presidente dei deputati Democratici. A quanto pare a Monaco non piace l'impostazione di uno dei suoi supporter, Elio Veltri, che da tempo è in rotta con Piscitello e che teorizza maggiore autonomia e protagonismo politico del gruppo parlamentare rispetto ai partiti. Nel gruppo c'è chi dice che si sono logorati i rapporti tra Piscitello e una larga parte dei deputati.

ne come fatta a fallita, oppure come una semplice «mancanza del numero legale» dei votanti, e quindi ripetibile.

I referendari sono sempre stati ottimisti, anche sulla base di pareri espressi da numerosi giuristi. Ed è per questo che le indiscrezioni di Cocco sono cadute come un fulmine a ciel sereno. Per Mario Segni la notizia è «assolutamente sconcertante», e se davvero Cocco avesse espresso opinioni sul futuro giudizio della Cassazione, al di fuori dalle sedi istituzionali, sarebbe un fatto gravissimo. Nel merito Segni è convinto che il

referendum sia ammissibile anche perché a suo tempo il parlamento respinse un emendamento che escludeva la riproponibilità del referendum il quorum.

Dello stesso parere anche gli ex presidenti della Corte Costituzionale Vincenzo Ciaranfillo e Antonio Baldassarre certi che non possa essere applicato il divieto previsto solo nel caso di un primo non popolare che non c'è stato.

I deputati da Fabio Musi, Antonio Soda, Sergio Sabatini, Giorgio Bosi e Vincenzo Siniscalchi sollecitano l'intervento del ministro di Grazia e

L'ex senatore Cocco, ora giudice della Corte, avrebbe rivelato che ci si prepara a respingere il quesito antiproporzionale

Referendum elettorale a rischio bocciatura

Alcuni deputati ds sulla fuga di notizie chiedono l'intervento del Guardasigilli

Caso Mitrokhin: presidenza che scotta

ROMA Si profila una vera battaglia parlamentare sulla presidenza della commissione d'inchiesta sul caso Mitrokhin. Stamane il disegno di legge approderà all'aula di Palazzo Madama, dopo che la commissione Affari costituzionali ha concluso il suo lavoro con un nulla di fatto. Appare scontato che la commissione ad hoc sarà istituita, perché su questo punto convergono le opinioni del Polo, del relatore Andrea Manzella e di gran parte della maggioranza, esclusi Verdi, cossuttiani e qualche diessino. La vera battaglia sarà però sul presidente, al quale verrà affidato un ruolo delicato e determinante.

Il relatore, negli emendamenti presentati ieri, prevede che sia lo stesso organismo bicamerale ad eleggere alla presidenza uno dei suoi componenti. Da questo conseguirà inevitabilmente che, in assenza di un accordo con le opposizioni, la maggioranza potrà eleggere un «suo» presidente. Negli emendamenti che Manzella aveva presentato in commissione si prevedeva però una procedura diversa: dovevano essere i presidenti di Camera e Senato ad indicare un presidente «esterno» alla commissione.

L'ipotesi di un presidente nominato da Mancino e Violante ha accreditato la candidatura di Oscar Luigi Scalfaro, non gradita però per motivi politici dai componenti del Polo in commissione Affari costituzionali. Forza Italia, An e Ccd avevano invece espresso apprezzamento per quel metodo, soprattutto perché sarebbe stato possibile nominare una personalità super partes, un garante dell'imparzialità nello svolgimento dell'inchiesta.

La novità emersa ieri dagli emendamenti di Manzella è stata valutata negativamente dai commissari di Forza Italia, che in aula si stanno apprestando a dare battaglia. A titolo personale, alcuni esponenti del Polo hanno espresso apprezzamento per l'ipotesi di una presidenza affidata a Francesco Cossiga, considerato l'unico «uomo veramente libero» della maggioranza. Un altro scontro a colpi di emendamenti si prevede sull'oggetto dell'inchiesta. Il Polo chiede che venga estesa al nodo dei finanziamenti dall'Urss al Pci.

Ieri sera è emersa l'ipotesi che la presidenza dava a un esponente del Polo. Non ci sono stati contatti formali con le opposizioni, ma se ne è parlato, seppure di sfuggita, in un vertice dei capigruppo filogovernativi. Nella maggioranza qualcuno è favorevole a rispettare il principio secondo il quale alle opposizioni deve andare la guida degli organismi d'inchiesta. La condizione principale perché questo avvenga è che sia il Polo a proporre un nome al di sopra delle parti.

E poi da verificare che i parlamentari azzurri accettino come presidente un esponente di An. E' probabile che alla fine, a causa del gioco dei veti incrociati, l'ipotesi che sia un esponente dell'opposizione a sedere alla massima poltrona della commissione d'inchiesta sia destinata a svanire.

Anche la commissione stragi indagherà sulla portata e sul significato del dossier Mitrokhin. E quanto assicura il presidente dello stesso organismo bicamerale, Giovanni Pellegrino (Ds), il quale ritiene che l'indagine non possa limitarsi all'attendibilità dei nomi e delle sigle contenute nel documento del Kgb.

ROMA Allarme tra i promotori del referendum per le indiscrezioni sulla possibile bocciatura da parte della Corte di Cassazione del quesito per l'abolizione del sistema elettorale proporzionale. Il giudice ed ex senatore dc Giovanni Cocco avrebbe confidato a un altro ex senatore, il suo vecchio amico radicale Sergio Stanzani, che la Cassazione sta per dichiarare illegittimo questo referendum. E Cocco è il relatore in Cassazione sul referendum elettorale, colui che tra pochi giorni dovrà dare un parere sulla questione prima del voto finale degli altri 32 magistrati dell'ufficio.

Il nodo riguarda l'interpretazione della legge del 1970 che vieta di rappresentare lo stesso referendum nei cinque anni successivi. Sullo stesso quesito il 18 aprile scorso non è stato raggiunto il quorum e occorre decidere se bisogna considerare la consultazio-

Cordoglio nel mondo politico per la scomparsa del senatore del Ppi, già ministro della Ricerca scientifica

Morto Granelli, amico del sincrotrone

ROMA L'ex senatore del Ppi Luigi Granelli è morto in una clinica di Milano, dopo una lunga malattia. Era nato a Lovere (Bergamo) il primo marzo 1929. Giornalista pubblicista, fu eletto per la prima volta deputato nel 1968 con la Democrazia cristiana e rieletto nel 1972 e 1976. Esponente della corrente «Forze nuove», guidata da Carlo Donat Cattin, e esperto di politica estera, in quegli anni ricoprì le cariche di sottosegretario agli Esteri e rappresentante della Dc al Parlamento europeo.

Nel 1979 la prima elezione al Senato, seggie riconfermato nelle successive consultazioni del 1983, 1987 e 1992. E' stato ministro della Ricerca scientifica dal 1983 al 1987 (primo e secondo governo Craxi e sesto governo Fanfani) e delle Partecipazioni Statali nel 1988 nel governo Goria. Membro inoltre della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv e della Commissione bicamerale di inchiesta sul terrorismo in Italia, divenne nel 1992 vicepresidente dell'assemblea di Palazzo Madama.

Dopo essere stato più volte componente della Direzione del partito, non si ricandidò a partire dalle elezioni del 1994.

Esponente storico della sinistra del partito, si schierò con i popolari all'epoca della scissione del 1995, criticando però il partito lo scorso 2 ottobre al congresso di Rimini, deluso dal ruolo che «i notabili del partito vogliono ancora avere» e auspicando un ricambio generazionale. Con un minuto di silenzio ed un applauso i deputati hanno ricordato Luigi Granelli. Il presidente della Camera Luciano Violante, che ha informato l'Assemblea

della scomparsa dell'esponente popolare, lo ha definito «una delle più nobili figure della vita repubblicana». Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha inviato alla signora Adriana Granelli un messaggio in cui partecipa con intensità di sentimenti al dolore della famiglia. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha inviato alla famiglia un messaggio in cui esprime commossa partecipazione al dolore per la scomparsa di Granelli. «Ricordo - scrive il presidente D'Alema - il suo intenso e appassionato impegno politi-

co, la sua grande dedizione alle istituzioni e il suo attaccamento ai valori della dottrina sociale della chiesa». Messaggi di cordoglio sono arrivati da tutto il mondo politico. Come ministro della Ricerca scientifica Granelli

(nella foto con l'ex sindaco Ricchetti) aveva lavorato il suo nome a Trieste, alla nascita di centri scientifici, in particolare al sincrotrone. Proprio sul sincrotrone non vi le mai dare per persa la battaglia e grazie anche all'obiettivo è stato raggiunto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/31111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbiani.
Inviati: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgieri, Piercarlo Humano, Fabio Coscetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubin, Mauro Mancin. Cultura-Spettacolo: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson. Carlo Muscatello. Cronaca-Reportage: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Barea, Claudio Ferra, Furio Baldassi, Carrado Barbacini, Paolo Bolla, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Negri (vice), Maurizio Cazzulani, Elena Marco, Giorgio Antonio Barba (responsabile), Franco Ferrini (vice), Guido Barella, Roberto Missio, Luigi Turci, Monfalcone, Alberto Bolli (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonani, Massimo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Mario Benedetto (Vice Presidente), Guido Gargani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Meli, Carignani, Fabio Tacchini, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Locatelli, Gianluigi Mella, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese receipt. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 205 Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366045.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (settimanale), posizione a data prestabilita L. 390.000. Finanziaria L. 587.000 (settimanale), L. 704.000 (b.p.c.). L. 300.000 (settimanale) - Finanziaria L. 1.000 (b.p.c.). L. 1.500.000 (settimanale) - Finanziaria L. 2.375.000 (settimanale) - Finanziaria L. 3.000 (settimanale) - Finanziaria L. 4.000 (settimanale) - Finanziaria L. 5.000 (settimanale) - Finanziaria L. 6.000 (settimanale) - Finanziaria L. 7.000 (settimanale) - Finanziaria L. 8.000 (settimanale) - Finanziaria L. 9.000 (settimanale) - Finanziaria L. 10.000 (settimanale) - Finanziaria L. 11.000 (settimanale) - Finanziaria L. 12.000 (settimanale) - Finanziaria L. 13.000 (settimanale) - Finanziaria L. 14.000 (settimanale) - Finanziaria L. 15.000 (settimanale) - Finanziaria L. 16.000 (settimanale) - Finanziaria L. 17.000 (settimanale) - Finanziaria L. 18.000 (settimanale) - Finanziaria L. 19.000 (settimanale) - Finanziaria L. 20.000 (settimanale) - Finanziaria L. 21.000 (settimanale) - Finanziaria L. 22.000 (settimanale) - Finanziaria L. 23.000 (settimanale) - Finanziaria L. 24.000 (settimanale) - Finanziaria L. 25.000 (settimanale) - Finanziaria L. 26.000 (settimanale) - Finanziaria L. 27.000 (settimanale) - Finanziaria L. 28.000 (settimanale) - Finanziaria L. 29.000 (settimanale) - Finanziaria L. 30.000 (settimanale) - Finanziaria L. 31.000 (settimanale) - Finanziaria L. 32.000 (settimanale) - Finanziaria L. 33.000 (settimanale) - Finanziaria L. 34.000 (settimanale) - Finanziaria L. 35.000 (settimanale) - Finanziaria L. 36.000 (settimanale) - Finanziaria L. 37.000 (settimanale) - Finanziaria L. 38.000 (settimanale) - Finanziaria L. 39.000 (settimanale) - Finanziaria L. 40.000 (settimanale) - Finanziaria L. 41.000 (settimanale) - Finanziaria L. 42.000 (settimanale) - Finanziaria L. 43.000 (settimanale) - Finanziaria L. 44.000 (settimanale) - Finanziaria L. 45.000 (settimanale) - Finanziaria L. 46.000 (settimanale) - Finanziaria L. 47.000 (settimanale) - Finanziaria L. 48.000 (settimanale) - Finanziaria L. 49.000 (settimanale) - Finanziaria L. 50.000 (settimanale) - Finanziaria L. 51.000 (settimanale) - Finanziaria L. 52.000 (settimanale) - Finanziaria L. 53.000 (settimanale) - Finanziaria L. 54.000 (settimanale) - Finanziaria L. 55.000 (settimanale) - Finanziaria L. 56.000 (settimanale) - Finanziaria L. 57.000 (settimanale) - Finanziaria L. 58.000 (settimanale) - Finanziaria L. 59.000 (settimanale) - Finanziaria L. 60.000 (settimanale) - Finanziaria L. 61.000 (settimanale) - Finanziaria L. 62.000 (settimanale) - Finanziaria L. 63.000 (settimanale) - Finanziaria L. 64.000 (settimanale) - Finanziaria L. 65.000 (settimanale) - Finanziaria L. 66.000 (settimanale) - Finanziaria L. 67.000 (settimanale) - Finanziaria L. 68.000 (settimanale) - Finanziaria L. 69.000 (settimanale) - Finanziaria L. 70.000 (settimanale) - Finanziaria L. 71.000 (settimanale) - Finanziaria L. 72.000 (settimanale) - Finanziaria L. 73.000 (settimanale) - Finanziaria L. 74.000 (settimanale) - Finanziaria L. 75.000 (settimanale) - Finanziaria L. 76.000 (settimanale) - Finanziaria L. 77.000 (settimanale) - Finanziaria L. 78.000 (settimanale) - Finanziaria L. 79.000 (settimanale) - Finanziaria L. 80.000 (settimanale) - Finanziaria L. 81.000 (settimanale) - Finanziaria L. 82.000 (settimanale) - Finanziaria L. 83.000 (settimanale) - Finanziaria L. 84.000 (settimanale) - Finanziaria L. 85.000 (settimanale) - Finanziaria L. 86.000 (settimanale) - Finanziaria L. 87.000 (settimanale) - Finanziaria L. 88.000 (settimanale) - Finanziaria L. 89.000 (settimanale) - Finanziaria L. 90.000 (settimanale) - Finanziaria L. 91.000 (settimanale) - Finanziaria L. 92.000 (settimanale) - Finanziaria L. 93.000 (settimanale) - Finanziaria L. 94.000 (settimanale) - Finanziaria L. 95.000 (settimanale) - Finanziaria L. 96.000 (settimanale) - Finanziaria L. 97.000 (settimanale) - Finanziaria L. 98.000 (settimanale) - Finanziaria L. 99.000 (settimanale) - Finanziaria L. 100.000 (settimanale) - Finanziaria L. 101.000 (settimanale) - Finanziaria L. 102.000 (settimanale) - Finanziaria L. 103.000 (settimanale) - Finanziaria L. 104.000 (settimanale) - Finanziaria L. 105.000 (settimanale) - Finanziaria L. 106.000 (settimanale) - Finanziaria L. 107.000 (settimanale) - Finanziaria L. 108.000 (settimanale) - Finanziaria L. 109.000 (settimanale) - Finanziaria L. 110.000 (settimanale) - Finanziaria L. 111.000 (settimanale) - Finanziaria L. 112.000 (settimanale) - Finanziaria L. 113.000 (settimanale) - Finanziaria L. 114.000 (settimanale) - Finanziaria L. 115.000 (settimanale) - Finanziaria L. 116.000 (settimanale) - Finanziaria L. 117.000 (settimanale) - Finanziaria L. 118.000 (settimanale) - Finanziaria L. 119.000 (settimanale) - Finanziaria L. 120.000 (settimanale) - Finanziaria L. 121.000 (settimanale) - Finanziaria L. 122.000 (settimanale) - Finanziaria L. 123.000 (settimanale) - Finanziaria L. 124.000 (settimanale) - Finanziaria L. 125.000 (settimanale) - Finanziaria L. 126.000 (settimanale) - Finanziaria L. 127.000 (settimanale) - Finanziaria L. 128.000 (settimanale) - Finanziaria L. 129.000 (settimanale) - Finanziaria L. 130.000 (settimanale) - Finanziaria L. 131.000 (settimanale) - Finanziaria L. 132.000 (settimanale) - Finanziaria L. 133.000 (settimanale) - Finanziaria L. 134.000 (settimanale) - Finanziaria L. 135.000 (settimanale) - Finanziaria L. 136.000 (settimanale) - Finanziaria L. 137.000 (settimanale) - Finanziaria L. 138.000 (settimanale) - Finanziaria L. 139.000 (settimanale) - Finanziaria L. 140.000 (settimanale) - Finanziaria L. 141.000 (settimanale) - Finanziaria L. 142.000 (settimanale) - Finanziaria L. 143.000 (settimanale) - Finanziaria L. 144.000 (settimanale) - Finanziaria L. 145.000 (settimanale) - Finanziaria L. 146.000 (settimanale) - Finanziaria L. 147.000 (settimanale) - Finanziaria L. 148.000 (settimanale) - Finanziaria L. 149.000 (settimanale) - Finanziaria L. 150.000 (settimanale) - Finanziaria L. 151.000 (settimanale) - Finanziaria L. 152.000 (settimanale) - Finanziaria L. 153.000 (settimanale) - Finanziaria L. 154.000 (settimanale) - Finanziaria L. 155.000 (settimanale) - Finanziaria L. 156.000 (settimanale) - Finanziaria L. 157.000 (settimanale) - Finanziaria L. 158.000 (settimanale) - Finanziaria L. 159.000 (settimanale) - Finanziaria L. 160.000 (settimanale) - Finanziaria L. 161.000 (settimanale) - Finanziaria L. 162.000 (settimanale) - Finanziaria L. 163.000 (settimanale) - Finanziaria L. 164.000 (settimanale) - Finanziaria L. 165.000 (settimanale) - Finanziaria L. 166.000 (settimanale) - Finanziaria L. 167.000 (settimanale) - Finanziaria L. 168.000 (settimanale) - Finanziaria L. 169.000 (settimanale) - Finanziaria L. 170.000 (settimanale) - Finanziaria L. 171.000 (settimanale) - Finanziaria L. 172.000 (settimanale) - Finanziaria L. 173.000 (settimanale) - Finanziaria L. 174.000 (settimanale) - Finanziaria L. 175.000 (settimanale) - Finanziaria L. 176.000 (settimanale) - Finanziaria L. 177.000 (settimanale) - Finanziaria L. 178.000 (settimanale) - Finanziaria L. 179.000 (settimanale) - Finanziaria L. 180.000 (settimanale) - Finanziaria L. 181.000 (settimanale) - Finanziaria L. 182.000 (settimanale) - Finanziaria L. 183.000 (settimanale) - Finanziaria L. 184.000 (settimanale) - Finanziaria L. 185.000 (settimanale) - Finanziaria L. 186.000 (settimanale) - Finanziaria L. 187.000 (settimanale) - Finanziaria L. 188.000 (settimanale) - Finanziaria L. 189.000 (settimanale) - Finanziaria L. 190.000 (settimanale) - Finanziaria L. 191.000 (settimanale) - Finanziaria L. 192.000 (settimanale) - Finanziaria L. 193.000 (settimanale) - Finanziaria L. 194.000 (settimanale) - Finanziaria L. 195.000 (settimanale) - Finanziaria L. 196.000 (settimanale) - Finanziaria L. 197.000 (settimanale) - Finanziaria L. 198.000 (settimanale) - Finanziaria L. 199.000 (settimanale) - Finanziaria L. 200.000 (settimanale) - Finanziaria L. 201.000 (settimanale) - Finanziaria L. 202.000 (settimanale) - Finanziaria L. 203.000 (settimanale) - Finanziaria L. 204.000 (settimanale) - Finanziaria L. 205.000 (settimanale) - Finanziaria L. 206.000 (settimanale) - Finanziaria L. 207.000 (settimanale) - Finanziaria L. 208.000 (settimanale) - Finanziaria L. 209.000 (settimanale) - Finanziaria L. 210.000 (settimanale) - Finanziaria L. 211.000 (settimanale) - Finanziaria L. 212.000 (settimanale) - Finanziaria L. 213.000 (settimanale) - Finanziaria L. 214.000 (settimanale) - Finanziaria L. 215.000 (settimanale) - Finanziaria L. 216.000 (settimanale) - Finanziaria L. 217.000 (settimanale) - Finanziaria L. 218.000 (settimanale) - Finanziaria L. 219.000 (settimanale) - Finanziaria L. 220.000 (settimanale) - Finanziaria L. 221.000 (settimanale) - Finanziaria L. 222.000 (settimanale) - Finanziaria L. 223.000 (settimanale) - Finanziaria L. 224.000 (settimanale) - Finanziaria L. 225.000 (settimanale) - Finanziaria L. 226.000 (settimanale) - Finanziaria L. 227.000 (settimanale) - Finanziaria L. 228.000 (settimanale) - Finanziaria L. 229.000 (settimanale) - Finanziaria L. 230.000 (settimanale) - Finanziaria L. 231.000 (settimanale) - Finanziaria L. 232.000 (settimanale) - Finanziaria L. 233.000 (settimanale) - Finanziaria L. 234.000 (settimanale) - Finanziaria L. 235.000 (settimanale) - Finanziaria L. 236.000 (settimanale) - Finanziaria L

Il vertice di Seattle

La World Trade Organization (Wto) è l'organismo che si occupa dei negoziati commerciali mondiali. La sede è a Ginevra. Conta 135 Paesi membri; altri 30 sono in lista di attesa.

Cosa vogliono gli Usa
una maggiore liberalizzazione commerciale ma limitata a pochi settori chiave

Cosa vuole l'Unione europea
discutere di un maggior numero di argomenti e in maniera collegata tra loro

Gli obiettivi del vertice

- 1) revisione del sistema commerciale globale;
- 2) definire l'agenda per la tornata negoziale, il Millennium Round

I temi in discussione a Seattle

- 1) Agricoltura
- 2) Ambiente e clausola sociale
- 3) Concorrenza
- 4) Controverse
- 5) Dazi
- 6) Investimenti
- 7) New economy (Internet)
- 8) Proprietà intellettuale
- 9) Servizi
- 10) Tessile

ANALISI

L'efficienza economica e quella sociale possono correre su binari diversi e non necessariamente convergenti? Secondo i cinquantamila contestatori del «Millennium Round» che hanno sconvolto Seattle, no. Secondo il Wto, l'organizzazione che si occupa dei negoziati commerciali mondiali, sì. Per i primi lo sviluppo economico e quello sociale non sono stati e non vengono trattati come partner uguali. La globalizzazione, dicono, non sta mantenendo le promesse di una vita migliore per la gente comune e, anzi, se le tendenze attuali saranno ulteriormente assecondate è probabile che non ci riuscirà mai. Secondo il Wto è invece la piaga della povertà e non il libero commercio la causa principale delle disastrose condizioni in cui ver-

La globalizzazione degli scambi non può avvenire senza una nuova architettura dello sviluppo mondiale

Un nuovo patto tra capitale e società

sano milioni di lavoratori in tutto il mondo e il cui futuro non dipende da una «carta delle sanzioni» bensì da un ampliamento degli scambi.

Due punti di vista divergenti, una «frattura metodologica» di cui la placida Seattle che ospita il quartier generale di due colossali imperi industriali, la Microsoft e la Boeing, ne ha fatto per prima le spese. Per 48 ore la metropoli ha vissuto in stato d'assedio, il sindaco ha decretato il coprifuoco, la Guardia nazionale è stata mobilitata, migliaia di poliziotti in assetto anti-

sommossa hanno temuto di ora in ora che si scatenasse qualcosa di simile a una guerra civile. Alla fine il servizio d'ordine ha prevalso ma a Seattle, sulla fine del millennio, si è alzato, improvvisamente, un vento di protesta come non si vedeva da trent'anni e che subito ha varcato l'oceano sfidando anche a Londra. Ironia della sorte, per la prima volta, ci si trova di fronte a una protesta autenticamente «globale», esattamente speculari al processo di globalizzazione in cui viviamo e che sta silenziosamente modificando i cromosomi

dello sviluppo economico e sociale del pianeta. Una rivolta contro tutti i simboli della nostra epoca, gli enormi affari di questo fine secolo; contro lo strapotere dell'information technology che distruggerebbe molti più posti di lavoro di quelli che crea; contro le multinazionali delle biotecnologie che stanno manipolando tutto, animali, cibi e natura; contro un dissesto ambientale che colpisce e impoverisce in pari misura Terzo Mondo e Occidente; contro i grandi speculatori internazionali che fanno fortune incalcolabili sui mercati

dei cambi senza produrre uno spillo.

Data ormai trent'anni la rivolta generazionale del maggio francese, la ribellione dei campus americani contro il perbenismo di una società lacerata dagli orrori del Vietnam e consolata dalla conquista della Luna. Oggi, caduti i muri e le ideologie, affiora una protesta completamente diversa e giocata su temi fondamentali per l'umanità dei secoli a venire. E l'esercito dei 50 mila contestatori di Seattle promette di essere l'avamposto di uno scontro duro, non solo dialettico, sul senso da

dare allo sviluppo nel millennio che sboccherà tra ventinove giorni. Il «Millennium Round» ha da ieri tre anni a disposizione per cercare regole e consenso sul commercio mondiale. Una materia sterminata che va dalle diatribe sulla pesca dei gamberi nei mari del lontano Oriente alla dirompente immissione sui mercati mondiali degli alimenti transgenici, allo sfruttamento del lavoro minorile, alla distruzione programmata dell'ambiente immolato sull'altare del profitto a scadenza immediata. I tre miliardi di persone che vivono con meno di due dollari al giorno sono al centro di una formidabile partita il cui arbitro non può essere evidentemente solo l'algida salotto della finanza globale.

Roberto Altieri

Il Wto sconvolge Seattle: Clinton trova il coprifuoco

Cancellata la cerimonia di apertura. Il Presidente Usa incontra una rappresentanza dei contestatori

La Casa Bianca, comprensiva nei confronti delle istanze di piazza, minimizza gli episodi più violenti: «Sono atti che riguardano frange estreme»

SEATTLE Guerriglia urbana, quasi 200 arresti, guardia nazionale mobilitata per riportare l'ordine: non è certo questa l'atmosfera che Bill Clinton si aspettava di trovare al suo arrivo a Seattle. Il presidente americano è intervenuto ieri alla conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio, sconvolta nel programma dalla durezza e dalla persistenza degli incidenti. Circa cinquantamila persone hanno manifestato in favore dell'ambiente e di una società più

equa e solidale, impedendo lo svolgimento della cerimonia di inaugurazione e costringendo i rappresentanti di 138 governi a restare per lunghe ore barricati nei loro alberghi. Il segretario di Stato Usa, Madeleine Albright, è tornata a Washington senza pronunciare il discorso previsto.

Le manifestazioni sono in parte degenerate, scatenando incidenti e scontri con la polizia della città americana, che è apparsa impreparata di fronte a

una situazione così esplosiva. Il sindaco ha dapprima proclamato lo stato di emergenza e poi il coprifuoco dalle 19.00 alle 7.30 di mattina in tutto nel centro cittadino. Ha perfino fatto ricorso alla Guardia nazionale, mentre contingenti di polizia, in assetto antisommossa, giungevano da altre parti del Paese. Le misure, però, non sono state sufficienti per scoraggiare le manifestazioni, che sono proseguite, sia pure su scala ridotta e con meno eccessi rispetto al giorno precedente, quando si erano verificati numerosi atti vandalici. Le forze di sicurezza hanno operato oltre sessanta arresti, men-

tre una ventina di persone sono rimaste ferite negli scontri.

Clinton si è mostrato estremamente comprensivo nei confronti delle istanze della piazza ed ha attribuito gli incidenti solo al comportamento di alcune frange violente. D'altra parte, un appello affinché vengano ascoltate le voci di protesta è giunto perfino dal segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan. Il capo della Casa Bianca ha insistito per incontrare rappresentanti dei lavoratori e dei militanti che hanno sfilato per le vie di Seattle al grido «Commercio più giusto, non commercio più libero».

Ha pure ostentato un certo ottimismo per quanto riguarda l'esito della conferenza, che deve dare il via al «Millennium round», la fondamentale tornata di negoziati destinata a delineare la fisionomia degli scambi planetari nel prossimo secolo.

Gli Stati Uniti sono preda di un comprensibile imbarazzo per quanto sta succedendo a Seattle, paradossalmente, ciò potrebbe aiutare le trattative ad incanalarsi verso un esito positivo. Le dimostrazioni hanno infatti costretto i vertici americani, che alla vigilia

volevano limitare il dibattito ai settori dei servizi e dell'agricoltura, ad assumere un atteggiamento più disponibile nei confronti delle richieste europee. «E' ormai chiaro - ha affermato il ministro per il commercio estero Piero Fassino - che non sarà soltanto un negoziato commerciale ma che si dovranno affrontare anche temi come l'ambiente ed il lavoro. Ed il titolare del dicastero per le politiche agricole, Paolo De Castro ha aggiunto: «I muscoli stanno sparendo, si comincia davvero a trattare».

DALLA PRIMA

Emblematica in questo senso la dichiarazione di ieri di Pascal Lamy, commissario europeo al commercio, che ha detto di vedere nei dimostranti le stesse idee dell'Unione, condividendo la necessità di un'agenda globale che tenga conto delle preoccupazioni della società civile. Vediamo allora le ragioni di chi si confronta. Gli Usa contestano la posizione europea sull'agricoltura, chiusa all'import americano e mettono sotto accusa il sistema di aiuti che i paesi del vecchio continente riservano alle produzioni nazionali. L'Europa replica mettendo all'indice i cibi «manipolati» che gli americani produrrebbero (cosiddetti transgenici), la carne gonfiata con gli ormoni e via dicendo.

La verità è come al solito nel mezzo: i rilievi americani hanno un fondamento se si pensa che in Europa si vuole in questo modo tenere in vita un'agricoltura superata e sovvenzionata con i soldi dei contribuenti. Ma gli Usa fanno lo stesso con una politica di finanziamenti agevolati ai loro farmer. Certo è che la Ue e un po' vittimista ed ergendosi come difensore della salute alimentare internazionale non sembra sincera, anche perché al di là delle indispensabili garanzie sulla sicurezza dei prodotti, sappiamo che le nuove tecniche potrebbero sfamare miliardi di persone oggi affamate.

Altro terreno di confronto è la produzione culturale: gli europei non vogliono che gli Usa esportino il loro modello tecnologico che li rende dominanti nella televisione e del cinema. No all'egemonia yankee, è il messaggio del vecchio continente. Ma anche qui ci si copre con la foglia di fico: quando gli europei hanno dimostrato (vedi il caso de «La vita è bella») di saper far buoni prodotti hanno conquistato anche il mercato Usa.

Potremo andare avanti con gli argomenti che contrappongono i duellanti di un vertice che, nato per studiare nuovi vantaggi per il commercio globalizzato, ne sta invece individuando i rischi. La realtà è che l'Europa sta compiendo l'ultimo tentativo per frenare l'egemonia di un paese che è padrone dell'economia con il suo dollaro e le sue tecnologie, padrone della nuova cultura di massa con la sua lingua, padrone del mondo con la sua potenza militare. Ci sta provando in tutti i modi: a Seattle non c'è nessuno dei leader europei con grande smacco di Bill Clinton che voleva invece celebrare l'evento. Se è vero, da un lato, che una brusca apertura del mercato, ormai sempre più globale, può minare le politiche di protezione sociale tanto care al vecchio continente, è vero, dall'altro, che le paure «studiate» della Ue rischiano di generare un protezionismo a catena che potrebbe rivelarsi molto pericoloso per l'area commerciale europea, certamente più fragile degli Stati Uniti e con una concorrenza asiatica sempre più agguerrita.

Giuliano Zoppis

Realistica solo una «parziale intesa» sui temi delle produzioni agricole, dell'ambiente e del lavoro

Commercio, avanza la visione europea: «Globalizzazione sì, ma più governata»

DIETRO LE QUINTE

Nelle file dei dimostranti i nemici dei «facili consumi»

SEATTLE Alla vigilia della conferenza del Wto, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, chi avesse voluto stilare un elenco dei protagonisti dell'ultimo grande appuntamento internazionale di fine secolo si sarebbe certamente soffermato solo sugli esponenti politici e sui gruppi di interesse contrapposti. In tal modo avrebbe dimenticato quelli che fino ad ora sono stati invece gli indiscussi ed inattesi padroni della scena: ecologisti, attivisti per i diritti umani, rappresentanti del mondo della solidarietà, giovani, meno giovani, lavoratori. In una parola è la gente, che ha deciso di far sentire la propria voce.

Non si tratta di un fronte compatto, riflette semmai le differenze e le venature che pervadono la società.

Ambientalisti, ecologisti, attivisti nel campo dei diritti umani: i tanti volti della protesta che si dedica al «sociale»

mercio, Pascal Lamy, ha colto l'occasione per arruolare i dimostranti nel proprio fronte. «Chiedono che questioni come l'ambiente, la sicurezza alimentare, le norme sociali fondamentali vengano prese in considerazione ed hanno ragione - ha detto ieri - Da mesi l'Unione Europea insiste per un'agenda globale, in modo da ascoltare le preoccupazioni della società civile. Non ci si può limitare ai dossier dei servizi e dell'agricoltura».

SEATTLE Il futuro della «World Trade Organization» potrebbe essere sintetizzato in uno slogan particolarmente caro agli europei: «Globalizzazione sì, ma governata». Tuttavia, non è a Seattle che si decide la strategia del commercio globale, malgrado l'ambizioso titolo che il vertice si è attribuito: Millennium round. Seattle rappresenta infatti soltanto una tappa. Una tappa importantissima, ma per conoscerne l'esito finale tocca attendere tre anni e sperare nei negoziati che seguiranno l'odierno appuntamento.

I settori formalmente al vago del vertice di Seattle sono quelli più noti nell'agenda della Wto: l'agricoltura, il lavoro, l'ambiente, i servizi e le tariffe. Per «governare» il commercio globale questi temi devono essere però integrati con altri temi, a cominciare da quelli della moneta di riferimento (dollaro o euro?). O della lingua di riferimento per il commercio (inglese?). Oppure del controllo della «cultura di massa», cioè il cinema,

la tv, le scuole, le università e gli altri fattori che condizionano il consumo e lo scambio delle merci. Ciascuno di tali argomenti è motivo di profonda divisione tra le superpotenze commerciali (Usa, Ue, Giappone) e tra loro e il resto del mondo. E gli esperti avvertono che prossimamente ci sarà soltanto una parziale intesa sui problemi del commercio.

Sarà certamente difficile un accordo complessivo sui prodotti agricoli e su quelli alimentari. I fronti contrapposti in questo campo sono formati dagli Usa e, paradossalmente, dai paesi del Terzo mondo, che si oppongono all'agricoltura superprotetta degli europei. Mentre gli europei, insieme al Giappone, rifiutano il cibo americano che sta invadendo l'intero pianeta. A loro giudizio, un cibo geneticamente modificato.

Sul problema del lavoro prevale, poi, una generale ipocrisia: gli Usa e gli europei contestano il lavoro a basso prezzo e non protetto nel Terzo mondo, ma nello stesso tempo, il neo-liberi-



smo diligente nei paesi sviluppati sollecita gli investimenti soprattutto nelle aree meno sviluppate, proprio perché lì il lavoro costa poco.

La stessa ipocrisia caratterizza inoltre i temi che riguardano l'ambiente. Nel senso che non bastano la più o meno forte sensibilità ecologista di alcuni leader dei paesi ricchi per adeguare le esigenze dello sviluppo a quelle dell'ambiente: è in seno alla Wto i paesi meno ecologisti sono quelli del Terzo mondo, non solo a causa della loro poca cultura «verde», ma perché non riescono a sopportare il co-

sto ecologico dei loro prodotti, già ampiamente penalizzati sui mercati mondiali.

E' infine assai improbabile un accordo sull'import-export dei servizi: sulla comunicazione, sulla cultura, sulle assicurazioni, oppure sull'educazione. Mai come in questa fase l'America è stata stimolata ad imporre i propri «servizi» al resto del mondo e mai come in questa fase gli europei e il Terzo mondo sono decisi a resistere all'invasione americana. La futura strategia della Wto è legata alla capacità negoziale dei suoi mediatori, ma è meglio non aspettarsi troppo.

Critiche dal Vaticano che giudica le proteste segno del disagio sociale



SEATTLE «La globalizzazione è un processo storico ineluttabile e come tale non va rifiutata, ma governata». Su questo ha messo l'accento il ministro italiano del Commercio estero, Piero Fassino, nel suo intervento alla sessione plenaria della terza Conferenza ministeriale Wto. «E' sbagliato un atteggiamento ostile verso la Wto, che anzi va rafforzata come istituzione», ha detto Fassino. «Se la Wto appare troppo fragile, occorre dotarla di più poteri e di più strumenti per farne effettivamente una istituzione di governo globale» ha detto il ministro, sottolineando

che essenziale al rafforzamento è il suo allargamento, il cui processo va accelerato. Inoltre, va superata la diffidenza da parte dei Paesi meno avanzati, che finora hanno visto la Wto come strumento a vantaggio dei Paesi industrializzati. In merito, il

La posizione italiana negli interventi dei nostri ministri per il commercio estero e per l'agricoltura De Castro

Fassino: «Un processo ineluttabile»

nostro ministro del Commercio estero ha rilanciato la proposta di eliminare le barriere all'esportazione per i 48 Paesi più poveri del mondo, la cui accettazione a Seattle sarebbe «un segnale di grande forza». Sul capitolo ambientale, il ministro ha lanciato una sollecitazione per la creazione di un'istituzione internazionale ad hoc sul modello di Oms e Oit.

Per l'Italia è presente anche il ministro per le Politiche agricole, Paolo De Castro. «Se i negoziati fossero solo tra Italia e Usa, non ci sarebbero problemi», ha detto per spiegare con una bat-

tuta il grado di convergenza raggiunto tra Roma e Washington in tema agricolo. Gli Usa, infatti, sono d'accordo sulla necessità di tutelare i prodotti a denominazione territoriale, una delle condizioni ritenute irrinunciabili dall'Italia, che ha visto di recente prosciugati di Parma «made in Canada» ostacolare la vendita di quelli originali. L'Italia, d'altro canto, più di tutti i paesi Ue, è consapevole della necessità di ridurre i sussidi all'export agricolo, uno dei cavalli di battaglia di Washington. La posizione italiana è dovuta un po' alla coscienza che il prossimo allargamen-

to della Comunità ai Paesi dell'Europa centrale renderà impossibile mantenere questo tipo di aiuti, un po' al fatto che i prodotti mediterranei (riso, olio, ortofrutta) hanno già pagato il prezzo della liberalizzazione in proposito, mentre ora toccherebbe ai prodotti dell'Europa continentale.

Da registrare la critica presa di posizione vaticana a Seattle, per bocca del segretario del pontificio consiglio Giustizia e pace, mons. Diarmud Martin. «I potenti a Seattle vogliono decidere le politiche internazionali sul commercio senza ascoltare la società civile», «assolutiz-

zano la crescita economica» e in alcuni casi le politiche del commercio mondiale, attraverso forme di protezionismo, vanificano anche il condono del debito. «La protesta - ha detto Martin all'agenzia del dicastero vaticano per le missioni - è segnale evidente di un disagio; pur condannando la violenza, sempre controproducente, bisogna interrogarsi su questo disagio: il Wto non può procedere senza il sostegno della società civile, calando dall'alto decisioni e interventi, la società civile deve essere la protagonista e i cittadini sono proprietari dei grandi disegni per lo sviluppo».

DA DOMENICA 5 DICEMBRE

con
IL PICCOLOLa TRIESTE dei *Wulz*
in CD ROM

La raccolta fotografica, della dinastia Wulz, oltre ad offrire un'accurata testimonianza della storia e della cultura di Trieste, costituisce il risultato, da parte della Fratelli Alinari, di una costante quanto attenta attività di intervento per salvare dall'abbandono, conservare, studiare e rendere fruibile il frastagliato patrimonio fotografico attraverso il quale a piccoli passi si delinea la storia della fotografia italiana.

Il Museo di Storia della Fotografia Alinari ha portato a termine nel 1992, in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la catalogazione e la trasposizione dell'intero archivio dell'atelier fotografico triestino acquisito dalla Fratelli Alinari nel 1989.

L'archivio, ora conservato presso il Museo di Storia della Fotografia, si presentava nel suo insieme iniziale in modo molto eterogeneo e completamente mischiato.

Arrivato tramite l'ultima discendente della famiglia Wulz, Marion, autrice essa stessa di una parte delle fotografie, e grazie alla quale è stato possibile recuperare un patrimonio di informazioni destinato a scomparire per sempre, esso è stato accuratamente ripulito e completamente stampato. La ulteriore fase di catalogazione ha consentito di suddividere l'archivio in quattro nuclei, corrispondenti all'opera di Giuseppe, Carlo, Wanda e Marion Wulz.

In totale trattasi di un corpus di undicimilacinquecentotrentuno immagini, di cui quattromilacentocinquante "vintage prints", e settemilatrecentosettantatre fra negativi su lastra e pellicole, tutti facilmente fruibili grazie alle microfiches e alla scheda di catalogazione che le accompagna, secondo uno schema di schedatura che consente di analizzare i materiali non solo sulla base dei principali e fondamentali dati storico-tecnici, ma anche per emergenze semiologiche articolate in grandi categorie tematiche.

L'operazione di recupero su questo ricchissimo archivio composto di migliaia di splendidi ritratti, ma anche di immagini indimenticabili della città, del suo porto e del suo sviluppo, continua nel 1993 attraverso la regolare pubblicazione sul "Piccolo" dei volti sconosciuti fotografati dai Wulz: una ricerca capillare attraverso la rubrica del quotidiano "Riconosci il tuo antenato", nel tentativo di dare un nome e un cognome a tanti triestini immortalati tanti anni prima e rimasti anonimi. Attraverso le risposte e le informazioni dei lettori si è potuto così raccogliere la documentazione necessaria per didascalizzare questo "corpus" di fotografie e realizzare la trasposizione su fiches per un totale di novecentonovantanove "Ritratti dal 1930 al 1980". Dall'Archivio dell'Atelier fotografico Triestino dei Wulz, grazie alla F.lli Alinari uno straordinario CD-ROM a sole 18.400 + 1.500 il Piccolo.



IL CD ROM IN EDICOLA A SOLE:
L. 18.400 + 1.500 IL GIORNALE

Domani la sonda spaziale Mars Polar Lander atterra sul Pianeta Rosso alla ricerca di segni di vita

Sentiremo i rumori di Marte

Saranno amplificati a terra e la Cnn li trasmetterà via Internet

L'INTERVISTA

«Ma fra poco sapremo che cosa c'è sotto il suo permafrost»

La «profezia» della Hack: «Tra vent'anni saremo lì»

MILANO Dopo la Luna, ecco Marte. Non come distanza dalla Terra, bensì come obiettivo da raggiungere. Secondo Margherita Hack, una delle maggiori astrofisiche italiane, la missione Mars Polar Lander non è che il primo passo di un cammino che, entro qualche anno, vedrà l'atterraggio dell'uomo sul Pianeta Rosso.

Ma quanto ci vorrà per rivivere le emozioni dell'allungamento?

«Credo che non più tardi del 2020-2030 anche l'uomo arriverà su Marte».

Allora il progetto raggiungerà la sua fase avanzata e non ci saranno più ostacoli per gli astronauti che esploreranno il pianeta».

Il viaggio della sonda prepara quello dell'uomo. Ma quale importanza ha l'attuale missione della Nasa?

«La sonda trivellerà il terreno, prelevandone delle porzioni, come fanno i geologi sulla Terra. In questo modo si potrà valutare la composizione della struttura del sottosuolo, quella che si trova al di sotto del cosiddetto permafrost, il terreno ghiacciato».

E quindi vedere se c'è della vita?

«Marte è l'unico pianeta in cui potremmo trovare forme elementari di vita».

I batteri, ad esempio, sarebbero vissuti nell'acqua che si trovava nei letti di fiumi e nei bacini dei laghi visibili ancora oggi sulla sua superficie. A favorire la vita su Marte sarebbe

te in seguito all'urto con un asteroide. Sul meteorite si trovavano tracce di batteri fossilizzati».

Perché non è possibile la vita su altri pianeti?

«Sempre per via dell'atmosfera. La Luna, ad esempio, è priva di atmosfera e ha una temperatura che varia da -100 a +100 gradi centigradi, mentre Venere ha un'atmosfera di 800°, tanto densa da fondere il piombo».

Quindi Marte è simile alla Terra?

«E' il pianeta più simile al nostro. Ha un periodo di rotazione quasi identico a quello terrestre e quindi un alternarsi del giorno e della notte come sulla Terra».

Il piano dell'equatore è inclinato rispetto al piano dell'orbita di un angolo di 25 gradi, quasi uguale all'inclinazione dell'equatore terrestre rispetto all'eclittica. Di conseguenza, su Marte si hanno le stagioni simili alle nostre anche se la loro durata è circa doppia, perché doppia è la durata dell'anno marziano rispetto a quello terrestre».

me. be.



anche la tenue atmosfera, che fa variare la temperatura da -80 gradi centigradi di notte a +20 di giorno. Un'oscillazione forte, ma sopportabile».

Quando si è iniziato a pensare che Marte fosse abitato?

«Quando venne ritrovato un meteorite in Antartide espulso da Mar-

MILANO Dirotta su Marte, alla ricerca di vita. Così, la sonda spaziale Mars Polar Lander atterra venerdì 3 dicembre sul Pianeta Rosso.

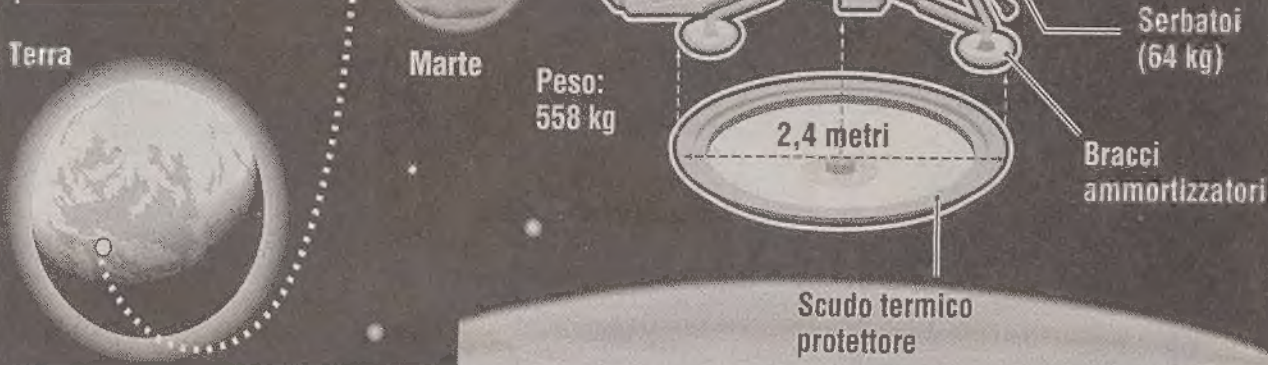
Obiettivo della missione, partita dalla base Nasa di Cape Canaveral il 3 gennaio scorso, è quello di verificare se sul pianeta più simile alla Terra ci possano essere forme di vita. Forse non quei marziani che proprio da Marte prendono il nome. E nemmeno quei volti che, dalle immagini tratte da un'altra sonda nel 1997, sembrano aver impresso la loro immagine sulle dune. Secondo gli scienziati, si tratterebbe di piccoli organismi, batteri o microbi primitivi, che sarebbero vissuti nella zona di Marte che, 3,5 miliardi di anni fa, era coperta da acqua. Nei grandi numeri di Marte, si parla anche di un fiume che 3 o 4 miliardi di anni fa scavò Ares Vallis e la cui portata era pari a 100 volte quella del Rio delle Amazzoni. Oggi, l'acqua è concentrata ai poli sotto forma di ghiaccio e ammonta a circa 4 milioni di chilometri cubici, una volta e mezzo quello che ricopre la Groenlandia. Ed è proprio nella parte sud che atterrerà la sonda americana, dotata di una piattaforma di tre metri e mezzo di larghezza, ali-

mentata da pannelli solari e dotata di un braccio meccanico con tanto di telecamera e microfono.

Tutto il necessario, quindi per scattare delle foto, studiare il sottosuolo e analizzare la composizione dell'atmosfera. Lanciata da un razzo vettore di tipo Delta II, la sonda ha subito sei correzioni di rotta. Prima di toccare la superficie, la Mars Polar Lander si sdoppierà in due minisonde che, a loro volta, contengono una sorta di minuscole talpe elettroniche capaci, una volta conficcate nel suolo, di individuare tracce di acqua. I due mini-moduli, inizialmente noti come Deep Space 2, nei giorni scorsi sono stati battezzati Scott e Amundsen, in omaggio ai due esploratori che per primi giunsero al Polo Sud, proprio come le due navette saranno le prime a toccare il Polo Sud di Marte. Un'esplorazione che, per la prima volta nella storia, avrà anche una colonna sonora. Grazie ad un dispositivo installato sulla sonda, infatti, verranno inviati, a distanza di dieci secondi uno dall'altro, tutti i rumori captati sul pianeta. Attutiti dalla minore densità dell'atmosfera marziana rispetto a quella terrestre, i suoni verranno amplificati da partico-

Sbarca la sonda robot Mars Polar Lander

L'arrivo della Mars Polar Lander su Marte è previsto per venerdì 3 dicembre. La sonda dispone di un paracadute e di un radar per misurare la distanza dal suolo; al momento della discesa il modulo si separerà dal vettore e si poserà per mezzo di alcuni retrorazzi. La sua missione consistirà nell'analizzare le condizioni meteorologiche e scavare il suolo per cercare ghiaccio sotto la superficie del pianeta rosso.



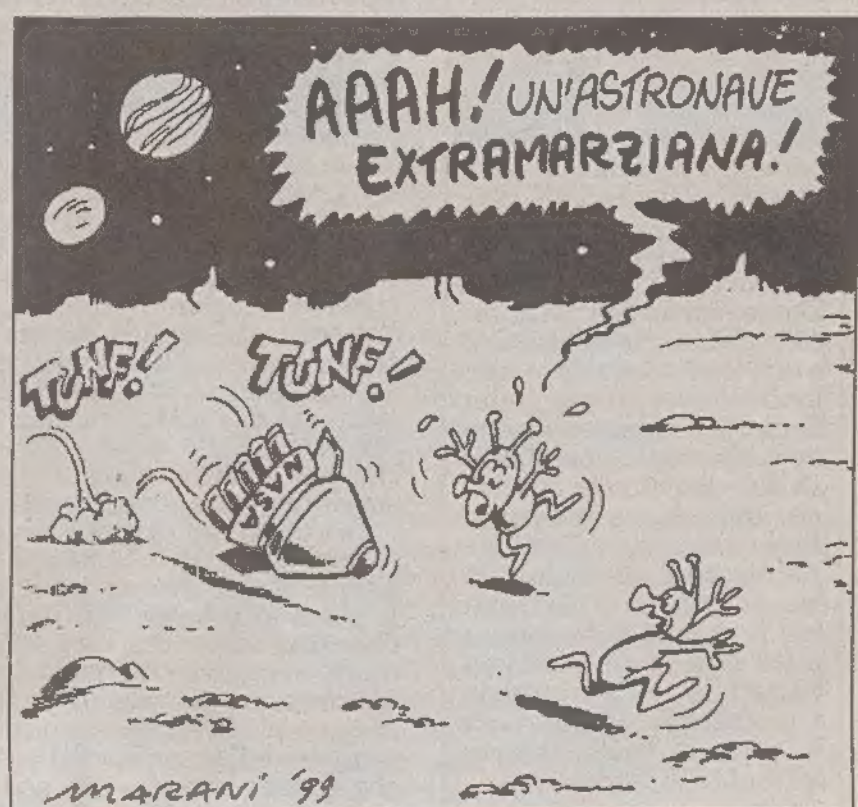
lari dispositivi di cui è dotata la sonda. Polvere che urta il Polar Lander, leggere brezze di vento, scariche elettriche provenienti da polverose nubi marziane e altri suoni che potranno essere ascoltati dagli scienziati e da chiunque abbia un collegamento Internet.

I rumori registrati su Marte, verranno infatti convertiti in file sonori, messi in onda sul sito della Cnn On-line (www.Cnn.Com), e resi scaricabili dalla Rete. E così ognuno di noi potrà partecipare, almeno con l'udito, alla conquista dell'affascinante Pianeta Rosso. Una conquista, quella di venerdì, che termina la missione di Mars 98, avviata dalla Nasa lo scorso anno. Le immagini che la Mars Polar Land sarà in grado di realizzare, per-

metteranno poi di metter fine allo stuolo di leggende che avvolgono il Pianeta Rosso. A partire dal secolo scorso, quando l'astronomo Schiaparelli credette di vedere su Marte delle figure che sembravano grandi canali che si irradiavano lungo la superficie. La parola «canali» fece subito pensare a grandi opere di ingegneria, ad una civiltà molto avanza-

ta. Poi ci fu il falso annuncio di un'invasione marziana, trasmesso dalla radio americana da Orson Welles in 30 ottobre 1938. In questi ultimi anni c'è perfino chi ha visto nelle strutture naturali marziane la presenza di un'enorme piramide artificiale o di una sfinx. A breve, finalmente, sapremo la realtà.

Melissa Bertolotti



La sonda gemella si è schiantata a settembre a causa dei pasticci di calcolo tra inglesi e americani

Stavolta sarà discesa morbida

NEW YORK Sicuri dei calcoli, i tecnici della Nasa hanno dato il via all'ultima fase della missione che domani porterà su Marte tre minuscoli laboratori con cui l'uomo potrà studiare da vicino il pianeta rosso. I laboratori cominceranno a funzionare già mentre la sonda Mars Polar Lander si prepara a posarsi sulla superficie di Marte. Delicata, sottile, sottoposta a portavoce dell'ente spaziale americano, indicando implicitamente che la sonda non corre il rischio della sorella Orbiter. Che questa volta non ci saranno cioè gli errori causati da pasticci sui diversi sistemi di calcolo decimale o anglosassone che alla fine di settembre avevano

fatto precipitare l'Orbiter sul pianeta.

Con il Mars Polar Lander, così chiamato perché atterrerà al polo sud di Marte, la più avanzata tecnologia realizzata sulla Terra permetterà all'uomo di stabilire un nuovo avamposto esplorativo, studiando direttamente il pianeta che ha sempre abitato l'immaginario umano e di cui la Nasa vuol fare il trampolino di lancio per le attività del nuovo millennio.

Una tecnologia racchiusa in tre microlaboratori, che avranno destini diversi, e soprattutto nel «Deep Space 2»: grande come una scatola di caffèlatte, controllata da un computer più piccolo di una carta di credito e

alimentato da una batteria grossa come un vocabolario tascabile. Frammenti e granelli di roccia prelevati da un braccio meccanico della sonda verranno posti in una sorta di microfornello del Deep Space 2, riscaldati ed analizzati attraverso un raggio laser che ne penetrerà la struttura, rivelando come è fatta e se in questa c'è acqua.

Ribattezzato il Pianeta Rosso a causa del colore della sua superficie di colore giallo-rossastro, dovuto allo strato di polvere con alto contenuto di limonite che la ricopre, Marte è il quarto pianeta, per la sua distanza dal Sole (206.700.000 chilometri la minima), e settimo per le di-

mensioni. Ha una crosta di superficie modellata da un bombardamento meteoritico, dall'attività vulcanica, da movimenti crostali e da un'erosione eolica.

Circa metà del pianeta, compresa gran parte dell'emisfero meridionale, è un unico altipiano densamente craterizzato.

All'interno dei crateri si trovano grandi bacini: il maggiore è la Hellas Planitia, con 2.000 chilometri di diametro. Numerosi i vulcani, estinti da 100 milioni di anni: il maggiore è il Mons Olympus, che con i suoi 27 chilometri di altitudine, il

triplo dell'Everest, è il più grande vulcano del sistema solare. Lungo la linea equatoriale, si stendono giganteschi canyon, le Valles Marineris, con una lunghezza di 5 mila chilometri, una larghezza fino a 500 chilometri e una profondità di 6 mila metri. Intorno a Marte ruotano due piccoli satelliti, Phobos e Deimos: massi ricchi di crateri e catturati dal campo gravitazionale marziano. Già visitato dai Viking 1 e 2 nel 1976, il 4 luglio 1997 Marte è stato toccato dalla sonda Pathfinder, che ha rilasciato un piccolo rover, il Sojourner.

La casuale scoperta di un piccolo meteorite in Antartide nel 1984 accese le speranze di trovare qualche forma di vita passata

Al Polo battuta di caccia ai batteri marziani

Il «sasso», grande come una patata, pesava due chili: fu chiamato ALH84001

Antartide, dicembre 1984. Da qualche settimana sette geologi e geofisici americani setacciano la regione ai piedi delle Allan Hills, in vista del Mare di Ross, per l'annuale «caccia ai meteoriti» organizzata dalla National Science Foundation. Anche questa volta il Continente di ghiaccio si rivela un autentico paradiso per i cercatori di rocce cosmiche: il bottino comprende già un centinaio di nuovi esemplari di meteoriti.

Tra i ricercatori vi è Robert Score, che da anni si occupa di meteoriti al Johnson Space Center della Nasa a Houston. E alla sua prima esperienza in Antartide. Racconta oggi, con l'emozione di allora: «Era il 27 dicembre, verso mezzogiorno. Lo spettacolo che ci trovammo davanti era incredibile: un sistema di guglie e collinette alte alcuni metri, che il gelido vento antartico aveva scolpito nel ghiaccio con un processo simile a quanto avviene nei deserti di sabbia. Lo spettacolo era tanto affascinante che ci fermammo un'ora a esplorare la zona. Fu allora che vidi una roccia completamente diversa da tutte quelle che avevamo finora raccolto. Era sicuramente un meteorite. Ma non potevo certo immaginare, in quel momento, di trovarmi di fronte a un pezzo di roccia marziana».

La pietra, grande poco più di una patata e pesante un paio di chili, aveva una stra-

na colorazione verde brillante, anziché il colore scuro tipico della maggior parte dei meteoriti, sopravvissuti al velocissimo passaggio infuocato in quella zona e venne etichettato come di consueto con le iniziali della località, l'anno, il numero d'ordine progressivo: ALH84001.

Dodici anni più tardi quella sigla finiva sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo. Le analisi avevano dimostrato che il meteorite proveniva da Marte: conteneva infatti la stessa composizione isotopica dell'ossigeno

che le due sonde Viking hanno registrato nell'atmosfera del pianeta quando sono atterrate lassù, nel 1976. La roccia aveva circa 4,5 miliardi di anni, era perciò coeva alla formazione del sistema solare. Venne sbalzata nello spazio 16 milioni di anni or sono, probabilmente in seguito all'impatto di un asteroide sul Pianeta Rosso. Dopo aver lungamente vagato in un'orbita attorno al Sole, era stata catturata dal campo gravitazionale della Terra e 13.000 anni fa era precipitata in Antartide. Per capitare alla fine sotto gli occhi di Robert Score.

Ultimo dettaglio, il più importante: all'interno del meteorite due gruppi di ricercatori avevano identificato composti organici di possibile origine biologica e strutture apparentemente analoghe ai nanobatteri terrestri. Era la prima prova concreta che su Marte, in passato, si sono sviluppate forme di vita elementari? L'annuncio dei presunti batteri fossili marziani venne dato in una conferenza stampa organizzata dalla Nasa il 7 agosto 1996. Oggi, a più di tre anni di distanza, le polemiche non accennano a placarsi: ci sono davvero tracce fossili di vita marziana all'interno di ALH84001?

David McKay, planetologo del Johnson Space Center, capofila del gruppo di ricercatori protagonisti della contestata ricerca, resta fermo sulle sue posizioni. Che possono essere sintetizzate come segue. Nelle fessure del meteorite sono stati osservati globuli di carbonato che risalgono a 3,8 miliardi di anni fa. Al loro interno si sono evidenziati idrocarburi aromatici policiclici, spesso associati alla decomposizione di organismi viventi. Intorno al carbonato vi sono tracce di ossidi e solfati di ferro, che sulla Terra possono venir prodotti da batteri. E nei globuli di carbonato il microscopio elettronico ha identificato strutture ovalari e vermiformi, lunghe al massimo 380 milionesimi di millimetro. Sono i fossili di microrganismi marziani?

ALH84001 costituisce oggi il più appassionante «giacello» della paleontologia extraterrestre. Alla conferenza «Bioscience 99», svoltasi recentemente sull'isola di Hawaii, è stato al centro di un'accanita discussione senza risparmio di colpi. Non più del 20 per cento delle centinaia di geochimici e biocimici che se ne sono occupati - direttamente o indirettamente - ritiene che quelle forme enigmatiche osservate nel meteorite siano i resti di antichi batteri marziani. La maggioranza degli esperti è scettica, se non apertamente negativa. Può trattarsi di artefatti



della preparazione dei campioni, o più probabilmente di strutture di origine non biologica.

Ci diceva Allan Treiman, uno dei più probabili detrattori dei presunti batteri marziani: «Questi presunti batteri marziani sono diventati una specie di test di Rorschach dei nostri preconcetti scientifici: i biologi tendono a vederli come forme biologiche, i chimici e i geologi li vedono invece come il risultato di processi abiotici. Lo stesso avviene per i globuli di carbonato trovati nel meteorite: alcuni li considerano come il prodotto del metabolismo batterico, altri come il risultato di sintesi organiche senza l'intervento di organismi viventi».

La presenza di antiche forme di vita elementare su Marte non appare inconciliabile con quanto oggi sappiamo del Pianeta Rosso. All'inizio della sua storia geologica Marte deve essere stato un ambiente ideale per la vita, ricco d'acqua e di vulcani attivi. Nelle immagini che il

Mars Global Surveyor continua a raccogliere da un paio d'anni dalla sua orbita marziana si scorgono chiaramente letti di fiumi e bacini di grandi laghi. Lo stesso Pathfinder, nel luglio del '97, era sceso col suo robot Sojourner su quello che ha tutta l'apparenza di un vasto estuario, da tempo asciutto. Mentre la Terra era dominata dagli archeobatteri, almeno 4 miliardi di anni fa, potrebbe essersi dunque innescata anche su Marte una storia biologica, con la formazione di semplicissimi microrganismi. Ma la vita sarebbe durata poco, sul Pianeta Rosso. Marte, più piccolo della Terra, ha perduto presto gran parte della sua atmosfera, l'acqua si è volatilizzata, la temperatura è scesa, la sottilissima atmosfera residua si è impregnata di anidride carbonica, gli ultravioletti hanno sterilizzato la crosta del pianeta.

Dove cercare i resti fossili dei primi «abitanti» di Marte? Forse nel permafrost sottostante la superficie. O magari nelle regioni polari. Per

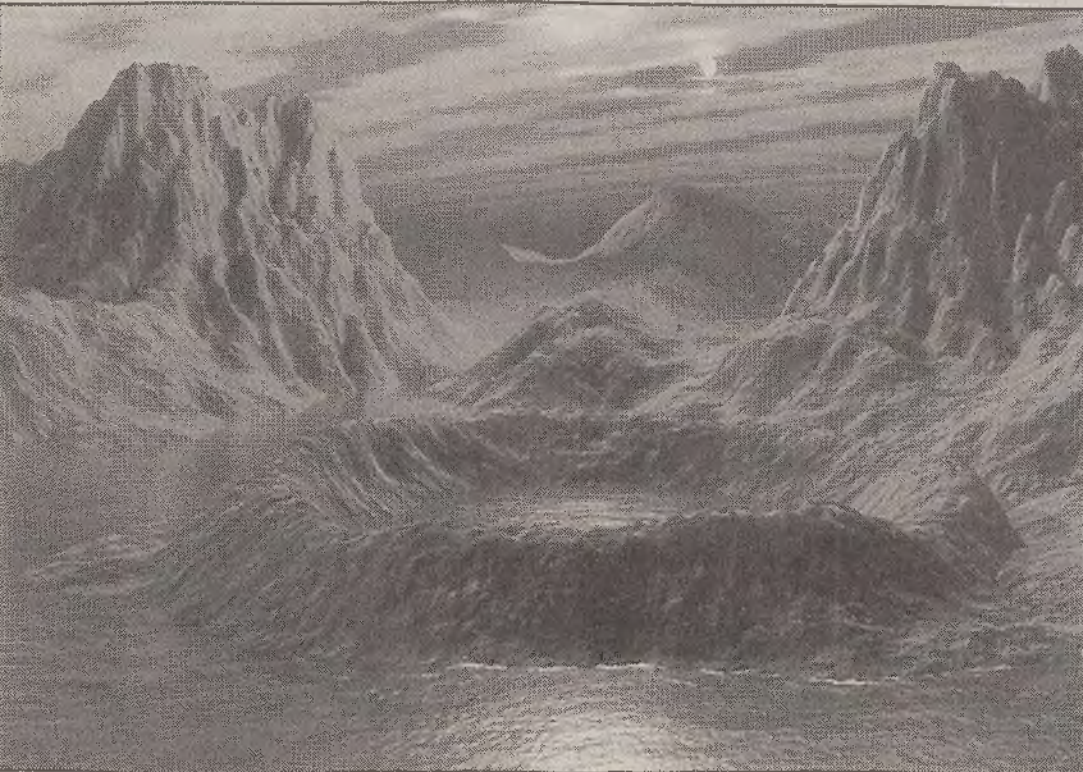
Adesso il mini-laboratorio che domani scenderà sul pianeta tenterà di trovare la conferma che un tempo lassù c'erano organismi viventi

questo il Mars Polar Lander tenterà la discesa in una zona ai margini della calotta polare meridionale, dove il suo braccio meccanico potrebbe grattare un terreno contenente ghiaccio d'acqua, oltre che anidride carbonica congelata. E una speranza, non solo una scommessa scientifica. Gli ottimisti a oltranza non escludono che Marte ospiti tuttora forme elementari di vita, magari centinaia di metri sotto la superficie. Mentre i robot che inviamo sul pianeta non possono penetrare al di sotto di qualche decina di centimetri.

Ma il problema di fondo è più sottile. Quali sono i «biomarker», le reali «firme biologiche» di ciò che chiamiamo vita? Gli strumenti di bordo delle sonde, le analisi dei gas emessi dal terreno marziano che verrà bruciato nel minuscolo forno elettrico del Polar Lander ci possono consentire di individuare a colpo sicuro la presenza di vapore acqueo e magari di tracce biologiche? Le analisi effettuate dai Viking nel 1976 - non scordiamolo - hanno lasciato margini di incertezza e di ambiguità.

E dunque: siamo sicuri di saper distinguere un mondo ormai sterile da un mondo brulicante di vita sconosciuta e ormai estinta, il cui metabolismo può differire magari di pochissimo da quello che conosciamo tanto bene quaggiù sulla Terra?

Fabio Pagan



Esplode la querelle sulla contestata rampa di accesso per i pullman. All'attacco An, verdi, ambientalisti, Bonino e Pannella

Gianicolo, reperti romani in discarica

Ma il ministro Melandri precisa: «Sono solo frammenti di vetri e intonaci»

Si studia come salvare il parcheggio e la Domus Aurea

ROMA Un decreto legge per chiudere le dispute e dare il via libera al cantiere del Gianicolo. Sembra ormai a un passo la soluzione sul contestato parcheggio sotterraneo osteggiato dagli ambientalisti e non solo.

Domeni il Consiglio dei ministri dovrebbe ufficializzare quanto deciso mercoledì nel corso di una riunione a Palazzo Chigi, presieduta dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema, presenti i ministri dell'Ambiente, Edo Ronchi, dei Lavori pubblici, Enrico Micheli, oltre naturalmente al sindaco di Roma nonché commissario del Giubileo, Francesco Rutelli. L'incontro avrebbe partorito la decisione di far ripartire il cantiere bloccato da ritrovamenti archeologici per costruire la rampa che porterà i pullman al parcheggio Vaticano. E non solo: per avviare alle prime opere si sarebbe deciso di rimuovere i muri della Domus imperiale del II secolo all'interno del tunnel e di continuare lo scavo archeologico fuori della Galleria. Una soluzione su cui pesa però perplessità del «partito dei contrari»: archeologi e ambientalisti ipotizzano infatti che nel cuore della collina ci sia la Domus di Agrippina, la moglie di Nerone, e altri reperti della Roma imperiale. «Il parcheggio - protestano - è una vera e propria ferita inferta nel cuore di Roma».

ROMA Come una bomba, quando la querelle sembrava avviata a una soluzione di compromesso, la «guerra» sul parcheggio del Gianicolo di Roma è riesplora. E nel peggiore dei modi. I tanto contestati lavori del Giubileo per creare una rampa di accesso al parcheggio Vaticano - sui quali nei giorni scorsi si è acceso un dibattito senza precedenti - ieri hanno prodotto un risultato eclatante: quello di far ritrovare in una discarica, tra terra e detriti vari, la bellezza di un centinaio di preziosi reperti archeologici. La Guardia di finanza ha scoperto infatti che il materiale venuto fuori dagli scavi della Galleria Principe Amedeo non sarebbe stato selezionato e che centinaia di pezzi di rilievo archeologico sarebbero stati buttati via insieme ai «materiali di risulta». Frammenti d'anfore, basamenti in marmo, particolari di mosaici purpurei e verde marino, manici in terracotta di brocche e resti di statue mescolati tra immondizie e scarti vari. Resti posti ora sotto sequestro, ma talmente piccoli e sminuzzati da impedire ogni sorta di ricomposizione, anche parziale, delle sagome iniziali.

Così, mentre tutta l'area - circa 500 metri quadrati situati a Nord di Roma - è stata posta sotto sequestro, è riesplora il putiferio. Se il direttore del cantiere della rampa del Gianicolo, Luigi Scavizzi, getta acqua sul fuoco e precisa che si tratta di «frammenti e intonaci senza valore, non rilevanti dal punto di vista archeologico e culturale», i verdi (ex compagni del sindaco di Roma Francesco Rutelli) chiedono al presidente del Consiglio di fermare i lavori e di revocare la nomina a commissario straordinario per il Giubileo del sindaco. Emma Bonino e Marco Pannella annunciano che denunceranno «gli autori, i profittatori, i complici dello scempio» e sottolineano che il ritrovamento dei reperti in discarica ha confermato i «peggiori sospetti». Sdegnati soprattutto gli ambientalisti di Italia Nostra - «è la riprova della irresponsabilità di chi, come il sindaco, ha minimizzato le scoperte archeologiche, farà un appello urgente all'Unesco» - annunciano: «Denunceremo il sindaco e la sua giunta per sottrazione, danneggiamento e occultamento dei reperti e per la mancata tutela del patrimonio storico e archeologico». Il leghista Mario Borghesio sulla vicenda presenta una interrogazione a risposta scritta al capo del governo, Massimo D'Alema, mentre l'Osservatorio laico sul Giubileo chiede di bloccare subito il cantiere e affidare la supervisione dell'area al soprintendente Adriano La Regina. Con un sottinteso: Rutelli «deve rassegnare immediate le dimissioni». Il primo cittadino, nelle vesti di Commissario straordinario al Giubileo, scende in campo e annuncia che verificherà «con tutte le autorità competenti la provenienza e la reale consistenza del materiale rinvenuto». E aggiunge: «Se si trattasse di reperti significativi dovrà darne conto l'autorità competente alla supervisione delle attività di questo genere», per quanto riguarda l'area di interesse archeologico, è la soprintendenza archeologica di Roma.

In questo caso, un esplosione proprio alla vigilia dell'ufficializzazione da parte del Consiglio dei ministri di domani della decisione di rimuovere i muri della Domus imperiale del II secolo posta all'interno del tunnel, il ministro dei Beni culturali, Giovanna Melandri, ha inteso cercare di rasserenare gli animi. E dopo aver affidato al generale Roberto Conforti, capo del comando dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico, e al direttore generale del ministero, Mario Serio, il compito della verifica della notizia, in serata ha fatto sapere che quanto trovato «non sono centinaia di reperti, ma frammenti di vetri, intonaci e mattoni bollati d'epoca romana».



Un militare in borghese delle Fiamme gialle esamina i reperti sequestrati in discarica.

Ragusa: ha invitato i vecchi amici, i medici e gli infermieri dell'ospedale oncologico che l'ospitava da molte settimane

Un'allegria ultima cena prima di morire di cancro

Ecco la lavatrice comandata via Internet. Avrà il «cervello» made in Trieste

PARIGI Anche gli elettrodomestici sono pronti a dialogare via Internet e a telefonare sul cellulare. A dare il via alla rivoluzione della casa «on line» è stata ieri a Parigi la Merloni che ha annunciato, per prima al mondo, il lancio di elettrodomestici collegati in rete, in grado di scambiare informazioni su Internet e Gsm. Il primo prodotto di elettrodomestici digitali Ariston Digital sarà la lavatrice Margherita Duemila.com che sarà dal 9 dicembre nei negozi italiani. La lavatrice è controllata da un microprocessore digitale ed è dotata di un modem Gsm per il collegamento alla rete telefonica e a Internet. È stato realizzato dal gruppo triestino Teltal l'unità telefonica di base nella strumentazione della lavatrice.

Un mese fa ha invitato a una cena in un ritrovo sul mare gli amici vecchi e nuovi, e i primi intuivano: gli altri, medici e infermieri dell'ospedale oncologico che l'ospitava da molte settimane, «sapevano». Con amici vecchi e nuovi Giovanni Ravalli, 68 anni, ha cenato, e infine ha brindato alla vita che stava lasciando. Ad ogni signora ha donato una rosa.

«Vado via - ha detto alla fine - mi dispiace lasciarmi, ma accetto il destino. Vi auguro ogni bene, chiedendovi di non portare abiti a lutto, se volete portate fiori e sorridete». Ha fatto tutto con serenità e stile, ha lasciato in tutti i cuori un ricordo profondo e una «lezione». E morto ieri, così come aveva previsto, così come i medici, dietro sue insistenze, gli avevano preannunciato.

Ma non c'è stata solo la riunione conviviale, il piacere di avere attorno i volti di chi conosce-

va, amava, stimava e dei medici che intendeva ringraziare. Ravalli ha anche predisposto gli atti per essere cremato e ha scelto l'urna che custodisce le sue ceneri. Il primario di oncologia dell'ospedale che l'ha assistito, Carmelo Iacono, dice di essere stato toccato da questa esperienza, per un medico insolito e a un oncologo forse estraneo, e ricorda la «straordinaria capacità di entusiasmo di Ravalli, che nell'acomitarsi ha voluto lanciare un inno alla vita».

Raffaella, vedova di Giovanni, aggiunge: «Temevo molto quella riunione conviviale, pensavo che sarebbe stata occasione di retorica e di rimpianti, lui invece è riuscito a evitarlo. Aveva dolori violenti per le metastasi, ma li ha dissimulati, ha voluto dare un addio alla vita ballando e scherzando sino a notte inoltrata».

Rino Farneti

Il Presidente Clinton ha assicurato l'ambasciatore americano a Roma

Cermis, a gennaio i rimborsi Usa

Washington deve coprire il 75% dei risarcimenti alle vittime

Bari: nella sua abitazione sequestrata «merce» per qualche centinaio di milioni di lire

Ecstasy e coca, un invalido il pusher

BARI Non era sicuramente uno sprovveduto, Angelo Tomasichio, 41 anni. Se non ci fosse stato il gran polverone sulla morte del giovane bresciano ucciso dall'ecstasy che ha scatenato i controlli a tappeto delle forze dell'ordine da Palermo ad Aosta, ora, i suoi affari, e, forse, quelli dei suoi complici, sarebbero salvi. Era apparentemente al di sopra di ogni sospetto: titolare di una pensione di invalidità civile a 41 anni, un appartamento dignitoso. Chi avrebbe mai potuto immaginare la sua perizia nel confezionamento delle micidiali pasticche? Quando i carabinieri hanno fatto irruzione nel suo appartamento-laboratorio per arrestarlo, la «merce», pronta per l'uso, era in bella evidenza: mille pasticche di ecstasy con un cane bassotto disegnato su uno dei due lati, un chilo di cocaina, un chilo di eroina pura e mezzo chi-

lo di hashish già suddiviso in dosi, altre sostanze da taglio, tra cui la procaina, un anestetico risultato rubato in un deposito di medicinali nei pressi di Bari.

La merce era nei laboratori dei carabinieri per accertare se sia stata tagliata con sostanze nocive. Vale, secondo i militari, 300 milioni di lire. Soldi che Tomasichio, o chi per lui, avrebbe intascato se i carabinieri non lo avessero fermato prima che si accingesse a fornire pasticche e dosi agli spacciatori che avrebbero smerciato le une e le altre davanti a scuole e discoteche. Tomasichio sapeva quando e dove intervenire, senza avere noie con le forze dell'ordine. A casa sua, infatti, sono stati trovati due raffinati apparecchi ricetrasmittenti sintonizzati sulle frequenze delle forze di polizia. Il lavoro, evidentemente, non era più tranquillo come prima. I controlli di polizia e

carabinieri si erano fatti troppo frequenti davanti a scuole, pub, discoteche, i luoghi maggiormente frequentati dai ragazzi. Già lo erano prima del fattaccio di Brescia, in questo quartiere alla periferia di Bari, dove la criminalità ha messo solide radici nel disagio e nell'emarginazione. Nell'affare di Tomasichio, probabilmente qualche «clan» ci aveva messo le mani. Anzi: gli investigatori ritengono che il deposito degli stupefacenti scoperto nella sua abitazione sia riconducibile proprio alla criminalità organizzata di tipo mafioso operante a Bari.

Come si sia arrivati all'arresto di Tomasichio, i carabinieri non lo dicono. Si sa però che negli ultimi giorni i militari avevano setacciato sette locali chiudendone quattro. Non è da escludere che da qui si sia arrivati al deposito scoperto nell'appartamento di Tomasichio.

ROMA Gli «Stati Uniti sono pronti, come sono sempre stati, a onorare i loro impegni» nei confronti delle famiglie delle vittime di Cavalese e lo stesso presidente Bill Clinton ha assicurato all'ambasciatore americano a Roma Thomas Foglietta che i risarcimenti saranno erogati «appena possibile». Forse già all'inizio dell'anno nuovo.

All'indomani dell'approvazione della legge sull'indennizzo ai superstiti e agli eredi delle persone morte il 3 febbraio 1998 nell'incidente del Cermis, l'ambasciatore Thomas Foglietta si è detto soddisfatto per ciò che Italia e Stati Uniti hanno fatto insieme «nel pieno rispetto dei trattati di cooperazione militare e al tempo stesso orgoglioso di aver «contribuito ad aiutare queste famiglie a superare la loro perdita».

Il «passo avanti importante» compiuto ieri dal Senato italiano conferma anche, ha rilevato Foglietta,



Thomas Foglietta

che è priva di fondamento la tesi di chi l'estate scorsa ha interpretato la restituzione di Silvia Baraldini all'Italia come una moneta di scambio per i morti del Cermis e «prova che non c'è alcun collegamento» tra le due vicende.

Rispetto al senso di beffa provato dall'opinione pubblica in seguito al verdetto del tribunale nei confronti dei piloti, l'ambasciatore ha ricordato come «in America, nessun ramo del potere esecutivo e legislativo può essere coinvolto in procedure giudiziarie. So bene, come voi, - ha detto Foglietta - che il denaro non potrà mai sostituire i loro cari, ma sono comunque soddisfatto per ciò che abbiamo fatto».

Fondamentale è stato in questa vicenda che ha richiesto un «duro lavoro»,

Secondo Foglietta il voto del Senato italiano «priva di fondamento la tesi che la restituzione della Baraldini sia stata merce di scambio»

ha riferito l'ambasciatore, «lo spirito di collaborazione» dimostrato dal presidente Clinton e dal presidente del Consiglio, Massimo D'Alema e prima dall'ex presidente, Romano Prodi. Dal segretario della difesa William Cohen ai ministri della Difesa Carlo Scognamiglio e Beniamino Andreatta, al sottosegretario Marco Minniti.

«Gli Stati Uniti - ha ribadito il diplomatico - sono obbligati e disposti a coprire il 75 per cento dei risarcimenti», come previsto dalla Convenzione di Londra che stabilisce che lo Stato in cui è avvenuto l'episodio si fa carico dei danni per chiedere successivamente all'altro Paese coinvolto una compensazione del 75 per cento.

Il commissario nominato ieri dall'Italia ha 30 giorni per stabilire gli importi e i destinatari: «Mi è stato detto, ma non è un'informazione ufficiale, che le somme saranno erogate verso l'inizio dell'anno», ha detto Foglietta.

IN BREVE

Tunisi: l'équipe medica rientrata a Milano
Craxi, condizioni soddisfacenti ma resta ancora «intubato»
Oggi sarà sciolta la prognosi

ROMA Ha passato una notte tranquilla. E, se tutto andrà bene, oggi sarà sciolta la prognosi. Le condizioni di Bettino Craxi che da martedì vive senza un rene - asportato perché attaccato da un tumore - «migliorano e sono soddisfacenti». Tanto che l'équipe italiana dell'ospedale San Raffaele che l'ha operato ad Hammamet è tornata in Italia. Di «guardia» al paziente è rimasto l'urologo Luigi Brogna, aiuto del professor Patrizio Rigatti. «Tutto è sotto controllo, i parametri sono stabili», ha confermato Ornella Melogli, la diabetologa che da anni ha in cura l'ex leader del Psi: «Il paziente non ha problemi, ma per il momento resta intubato». E, per quanto riguarda la natura del tumore, bisognerà attendere i risultati dell'esame istologico. «Non ci sono problemi legati all'intervento - ha detto il professor Rigatti - poco prima di partire da Hammamet - E sta reagendo bene anche dal punto di vista cardiologico».

Ucciso a coltellate nel suo appartamento a Rio parrucchiere altoatesino indebitato per il gioco

RIO DE JANEIRO Urs Graf, 39 anni, residente in Alto Adige a Pratolungo, dove era titolare di un negozio di parrucchiere, è stato ucciso nella sua stanza d'albergo di Copacabana, un quartiere di Rio de Janeiro, in Brasile. L'uomo è stato sgozzato con un coltello. L'altoatesino, assente da casa da giugno, aveva ceduto in affitto il suo salone per recarsi nello stato latino-americano. In passato Graf era solito trascorrere con e senza amici periodi di vacanza, almeno di due settimane, nel Paese carico. Alla base della sua partenza vi sarebbero motivi finanziari. Si parlerebbe di debiti accumulati nelle sale da gioco, la «sua grande passione».

Guadagnava una ventina di milioni al giorno riproducendo cd musicali e per videogiochi

ROMA Aveva allestito un piccolo laboratorio in casa dove riusciva a riprodurre oltre 2000 compact disc al giorno, sia musicali che sia videogiochi, per un guadagno quotidiano di 20 milioni di lire. L'uomo, un cinquantenne di origine napoletana, riforniva numerose bancarelle del mercato romano di Porta Portese e della periferia Sud della capitale. Gli agenti hanno sequestrato nella sua abitazione di Guidonia 5000 cd già pronti per essere venduti. Nel laboratorio «pirata», costruito in una stanza dell'appartamento, sono stati rinvenuti numerosi computer e oltre 16 masterizzatori.

Condannato un pedone che investì un motociclista. Era sceso da un'auto parcheggiata irregolarmente

GENOVA Un pedone è stato condannato in pretura per aver urtato un motociclista che, cadendo a terra, si era fratturato una clavicola. Imputato di lesioni colpose, l'uomo dovrà pagare una multa di 400 mila lire. Il giudice ha invece concesso al pedone, per gli aspetti civili, un concorso di colpa del 50 per cento con il motociclista. A querelare il pedone fu il motociclista, il quale nella denuncia sostiene che mentre stava percorrendo una via di Genova a velocità moderata, improvvisamente venne investito da un pedone, sceso da un'auto parcheggiata in modo irregolare.

pl. s.

Un gruppo di senatori si appella a Ciampi affinché non promulghi la legge licenziata da Palazzo Madama

E per Andreotti il friulano è un dialetto

ROMA E adesso la legge sulle lingue minoritarie, approvata giovedì dal Senato, spaventa molti parlamentari. C'è il rischio - si dice - che le norme di tutela portino a una eccessiva burocratizzazione, vista la mole di atti pubblici «bilingui» che potrebbero essere richiesti, e di creare discriminazioni. E un manipolo di senatori fa appello al Presidente della Repubblica, Ciampi, affinché non promulghi la legge. Il più illustre «avversario» delle nuove norme è Giulio Andreotti, che dopo le assuefazioni a Perugia e Palermo, si è rimesso a far politica a tempo pieno e non per-

occasione per ricomparire sui mass media.

Secondo il senatore a vita la normativa dovrebbe essere rivista dal Parlamento perché «altrimenti creerebbe una situazione di grave disparità tra dialetti di serie a e di serie b». La legge, nata per tutelare il bilinguismo delle popolazioni di confine che, oltre all'italiano, parlano anche sloveno, tedesco, o francese, è stata estesa - afferma Andreotti - a idiomi che non sono vere e proprie lingue, bensì dialetti come il sardo e il friulano, per i quali sono previsti alcuni «diritti», primo fra tutti quello del perfetto bilingui-

simo degli atti pubblici, tribunali compresi. Nel dibattito al Senato Andreotti aveva già sollevato il problema e votato contro. E come lui altri parlamentari anche della maggioranza. Sono gli stessi senatori che adesso condividono l'appello a Ciampi.

Saverio Vertone (Fli) sottoscrive in pieno e ricorda che, in base alla legge appena licenziata, in Friuli e in Sardegna si dovrebbero produrre «montagne di atti in dialetto, intasando l'attività della pubblica amministrazione». Per Vertone, non si comprende per quale ragione ad altri dialetti non vengano riconosciuti gli stessi diritti. E Car-

lo Giovanardi (Ccd) rincara la dose rilevando che la legge

contiene articoli «che vanno al di là delle più sfrenate fantasie di Bossi». Iniziativa condivisa pure da esponenti popolari, primi fra tutti Tino Bedin e Paolo Giaretta. Tra i consiglieri piena adesione da Alessandro Meluzzi.

Anche Giovanni Pellegrino (Ds) è stato tra coloro che, durante il dibattito, hanno dissentito sui contenuti del provvedimento e sulla «discriminazione tra dialetti». Pellegrino non intende però rivolgere appelli, ma si augura che la nuova legge venga «applicata con moderazione e limitata-

mente alle popolazioni effettivamente bilingui».

Se l'auspicio di Pellegrino va accolto, lascia perplessi l'atteggiamento di Andreotti e soci poiché in primo luogo è concettualmente scorretto definire il friulano un dialetto e, soprattutto, va ricordato

che la legge varata dal Senato non fa che accogliere una normativa internazionale (ed europea) sulle lingue minoritarie (in generale non solo per le aree di confine), già applicata in altri Paesi (come l'Irlanda) e che non ha provocato certo disastri.



Allarme nella Giornata mondiale: nel nostro Paese il sesso prima causa di contagio

Aids, vaccino italiano al via

Partirà da gennaio la sperimentazione su 20-40 sieropositivi

Entro il 2000 saranno 13 milioni, concentrati soprattutto in Africa, i bambini rimasti orfani a causa del morbo che finora ha provocato 16 milioni di vittime

ROMA Undici milioni di bambini rimasti orfani a causa dell'Aids in tutto il mondo. A lanciare l'allarme, l'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, e l'Unaid, il programma dell'Onu per l'Aids che avvertono: entro la fine del Duemila, gli orfani dell'epidemia lieveranno a più di 13 milioni, concentrati in maggioranza nell'Africa subsahariana, dove si registra il 70 per cento dei 33,6 milioni di sieropositivi di tutto il mondo, un milione e passa dei quali sotto i 15 anni di età.

Dati spaventosi, diffusi nella Giornata mondiale sull'Aids, mentre si ricorda che sedici milioni di persone sono morte dall'inizio del male e 50 ne sono affette. Numeri che suonano come campane a morto, mentre un po' ovunque fioriscono manifestazioni scientifiche, trasmissioni informative, distribuzione di profilattici, concerti e iniziative varie.

In Italia, l'annuncio imprevisto ma tanto atteso: a gennaio si comincerà a sperimentare il vaccino preventivo e curativo messo a punto dal gruppo dell'Istituto superiore di Sanità diretto da Barbara Ensolì. È il ministro della Sanità, Rosy Bindi, a dare la notizia che dissipa le voci negative dei giorni scorsi:

si farà un consorzio tra Istituto superiore di Sanità, tre istituti di ricerca (Spallanzani di Roma, Ospedale maggiore di Milano e policlinico San Matteo di Pavia), la Regione Lazio e la Farindustria e si comincerà a provare il

corso della presentazione del repertorio internazionale delle sperimentazioni terapeutiche all'Istituto superiore di sanità - la trasmissione per via sessuale è salita al primo posto fra i fattori di rischio per la diffusione dell'infezione. Ancora: della malattia ci si accorge tardi e in età avanzata rispetto a qualche anno fa. Nel 70-80% dei casi si arriva alla diagnosi per puro caso e in un'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

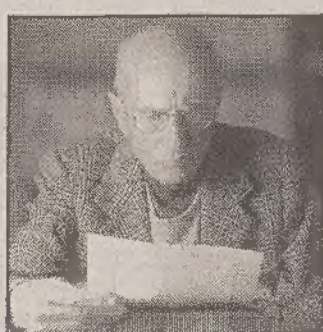
«La prevenzione ha funzionato finora sulle vecchie categorie a rischio, ossia omosessuali e tossicodipendenti - ha spiegato il direttore della divisione di malattie infettive dell'università di Pavia, Gaetano Filice -. Ma adesso le cose sono cambiate e la persona a rischio potrebbe essere il signore della porta accanto». E invece in Italia ora si abbassa la guardia, al punto di rifiutare i rapporti protetti. In molti arrivano alla diagnosi casualmente, come ultima spiaggia dopo una polmonite che non guarisce o una febbre persistente. Insomma, c'è un'aria di disarmonia, un crollo dell'attenzione che potrebbe diventare un boom-rang.

Il numero degli studi sull'infezione sull'hiv sono in aumento, però, anche da noi. Nel '99, in corso di sperimentazione o pianificati, ne sono partiti ben 65, contro i 58 del 1997-98.

Elisabetta Martorelli

Montanelli-choc: «Morirò quando lo deciderò io»

MILANO «Il diritto alla morte è un diritto sacrosanto quanto quello alla vita. Mi ritengo un moderato su tutto. Ma su questo tema no, sono un radicale assoluto. E rivendico come sacro il mio diritto a scegliere quando e come morire».



Indro Montanelli non finisce di stupire. Il grande vecchio del giornalismo italiano, durante un convegno ieri sera a Milano, ha pronunciato una dichiarazione choc sul tema dell'eutanasia. Il dibattito, organizzato dalla fondazione Floriani, aveva come tema «La negazione della morte e la paura del morire». Fra i relatori anche la regista André Ruth Shammah e il professor Stefano Zecchi.

Montanelli ha spiegato che non ha paura della morte ma ha «paura di morire». «C'è disperazione in un medico che si impegna a farmi morire quando e come io lo desidero». Parole che certamente scatenano polemiche su un argomento, l'eutanasia, vero tabù per la religione cattolica. Durante il convegno ha ribadito di essere «un laico invidioso di chi invece è credente. Però un grande profeta ha detto che Dio dà la fede a chi vuole lui. Allora io sono certo che il giorno in cui dovessi essere chiamato a rendere conto della mia incredulità, ritorcerei l'accusa a chi questa fede non mi ha dato».

vaccino su 20-40 sieropositivi, per poi allargare il gruppo a qualche centinaio di individui. Insomma, sarà grazie alla collaborazione tra pubblico - la proprietà intellettuale resta saldamente in mano pubblica - e privato che si potrà dare il via alla sperimentazione.

E già che anche in Italia l'epidemia è tutt'altro che finita, anzi il serbatoio di infezione è pari a 100 mila unità. In più - sottolinea l'associazione Positifs, nel

In regione è Pordenone la provincia più colpita E quest'anno ci sono stati finora solo 14 casi

PORDENONE Sono 337 i casi di Aids riscontrati dal 1985 a oggi nel Friuli-Venezia Giulia. Il dato è stato fornito martedì a Pordenone, in una conferenza stampa alla vigilia della Giornata mondiale della lotta all'Aids, da Umberto Tirelli, primario della divisione di oncologia medica del Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano (Pordenone). In testa per numero di casi - ha spiegato Tirelli - la provincia di Pordenone con 128 ammalati, provincia che probabilmente sconta - ha affermato - la sua vicinanza con il Veneto, avendo quindi maggiori possibilità di contatti con soggetti a rischio o già ammalati. Segue la provincia di Udine, territorialmente più vasta, con 123 casi, mentre Trieste - secondo Tirelli - ne ha avuti 61 e Gorizia 25. «In quest'anno che sta per finire - ha detto ancora il primario - siamo fermi a 14 casi. Aiuta molto a determinare questo calo - ha concluso Tirelli - la diffusione di notizie sugli accorgimenti da attuare per evitare il contagio e una maggiore consapevolezza e responsabilità da parte di coloro che, per motivi diversi, appartengono alle categorie a rischio».

Una gang ha aspettato tutto il giorno nascosta nel controsoffitto per sostituire i pacchetti di denaro

Verona: mezzo miliardo «aspirato» dal tubo

Un investigatore: «Se prendo il colpevole mi congratulo con lui poi lo arresto»

Superenalotto senza 6 Tre miliardi a Macherio

MILANO Nessun 6 (che avrebbe intascato intorno a 32 miliardi) e un solo 5+1, realizzato a Macherio in provincia di Milano. La schedina vincente, che intasca più di 3 miliardi. Sono dieci i fortunati avventori di una tabaccheria di Veduggia di Macherio che si divideranno gli oltre tre miliardi del 5+1 azzeccato al Superenalotto. Dieci bacati dalla sorte per la loro costanza: la schedina vincente (otto numeri, 448 colonne, 358 mila lire il costo complessivo) veniva giocata da un anno «e qualcuno» ricorda il titolare, Vladimiro Panzeri - ormai si era stufato di tentare la sorte. Purtroppo sono solo l'autore della combinazione: questa settimana non l'ho giocata». La rivendita si trova in via Muratori 5, adiacente a un bar, e a un paio di chilometri dalla villa di famiglia di Silvio Berlusconi. Vladimiro Panzeri ne è titolare da una trentina d'anni. Sabato al 6 andranno circa 35 miliardi.

È stata intanto pagata la seconda vincita più alta di sempre in Italia, realizzata il 29 settembre a Montopoli Sabina, in provincia di Rieti, che realizzò un 6 da oltre 85 miliardi. All'unico e ignoto vincitore, oltre il jackpot, sono stati pagati oltre 30 milioni di interessi maturati nei due mesi.

Due anziani rapinati: feriti e legati in casa

RAPALLO Colpiti a sangue, massacrati. E poi legati. All'età di 80 anni. È successo a Rapallo a pochi giorni dal duplice omicidio di due anziani a Chiavari. Silvano Moracchioli e Silvano Niccollella. Stavolta non sono morti, Franco e Francesca Galliani, originari di Lissone, in provincia di Milano, che abitano al secondo piano di un elegante edificio in una zona verde della cittadina. Ma la donna è in gravi condizioni con un trauma cranico ed emorragia. È cosciente, però, come il marito. L'allarme sarebbe stato dato da un vicino di casa che avrebbe udito i loro lamenti. L'aggressione sarebbe avvenuta a scopo di rapina. La polizia sarebbe già sulle tracce di una persona vista scappare dall'abitazione dei Galliani. Secondo le prime informazioni i due anziani hanno aperto volontariamente la porta all'aggressore che prima li ha selvaggiamente picchiati e poi legati. Non è escluso che abbiano fornito indicazioni in base alle quali la polizia ha scatenato una vera e propria «caccia all'uomo». La polizia ritiene, in base ai primi accertamenti, che l'aggressore sia un uomo che stava facendo lavori all'interno del loro appartamento.

VERONA Ingegnoso, apparentemente privo di rischio e sicuro, il piano messo in opera da alcuni sconosciuti, che si sono appropriati di mezzo miliardo di lire, intercettando le banconote dai tubi aspiranti che collegano le casse di due negozi della Città Mercato di Peschiera alle casseforti centralizzate.

Il furto è stato compiuto nella notte tra venerdì e sabato, ma è stato scoperto solo lunedì. Gli investigatori avrebbero già qualche traccia per individuare i responsabili. Il piano ideato dagli emulati di Diabolik è semplice, e presuppone la conoscenza del meccanismo del sistema. I soldi incassati da ogni negozio nel centro commerciale vengono spediti con un tubo aspirante alle casseforti: ai ladri è bastato aspettare, nascosti nel controsoffitto di due negozi, per intercettare i pacchetti di denaro, sostituendoli con altrettanti vuoti che arrivavano a destinazione. Solo due giorni dopo è stata scoperta la beffa dalla società incaricata a riscuotere il denaro e i responsabili dei due negozi hanno ricostruito il meccanismo del furto.

«Un piano perfetto. Se arresto il colpevole prima gli stringo la mano e poi lo ammanetto». È il commento di un investigatore sul furto di Peschiera. Per ora si è capito bene come è stato materialmente messo a segno, un po' meno di come gli autori siano riusciti a introdursi nel controsoffitto. Che i ladri conoscessero i meccanismi del prelievo del denaro con la posta pneumatica non c'è dubbio, ma sapevano anche del sistema di allarme e dei contenitori che l'ipermercato e un altro negozio usano per le mazzette da 50 e 100 mila. Nei centri commerciali questo sistema è utilizzato dai negozi con rilevanti incassi; gli altri si servono invece della cassa continua. Il sistema di posta pneumatica varia a seconda del centro commerciale: la conduttura è posta sotto il pavimento o nel controsoffitto, come nel caso del centro veronese. I ladri si sono nascosti nel controsoffitto e hanno passato tutto il tempo, dall'apertura alla chiusura dell'ipermercato, comodamente sdraiati, attendendo il gruzzolo.

www.renault.it

Mégane Station Wagon. La sicurezza rende attivi.

Scoprite Renault Mégane Station Wagon. Dinamica, con tutta la potenza dei nuovi motori benzina 1.4 16v 95cv, 1.6 16v 110cv e turbodiesel a iniezione diretta 1.9 dTi 100cv.

Sicura, con l'esclusivo Sistema Renault di Protezione SRP ad azione combinata di airbag frontali e laterali testatorace e cinture di sicurezza a ritenuta programmata e ABS a quattro captori con ripartitore elettronico di frenata.

Massima libertà di movimento: ampi interni, per un'abitabilità ai vertici della sua categoria.

È il piacere di una guida sportiva nel massimo della sicurezza.



Stay Active Stay Beautiful
Renault Mégane Station Wagon.



Renault sceglie Elf. Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Finkeault è la finanziaria del Gruppo.

A che serve tanto dinamismo se poi non guidi nella massima sicurezza?

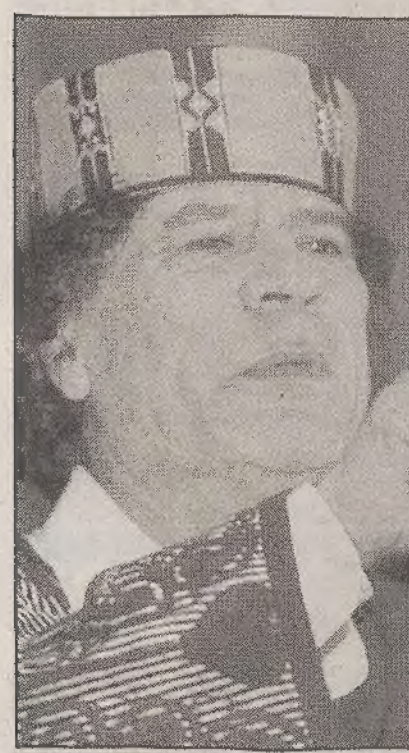
	RTE	RXE	RXT
Mégane Station Wagon	ABS, airbag conducente, passeggero, laterali, antiavviamento, alzacristalli elettrici, copribagagli, chiusura centralizzata.	Tutte le dotazioni RTE più: climatizzatore, poggiatesta posteriori, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, telecomando a radio-frequenza, retrovisori elettrici in tinta carrozzeria, calandra cromata.	Tutte le dotazioni RXE più: fari a doppia ottica, fendinebbia, alzacristalli elettrici posteriori, volante in cuoio, pomello e soffietto della leva del cambio in cuoio.
1.4 16V 95cv*	L.24.800.000 € 12.808,13	L.26.800.000 € 13.841,04	L.27.500.000 € 14.202,56
1.6 16V 110cv*		L.27.500.000 € 14.202,56	L.28.200.000 € 14.564,08
1.9 dTi 100cv		L.30.000.000 € 15.493,71	L.30.700.000 € 15.855,23

Prezzi concordati con i Concessionari Renault. Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. Offerta valida fino al 31/12/99. * Solo per vetture disponibili in Concessionaria.

I riflessi economici della visita di D'Alema a Tripoli, la prima di un premier da quando furono imposte le sanzioni internazionali

Italia-Libia: affari nel Mediterraneo

Dalla fornitura di gas e petrolio (con l'Eni) allo sbarco di piccole e medie imprese



Il leader libico Gheddafi

ROMA Con l'arrivo all'aeroporto di Tripoli del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, è iniziata ieri la prima visita di un capo di governo occidentale in Libia da quando, nel '92, furono imposte le sanzioni internazionali contro Tripoli.

Quella di D'Alema in Libia assume anche i contorni di una missione economica in considerazione degli intensi rapporti commerciali tra i due paesi. In prima linea, da sempre, l'Eni che, a fine luglio, dopo tre anni di trattative, ha raggiunto un accordo con il governo di Tripoli per la fornitura di gas, condensati e petrolio che partirà dal 2003.

L'intesa, siglata fra una controllata dell'Eni, l'Agip

Nord Africa Bv e Noc (la compagnia petrolifera di Stato libica), prevede un investimento totale di 5,5 miliardi di dollari per l'estrazione e il collegamento. L'iniziativa è finanziata da un pool di banche fra cui la Banca di Roma, Abn-Amro, Libyan Arab Foreign Bank e l'Ubae, la banca italiana con consistente partecipazione della Libia. Fra Italia e Libia restano ancora in sospeso i problemi legati al rimborso dei crediti vantati da aziende italiane che limitano di fatto il ricorso all'assicurazione pubblica della Sace, nonostante l'accordo di massima raggiunto nell'ultima visita del ministro degli Esteri, Dini, nel paese nord africano.

Profonde, anche a livello politico, sono le convergenze tra i due paesi sui problemi del Mediterraneo che vede l'Italia valorizzare in modo particolare le iniziative di mediazione della Jamahiriya nel continente africano. Chiusi i problemi del passato, i rapporti bilaterali risultano buoni e l'Italia — come ha sottolineato ieri D'Alema — sarà per Tripoli «la porta

verso l'Europa» così come la Libia sarà «il ponte dell'Italia verso l'Africa».

Ma è soprattutto a livello economico e commerciale che i rapporti tra i due paesi potranno registrare forti evoluzioni. Dopo il lungo embargo la Libia si sta infatti attrezzando per recuperare i ritardi accumulati in anni di isolamento economico e l'Italia (tradizionalmente primo partner

commerciale di Tripoli) ha concrete possibilità di aggiudicarsi commesse importanti. A fianco di Eni e, ultimamente anche di Alitalia (che ha siglato un accordo di collaborazione con la Libyan Arab Airlines) spazi di intervento esistono per le Pmi, soprattutto nel turismo, nell'agricoltura, nella pesca, nelle telecomunicazioni, nel tessile e nel settore delle macchine utensili. Per il ministro del Commercio Estero, Piero Fassino, le opportunità di investimento spaziano dal settore petrolifero e del gas, a quello agricolo e agroalimentare, passando per le infrastrutture (reti materiali e virtuali), il turismo, e i consumi.

Treu: «Il Polo fa perdere 1200 miliardi ai cantieri»

ROMA La decisione dei parlamentari di Forza Italia di bloccare l'iter in sede deliberante del disegno di legge sulla cantieristica navale è «estremamente grave» secondo il ministro Tiziano Treu. Il ddl aveva già avuto l'ok dalla Camera in deliberante e sarebbe stato presto approvato anche dalla Commissione Trasporti del Senato. «Il Polo», sottolinea Treu, «rende estremamente difficile l'approvazione del provvedimento entro la fine dell'anno e rischia di mandare perduti oltre 1.200 miliardi di finanziamenti». Il provvedimento contiene misure di sostegno a favore dell'industria cantieristica, armatoriale e della ricerca applicata per un ammontare di oltre 1200 miliardi. Oltre al mantenimento degli aiuti alla produzione per le commesse acquisite fino a tutto il 2000, il ddl prevede investimenti per migliorare la produttività e competitività dei cantieri e incentivi per la ristrutturazione aziendale; l'estensione al triennio 2000-2002 dei finanziamenti alle attività di ricerca applicate al settore navale, sgravi contributivi a favore delle imprese armatoriali impegnate nel trasporto marittimo cabotiero, compresi i collegamenti via mare tra terminali ferroviari.

che ha in ballo portentosi aiuti del Fondo monetario internazionale, abbia o meno risentito delle pressioni (se ci sono state, ma è facile immaginare di sì) internazionali. Fatto sta, qualcosa si sta muovendo anche

perché l'Opec non può restare indifferente al calo delle scorte petrolifere negli Usa.

A tirare troppo la corda, i Paesi produttori potrebbero rimetterci. Del resto, così come l'Italia, anche altri

Ci sarebbe spazio per un taglio dei prezzi di circa 30 lire

Paesi industrializzati dell'Occidente stanno valutando se e come ridurre la loro domanda di petrolio. Potrebbero essere questi gli «interventi diversi dallo sconto fiscale» di cui anche a Roma parla da giorni il governo italiano. Per ricapitolare, il prezzo della benzina potrebbe dunque diminuire, anche se resta ancora aperta la controversia tra l'Iraq e l'Onu sulla questione del programma «cibo contro petrolio» e soprattutto sulla richiesta di nuove verifiche sugli armamenti iracheni.

r.s.

In calo le quotazioni internazionali del petrolio - S'incrina il fronte Opec

Si raffredda l'allarme benzina

ROMA Sembrava che potesse essere la prima giornata di quiete dopo i ripetuti aumenti dei giorni scorsi, ma non è stato così. All'ultimo momento infatti il ministero dell'Industria ha registrato il rincaro del gasolio per autotrazione deciso dalla Esso: la correzione, di dieci lire, ha portato il prezzo del carburante a 1610 lire il litro. Poco contenti gli autotrasportatori che, pure, la sera prima avevano raggiunto un accordo con il governo per una diminuzione dei prezzi a partire

dal '01 per gli automezzi con peso uguale o superiore alle 11,5 tonnellate.

Ma sul caro-benzina bisogna dirla tutta, e riferire che forse all'orizzonte si intravede uno spiraglio di luce. E che spiraglio: se certe indiscrezioni si rivelano esatte, e ci vorrà poco per questo, il prezzo alle pompe potrebbe rapidamente scendere anche di 30-35 lire il litro. Grazie alla flessione delle quotazioni internazionali del petrolio che vedevano il Brent quotato ieri a Londra a 23,55 dollari al barile. Un

livello in linea con quello dell'inizio del novembre scorso quando la super costava intorno alle 1.995-2.005 lire, circa 50 lire in meno rispetto ad oggi.

Sembra infatti che si stia incrinando il fronte dell'Opec, con l'Indonesia che (queste le voci) sarebbe pronta ad aumentare del 9,5% dal 2000 la sua quota di produzione di greggio, sfiorando il tetto previsto dall'organizzazione dei Paesi produttori. Sui mercati, il greggio ha cominciato a scendere subito. Difficile dire se Jakarta,

Moneta unica ancora debole: a quota 1,0075 sul dollaro - Il Mibtel sale dell'1 per cento

Euro in affanno, oggi consulto Bce

Ma da Francoforte non si attendono sorprese sui tassi

Tempo scaduto per l'offerta Zoppas-Guidi Electrolux-Zanussi: in alto mare il piano italiano per rilevare le aziende della componentistica

PORDENONE Il progetto italiano di rilevare in blocco la componentistica Italia di Electrolux Zanussi (nella foto l'amministratore delegato del colosso svedese, Michael Trescow) sembra essersi definitivamente arenato: scadeva il 30 novembre, infatti, il termine ultimo per esercitare il diritto di prelazione sull'acquisto che i vertici del Gruppo svedese avevano garantito alla cordata composta dall'industriale veneto Gianfranco Zoppas, dal vicepresidente di Confindustria Guido Guidi e dalla holding finanziaria Intek (con Mediobanca advisor).

In gioco la cessione degli stabilimenti Eco di Pordenone, Mel (Belluno), Rovigo, Aviano e Maniago, unità produttive che gli scandinavi, in un piano di riorganizzazione a livello planetario, non ritengono più strategici per il proprio «core business». L'ostacolo insormontabile — anche se non vi sono ai propositi conferme ufficiali — è stato determinato dalle richieste di natura finanziaria avanzate da Electrolux.

Il punto di caduta del

Gruppo, secondo le indiscrezioni circolate nelle scorse settimane in ambienti economici, si aggirerebbe tuttora intorno ai mille miliardi. Prima degli italiani s'era fatta avanti anche la Ubs capital markets, soggetto scartato però dalla Enskilda securities, l'advisor del colosso svedese.

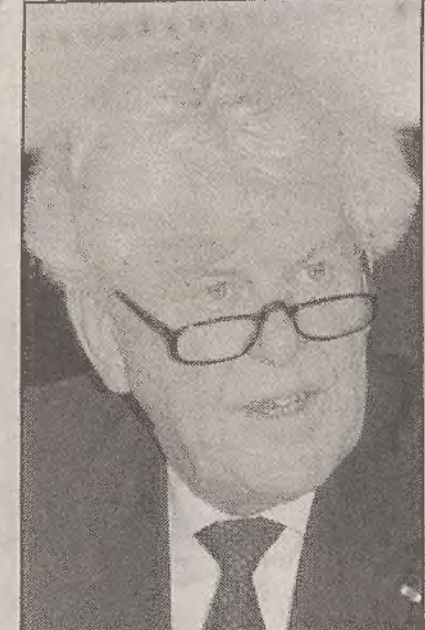
Il volume d'affari della Electrolux electronics company realizzato all'estero è di poco superiore al cinquanta per cento di quello della casa madre mentre la quota di mercato «captive» sempre rispetto alla capogruppo si aggira intorno al 30%. L'accordo di vendita, se e quando sarà realizzato, dovrà comunque passare attraverso il filtro del ministero del Lavoro dove, alcune settimane fa, Electrolux e sindacati si erano seduti intorno a un tavolo proprio per discutere degli scenari legati alla vendita della Ecc. Il governo si era impegnato soltanto a mantenere la sede negoziale della trattativa nella capitale, indipendentemente da quella di vendita.

Massimo Boni

MILANO Euro sempre debole. Dopo una mattinata in leggero progresso, la moneta unica ha chiuso in calo la sessione europea. Il cambio sul dollaro, indicato dalla Banca centrale europea a 1,0091, nel pomeriggio è rapidamente scivolato fino a un minimo di 1,0064, per poi assestarsi in zona 1,0075/1,0080. E sotto pressione sono finiti anche i rapporti con lo yen che, rilevato a 103,35, si è portato sul filo di quota 103 con un minimo di 102,85.

«Un euro debole nei confronti del dollaro aiuta le esportazioni ma oltre un certo livello è pericoloso», a dichiararlo Guido Guidi, consigliere di Confindustria per il centro studi. Oggi a Francoforte si riunisce il

consiglio dei governatori della Banca centrale europea. Dal vertice non si attendono grandi sorprese ed appare ormai scontato che non ci sarà alcun intervento della Bce a difesa dell'euro. Anzi l'istituto centrale europeo continua a mostrare un'apparente indifferenza mentre i politici del Vecchio Continente fanno a gara nel minimizzare la situazione. Ieri il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel ha detto che «al momento l'euro non è un problema». E da Seattle, dove è in corso il vertice del Wto, il ministro francese dell'Economia Christian Sautter ha ribadito che l'economia europea «è su un forte sentiero di crescita». La resa dei conti con il biglietto verde avverrà probabilmente nei prossimi giorni.



Wim Duisenberg

Sul fronte di Piazza Affari, da registrare il balzo del Mibtel (+1 a 25.188 punti) con scambi per un controvalore di 2,26 miliardi di euro. A trascinare il listino l'arrivo positivo di Wall Street dopo il dato sull'attività manifatturiera Usa in linea con le attese degli analisti: in serata New York guadagnava 101 punti (+0,93%). Ma Piazza Affari ha benefi-

A Piazza Affari risveglio dei titoli tecnologici. Wall Street ritrova lo slancio piazzando in serata un guadagno di 93 punti (+ 0,93%)

ciato anche del risveglio dei titoli tecnologici. Le Telecom ordinarie hanno guadagnato +0,75%, Olivetti il 3,2%, Tecnotest il 2,27%, Tim lo 0,79%. Lunghe sospensioni per eccesso di rialzo al Nuovo Mercato che ha rialzato la testa: Finmatica (+28,6%), Opengate (+9,23%), S.Faustino (+8,78%), Tecnodiffusione (+28,29%), Tiscali (+9,5%).

In luce fra gli industriali il titolo Pirelli (+4,02%) per il nuovo processo di produzione dei pneumatici e per voci su prossimi annunci nel settore cavi. Bene fra gli assicurativi le azioni Sai (+6,67%) all'indomani dell'ingresso nel patto di sindacato di Intesa (+0,24%) insieme con Fondiaria (+1,85%).

v.d.a.

AZIENDA ITALIA

Avanzo di 5500 miliardi in novembre

Amato: «A fine anno un signor fabbisogno»

Pensioni, nodo rovente

Fabbisogno in netto miglioramento

Ecco l'andamento progressivo del fabbisogno negli ultimi anni

MESE	1999	1998	1997	1996
Gennaio	+500	+1.300	+1.200	-12.000
Febbraio	-6.000	-7.458	-6.500	-25.713
Marzo	-26.300	-29.355	-23.950	-46.324
Aprile	-45.300	-49.621	-41.950	-71.673
Maggio	-55.300	-66.001	-55.000	-78.708
Giugno	-67.300	-48.300	-25.500	-53.746
Luglio	-31.900	-44.959	-29.532	-63.250
Agosto	-25.400	-40.060	-31.492	-71.650
Settembre	-45.400	-58.700	-51.500	-98.500
Ottobre	-62.100	-77.151	-67.500	-118.600
Novembre	-56.500	-84.419	-78.127	-138.100
Dicembre		-58.500	-52.602	-128.852

Fonte: Ministero del Tesoro

ANSA-CENTIMETRI

ROMA «A fine anno avremo davvero un signor fabbisogno». Per una volta il ministro del Tesoro Giuliano Amato si lascia prendere la mano dall'euforia. E commentando i dati di ieri sul disavanzo non fa mistero del suo ottimismo.

«Stiamo ottenendo un bel risultato, tanto più che a dicembre il fabbisogno è sempre in avanzo». In effetti i dati diffusi ieri sono decisamente buoni. Novembre si è chiuso con un avanzo di 5.500 miliardi, facendo scendere il fabbisogno a 56.500 miliardi, 28 mila in meno rispetto allo stesso mese dello scorso anno quando il deficit aveva raggiunto quota 84

milioni. E se si pensa che con uno sprint finale il '98 si era chiuso con un recupero di quasi 35 mila miliardi, non è azzardato pronosticare per quest'anno un deficit a fine anno oscillante tra i 30 e i 40 mila miliardi. Portando il rapporto con il pil molto vicino al 2%, come inizialmente previsto dai parametri di Maa-

stricht e lontano dal 2,4% contrattato a Bruxelles la primavera scorsa quando le cose sembravano molto meno positive. Ma alla soddisfazione per l'andamento dei conti pubblici Amato affianca la preoccupazione per la crescita ancora assai stentata. E la colpa, specifica il ministro del Tesoro, «non è di Visco e della pressione fiscale troppo alta, o del costo del lavoro che in Italia sta scendendo in maniera più robusta che altrove». La colpa, quest'anno l'Italia crescerà poco sopra l'1%, è piuttosto «nell'inefficienza della pubblica amministrazione».



Sergio Cofferati

denziale del ministero del Tesoro Paolo Onofri secondo il quale «prima si interviene e meglio è», ma duramente osteggiata dal segretario della Cisl Sergio D'Antoni pronto a tornare in piazza se si tocca la riforma Dini prima della data fissata nel 2001. Appena più disponibile il suo collega Sergio Cofferati che promette barricate ma chiede comunque la piena attuazione della riforma. A dividere Cisl e Cgil è l'accelerazione del passaggio al sistema contributivo, caldeggiata da Sergio Cofferati ma nettamente contrastata da D'Antoni. A testimoniare la delicatezza della situazione ieri è comunque arrivato un nuovo dato dall'Inps. Il numero delle pensioni è praticamente raddoppiato in 11 anni passando da 8,3 milioni del 1987 ai 15,2 del '99. Una crescita solo parzialmente contrastata dalla diminuzione degli importi delle pensioni.

p.tav.

L'annuncio dopo una riunione del cda durata cinque ore: ricavi per 52 mila miliardi nel 2000

Telecom vara il buy-back sulle risparmio

Nel piano triennale lo scorporo di Tin.it

MILANO In casa Telecom arrivano il tanto sospirato buy-back sulle azioni di risparmio e il piano triennale, che prevede lo scorporo di Tin.it, cioè delle attività Internet.

In più, tante cifre positive, dalla prechiusura del 1999 fino al budget per il 2000. Lo ha comunicato la stessa Telecom a chiusura di una riunione del consiglio d'amministrazione che è durata 5 ore.

Per Roberto Colaninno, comunque, gli esami non finiscono mai perché oggi dovrà spiegare il piano industriale ai sindacati, dopo che ieri la società telefonica è rimasta sul vago quanto ai problemi «connessi alla struttura organizzativa e occupazionale del

gruppo». Alle organizzazioni dei lavoratori saranno spiegate nei dettagli quali sono le «iniziative di razionalizzazione e di recupero di efficienza e produttività da attuare nel triennio».

Dai problemi con i sindacati agli interessi degli azionisti. Gli azionisti di risparmio, tra cui molti investitori stranieri, portano a casa una delle promesse fatte nello scorso settembre, quando fu annunciato il piano di riassetto (poi ritirato dieci giorni fa). Allora Colaninno promise un buy-back (cioè un riacquisto di proprie azioni) allo scopo di far salire il valore di Borsa del titolo di risparmio. Ebbene, il riacquisto si farà a un prezzo di 6 euro per azione sul 34% dei titoli in cir-

colazione (l'operazione potrebbe partire a febbraio).

Ieri in Borsa le Telecom rnc hanno fatto segnare un prezzo di 5,47 euro. Gli azionisti, per la verità, speravano in un ritorno all'insù, ma Colaninno ha spiegato che i 6 euro sono il 12% in più dei corsi attuali e il 17% in più rispetto alla media degli ultimi sei mesi.

Nel comunicato si spiega che le aree di attività da sviluppare saranno tre: servizi di telecomunicazioni, servizi Internet e multimediali e il polo informatico. I ricavi nel triennio cresceranno del 5% annuo, soprattutto con il contributo delle attività internazionali e della telefonia mobile. Gli investimenti vengono confermati in 30 mila miliardi. Stan-

do ai piani di Colaninno, l'anno prossimo il 20% dei ricavi della telefonia fissa verranno dalla trasmissione dati e da Internet (e la percentuale è destinata a raddoppiare entro il 2007). Nel 2002, poi, si stima che in Italia ci saranno 47 milioni di telefonini, con Tim che avrà una quota di mercato del 50%. Gli investimenti previsti, inoltre, porteranno alla realizzazione di nuove reti a livello internazionale.

Infine i conti e le previsioni. Il '99 dovrebbe chiudersi con ricavi per 52 mila miliardi (+7% rispetto al 1998). Per l'anno prossimo sono previsti ricavi per 54.500 miliardi. Confermato che il 90% degli utili andrà in dividendi.

Gigi Furini

BANCA MEDIOLANUM

LA FIDUCIA E IL RAPPORTO UMANO SONO ALLA BASE DI OGNI BUON INVESTIMENTO

NOTIZIE



Giulio Giffoni

ra mai quel legame di fiducia indispensabile per definire la linea di investimenti ottimale. E in Banca Mediolanum? Il rapporto è personale e fidelizzato. Il cliente viene sempre seguito perché il suo interlocutore non è la banca, ma il suo consulente. Non esistono pacchetti preconfezionati, ma soluzioni ad hoc per ciascun cliente. Non c'è l'obbligo di risolvere i problemi sbrigativamente, perché non c'è la coda che preme allo sportello o è già orario di chiusura. Ciascuno può prendersi il suo tempo per studiare assieme al promotore finanziario la migliore strategia.

LIDL è conveniente!

Colonna d'acqua luminosa

- Materiale: colonna in acrilico,
- 230 W/ 12 V/ 20 VA, pompa: 12 V,
- 4 colori che si alternano,
- con pulsante per fermare il colore scelto,
- zoccolo supplementare: Ø 28 cm.

89.900*

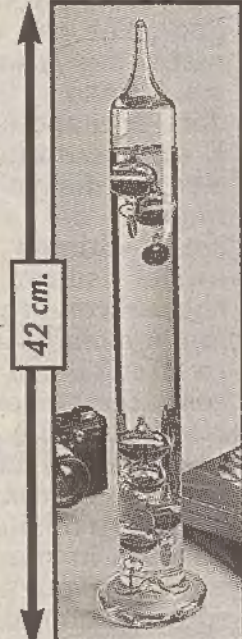
Cambia automaticamente colore



Termometro Galileo Galilei
Misura la temperatura sfruttando la legge del peso specifico

29.900*

Misura da 17° C a 27° C



Protezione antigelo
• Protegge sino a -30° C,
• per liquido tergilassanti

6.990*

Contenuto 5 litri

Raschietto per il ghiaccio
Materiale: PVC

1.490*

Al pezzo

Giacca per bambini

- Materiale: 100% nylon,
- 2 tasche con zip,
- colori: blu/sabbia,
- misure: 104 - 152 cm.

29.900*



Calze da uomo a tinta unita

- Materiale: 70% cotone, 30% poliammide,
- taglie: 39 - 46

5.990*

3 Paia

Brocca in terraglia

- Dim.: 16,5 x 16 x 14 cm.,
- dipinta a mano

8.990*

3 Bicchieri da long drink

- Materiale: vetro
- capacità 27 cl.

3.990*

Libro "Calendario lunare 2000"

Contenuto: 256 pagine

6.990*

Scaldareni

- Materiale: 33% angora, 28% poliammide, 37% lana, 2% elastan,
- taglie: S - XL

19.900*

Scaldaspalle

- Materiale: 41% angora, 37% lana, 21% poliammide, 1% elastan,
- mezza manica, copre la spalla,
- colore: ecru,
- taglie: S - XL

19.900*

Tazze da tè 2 pz.

- Materiale: terraglia,
- dipinte a mano

5.990*

Bollitore con fischietto

- Coperchio con pomello e fischietto in materiale sintetico nero,
- materiale: acciaio 18/8

24.900*

Capacità 2,5 l.

Keyboard per bambini

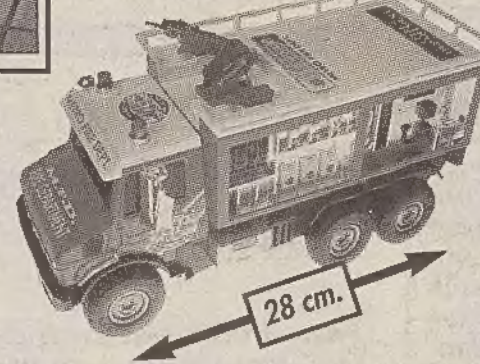
- Funzioni: 12 tasti, 1 omino che canta, 7 animali con il loro verso, 5 stelle e 5 note musicali per melodie programmate,
- funzionamento a batterie (non incl.)

14.900*

Camion dei pompieri a pile

- Con motore a frizione, lampeggiante, sirena e pompa funzionante,
- batterie non incluse,
- materiale: plastica,
- colore: rosso

18.900*



Robot galattico

- Con fuoco lampeggiante e suono, cammina, si gira,
- funzionamento a batterie

24.900*



Gioco con pistole laser

Contiene 2 pistole laser e 2 corpetti con 2 sensori che segnalano i lanci laser con Display e Sound

29.900*



Anatra

- Morbidissima,
- materiale: PE

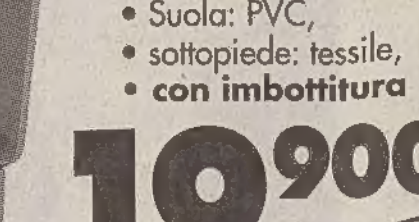
16.900*



Puzzle in legno dell'Europa

- Contiene 24 pezzi, misura: 40 x 30 x 0,97 cm.,
- materiale: legno compensato

9.990*



Stivali da uomo

- Suola: PVC,
- sottopiede: tessile,
- con imbottitura

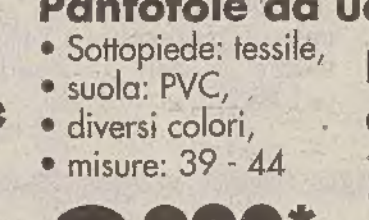
19.900*



Pantofole da donna

- Tomaia/fodera: tessile,
- sottopiede: tessile,
- con imbottitura

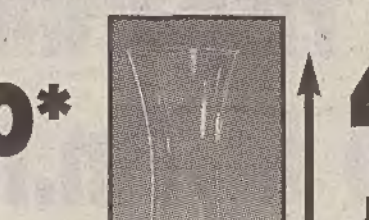
9.990*



Pantofole da uomo

- Sottopiede: tessile,
- suola: PVC,
- diversi colori,
- misure: 39 - 44

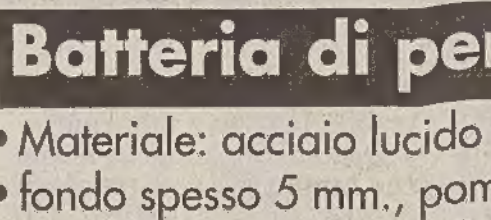
8.990*



Pantofole per bambino a forma di animale

- Tomaia/fodera: poliestere/cotone,
- suola: cotone gommato,
- sottopiede: cotone,
- assortimento: scimmia, leone, dalmata e cane

4.990*



Super Sound Keyboard

- Funzionamento a batterie (non incl.),
- Con programmazione del ritmo, 8 suoni strumentali, 8 ritmi, 4 suoni elettronici, 4 suoni di animali, 8 melodie programmate, controllo del tempo, funzione automatica Record, con effetto stereo

49.900*



Registratore Karaoke

- Funzioni: STOP/ Eject, Record, avanti, indietro, regolazione del volume, altoparlanti, Auto Stop

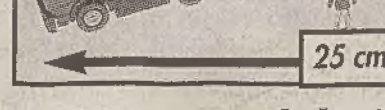
27.900*



Camion trasporto auto

- Con 5 macchine piccole,
- scala 1:43

8.990*



Portacandela in vetro

Con candela bordeaux

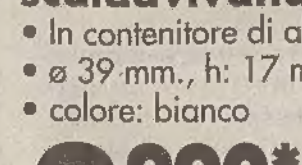
6.990*



Candela profumata

- In vasetto di vetro,
- diversi profumi

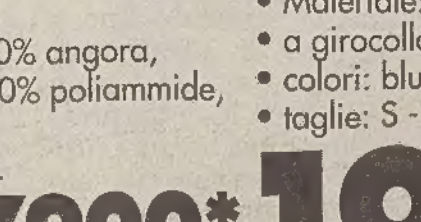
1.990*



Candeline per scaldavivande

- In contenitore di alluminio,
- ø 39 mm., h: 17 mm.,
- colore: bianco

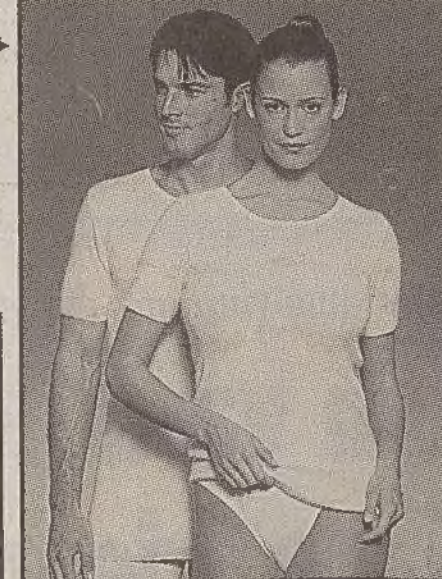
3.990*



Maglietta

- Materiale: 50% angora, 30% lana, 20% poliammide,
- colore: ecru,
- taglie: S - XL

27.900*



Maglione da uomo

- Materiale: 100% poliacrilico,
- a girocollo, a treccie,
- colori: blu, beige,
- taglie: S - XXL

19.900*



Vestaglia satinata da uomo

- Con 2 tasche applicate sul davanti e un taschino,
- diversi motivi

34.900*



Approfittatene ora

Composta di mele e pesche
400 gr. L. 4.975/ kg.

Chianti DOCG
Riserva '96, 12,5% vol.
750 ml. L. 11.840/ l.

Lozione per capelli
Alla provitamina
200 ml. L. 29.950/ l.

Fichi
500 gr.
L. 6.580/ kg.

Marron Glacé
300 gr.
L. 26.633/ kg.

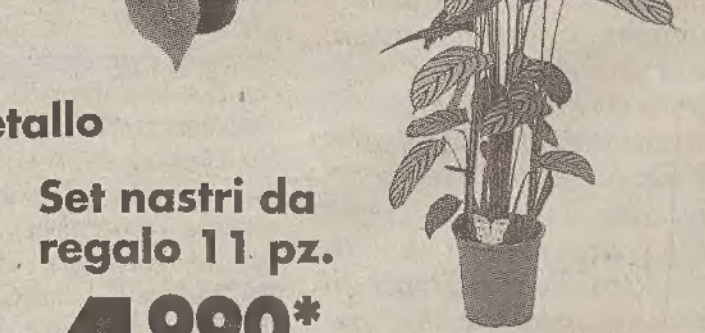
Pandoro farcito al cioccolato
750 gr. L. 9.320/ kg.

Salmone
200 gr.
L. 19.950/ kg.

Spicchi d'aglio sott'aceto
120 gr. L. 12.417/ kg.

Stella di Natale
Piante verdi da 90 cm.

3.990*



Cornice in metallo

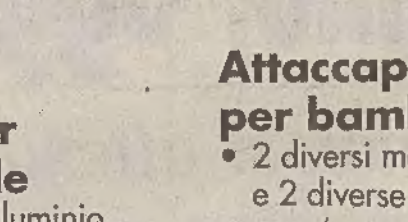
per foto
2 Diversi modelli

7.990*

Cornice per 5 foto

Misura della cornice ca.:
22,8 x 17,3 x 1 cm.

15.900*



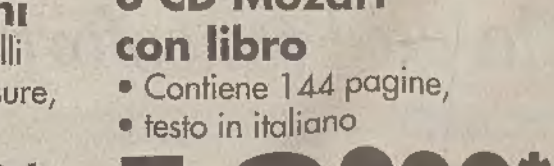
Set nastri da regalo 11 pz.

4.990*

Carillon a farfalla

- Con lucine lampeggianti e musica,
- con 2 tiranti per fissaggio al lettino o al box per bambini

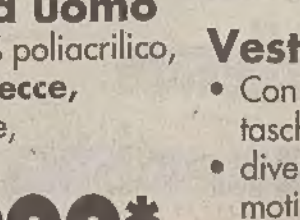
19.900*



Attaccapanni per bambini

- 2 diversi modelli e 2 diverse misure,
- con 4 ganci

6.990*



3 CD Mozart con libro

- Contiene 144 pagine,
- testo in italiano

19.900*

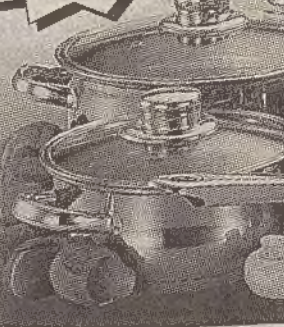


Batteria di pentole in acciaio

- Materiale: acciaio lucido 18/10, linea svasata,
- fondo spesso 5 mm., pomoli e manici color oro,
- pentole: ø 16 cm., h 7,5 cm.; ø 18 cm., h 9 cm.; ø 20 cm., h 9,5 cm.; ø 24 cm., h 11,9 cm.;
- casseruola ø 16 cm., h: 7,5 cm.,
- padella ø 24 cm., h. 7,5 cm.

88.800*

12 Pezzi



Coperchio in vetro con foro per sfogo anticondensa

Garanzia SOLDI RIMBORSATI!
Se non siete soddisfatti dall'acquisto di un prodotto LIDL

LIDL

Sarà il piano di «eurodifesa» a tenere banco al vertice dell'Alleanza

Nato: confronto Ue-Usa

Il diverso approccio sul futuro politico del Kosovo

UNIONE EUROPEA

Il presidente della Commissione all'attacco

Prodi è deciso a limitare la regola dell'unanimità che paralizza i Quindici

BRUXELLES Coraggio, ambizione e volontà politica per scongiurare l'autocandidatura dell'Europa del futuro alla «paralisi più totale». Romano Prodi lancia la sfida al leader dell'Unione e li invita a volare alto al vertice di Helsinki: occorre dare nel modo migliore il calcio d'avvio a profonde riforme e liberare l'Ue dalla «palla al piede» che ne intralaccia il cammino, la regola dell'unanimità nelle decisioni.

Il presidente della Commissione di Bruxelles ha offerto ieri al Parlamento europeo una dettagliata mappa delle priorità del summit Ue del 10 ed 11 dicembre: un appuntamento che Prodi ritiene fondamentale - e che i Quindici non possono permettersi di mancare - nell'itinerario verso un'

Unione allargata capace di funzionare e di conservare capacità propulsive.

Nel mirino di Prodi è finito il requisito dell'unanimità: «È essenziale - ha detto - ridurre il numero delle decisioni in cui sarà ancora richiesto. Mantenere, significa condannarsi alla paralisi più totale o ridurre qualsiasi questione al minimo comune denominatore. È un lusso che non possiamo concederci nel mondo odierno, in cui servono interventi immediati in settori vitali per il futuro dell'Ue».

Tre gli attualissimi esempi in cui l'unanimità, secondo Prodi, sta frenando la marcia dell'Europa: il pacchetto fiscale, che rischia il fallimento per l'opposizione isolata di Londra, i negoziati commerciali Wto, la giustizia.



Romano Prodi

BRUXELLES L'attualità è ancora il Kosovo, con i notevoli problemi legati alla gestione del dopoguerra, che richiedono una presenza a medio-lungo termine della forza Kfor nella regione; ma due grandi progetti in cantiere che suscitano diffidenze reciproche fra Europa e Stati Uniti - l'identità di sicurezza e difesa Ue e lo scudo antimissile Usa - sono destinati a ritagliarsi il ruolo di temi forti nel dibattito fra i 19 alleati della Nato. È un menu variegato, quello sul tavolo dei ministri della difesa dell'Alleanza (per l'Italia Carlo Scognamiglio) che si riuniscono oggi e domani a Bruxelles. Difesa europea: il convoglio è in piena accelerazione in vista del vertice europeo di Helsinki, che dovrebbe battezzare il piano per la creazione, entro il 2003, di una euroforza autonoma «separabile ma non separata» dalla Nato. I quattro principali paesi dell'Ue - Gran Bretagna, Francia, Germania ed Italia - hanno deciso di imprimere un forte impulso in questa direzione. Gli Usa insistono sullo sviluppo delle capacità militari europee - soprattutto per il trasporto logistico aereo e navale - ma guardano con sospetto alla creazione di nuove strutture ed istituzioni in seno all'eurodifesa, che temono possano allentare i legami fra gli alleati Nato. Né sono ancora chiari i meccanismi attraverso i quali gli europei intendono utilizzare risorse Nato per missioni a guida Ue.

Gli interrogativi, dunque,

La Spd si interroga se la vicenda non abbia anche risvolti penali



Helmut Kohl

BERLINO Il «mea culpa» recitato dall'ex cancelliere Helmut Kohl sullo scandalo dei fondi neri non ha spazzato il campo da tutti i dubbi, nella Spd come pure nella Cdu, e ha lasciato aperti molti interrogativi nonchè la minaccia di una bancarotta finanziaria del partito cristiano democratico. Da chiarire, mentre i partiti litigano sulla composizione della commissione d'inchiesta del Bundestag, resta ancora quanti soldi siano davvero finiti sui conti neri gestiti col placet di Kohl, a chi e da chi siano arrivati. Inoltre - e da ciò dipende forse la sopravvivenza finanziaria del partito - va chiarito se le irregolarità contabili avranno conseguenze amministrative che potrebbero mettere in ginocchio la Cdu. Mentre ieri si è parlato anche d'un possibile coinvolgimento nello



Summit oggi e domani a Bruxelles dei ministri della Difesa del Patto atlantico. In discussione anche i temi relativi allo scudo antimissile progettato dagli Stati Uniti

nei prossimi mesi. Il capo del Pentagono William Cohen spiegherà che gli Usa lo intendono come deterrente e difesa ai potenziali attacchi missilistici di «stati-paria» come Iran e Corea del Nord e non come una minaccia alla coesione della Nato, né l'inizio di una nuova corsa al riarmo con Mosca. Kosovo: la situazione continua a preoccupare e la spirale opprimenti-oppresori non è stata ancora stroncata. La missione Nato procede bene, ma su altri fronti il quadro non è soddisfacente: l'impegno militare della Nato avrà tempi lunghi e l'obbligo di mantenere la forza Kfor ai livelli attuali (42.000 uomini). Usa ed Europa hanno accenti differenti sul futuro politico del Kosovo, ma il problema sarà volutamente ignorato.

Non è da escludere un coinvolgimento nello scandalo dell'ex ministro degli Esteri, Genscher

Germania, rischio bancarotta per la Cdu

scandalo dell'ex ministro degli Esteri Fdp Hans Dietrich Genscher, dirigente Spd hanno sollevato la domanda se lo scandalo non abbia anche una valenza penale. Il presidente del Bundestag Wolfgang Thierse (Spd) ha osservato inoltre che forse, se sarà accertata una violazione della legge sui finanziamenti ai partiti, dovrà essere revocata l'autorizzazione del parlamento per l'assegnazione dei mezzi dello stato alla Cdu. «Può anche essere che dovrò annullare l'autorizzazione di fondi pubblici se sono stati distribuiti sotto fal-

se premesse», ha detto Thierse in una intervista che esce oggi sulla «Bild». In gioco potrebbero essere milioni di marchi, vale a dire lo spettro di una bancarotta per la Cdu. Il leader Cdu Wolfgang Schauble - replicando alle richieste di chiarezza del partito - ha scritto alle organizzazioni periferiche assicurando che sarà fatta «completa chiarezza senza riguardi per nessuno». Andrà chiarito quali «donazioni erano illegali e se la Cdu ha effettivamente presentato al fisco dichiarazioni false di bilancio», ha detto.

AFRICA

Terrore a Kinshasa e Brazzaville Straripa il fiume Congo Già migliaia di sfollati fuggono dalle sue acque

KINSHASA Principale via di comunicazione e di trasporto dell'Africa centrale, secondo al mondo per portata d'acqua, immortale nella letteratura da Joseph Conrad che ne fece il protagonista muto del suo «Cuore di tenebra», il fiume Congo si è all'improvviso risvegliato e minaccia una catastrofe con la forza incontrollabile delle sue acque in piena, la maggiore del secolo. A causa delle inondazioni, sono già 60.000 gli sfollati che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni a Kinshasa e Brazzaville, le capitali gemelle delle due Repubbliche congolese bagnate dal Congo, mentre altro mezzo milione persone potrebbe presto essere costretto a seguire la stessa sorte. A Kinshasa, 6000 sfollati dai quartieri di Masina, Limet-Kingabwa, Gombe, N'gallema e N'Djili (tra i più colpiti dalle inondazioni) sono stati alloggiati nei padiglioni della Fiera internazionale, mentre circa 10.000 hanno trovato ospitalità in altre zone della capitale, dove vengono considerati a rischio 15 delle 24 municipalità e un terzo dei sei milioni di abitanti. Sull'altra sponda del fiume, sono invece 40.000 gli sfollati che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni a Brazzaville, dove l'inondazione ha colpito soprattutto il quartiere di Yoro e ha anche provocato due morti. Ma a Kinshasa, dove non si è finora registrata alcuna vittima, l'allarme è maggiore che a Brazzaville, abitata soprattutto sulle sue alture.

DAL MONDO

Olocausto: Generali a rischio nello stato della California

WASHINGTON Monito dalla California alle Assicurazioni Generali: se non pubblicheranno i nomi dei titolari delle polizze dell'era dell'Olocausto, come obbliga una nuova legge, lo stato potrebbe proibire alla società di svolgere le sue attività in California. Il commissario statale per le assicurazioni, Chuck Quackenbush, ha attaccato il capo delle Generali Usa, Chris Carnicelli, affermando: «Dovreste considerare di lasciare questo stato, perché ovviamente non intendete rispettare la legge. Farò calare il martello su di voi se non obbedirete». La nuova legge entrerà in vigore il 6 aprile del 2000.

Internet: prolifica il micidiale virus «Minizip» Risponde alle e-mail e intacca il disco fisso

WASHINGTON È il più terribile virus elettronico trasmesso via e-mail dai tempi di «Melissa». Si chiama «Minizip» ed ha già colpito venti grandi aziende degli Stati Uniti, distruggendo montagne di file e mandando in tilt i sistemi di posta elettronica che utilizzano il programma Microsoft Outlook. Il virus è in grado di compiere un'azione impensabile fino ad oggi: rispondere automaticamente ai messaggi ricevuti da un computer con il tipico suffisso della posta in uscita «Re». Il virus si diffonde tramite i file di attachment, i documenti che vengono uniti ai messaggi elettronici. Per esempio se si spedisce il messaggio «Work Meeting», «Minizip» lo sostituisce con il suo «Re:Work Meeting». L'utente lo interpreta come risposta ad un suo messaggio e quando i documenti vengono aperti il virus inizia a distruggere tutto il disco fisso.

Il Comitato d'emergenza europeo ha vietato il commercio dei giocattoli realizzati in pvc

BRUXELLES Uno speciale comitato di emergenza dell'Ue ha deciso di proibire il commercio dei giocattoli realizzati con pvc contenente ftalati, sostanze chimiche abbordabili della plastica e considerate dannose per la salute, il cui uso è assai comune tra gli articoli destinati ai bambini che stanno mettendo i denti e che dunque hanno la tendenza a mettere in bocca e mordere gli oggetti. Proprio in simili casi, secondo l'Ue, gli ftalati comportano un alto rischio. L'Associazione europea dei produttori di giocattoli si era opposta, sostenendo che le sostanze sono innocue. Gli industriali avevano chiesto di congelare l'iniziativa del divieto di commercio, presa dalla Commissione europea, e offerto una sospensione volontaria delle vendite in attesa di ulteriori indagini scientifiche.

Il partito al potere in Croazia è pronto a sfruttare, in vista delle elezioni, anche la probabile morte di Tudjman

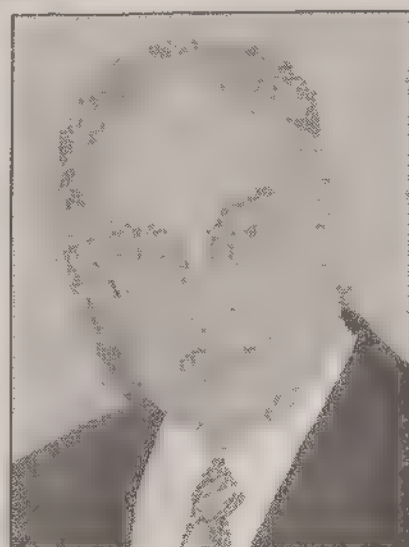
Hdz: il lutto diventa un'arma politica

Belgrado insiste: «Anche i soldati della Sfor sono implicati nel complotto anti-Milosevic»

BELGRADO Unità speciali della Sfor, la forza di stabilizzazione Nato in Bosnia, sarebbero state implicate nel progetto di eliminazione del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Lo sostiene, dedicando alla vicenda un'intera pagina, il quotidiano filogovernativo «Politika». Per il preteso progetto di uccidere Milosevic, le autorità jugoslave hanno arrestato nei giorni scorsi cinque serbi, accusati di essere agenti dei servizi segreti francesi. «Politika» scrive che per mettere a punto l'eliminazione del presidente, gruppi speciali dello Sfor si addestravano in campi militari della Bosnia, ricostruendovi anche dimore simili a quelle dove solitamente risiede Milosevic. Sempre secondo il quotidiano, una delle ipotesi privilegiate per l'assassinio era un raid aereo con ricorso anche a paracadutisti. Il giornale afferma, poi, che un gruppo alle dipendenze dei servizi segreti francesi, chiamato «Ragno» (come quello di cui avrebbero fatto parte i cinque arrestati con l'accusa di aver progettato l'uccisione di Milosevic) avevano pianificato anche l'assassinio di uno dei capi delle milizie dell'Uck (i gruppi armati filoalbanesi del Kosovo), Rustem Mustava, detto Remi, già legato anch'egli ai servizi di Parigi, e poi distaccatosene. Il tentativo sarebbe fallito, ma - strana coincidenza - Remi è rimasto ferito in un grave incidente stradale la scorsa settimana.

ZAGABRIA La «grande liturgia» è iniziata. In Croazia l'Hdz al potere è già pronta a manipolare la morte e i funerali del suo presidente Franjo Tudjman in prospettiva elettorale. Da una settimana, dicono i maligni, c'è un giornalista della tv di Stato, designato a dare il feroce annuncio, che si reca in redazione rigorosamente vestito di abito scuro. Oramai è questione di ore. Per i medici ogni tipo di cura risulta inutile. Tudjman è tenuto in vita dai sofisticati macchinari di rianimazione all'ospedale «Dubrava» di Zagabria. E i suoi adepti sono tutti concentrati nello sforzo di trasformare il triste trapasso in un evento mediatico in grado di colpire l'anima nazionalista dell'elettorato. Tanto che nella capitale c'è già chi vaticina per i prossimi giorni un gigantesco intreccio di abiti neri, maialini di latte al forno, condoglianze e regali di Natale, tra il pantagraelico, il funereo e il kitsch.

Per cercare di arginare l'ondata emozionale che, indiscutibilmente e al di là delle manipolazioni, la probabile morte di Tudjman susciterà nel Paese, ieri le opposizioni hanno formalmente siglato un accordo per dare vita, in caso di vittoria alle elezioni del 3 gennaio prossimo, a un governo di coalizione. L'Esapartito (socialdemocratici, socialisti, liberali, liberali, contadini e popolari) è diventato, dunque, un soggetto politico che si propone come alternativo all'egemonia accademica. Le sue priorità sono la revisione della costituzione per porre fine al regime semi-presidenziale, il rafforzamento del ruolo del parlamento, la privatizzazione e la spoltizzazione di polizia ed esercito. Oltre a una chiara sterzata, in politica estera, filo-europeista.



Intanto l'opposizione si compatta e dà vita al battaglione Esapartito

Intanto la campagna elettorale si preannuncia al curo. Fonti ben informate parlano di una strategia accademica infarcita di colpi bassi contro i partiti di opposizione che saranno accusati in primis di essere dei comunisti camuffati. Per questo sarebbero pronti veri e propri nuclei di adepti incaricati di infiltrarsi nelle manifestazioni elettorali dell'Esapartito per esibire simboli e striscioni che richiamano al passato regime jugoslavo. Il tutto sarebbe ripreso dalle telecamere della tv di

Mauro Manzin

PROSCIUTTO COTTO S. P. - all'etto 1.190	PARMIGIANO REGGIANO al Kg. 18.000	OLIO DI OLIVA EXTRAVERGINE LE MACINE CARAPELLI - cl. 70 6.000	SUGO POMODOROSSIMO SANTA ROSA - gr. 700 1.000	LATTE DIMEGLIO UHT - P. S. - lt. 1 890
FORMAGGIO MONTASIO 60 gg. - al Kg. 11.500	POMODORO TRITATO KNORR - gr. 250 1.100	OLIO DI SEMI DI SOIA LARA lt. 1 1.400	ACE GENTILE lt. 1 2.000	CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ORO - gr. 250x2 8.200
TONNO RIO MARE all'olio di oliva - gr. 80x4 3.950	BISCOTTI CAMPIELLO ACCORNERO - gr. 350 1.300	CARTA IGIENICA SCOTTEX 10 rotoli 3.000	ACQUA SAN BENEDETTO FRIZZANTE - lt. 1,5 450	

COOP. PORTOMERCATO - Molo F.lli Bandiera 1/1 - TRIESTE

AZIENDE INFORMANO

Coin

Continuano con successo le aperture con orario continuato e quelle domenicali

La nuova legge Regionale del Commercio ha finalmente decretato un regime stabile per gli orari di Trieste concedendo alla città la qualifica di «Città Turistica» con questo permettendo agli operatori di modulare il proprio orario a seconda delle proprie esigenze e del tipo di clientela che ciascuno pensa di dover servire. Dal mese di ottobre il negozio Coin di Trieste ha quindi deciso di effettuare un orario settimanale per consentire al maggior numero di persone, turisti e non, di poter fare lo shopping scegliendo il momento più congeniale. Infatti, da allora, il negozio è rimasto aperto al lunedì, al pomeriggio, da martedì a sabato con orario continuato, e la domenica, mattina e pomeriggio, mettendo a disposizione della clientela ben 64 ore di apertura settimanale. Il successo di tali orari è apparso subito evidente, sia la clientela di passaggio infatti, sia quella locale, hanno cominciato a usufruire in maniera sempre crescente delle nuove opportunità dando numerosi attestati di ben vedere questa novità che per molti era una prova che, anche a Trieste, se si vuole fare qualche cosa si può. Per poter meglio servire la clientela sono state assunte 23 nuove commesse, con un contratto part-time, che resteranno fino al 31 dicembre termine della prima fase di sperimentazione. Le persone assunte sono studentesse, persone in mobilità e madri che hanno potuto con quest'opportunità conciliare i loro impegni, familiari e di studio, con il lavoro. A favorire questo tipo di impiego, con le implicazioni che potrebbe avere per il mercato del lavoro in una città come la nostra, sono stati anche i Sindacati locali e l'Unione dei Commercianti che hanno stipulato accordi ad hoc che sono all'avanguardia nel settore. La prova del fuoco come sempre si avrà a Natale dove la possibilità di dilazionare gli acquisti in fasce più ampie di orario permetterà a tutti di poter fare le cose con più calma e con maggior attenzione e a noi di Coin di servire meglio il nostro «Cliente».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono
presso le sedi della
A.MANZONI&C. S.p.A.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. ALVEARE 040/638585
Garibaldi luminoso affarone mq 140 cinque stanze 105.000.000 mutabili altro Rossetti quattro stanze autometano. (A14701/1)

A.A. ALVEARE 040/638585
Rossetti ristrutturato completamente saloncino tre stanze cucina dispensa biservizi autometano. 198.000.000 mutabili. (A14701/1)

A.A. ALVEARE 040/638585
Sanzio inizio piano alto vista Boschetto: soggiorno cucinetta due matrimoniali bagno terrazzetta area conomiale completamente mutabili. (A14701/1)

A.A. ALVEARE 040/638585
Università panorama sul verde villa completamente rinnovata stile rustico come prima entrata su tre piani mq 180 giardino box. (A00)

A. VILLA Ponziana salone, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, ampio locale al piano terra, giardino 700 mq. Studio Benedetti 040/3476251.

A Tarvisio privato vende appartamenti 50 - 100 mq proposta vantaggiosissima. Telefonare al cell. 0335-6633624.

ABC Miramare cucina salone doppio tre matrimoniali due bagni ripostiglio soffitta 390.000.000. 040/761554.

ABC Sanzio cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio poggolo soffitta 170.000.000. 040/761554.

ADIACENZE Pam, appartamento ottime condizioni, con ingresso, salone, cucina, tricarere, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo, giardino, parcheggio L. 230.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ADIACENZE Stazione ma tranquillo, appartamento perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, due poggoli. Termoautonomo. Lit 168.000.000. Cod. 301 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

AQUILEIA schiera due piani, con soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, lavanderia e soffitta. Cod. 291 Gallery 0431/35986.

B.G. 040/272500 Muggia recente alloggio in palazzina: ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. L. 185.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia recente: ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina, parcheggio condominiale. L. 160.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia splendida villa di ampia metratura interna dotata di ampio parco alberato cottage e piscina. (A00)

BORGIO Teresiano, in bellissimo palazzo d'epoca con ascensore completamente ristrutturato, appartamenti primo ingresso, rifinitissimi, varie metrature, da L. 120.000.000 possibilità per mutuo o mutuo integrale. Casacittà 040/362508. (A00)

BOX Upim Barriera 18 + 6 mq cortile sopracabile vendesi. Telefonare 040/634412.

ALTO ADIGE

Mercatini di Natale e prima neve: appuntamenti con la fantasia

Ai Mercatini di Natale dell'Alto Adige troverete tante idee regalo e la più calda atmosfera natalizia.

una montagna di cose buone

Per informazioni turistiche e prenotazioni alberghiere rivolgetevi alle Aziende di Soggiorno sottolindicate:

BOLZANO 26.11 - 23.12.99 Tel. 0471 307000 Fax. 0471 980128 http://www.sudtirol.com/bolzano	MERANO 26.11 - 31.12.99 Tel. 0473 235223 Fax. 0473 235524 http://www.meraninfo.it	BRUNICO 26.11 - 31.12.99 Tel. 0474 555722 Fax. 0474 555544 http://www.bruneco.com	BRESSANONE 25.11.99 - 6.1.00 Tel. 0472 836401 Fax. 0472 836067 http://www.brixen.org
---	--	---	---

CAMPI Elisi in stabile liberty, appartamento luminoso e senza problemi di parcheggio, salone, cucina, due camere e bagno. Lit. 210.000.000. Cod. 309 Gallery. Tel. 040/7600250.

CASAMANIA Muggia viale XXV Aprile libero, vista aperta, composto da: ampio ingresso, soggiorno, poggolo, cucina, 2 camere, bagno. Lit. 185.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA via Colonia in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento da ristrutturare completamente composto da: ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, armadi a muro. Prezzo ribassato. Lit. 80.000.000. Tel. 040/768276.

CENTRALISSIMO elegante stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato circa 200 mq ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, due bagni, servizio, lavanderia. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COMMERCIALE piano alto con ascensore scorcio mare comoda da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, servizio, poggolo. L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

CORSO Saba ampio appartamento, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, lavanderia. Ottimo investimento 115 mq. Riscaldamento autonomo. Lit 155.000.000. Cod. 267 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

DOMUS Carpineto completo box auto e cantina appartamento in tranquilla zona residenziale. Soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio e poggolo. Buone condizioni. Lire 180.000.000. Tel. 040/366811. (A14674)

DOMUS Franca vista mare in elegante palazzina nel parco alloggio ampia metratura composto da ingresso grande salone cucina abitabile tre stanze guardaroba biservizi balconi doppio posto auto in garage. Informazioni in ufficio per appuntamento. Tel. 040/366811. (A14674)

DOMUS Guerrazzi piano alto primo ingresso molto soleggiato in recente palazzina con ascensore cantina posto auto in garage. Soggiorno cucina due camere biservizi ripostiglio poggolo. Termoautonomo, ben rifinito. Tel. 040/366811. a(A14674/1)

DOMUS Opicina centro zona residenziale villa primo ingresso di prestigio su due piani ampio garage cantina lavanderia per totali 250 mq ca e giardino di proprietà. Possibilità permuta. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A14674)

DOMUS Opicina villa padronale disposta su tre livelli con 1800 mq di giardino di proprietà. Possibile bifamiliare per circa 400 mq totali. Pronta disponibilità vendesi Lire 800.000.000. Tel. 040/366811. (A14674)

DOMUS Rive primoingresso buona metratura in signorile palazzo d'epoca finemente ristrutturato con ascensore. Soggiorno cucina tre stanze guardaroba tre bagni ripostiglio. Termoautonomo ottime rifiniture. Tel. 040/366811. (A14674/1)

DOMUS Tigor luminoso appartamento ben rifinito in signorile palazzo d'epoca con ascensore. Soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio. Termoautonomo. Lire 190.000.000. Tel. 040/366811. (A14674/1)

FARO via Gambini bellissimo alloggio splendidamente restaurato soggiorno angolo cottura due camere bagno soffitta 175.000.000. 040/639639.

FARO via Imbriani soggiorno cucina matrimoniale con spogliatoio bagno padronale due singole bagno. Restaurato al grezzo 400.000.000. 040/639639

FARO viale Miramare soggiorno cucina abitabile con balconcino tre camere servizi separati cantina ascensore centraltermo parcheggio in cortile 310.000.000. 040/639639.

FARO zona Valmaura 16 posti auto scoperti in area recintata con due accessi in blocco 120.000.000. 040/639639.

FUMICELLO appartamento in buono stato soggiorno cucina abitabile tre camere bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Cod. 6 Gallery 0431/35986.

FUMICELLO casetta accostata abitabile, piccolo giardino, L. 125.000.000. Falone immobiliare 0431/370173.

FUMICELLO centro: villetta indipendente con giardino, L. 330.000.000. Falone immobiliare 0431/370173. (FIL47)

FORAGGI piano alto ascensore vista aperta luminosissimo soggiorno cucina due ampie matrimoniali bagno ripostiglio 240.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GIARDINO Pubblico, in stabile con ascensore, mansarda rifinitissima, travi a vista, con: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, L. 140.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

GRADO centro appartamento bipiano ristrutturato, soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, terrazzo. Termoautonomo. Ottime condizioni. Cod. 321/P. Gallery Grado 0431/81200.

GRADO centro zona pedonale vendesi nuovi appartamenti soggiorno, cucinino, camera, bagno, possibilità giardino di proprietà. Cod. 284-298/P. Gallery Grado 0431/81200.

GRADO in zona di forte passaggio vendesi locale adatto uso negozio/ufficio, circa 50 mq 140.000.000. Cod. 279/P. Gallery Grado 0431/81200.

HABITAT 040/314747 Conconello villa semirecente vista golfo ampia metratura: due piani più mansarda, terrazzo. Ampio giardino, accesso auto. Possibilità bifamiliare.

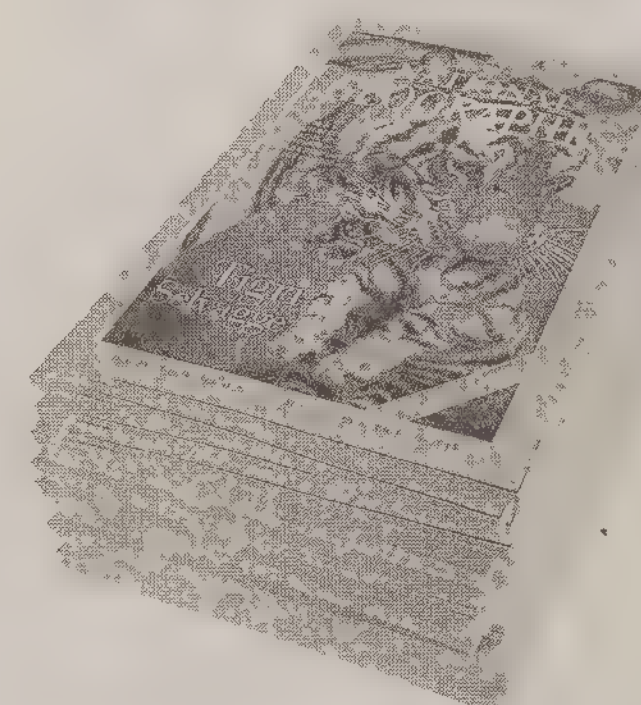
HABITAT 040/314747 Revoltella bassa in casa d'epoca decorosa piano basso tranquillo discrete condizioni: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno wc. 80.000.000.

HABITAT 040/314747 Rive epoca decorosa buono luminosissimo parzialmente mansardato: cucina abitabile salotto matrimoniale due singole bagno vista mare Sacchetta. 160.000.000.

HABITAT 040/314747 Scala Santa villa primo ingresso panoramico 150 mq (ampliabili), tre piani, dipendenzia 50 mq, terrazza, terreno di 4500 mq accesso auto.

L'alternativa alla solita cravatta?

Questo Natale regalate un abbonamento a National Geographic in italiano.



Con sole 67.000 lire, un dono prestigioso che si rinnova ogni mese. Basta una telefonata allo 02-28009549.

Oppure compilate il coupon che si trova nel numero di National Geographic attualmente in edicola. O ancora recatevi presso le librerie Feltrinelli o i negozi Touring Club Italiano.

MEDIAGEST 040/661066 CANTÙ rifinitissimo atrio salone 45 mq terrazzo cucina arredata matrimoniale due camerette ripostiglio doppi servizi garage 420.000.000. (A00/1)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE piano alto ascensore vista aperta salone tre stanze servizi cucina poggolo ripostiglio 195.000.000. (A00/1)

MEDIAGEST 040/661066 GATTERI piano alto ristrutturato soggiorno cucina matrimoniale servizi separati 125.000.000. (A00/1)

MEDIAGEST 040/661066 GIULIA recente piano alto ascensore soggiorno cucinino arredato terrazzo matrimoniale cameretta doppi servizi 155.000.000. (A00/1)

MEDIAGEST 040/661066 IP-PODRONO recente rifinito piano alto salone cucina due matrimoniali ripostiglio doppi servizi terrazzi 195.000.000. (A00/1)

MEDIAGEST 040/661066 S. FRANCESCO recente 6.0 piano tranquillo soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzi 240.000.000. (A00/1)

MEDIAGEST 040/661066 SOTTOMONTE strepitosa vista mare in complesso residenziale bipiano saloncino terrazzo cucina doppi servizi tre stanze veranda due posti macchina 360.000.000. (A00/1)

MEDIAGEST 040/661066 VALMAURA recente piano alto luminoso molto tranquillo 60 mq perfetti 115.000.000. Possibilità box auto. (A00/1)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro prestigioso attichetto doppia terrazza sovrastante studio autoriscaldato cantina. (C00/1)

Continua in 36.a pagina

Wind Ovunque. Prezzo vero.

Wind "Ovunque" è l'unica tariffa che vi permette di chiamare, dal vostro telefonino, tutti i telefoni d'Italia e tutti i telefonini Wind a sole 5 lire al secondo, Iva inclusa.

Le tariffe Wind sono senza canone, senza scatto alla risposta, senza costi aggiuntivi e calcolate solo sui secondi effettivi di conversazione.

Chiamate nazionali

TUTTI I GIORNI 0,00 - 24,00

5

Chiamate cellulari Wind

TUTTI I GIORNI 0,00 - 24,00

5

Chiamate cellulari altri operatori

TUTTI I GIORNI 0,00 - 24,00

12

parlate con il 159

www.wind.it

Il servizio di telefonia mobile Wind è disponibile nelle aree coperte dalle reti Wind e nel resto del territorio nazionale tramite il roaming con altri operatori mobili. Per ulteriori informazioni sulla copertura Wind contattate il 159. La chiamata è gratuita da tutti i telefoni Wind e da qualsiasi telefono fisso Telecom Italia.

WIND

Lubiana blocca le esportazioni perché il prodotto non risponde ai parametri sanitari della Comunità

Stop al latte sloveno nella Ue

Gli allevatori contestano il governo - Si ripete la vicenda della carne

LETTERA

Tremul: «Il futuro dell'Edit riguarda anche la minoranza»

In relazione alla lettera della direttrice dell'Edit, sig.ra Marinella Matic, «Se l'Edit esiste è solo grazie al finanziamento proprio», pubblicata sulla pagina «Istria, Litorale e Quarnero», in data 26 novembre 1999, desidero precisare quanto segue:

1. Non conosco i dati finanziari dell'Edit - che non ha ancora pubblicato il suo Bilancio come, ad esempio, fanno normalmente tutte le case editrici in Italia - ma mi sembra di capire che nel 60% di autofinanziamento dell'Edit vengano inseriti i contributi dell'Ufficio governativo per le minoranze della Slovenia (che partecipa con circa 200 milioni di lire) e gli abbonamenti alle testate della Casa editoriale acquistati annualmente nell'ambito della collaborazione tra l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste (pari a lire 378.000.000). Se così è, allora è erroneo affermare che l'Edit si «autofinanzia» oltre il 60% dei propri fabbisogni. Va rilevato, altresì, che le sovvenzioni all'Edit da parte della Repubblica di Croazia sono scese dai 787.734.500 lire del 1994 ai 635.930.000 lire del 1998.

2. Non è assolutamente corretto affermare che il «Progetto Edit» ha «prodotto il benessere di un editore croato (...) e non certo dell'Edit». Si dimentica infatti di evidenziare i benefici che il «Progetto Edit» ha portato alla Casa editrice anche dalla voce dell'affitto della rotativa al citato «editore croato», ma non solo.

3. Non risponde al vero che la rotativa è stata «offerta in gestione a un soggetto croato». Infatti, ai sensi degli accordi firmati tra l'Unione italiana e l'Edit (6 marzo 1992 e 19 novembre 1993), d'intesa con il Ministero degli affari esteri italiano, l'Unione italiana, su precisa volontà e su pressione della medesima casa editrice, ha affidato la gestione dell'intero progetto all'Edit stessa, allora diretta dal sig. Ezio Mestrovich. E sempre su pressione e precisa volontà dell'Edit, Ente gestore del Progetto, e del suo direttore sig. Mestrovich, la rotativa è stata offerta, dall'Edit, in subaffitto al «soggetto croato». Le diverse ipotesi di gestione della rotativa, che avrebbero comportato una diretta assunzione di responsabilità (di rischio, ma anche di utile) dell'Edit e dell'Unione italiana, avanzate a più riprese dall'Unione italiana e dal sottoscritto, sono sempre state categoricamente rifiutate dalla direzione dell'Edit.

4. Il contratto tra il Ministero degli affari esteri italiano e la Società italiana esecutrice del «Progetto Edit» è stato firmato il 20 dicembre 1991. I beni del progetto sono entrati in funzione tra la fine del 1994 e i primi mesi del 1995. Come è possibile affermare che la tecnologia «è arrivata vecchia di 6 anni al destinatario»?

5. Ai sensi dei già citati accordi intercorsi tra l'Unione italiana e l'Edit quest'ultima si assumeva l'impegno di «conservare il valore reale dei beni patrimoniali mobili e immobili affidatigli» (art. 3, comma 1, del contratto del 6 marzo 1992), ovvero «a provvedere alla manutenzione delle attrezzature e della sede» (art. 11 dell'accordo del 19 novembre 1993). Inoltre, l'Edit avrebbe dovuto versare all'Unione italiana un indennizzo pari all'ammortamento dei beni affidatigli in gestione gratuita; indennizzo che l'Unione italiana, d'altra parte, avrebbe dovuto accantonare per il necessario rinnovo tecnologico delle attrezzature. Pagamenti che, per inciso, l'Edit non ha mai effettuato, mentre ha incamerato parte del subaffitto della rotativa. Di chi è la responsabilità se ora la «tecnologia è ridotta allo sfascio»?

6. Se il «Progetto Edit» aveva l'obiettivo di dotare l'Edit di tecnologie che le consentano l'indispensabile miglioramento del prodotto e la necessaria autosufficienza economica e quindi la sopravvivenza, come leggiamo nella Premessa del «Progetto Edit», le responsabilità evocate non possono che essere ricercate all'interno della stessa Edit, che ne ha la gestione, e della dirigenza che l'ha guidata nell'ultimo decennio. Non sarà che la pesante campagna diffamatoria condotta contro l'Unione italiana, e i suoi dirigenti, ha lo scopo di occultare questa verità e di distogliere l'attenzione pubblica da questi fatti?

7. Non risponde al vero che i fondi dell'Edit «richiesti al Governo italiano per il rinnovo tecnologico» sono stati bloccati dall'Unione italiana.

8. L'Unione italiana che, in collaborazione con l'Università popolare di Trieste, sovvenzionava l'Edit acquistando un certo numero di abbonamenti alle varie testate, non obbliga minimamente l'editore a uno sconto del 60% sul costo della produzione dei prodotti. Vorrei ricordare che in una riunione tra l'Unione italiana e l'Edit, svoltasi il 19 gennaio 1998, è stato accolto l'impegno di far sì che il prezzo dei citati abbonamenti sia vanificato per l'Edit in modo tale da coprire tutti i costi (di stampa, di spedizione, ecc.) e sia comprensivo di un adeguato margine di profitto per l'Edit stessa. In una successiva riunione (9 febbraio 1998), presente pure l'Università popolare di Trieste, sono state individuate ulteriori soluzioni relative all'abbattimento dei costi delle spese postali. Il tutto a beneficio dell'Edit. Tale posizione è stata riconfermata all'Edit a più riprese anche nel corso del presente anno.

9. I giornalisti dell'Edit non sono stati «accusati di partigianeria» da parte dell'Unione italiana.

10. Desidererei, infine, invitare la Direzione dell'Edit, in relazione all'affermazione che «l'Edit vorrebbe essere meno croata e più romana, sia per quanto riguarda l'elemento di cofondazione ma soprattutto per la chiave di finanziamento della Casa» a spiegare quanto segue:

a) cosa si intende con «più romana» in relazione all'elemento di «cofondazione» e alla «chiave di finanziamento»?

b) in quale modo questo voler essere dell'Edit «più romana», ma niente slovena, si riconduce unitariamente alla Comunità nazionale italiana e all'Unione italiana e ai principi internazionalmente riconosciuti dell'autonomia delle minoranze e della non interferenza degli Stati e dei Governi?

c) la presente affermazione è la semplice espressione di un desiderio? Di una precisa volontà politica della Direzione, del fondatore, dei dipendenti? È il frutto di un preciso programma o indirizzo riferito al futuro della Casa editrice? In ogni caso, trattandosi di un Ente pubblico che dovrebbe realizzare il fondamentale diritto della Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia all'informazione stampata in lingua italiana, come e quando si intende informare l'opinione pubblica e l'Assemblea dell'Unione italiana? Come e quando si intende avviare un dialogo, un confronto, una pubblica riflessione che coinvolga l'intero corpo nazionale, Comunità degli italiani, scuole e istituzioni comprese, su un'indicazione programmatica assolutamente inedita per le sorti dell'Edit? La Comunità nazionale italiana ha diritto di sapere, ha diritto alla chiarezza e alla trasparenza, ha diritto di poter esprimere la propria opinione e di poter decidere anche sul futuro dell'Edit.

Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana

LUBIANA La Slovenia è sempre alle prese con una crisi «commerciale» latente con l'Unione europea. Dopo i problemi con le esportazioni di carni bovine nei paesi comunitari (a causa di inadeguati controlli sanitari), che per poco non venivano bloccate da un embargo, ora scoppia la vertenza sul latte. L'export del prodotto verso i Quindici è stato bloccato dalle autorità slovene a causa della sua qualità. Alcuni controlli avrebbero dimostrato che campioni di latte contenevano più dei 100 mila microorganismi per millilitro consentiti. La risposta degli allevatori sloveni non si è fatta attendere. Hanno chiesto che siano rimosse tutte le riserve sulla vendita di latte nell'Unione europea.

Dati alla mano, hanno rilevato l'ottima qualità della loro produzione. Il livello massimo di microorganismi è superato in soltanto il 3 per cento delle latterie e anche qui soltanto in determinati periodi dell'anno. Si rileva inoltre che ostacoli verso i mercati occidentali metterebbero a rischio l'esistenza di oltre 20 mila allevatori. Allo Stato è stato chiesto di impedire una simile eventualità, snellendo anche le procedure per la concessione d'importanti sovvenzioni, da destinare alla ristrutturazione degli impianti. Gli esperti in veterinaria di Lubiana hanno però già ribadito che le normative europee vanno rispettate. Il governo da parte sua ha reagito con la notizia sulla liberalizzazione dei prezzi. Entro la fine

dell'anno o al più tardi dopo l'approvazione del bilancio nazionale per il 2000, sarà pubblicato un decreto che rimuove i controlli statali nel settore del latte. Per quanto riguarda la carne, il parlamento e il ministero dell'Agricoltura sono impegnati a rivedere i controlli veterinari. Alla Camera è in procedura la legge specifica, che porterà a un maggior ordine nelle organizzazioni, cui sono affidate le verifiche delle carni e degli insaccati. Entro dieci giorni saranno pronti anche altri regolamenti interni. In tal modo la prossima ispezione degli esperti europei, prevista per la metà del mese, dovrebbe constatare che non esistono più motivi per mantenere viva la minaccia d'embargo sulle carni slovene.

Ingorgi di auto all'apertura del primo centro commerciale italiano in Croazia

Zagabria: resse al Mercatone

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,88 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0051 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	252,65 Lire
Kuna 1,00 =	0,1305 Euro
SLOVENIA	
Tallero 128,50 =	1.334,22 Lire*
CROAZIA	
Kune 4,61 =	1.164,73 Lire*
SLOVENIA	
Tallero 119,70 =	1.242,84 Lire*
CROAZIA	
Kune 4,23 =	1.068,72 Lire*

(*) Dato fornito dalla Banca Koper, d.c. di Capodistria

ZAGABRIA È stato inaugurato ieri alla periferia della capitale croata il moderno e imponente complesso del Mercatone Zeta, primo grande magazzino italiano aperto in Croazia e attualmente il maggiore centro distributivo della zona. Il complesso, sito in località Donji Stupnik, conta su una superficie di 25 mila metri quadri e su un'offerta composta da oltre 110 mila articoli o prodotti. Come sottolineato nel corso della cerimonia inaugurale, lo stesso partner italiano, il gruppo Emmezeta, ha in progetto l'allestimento di centri com-

merciali analoghi in altre due città della Croazia.

L'apertura del Mercatone Zeta alle porte di Zagabria è stata contrassegnata da un interesse di pubblico addirittura eccezionale, con resse alle entrate e lunghe colonne di auto in marcia dal centro città verso la periferia sud. Si è inoltre dovuto provvedere al rafforzamento dei trasporti pubblici per la zona in cui è ubicato il complesso. In esso lavorano oltre 300 dipendenti, la maggior parte dei quali hanno seguito corsi di perfezionamento o abilitazione in Italia.

ELEZIONI IN CROAZIA

In lizza a Fiume e in Istria il «trio» Matesa, Linic e Jakovcic

Sfida fra i tre big politici nella circoscrizione «ribelle»



Zlatko Matesa



Slavko Linic



Ivan Nino Jakovcic

Fiume Scontro tra «titani» della politica croata nell'ottava circoscrizione elettorale «ribelle» (dove cioè non governa l'Hdz), quella annoverata l'Istria, Fiume e gran parte della regione quarnerina, comprese le isole di Lussino, Cherso, Veglia ed Arbe. Il 3 gennaio, lunedì, data delle elezioni parlamentari, il primo ministro Matesa incrocerà le armi col sindaco di Fiume e deputato socialdemocratico, Slavko Linic, e col numero uno della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic. Anche se i nomi dei candidati non sono stati ufficializzati, i solitamente bene informati sostengono che l'Accadizeta ha deciso di porre il premier Matesa al primo posto nella lista partitica, seguito in seconda posizione dal ministro del Turismo, il parentino Ivan Herak, ex figura di spicco della Dieta. Prima di passare agli altri candidati, va rilevato che i posti in lizza sono 14, come d'altronde in tutti i collegi na-

zionali, e che il sistema è quello proporzionale. Passiamo al quadrifoglio formato da Ddi, liberali, contadini e popolari, per dire che la prima posizione nella lista verrà affidata a Jakovcic, personaggio carismatico nella Penisola, e che la seconda porrà in evidenza Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale istriano e vicepresidente dietino. Quest'ultimo è considerato un «martello» per le sue incessanti e dure riprese nei confronti dell'Accadizeta. Al terzo posto dovrebbe venir collocato il nome del liberale Teodor Antic, vicecapo della Regione quarnerino-montana. E passiamo alla coalizione tra socialdemocratici e social-liberali, la cui lista sostengono gli addetti ai lavori schiererà al primo posto un altro «martello» antiaccadizetiano, Slavko Linic, con piazza d'onore assegnata invece a Zeljko Glavan, presidente dell'organizzazione fiumana dei social-liberali. Aggiungiamo che ieri a Zaga-

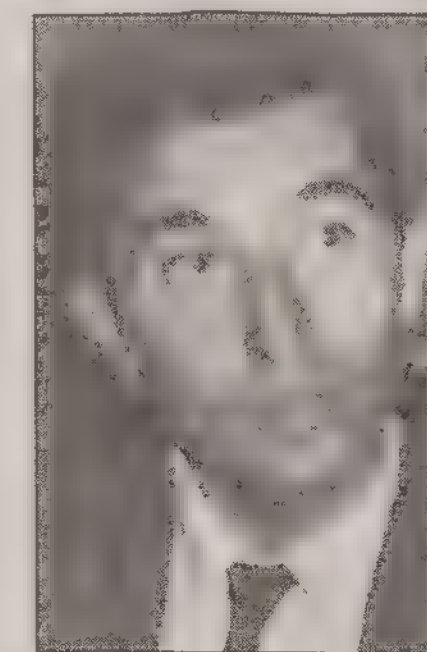
bria i presidenti delle forze politiche che compongono l'Esapartito d'opposizione (dietini, popolari, socialdemocratici, contadini, liberali e social-liberali) hanno firmato l'accordo che contempla la collaborazione posteleitoriale tra i sei. Nel documento (come scriviamo anche nella pagina degli esteri) si esclude tassativamente qualsiasi forma di cooperazione con l'Accadizeta dopo il voto del 3 gennaio. Dovrebbero essere state dunque fugate quelle voci che parlavano di alleanze tra l'Esapartito e la Comunità democratica croata nella composizione del nuovo governo e nella ripartizione delle cariche più importanti. I sei partiti sono infatti dell'opinione che, nonostante i colpi bassi dell'Accadizeta, la vittoria il 3 gennaio è certa e non ci sono motivi validi per instaurare una collaborazione con i seguaci di Tudjman, mai disponibili (fatta eccezione nell'anno di guerra 1991) ad aperture nei confronti delle opposizioni.

L'accusatore chiede la condanna degli agenti per maltrattamento, ma il decesso del turista italiano sarebbe dovuto ad altre cause

«Poliziotti maneschi, Cetina la vittima»

La famiglia parte civile con un avvocato scelto dal Consolato italiano

La ferita mortale dovuta a una caduta mentre fuggiva dai suoi «persecutori»



siva soltanto perché c'è qualcuno che ha delle responsabilità ben precise e vorrebbe togliersi le dosi». Va rilevato però che il pubblico accusatore ha denunciato l'atto d'accusa, scagionando completamente il settimo poliziotto coinvolto nel caso, Dorino Brakovic, mentre per Karabatic non si configura più il reato di ferimento grave, ma solo di abuso di potere.

Per gli altri agenti l'accusa di ferimento grave con esito mortale è stata mutata in ferimento grave, alla quale si assomma l'imputazione di abuso di potere e il reato di lesa dignità altrui. È risultato infatti che l'ematoma dietro l'orecchio di Cetina sarebbe stato causato non dal pestaggio (così le perizie mediche) ma dalla caduta dell'uomo durante la fuga dai poliziotti.

Dura anche l'arringa di Mirko Franceschi, l'avvocato spalantino ingaggiato dal Consolato italiano nel capoluogo dalmata per rappresentare la famiglia Cetina. «Riccardo Cetina è deceduto dopo che di lui si sono occupati con violenza coloro che dovrebbero invece difenderci. Cetina è stato trattato da nemico, picchiato da agenti reduci della Guerra patriottica, che poi hanno tentato di farlo passare per drogato o ubriaco. Ma ciò è falso perché le analisi del sangue hanno smentito queste infamanti ipotesi». Franceschi ha infine chiesto alla Corte di pronunciarsi per la colpevolezza degli imputati.

Ecstasy a Villa del Nevoso: preso spacciatore recidivo

POSTUMIA Al termine di una lunga serie di pedinamenti gli inquirenti della Questura di Postumia e gli agenti della stazione di polizia di Villa del Nevoso hanno colto nuovamente in flagrante uno spacciatore di stupefacenti.

Ultimamente alcune telefonate anonime avevano informato gli investigatori che il ventunenne cameriere G.S., di Villa del Nevoso, nelle vicinanze del ristorante Pink Floyd, offriva ai passanti marijuana e pasticche ecstasy. Per un gramma di marijuana si facevano pagare solitamente 1000 talleri (circa 10 mila lire), mentre una pasticca ecstasy veniva venduta dallo stesso al prezzo di tremila talleri (circa 30 mila lire).

Negli ultimi sei anni, a più riprese, il cameriere era stato denunciato al giudice per detenzione di stupefacenti e per guida sotto l'influsso di droghe.

Nei giorni scorsi, nella sua abitazione di Villa del Nevoso, gli inquirenti avevano rinvenuto un centinaio di grammi di marijuana e decine di pasticche ecstasy.

Nel contempo è stato fermato anche il commerciante C.D., di Kranj, che forniva gli stupefacenti al cameriere di Villa del Nevoso. Anche nel suo alloggio sono stati rinvenuti oltre 200 grammi di anfetamine.

Sarà inaugurata sabato per iniziativa dell'UpT e dell'Ui e resterà aperta fino al 15 gennaio - Prolusione di Moles

Arsia dedica una mostra a Ugo Carà

TRIESTE Verrà inaugurata sabato, alle 18, alla Galleria A di Arsia la mostra dal titolo «Da Muggia e Trieste ad Arsia e al mondo dell'opera plastica e grafica di Ugo Carà», interamente dedicata allo scultore muggesano. La rassegna è stata promossa dall'Università Popolare di Trieste d'intesa con l'Unione Italiana, con il patrocinio del ministero degli Esteri e con la collaborazione del Comune di Arsia, della Comunità degli Italiani di Albano, del Museo popolare locale e dell'assessorato alla cultura della Regione istriana,

proprio in occasione del 62.simo anniversario della fondazione della città di Arsia e nella ricorrenza della festa patronale di Santa Barbara.

La mostra, nata da un'idea di Sergio Moles, storico e critico d'arte triestino, comprende acquarelli, disegni, inchieste, linoleografie dal 1926 al 1940, sculture dal 1926 agli anni Quaranta, sculture dagli anni Cinquanta in avanti, collage, inchieste e punte seche degli ultimi vent'anni. A tenere la prolusione sarà lo stesso Moles assieme a Tullio

Vorano, dirigente del Museo popolare di Albano.

Ugo Carà, che vive e opera a Trieste, cominciò nel 1928 (aveva vent'anni) a esporre disegni, incisioni e sculture. Nel 1929 tenne la prima mostra personale ad Atene e da allora prese parte alle più importanti rassegne regionali, nazionali e internazionali. L'attività di Ugo Carà si è indirizzata, oltre che alla scultura e alla grafica, anche al design e all'architettura d'interno. Dal 1956 al 1976 Carà ha insegnato nell'Istituto statale d'arte di Trieste per l'arredamento delle navi e gli inter-

ni. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia, Austria, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Slovenia, Spagna, Stati Uniti e Svizzera.

Ugo Carà, «uno dei più consapevoli e geniali artisti che hanno operato da queste parti negli ultimi Settanta anni», come ha scritto di lui Sergio Moles, ha onorato il centro minerario di Arsia già nel 1957, realizzando sulla facciata della chiesa di Santa Barbara la scultura in pietra dell'omonima patrona dei minatori, che tuttora si può ammirare.

Nel corso del prossimo an-

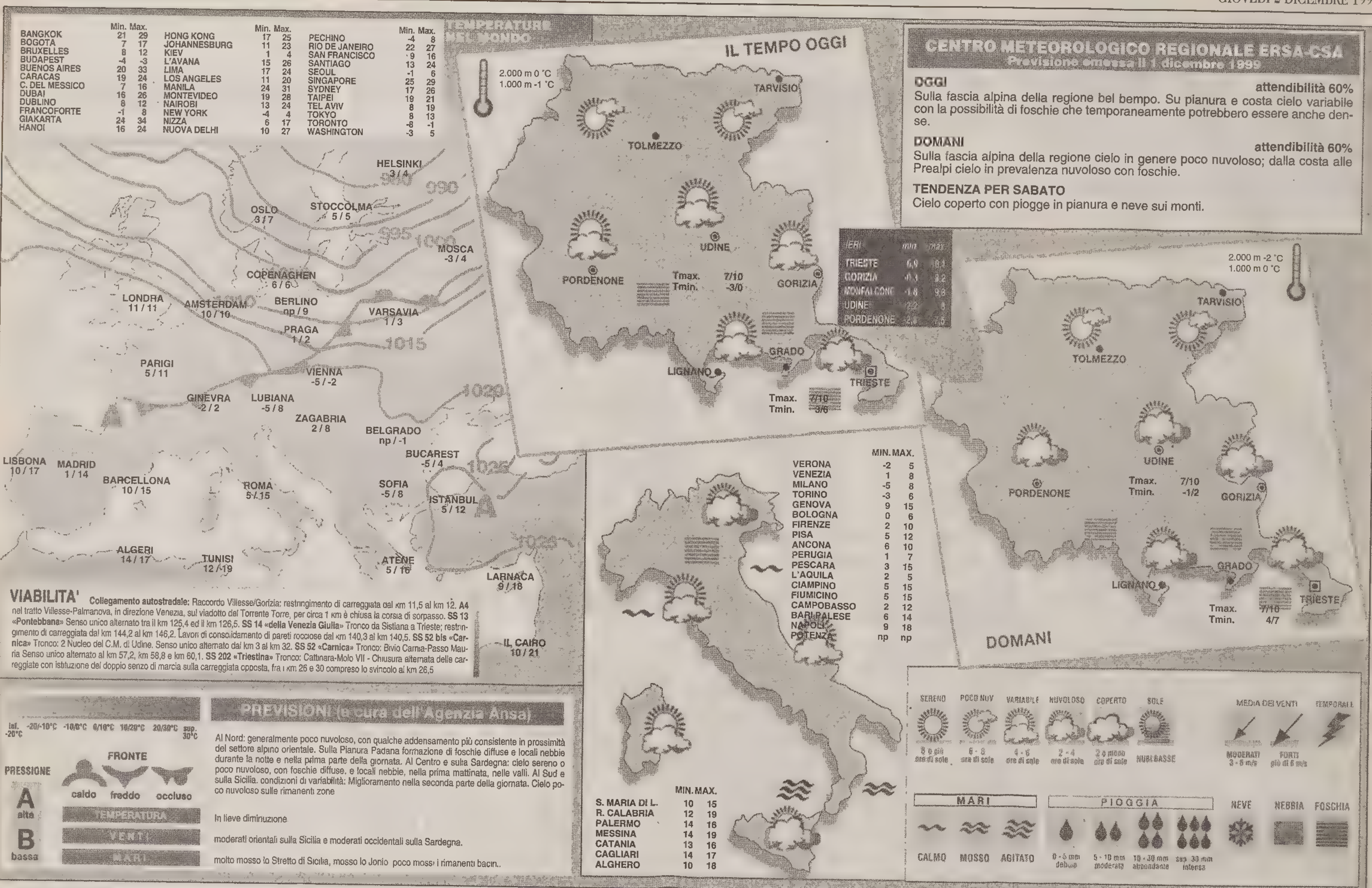


no l'esposizione di Arsia, ampliata nella dimensione di una completa mostra antologica, sarà trasferita ad Albano, a Fiume e a Muggia. La rassegna rimarrà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 fino al 15 gennaio 2000.

Nel Grobniciano Cavalli bradi, allevatore indagato «Me li hanno rubati a più riprese»

Fiume Nikola Randic, 45 anni, di Apriano, località a monte di Abbazia: questo l'allevatore denunciato dalla polizia al Tribunale regionale di Fiume perché ritenuto responsabile della morte del trentenne fiumano Sasa Gokovic, deceduto sabato scorso dopo che la vettura su cui viaggiava era finita contro un cavallo adulto sulla strada a scorrimento veloce Orehovica-Kikovic. Randic è il proprietario delle decine di cavalli che negli ultimi tempi vivono allo stato brado nel Grobniciano, lasciati in assoluta libertà e che rappresentano un grave pericolo per l'incolumità degli automobilisti. Randic si è presentato davanti al giudice istruttore del Tribunale regionale fiumano, Sajonara Culina, per un primo interrogatorio. Ad accompagnarlo il suo legale, Tomislav Sahljari, il quale ha dichiarato che il suo cliente è vittima delle circostanze. «A Randic - così l'avvocato - hanno rubato una novantina di capi negli ultimi tre anni. Ha sempre denunciato i furti alla polizia che invece non è riuscita ad arrestare nemmeno uno di questi ladri di cavalli. Egli è convinto che i malviventi gli abbiano fatto innervosire gli animali. Sono dell'avviso che i colpevoli del tragico incidente di sabato siano coloro che dovrebbero garantire la sicurezza del traffico stradale».

Dal 1996 ad oggi sono stati 29 gli incidenti stradali nel Fiumano causati dall'attraversamento delle strade da parte di cavalli. I cavalli del Grobniciano, la maggior parte dei quali sono stati catturati a inizio settimana, erano un tempo proprietà dell'ex Armata popolare jugoslava, ritiratisi dall'area nel 1991. Le bestie erano state quindi affidate a vari allevatori, tra cui Randic. Alcuni macellai grobniciani sostengono inoltre che la gran parte di carne equina offerta a Trieste proviene dal Grobniciano.



Fortissimi Ok!

Un Natale da vestire
Sotto l'albero dei Fortissimi Ok!
il Mitico Calendario la Super Card e gli Auguri per il Nuovo Millennio

Cantarutti Abbigliamento
ROMANS D'ISONZO (Gorizia)
Piazza Caduti 7 - Tel. 0481.90238
400 mq. di esposizione su due piani

Cantarutti continua a pensare a voi!

LOTTO

	39	10	59	44	7
BARI	39	10	59	44	7
CAGLIARI	40	58	67	53	27
FIRENZE	13	32	39	76	88
GENOVA	67	41	81	37	3
MILANO	24	83	79	15	80
NAPOLI	44	62	56	66	84
PALERMO	1	14	49	88	41
ROMA	45	34	74	54	22
TORINO	36	72	70	51	81
VENEZIA	83	30	15	3	25

Endolotto (Concorso n. 96 del 01/12/99)

1	13	24	39	44	45	83
Montepremi lire	16.381.033.415					
Nessun vincitore con 6 punti-Jackpot lire	31.218.044.422					
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	3.276.206.700					
Ai 37 vincitori con 5 punti lire	88.546.100					
Ai 4774 vincitori con 4 punti lire	686.200					
Ai 188.456 vincitori con 3 punti lire	17.300					

Disney Centro
Cartoleria
Articoli da regalo
Vendita e noleggio Videocassette
Self 24 h
Playstation giochi e accessori
Video riversamenti da ogni sistema

Photo Centro
Noleggio videocassette
Self 24 h
Studio fotografico
Sviluppo e stampa
Servizi foto/video

PAPEROPOLI
Via Giuliani, 32 (San Giacomo) TRIESTE - Tel. 040.638.505 • Via Flavia, 60 - TRIESTE - Tel. 040.825.686

VALE COME BUONO DI L. 10.000 SULL'USCITA DI TOMB RAIDER 4 O SU ALTRE NOVITÀ PLAYSTATION

Potrei rispondere al signor Verbi sostenendo che le sue domande sono le stesse che da 40 anni a questa parte mi vengono poste e alle quali ho regolarmente risposto per iscritto nel febbraio 1966 in «Abbiamo lottato insieme». Ho poi allargato ad approfondire le spiegazioni in «Un'epopea partigiana alla frontiera tra due mondi» nel 1984. Ho poi risposto innumerevoli volte sulla stampa locale e nel febbraio del 1992 sul Piccolo venne pubblicata un'intervista di un'intera pagina fattami dalla signora Marina Tagliaferri, nella quale sfidavo avversari e compagni a smentire le mie affermazioni. Sto ancora aspettando la loro smentita.

Invece della risposta, si continua a porre le stesse domande come se niente fosse. Perciò risponderò ripetendo e ribadendo gli stessi argomenti e le prove che le mie affermazioni corrispondono alla verità dei fatti avvenuti.

Primo, mescolare la nostra lotta di Liberazione con i lutti e tragici eventi verificatisi durante i 40 giorni di occupazione della regione da parte dell'esercito jugoslavo, è un'evidente e arbitraria forzatura. In quanto in questi misfatti, le formazioni garibaldine in generale e la divisione «Garibaldi-Natisone» in particolare centrano come i cavoli a merenda.

Che taluni italiani si siano resi complici di questi misfatti, questo non può, certamente, essere addossato alla colpa ai protagonisti della lotta di Liberazione italiani.

Secondo, sin dal suo arrivo a Trieste ai primi di maggio, il comando della divisione esprime la sua protesta e le sue critiche per il comportamento dell'esercito jugoslavo nei riguardi della popolazione. Sasso e Vanni criticarono aspramente l'aver impedito l'esposizione del tricolore italiano, di aver imbrattato i muri con quelle scritte che «Trst je nas» e altre simili, ch'era intollerabile che negli uffici ci fossero solo degli sloveni, e, soprattutto, ch'era ingiusto e inammissibile che si arrestassero dei cittadini solo perché non erano d'accordo con l'annessione di queste terre alla Jugoslavia.

E dichiarammo ancora una volta al generale Dusan Kveder che il comando della divisione «Garibaldi-Natisone» era contro la posizione annessionistica di questa regione e che la questione doveva essere risolta al tavolo della pace tra la nuova Italia e la nuova Jugoslavia e con il consenso della popolazione.

Terzo, in merito a Porzus, il sottoscritto ha dichiarato che si trattava di un eccidio che non poteva aver giustificazioni e questo già nel febbraio del 1966 in «Abbiamo lottato insieme» e poi nel 1984 in «Un'epopea partigiana alla frontiera tra due mondi». E dall'84 a oggi non so quante volte ho scritto sui giornali a questo proposito.

Quarto, il signor Verbi non sa che il sottoscritto era stato condannato dal tribunale speciale fascista a 16 anni di carcere di cui sette scontati. E non mi garbava la prospettiva di fare altri anni di carcere pur essendo innocente co-

Da quarant'anni rispondo sempre alle stesse domande

me è ormai da un pezzo dimostrato che il mandante di quell'eccidio è stato il comando sloveno del IX Korpus.

Quinto, né Vanni né Sasso hanno mai firmato volantini che ordinavano alla popolazione di sottomettersi agli sloveni e di accettare l'annessione di queste terre alla Jugoslavia.

A questo posso rispondere che sin dal 13 novembre del 1943 assieme al compagno Mario Lizzero «Andrea», respinsi le pretese annessionistiche dei massimi dirigenti dello Stato e dell'esercito sloveno. Ripetei questo rifiuto assieme al comandante Sasso - Mario Fantini nell'ottobre del 1944 nell'incontro svoltosi nella vallata dello Judrio con il commissario del IX Korpus Rudi - Viktor Aubelj e il vicecomandante Skala - Peter Stante.

E lo ripetei ancora a Trieste al momento della sfilata della divisione a Trieste avvenuta il 20 maggio 1945. E poi l'ho ripetuto infinite volte sui giornali e nessuno ha mai potuto smentire.

Sesto, a questo proposito devo ripetere quello che ho già scritto in «Un'epopea partigiana alla frontiera tra due mondi». Primo che in quelle motivazioni non si fa neanche una parola sul contributo dato dalle popolazioni slave alla lotta contro il comune nemico il nazifascismo, e secondo che le motivazioni di medaglia d'oro al valor militare a Gorizia e a Trieste erano decorazioni da guerra fredde per le motivazioni non corrispondevano alla realtà storica.

La lotta di Liberazione si è conclusa in generale il 25 aprile e da noi il 7 maggio 1945. Voleva estendere sino al 1947 come fa la motivazione di Gorizia e addirittura al 1956 come recita quella di Trieste, è una forzatura in contrasto stridente con la realtà storica.

In quanto al Cln, all'Agì, alla divisione «Gorizia» che si siano battuti per la difesa dei sacri confini della patria, è una solenne mistificazione. Che buona parte dei giovani che furono mobilitati in questi organismi fossero in buona fede, è possibile. Ma i dirigenti sapevano bene che i confini gli avrebbero fissati e decisi gli alleati. Infatti sia l'Italia che la Jugoslavia sono state costrette a firmare il trattato. Questa è la realtà storica.

Dato che il signor Verbi, giustamente, ha citato tutti i crimini perpetrati dagli jugoslavi durante i 40 giorni di occupazione della nostra regione, contro i cittadini italiani e contro gli oppositori alle loro pretese annessionistiche; mi permetta di citare quello che è stato l'operato del governo italiano dall'ottobre del 1918 e poi dal regime fascista fino al settembre 1943.

1919. Con vari motivi speciosi, vengono chiuse 149 scuole slovene e croate. Scuole deportate centinaia di intellettuali slavi in Sardegna senza motivo plausibile.

1920-22. Incendio del «Narodni Dom» (Hotel

Balkan), una serie di banche e altri edifici per l'importo di cento milioni di quel tempo (che al valore della lira attuale sarebbe uguale a 54.500.000.000).

1923-29. Nella Venezia Giulia funzionavano a pieno ritmo 321 scuole slovene e 167 croate, 677 classi slovene e 263 croate, 1007 maestri sloveni e 343 croati; oltre 400 tra teatri, filodrammatiche, circoli culturali, biblioteche e altri istituti di cultura, 2 quotidiani, 3 settimanali e varie riviste e pubblicazioni minori.

Nelle pubbliche relazioni era proibito lo sloveno e il croato; si italianizzarono d'ufficio i cognomi slavi e si proibì per legge la imposizione di nomi non italiani.

1923. Nella provincia di Trieste e Istria c'erano 138 cooperative di cui 86 finanziarie; nella provincia di Gorizia 170 cooperative di cui 70 finanziarie; totale 308; nel maggio del 1945 c'erano ancora 62 di cui 14 finanziarie che vegetavano, 7.000 piccole proprietà contadine furono espropriate attraverso la vendita all'incanto per debiti.

1927-43. Processi del tribunale speciale fascista a carico di cittadini della Venezia Giulia celebrati n. 978; a carico di sloveni e croati n. 131; condanne a morte 47, sloveni e croati 36.

Ottobre 1941-settembre 1943. In Slovenia (provincia di Lubiana) annessa all'Italia dopo l'aggressione e lo smembramento dello Stato jugoslavo: 8.737 processi, 13.186 imputati, 83 condanne a morte, 412 all'ergastolo, 3.082 a pene varie e tutti gli altri al confino. 26.000 deportati nei vari campi di concentramento, tra i quali uno anche a Gornji, in provincia di Udine e quello più inumano di Arbe (isola del golfo del Quarnero) dove su 15.000 perirono ben 5.000 tra vecchi, donne e bambini.

Numerosi villaggi incendiati e molti completamente distrutti. E non dimentichiamo le repressioni nella Dalmazia annessa e nel protettorato del Montenegro e le responsabilità delle repressioni inaudite degli ustascia in Croazia protetti dal governo italiano.

Non ho citato le imprese del regime fascista per giustificare i crimini commessi nei 40 giorni dagli jugoslavi, perché un crimine non giustifica un altro crimine ma si assommano e quindi sono due.

Ho citato questi crimini perpetrati dal regime fascista in nome del popolo italiano, per cercare di capire il perché di tanta furia selvaggia contro gli italiani al momento del crollo del regime all'8 settembre del 1943 e del maggio del 1945.

Sono cose molto tristi e a rievocarle fanno male e credo che sia giunto il momento di lasciare in mano agli storici il compito di mettere in chiaro i fatti e i fatti e finalmente archivarli.

Non sono mai stato su nessun piedistallo, ho sempre pagato di persona. Non ho la pretesa di aver la verità in tasca. E ho sempre riconosciuto gli errori che ho commesso durante la mia lunga vita di lavoro e di lotte.

Giovanni Padovan «Vanni» Cordenons

L'invasione del friulano

Con tutto il rispetto per il dialetto friulano, devo constatare che, questa volta, il legislatore nazionale ha commesso una gaffe sancendo per legge che il friulano è una lingua e non un vernacolo. Se i friulani insistono che la loro «lingua» non è un dialetto spieghino allora quale sarà la lingua ufficiale friulana? Quella che si parla a Porpetto o quella che si parla a Udine? Quella che si parla a Palmanova o quella che si parla a Cormons, Gradisca e Mariano del Friuli? Dicano quale di questi dialetti indicano quale loro «madrelingua». Unica cosa giusta è stato il riconoscimento delle vere lingue che si parlano in Italia quali il ladino, il catalano, il croato e l'albanese. Queste ultime sono delle vere e proprie lingue e non il friulano. Allora dopo il friulano dovranno passare a lingua ufficiale il gradese (lo si parla solo a Grado in quel modo che non ha niente a che vedere con il veneto e non ha dialetti vicini e vanta, come il friulano, di un proprio vocabolario della «lingua grade»); il piemontese, quello della Valle d'Aosta, il romagnolo e l'emiliano che sono tutti dialetti alla pari del friulano che per chissà quali oscuri motivi è stato riconosciuto quale lingua ufficiale nonostante che nelle diverse località del Friuli-Venezia Giulia lo si parli in maniera diversa. Allora il carnic (altro esempio di dialetto unico come il gradese) dovrebbe essere pure riconosciuto lingua ufficiale. Questa volta il legislatore ha toppato.

Infine vorrei spendere due parole su quanto ho letto in questi giorni sulla stampa regionale che il Tocai verrebbe chiamato «Friulano». Ricordo agli enologi che il Tocai o ex tale lo si produce anche nell'Isontino e a Trieste. Come la mettiamo allora con quel nome che oscurerebbe i pari vigneti dell'Isontino e del Triestino che mai e poi mai si vorrebbero mescolare al Friuli anche perché hanno una loro cultura anche in campo enologico? Anche questa, se passa, sarebbe una vergogna e un'offesa ai vigneti Tocai isontini e triestini.

Manlio Menichino Gorizia.

Mal interpretate le mie parole

Premetto di non aver mai avuto velleità giornalistiche, e, men che mai, la presunzione di insegnare alcunché all'illustre e dotto presidente dell'Istituto del Movimento di liberazione.

Quanto da me affermato nella segnalazione del 4 novembre definito dal presidente Steffe «scritto per protagonismo», risponde non solo al mio pensiero, che ribadisco, ma soprattutto a una verità che è di difficile difficoltà contingenti e ometta colpevoli, si è fatta strada, senza aver peraltro bisogno né di mezzi logici, né di riscontri oggettivi ma unicamente con la crudeltà e impietosa contabilità dei morti sia a Porzus sia a Basovizza.

Non ho mai parlato, espressamente, si badi bene, della Destra Tagliamento, le cui vicende ignoro. Quanto al rifiuto, mi si permetta di precisare ulteriormente di non aver rifiutato l'esistenza di lotta diversa in altri teatri della guerriglia partigiana, ma di aver voluto focalizzare che la lotta nelle zone di confine altro non fu che vile assassinio e pura strage senza ideologia. Volei dare un significato diverso alle mie parole, significa pescare nel torbido mettendo in evidenza ancora una volta quel sistema perverso tanto caro ai propagatori passati e presenti del socialismo reale, i quali non potendo confutare verità evidenti, cercano di ereditare quanti non condividono le loro scelte; un copione antica ma sempre valida che trova rispondenza anche ai giorni nostri. Insomma, chi non è con me è contro di me. Implicitamente l'Istituto presieduto dal signor Bruno Steffe, rifiutando la paternità scomoda di quelle tragedie, ha colmato una lacuna nei confronti della storia d'Italia.

Fulvio Verdelli Trieste

Le Forze Armate sulla linea Gotica

Mi riferisco alla lettera apparsa su «Il Piccolo» del 13.11.1999 del sig. Antonino Martelli - Trieste - «L'Italia libera dagli anglo-americani». Concordo con la tesi del predetto. Senza l'apporto delle due poderose Armate, la 5.a americana e l'8.a inglese l'Italia non sarebbe mai stata liberata.

Forze armate e partigiani nel periodo più disastroso della nostra storia militare

non sarebbero riusciti ad avere la meglio sui tedeschi fortemente armati ed organizzati. Il sig. Martelli, però, dimostra di non conoscere a sufficienza l'apporto fornito dalle nostre Forze Armate regolari, inserite nelle predette Armate che liberano l'Italia, come riconosciuto anche dai maggiori capi militari alleati che dopo indecisioni, acconsentirono l'aumento dei nostri reparti che si comportarono validamente nelle operazioni militari.

Infatti da un primo modesto contingente di circa 5000 uomini, chiamato 1.º Raggruppamento motorizzato, si passò, ampliando l'organico, alla costituzione del CIL - Corpo italiano di Liberazione - e nel mese di aprile del 1944 alla formazione di 4 Divisioni - Folgore - Friuli - Cremona e Legnano (chiamate Gruppi di combattimento) armate ed equipaggiate come gli alleati che diedero ottima prova sulla «Linea gotica», come riconosciuto dai supremi comandi alleati.

Come reduce della Divisione Folgore - Reggimento di Marina «S. Marco» posso testimoniare che quanto sopra corrisponde alla verità sul contributo del nostro Esercito in uno dei momenti più difficili e delicati della nostra storia militare.

Precedentemente i nostri soldati diedero valorose prove in vari episodi bellici - Monte Lungo, Monte Marone - nelle Marche a Filotran, Cingoli, Jesi, sulla «Linea gotica» fiumi Santerno e Senio, - Tossignano, Grizzano, sono entrati per primi a Bologna il 21 aprile 1945 assieme ai polacchi. Sono tutti fatti d'arme di notevole importanza storica.

Le perdite totali delle nostre FF.AA. regolari, compresi i drammatici avvenimenti di Cefalonia, Corfù, Lero, e Balcania avvenute nella guerra di Liberazione, ammontano secondo dati ufficiali a 86.000 unità, già appartenenti a Esercito, Marina ed Aviazione. Quindi il nostro contributo non fu irrilevante come afferma il sig. Martelli ma valido ed ufficialmente riconosciuto dagli alleati.

Vittorio Tomani Gorizia

Improvvisamente ci ha lasciati l'anima buona di

Mario Cramer

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le sorelle FIORELLA con il marito CLAUDIO, FRANCA con il marito PETER e il nipote DENNIS e parenti tutti. Si ringrazia la signora MARIA BUDIN per l'aiuto prestato.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 3 dicembre, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1999

Si uniscono al dolore di FIORELLA e FRANCA i cugini CLAUDIO e DUJA Cramer.

Trieste, 2 dicembre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Bensi

commossi e riconoscenti ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1999

V ANNIVERSARIO

Fabio Nangano

FABIO ti ricordiamo sempre con il tuo sorriso e la tua bella gioventù.

Stretto nei nostri cuori.

Papà, mamma e tutti i tuoi cari

Trieste, 2 dicembre 1999

Fabio

Qualsiasi essenza abbia l'anima... la nostra è una sola. Per sempre tua

PUPA

Trieste, 2 dicembre 1999

Nell'anniversario di

Marcello Marconi

dovevasi leggere lo rimpiangono anziché lo piangono.

Trieste, 2 dicembre 1999

+

Ci ha lasciati, dopo inesorabile

e sofferta malattia,

Armando Decleva

marito e padre esemplare, uo-

mo di elevata dignità morale e

rara onestà.

Lo annunciano con immenso

dolore la moglie LOREDANA

e il figlio ALESSANDRO.

Un sincero ringraziamento a

tutto il personale medico e infermieristico della 2.a Medica

dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore e tanta rico-

noscenza alla dottoressa SAM-

MARTINI e al dottor PA-

GLIARO per la grande sensibi-

lità dimostrata.

Il Sacro Rito verrà celebrato

sabato 4, alle ore 10.40, dalla

Cappella di via Costalunga per

la chiesa di Santa Rita, via

Locchi 22.

Trieste, 2 dicembre 1999

Armando

NARCISA, TULLIO, ROSA MARIA, ISA e fam., PAOLO e NADIA.

Trieste, 2 dicembre 1999

Ciao zio

Armando

- PAOLA e PIERANDREA

Trieste, 2 dicembre 1999

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i soci della ASSOCIAZIONE MACELLAI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE, partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Armando Decleva

da lungo tempo apprezzato e prezioso DIRETTORE.

Trieste, 2 dicembre 1999

I collaboratori tutti dell'ERIT SERVIZI SRL partecipano al dolore per l'imatura scomparsa di

Armando Decleva

loro indimenticabile DIRETTORE.

Trieste, 2 dicembre 1999

Sono vicini a LOREDANA e ALESSANDRO per la perdita di

Armando

stimato e fraterno amico. VALTER, FULVIA e figli; RENATO, FIORELLA, GIULIO e figli; SERGIO, ELDA e figli; LIVIO e SALVE; LUCIANO GENZO e famiglia; MARIO CAPITANO e famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1999

Vicinissimi a LOREDANA e ALESSANDRO partecipano al dolore BECCI e famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1999

Lo ricordano gli ex colleghi: PAOLA, RITA, ROBERTO, RENZO, PAOLO, PAOLA, VALENTINA, ANTONELLA.

Trieste, 2 dicembre 1999

Si unisce al dolore della famiglia DECLEVA: EZIO TRAMPUS.

Trieste, 2 dicembre 1999

Partecipano al dolore le famiglie ZOCH e TADINA.

Trieste, 2 dicembre 1999

+

L'ASSOCIAZIONE PANIFICATORI si associa alla famiglia ricordando con affetto e gratitudine la figura di

Armando Decleva

Per i molti anni trascorsi a fianco dei panificatori triestini.

Trieste, 2 dicembre 1999

Partecipano al dolore della famiglia DECLEVA: MASSIMO e CHIARA SOSSI.

Trieste, 2 dicembre 1999

La Confindustria di Trieste partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1999

ROSSANA e la famiglia FAGGIOLI con PATRIZIA sono vicini a SANDRO e alla sua mamma.

Trieste, 2 dicembre 1999

Con affetto sono vicini alla famiglia CLAUDIO, NELLA, LORENZO.

Trieste, 2 dicembre 1999

Armando

Trieste, 2 dicembre 1999

Partecipa al lutto della famiglia MARIO BISSATINI.

Trieste, 2 dicembre 1999

Partecipano al lutto DELIO, ROSY, GIGI, VIVIANA, BORIS, ITA.

Trieste, 2 dicembre 1999

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Negoveti

da Cherso

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli FRANCESCO con MAGDA, GIORGIO, le sorelle MARIA, ANNA, ETTA, il fratello FRANCESCO, assieme alle rispettive famiglie e i cugini unitamente a RAFFAELLA.

Il funerale avrà luogo il giorno 3 dicembre dalla chiesa di via Costalunga dove verrà celebrata la S. Messa alle ore 12.20.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 dicembre 1999

Vicini a GIORGIO e famiglia: FRANCESCA, GIANNINA e SERGIO.

Trieste, 2 dicembre 1999

L'Arma dei Carabinieri partecipa la scomparsa del Carabiniere Scelto

Alfredo De Prisco

effettivo alla Compagnia di Gradisca d'Isonzo. La cerimonia religiosa sarà officiata nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Gorizia alle ore 10 del 3 dicembre 1999

Gorizia, 2 dicembre 1999

VII ANNIVERSARIO

Giuliana Altan

Alla luce del nuovo giorno un ricordo ravviva la tua immagine e ti parliamo come se fossi ancora qui.

Genitori e sorella

Staranzano, 2 dicembre 1999

I ANNIVERSARIO

Paolo Zampinetti

Sarai sempre nei nostri cuori.

FRANCA, ALESSANDRA, ENRICO

Sistiana, 2 dicembre 1999

I ANNIVERSARIO

Anna Cepparo

Sarai sempre con noi.

I figli e i nipoti

Trieste, 2 dicembre 1999

+

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Dipiazza

Lo piangono dandone il triste

annuncio la moglie LAURA, i

figli ALFREDO e FRANCO,

le nuore, il fratello ALDO, la

cognata ELDA, la suocera

AMABILE e gli adorati nipoti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 3 dicembre, alle

ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1999

Ciao

nonno Bruno

Dopo le quattro paginette, sono arrivati in Commissione gli «appunti» sul piano e poi tutto è stato rinviato a lunedì

Sanità, la giunta fa marcia indietro

Le opposizioni: «Non possiamo esprimerci su qualche cosa che non c'è»

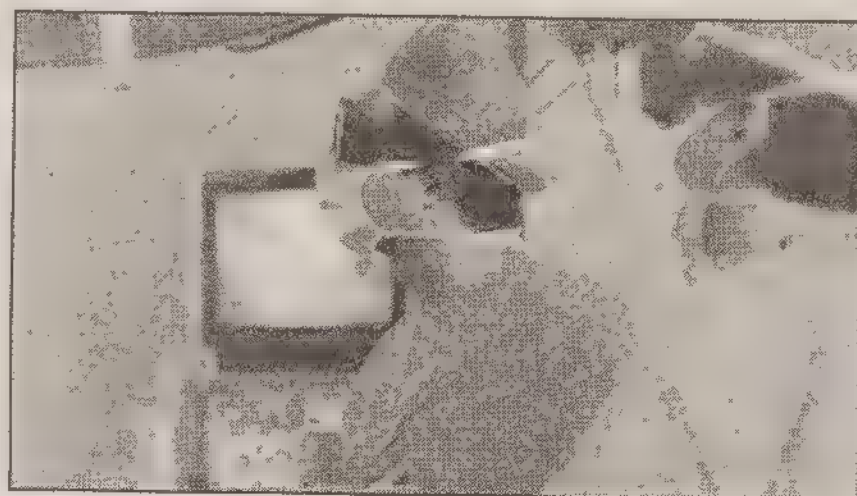
Critiche pure da esponenti della maggioranza. L'assessore Ariis ha tentato di far continuare i lavori, ma il presidente Antonione ha preferito aggiornarli

TRIESTE «Credevamo di essere stati convocati per esprimere un parere sul nuovo piano sanitario predisposto dalla giunta e invece ci viene presentata solo una generica bozza, intitolata "Appunti" e consegnataci solo in questo momento». È cominciata così, con una protesta delle opposizioni, la verifica, in sede di commissione, di contenuti, strategie, obiettivi e risorse del secondo piano sanitario regionale che la giunta Antonione avrebbe dovuto approvare domani.

Ma dalla stessa maggioranza sono arrivate critiche

per la lacunosità del documento presentato dall'assessore Ariis. Se le rimproverano del centrosinistra vertevano sulla volontà dell'assessore di voler chiudere il veloce percorso consiliare con un fugace e approssimativo esame di semplici «appunti», anche il leghista Fasola ha a sua volta evidenziato una serie di punti «migliorabili»; e il forzista Dal Mas ha chiesto ragione per esempio della sparizione delle macro-aree ospedaliere previste dal primo piano sanitario.

Per tutta la mattinata l'assessore Ariis ha difeso i



suoi «appunti», respingendo ogni richiesta d'aggiornamento dei lavori con la motivazione che la giunta doveva assolutamente approvare il piano domani. «Ci consegnino almeno le relative tabelle», gli è stato chiesto; ma ha risposto: «Quelle non

le conosco ancora neanche io, perché mi è stato detto che, se vengono rese note prima d'essere approvate, finiscono sui giornali anzitempo...».

Allora gli è stato fatto osservare che è la legge a prescrivere come l'acquisizione

del parere consiliare debba avvenire entro 30 giorni dalla consegna di un piano vero e proprio: «Perciò non possiamo esprimerci — ha esclamato il popolare Molinaro — su un piano che non c'è e di cui gli "appunti" adombrano soltanto il 30 per cento della materia».

Eppure — hanno osservato Degano (Ppi), Mattassi (Ds) e Zvech (Ds) — alla riforma ospedaliera hanno messo mano un po' tutti nel tempo, per cui non può essere ora trattata come un fatto interno dell'attuale maggioranza Polo-Lega. Attenzione — hanno poi minacciato Molinaro (Ppi) e Antoniaz (Rc) — al Tar, che infine potrebbe invalidare tutto.

Ma si è intuito, a questo punto, che le resistenze dell'assessore mascheravano

persistenti disaccordi all'interno della maggioranza, specie sul destino dei vari ospedali. Quando su Ariis è infine intervenuto lo stesso presidente Antonione, che — nell'accettare un aggiornamento della commissione a lunedì pomeriggio, si da poterle distribuire il vero e proprio piano — ha infatti parlato di un previo vertice di maggioranza per sabato. Così l'approvazione da parte della giunta è slittata alla prossima settimana.

Quanto alla bozza, essa investe il Consiglio dei problemi delle presenze universitarie, di un finanziamento basato sul «tariffario puro», dell'«architettura» ospedaliera finale; riservando alla giunta i rimedi agli squilibri costi-ricavi.

g.p.

IN BREVE

Ladro sfortunato a Udine

Tenta di rubare tre auto, (ma una è della polizia): colto sul fatto e arrestato

UDINE Tenta di forzare due auto e gli va male. Ci riprova con una terza, appartenente alla polizia ferroviaria e viene colto in flagranza di reato. È andata proprio male a Mauro Cosolo, 41 anni, di Rive d'Arcano, arrestato nel capoluogo friulano, mentre, nottetempo, armeggiava su alcune automobili della stessa polfer, nel parcheggio riservato all'interno della stazione udinese. Gli agenti non sono riusciti a chiarire se Cosolo, che è già noto alle forze dell'ordine, intendesse rubare un'auto oppure compiere furti all'interno dei veicoli. È stato, invece, accertato che, quando è stato sorpreso, l'uomo era al suo terzo tentativo. Dopo avere cercato di forzare l'automobile di un ferroviere, infatti, Cosolo aveva provato inutilmente a scassinare quella privata di un agente della polfer e, infine, un'automobile civile della stessa polizia ferroviaria.

Camionisti assassinati: sospese le ricerche in attesa di ulteriori rivelazioni dei «pentiti»

TARVISIO Banda dei camion: sospese a Pontebba le ricerche dei corpi delle due camioniste cecche, almeno fino a quando il «pentito» dell'organizzazione criminale non sarà più preciso sul luogo della sepoltura. Queste indicazioni erano attese già lunedì e martedì scorsi, ma tardano a giungere nelle mani delle forze di polizia che si stanno occupando del caso. La settimana scorsa erano state effettuate delle riprese video del Pontebba che avrebbero dovuto aiutare il «pentito» a individuare la zona interessata. «Il territorio di cui ci dobbiamo occupare — hanno spiegato i carabinieri di Tarvisio —, è molto vasto (circa cinquanta chilometri quadrati) per cui è estremamente difficile riuscire a trovare le due vittime senza riferimenti precisi. Per ora non rimane che aspettare».

Auto fuori strada, si schianta contro un muro. Quattro feriti: due gemelli di 5 anni gravissimi

PORDENONE Quattro persone, tutte di una famiglia originaria del Marocco, sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio a Brugnera. Si tratta di E.A., di 49 anni, che era alla guida di una Renault con a bordo i tre figli, un ragazzo di 18 anni e due gemelli di cinque. I feriti più gravi sono i due bambini, che sono stati trasportati con l'elicottero del 118 all'ospedale di Udine dove sono ricoverati nel reparto di rianimazione. Padre e fratello maggiore hanno riportato fratture e lesioni varie e si trovano nel nosocomio pordenonese con prognosi riservata. Secondo i primi rilievi della stradale, nell'affrontare una curva l'uomo ha perso il controllo dell'auto che è finita in un fosso e poi contro un muro di cinta. Guidatore e il giovane si trovava al suo fianco sono rimasti intrappolati nell'abitacolo e liberati dalle lamiere, dopo quasi un'ora di lavoro, dai vigili del fuoco di Pordenone.

Il presidente Martini vuol sentire i protagonisti prima di prendere provvedimenti

Acqua in faccia, «audizioni»

TRIESTE Nessuna decisione è stata assunta ieri dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale sul caso del bicchiere d'acqua volato durante i lavori di una commissione. Tutti i componenti hanno concordemente preferito prendere tempo con lo stabilire che entrambi i protagonisti del caso debbano essere preventivamente sentiti. E ciò allo scopo di ricostruire esattamente il fatto al di là dei resoconti di cui al verbale ufficiale. «Anche per poter avere un'idea — precisa il presidente Toni Martini — della temperie generale in cui la vicenda si è svolta».

Così la presidenza dell'assemblea potrà sentire come il diessino Lodovico Sonigo si discioglie e come a sua volta il forzista Roberto Asquini, che del lancio è stato vittima, evidenzia le proprie ragioni, già esposte in una lettera aperta a Martini. «Vogliamo essere massimamente attenti — commenta lo stesso Martini — a valutare l'episodio in modo da prospettare infine all'aula una proposta equilibrata, che non dia esca né a vittimismo né d'altra parte a delusioni».

Il proposito è soprattutto quello di «allentare le ten-

sioni» e «favorire il buon modo di lavorare dell'assemblea», e ciò applicando — per la prima volta in quarant'anni — un regolamento che, per tali casi, prevede misure che vanno dalla semplice censura a una sospensione fino a cinque giorni con conseguenze anche pecuniarie. E' vero, c'è stato un precedente sette anni fa, quando era volato un altro bicchiere, addirittura in aula, scagliato dai banchi verso la giunta, ma tutto si era risolto con grandi scuse da parte di un mortificato e dispiaciutissimo Giorgio Cavallo.

Comincerà la maratona in consiglio che dovrebbe concludersi prima di Natale

Bilanci in aula il 16 dicembre

Nel settembre 2000

Direttori turistici: convention a Trieste

TRIESTE Il capoluogo regionale è stato scelto all'unanimità dai membri dell'Euto (Unione europea dei direttori degli uffici turistici) quale sede della convention prevista per settembre del 2000, che riunirà 250 dirigenti. Tra i temi in discussione: come «aggregare» i turisti dell'Est.

TRIESTE I bilanci regionali non approderanno in aula prima del 16 dicembre: così hanno concordato ieri i capigruppo consiliari — in coincidenza con la presentazione in commissione dei documenti proposti dalla giunta — stabilendo che l'esame in commissione proseguirà la prossima settimana (martedì, giovedì e venerdì). E intanto oggi i bilanci verranno esaminati, sui loro singoli aspetti, anche dalle commissioni di merito.

Se il lavoro preparatorio si concluderà in tempo utile per il trasferimento della discussione in aula il 16 dicem-

bre, il voto finale potrebbe seguire prima di Natale; se invece l'aula comincerà a occuparsene più in là, il consiglio dovrebbe riunirsi — rinunciando alla vacanza — anche fra Natale e Capodanno.

Un vertice di centrosinistra ha intanto prodotto ieri una valutazione congiunta dei bilanci da parte dei Ds, del Ppi, dei Verdi-Sdi e del Pdc, finalizzata alla formulazione di controproposte unitarie ai finanziamenti concordati fra Polo e Lega per i vigilianti volontari e per i «premi» di natalità. I partiti d'opposizione hanno inoltre deciso di promuovere incontri con la società civile.

Un'assise per «riassestare» il partito
I Popolari verso il congresso
Comincia il toto-segretario:
Franco Brussa in pole position

TRIESTE I principali obiettivi della prossima assemblea congressuale regionale del Ppi, fissata per l'11 dicembre, sono un generale riassetto del partito e un radicale rinnovo dei quadri dirigenti. Ma l'assemblea dovrà dare soprattutto avvio a due fasi: riempire di contenuti la propria autonomia statutaria (sancita dal congresso di Rimini) ed ampliare il partito, sulla base dell'esperienza elettorale del Centro popolare riformatore, alle varie realtà civiche e alle formazioni autonomistiche (un percorso, quest'ultimo, che favorirebbe anche il riaggiungimento dei consiglieri regionali udinesi Cruder e Molinaro, ultimamente postisi alla finestra).

E rimasto però in sospeso il quesito, perciò demandato all'assemblea stessa, se questa debba aprire una fase transitoria verso un vero e proprio congresso costitutivo d'autunno — perciò eleggendo un coordinatore — o se debbano essere eletti organi regolari e un segretario propriamente politico. La prima ipotesi è sostenuta dai popolari di Trieste, Gorizia e Pordenone e da una parte soltanto di udinesi.

L'uscente Ivano Strizzolo, udinese, gradirebbe una proroga del proprio mandato, ma per la nuova segreteria appare in pole position il consigliere regionale Franco Brussa, goriziano, mentre circolano anche i nomi del goriziano Luciano Rebola (che però porrebbe condizioni di linea e di programmi), del triestino Franco Ricchetti (che viene sollecitato e ridiscendere in campo), dell'ex presidente della Provincia di Udine Alberto Rossi, e degli udinesi Roberto Molinaro e Massimo Cecchetti (se il gemonese Bertossi subentrasse a quest'ultimo alla segreteria provinciale). Ma un «buco nero» condizione molti equilibri: quello di Udine, dove il partito ha subito negli ultimi mesi una diaspora di 250 iscritti, passati a Forza Italia.

g.p.

Sdi, l'assemblea ha scelto unanime
Alessandro Dario

UDINE «Più di cent'anni di storia e battaglie sociali non sono finiti e non possono finire nel nulla, anzi, considerate le mutate condizioni storiche e l'acquietarsi del giustizialismo sommario, proseguono con maggior impegno e rinnovato entusiasmo: questo il motivo conduttore del primo congresso regionale dei socialisti democratici italiani svoltosi a Magnano in Riviera, presenti un centinaio di delegati».

Da parte dei rappresentanti delle forze politiche, intervenuti nella prima parte del dibattito, Ppi, Verdi, Ds, Lista Bonino, è stata confermata l'importanza di una forza socialista e riformista nel centro sinistrale.

Nel dibattito congressuale è stata ribadita la volontà di riaffermare la forte autonomia dei socialisti nel centro sinistrale, il loro impegno sui grandi valori della libertà civili e della giustizia sociale ed è stata sottolineata l'importanza di una presenza laica, riformista, libertaria e ambientalista. Per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia è stata auspicata la valorizzazione del suo ruolo internazionale.

Alla fine del congresso è stato eletto all'unanimità segretario regionale l'udinese Alessandro Dario, che sarà affiancato da una segreteria composta da Alessandro Gilletti, Sergio Medea, Luigi Saraceno e Dino Boezio per le federazioni provinciali. Presidente del direttivo regionale è il segretario uscente, Romano Lepre, e segretario dei giovani socialisti è Luca Spesso.

Friuli storico: al convegno Ucsi appello di mons. Battisti all'unità regionale

La Chiesa esorta le Province a evitare contrapposizioni

UDINE La Regione rimanga unita. È questo l'appello che l'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti ha lanciato all'indirizzo dei presidenti delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia e del sindaco di Trieste Riccardo Illy durante l'incontro organizzato dall'Ucsi regionale sul tema «Convergenze e divergenze tra il Friuli storico e il capoluogo regionale».

Battisti, parlando per parabole, ha paragonato le quattro realtà della Regione a fratelli che non devono dividersi, quattro persone con capacità e aspirazioni diverse che si completano a vicenda. Al centro del dibattito, sollecitato dai direttori dei periodici diocesani, il progetto del Friuli storico promosso dal presidente della Provincia di Udine Carlo Emanuele Melzi.

«Si tratta in primo luogo — ha esordito Melzi — di un progetto culturale che valorizzi tutte le peculiarità del Friuli senza egemonie di sorta. Ma le Province di Udine, Gorizia e Pordenone devono cercare assieme la soluzione a problemi comuni e concreti, come viabilità e ambiente

e per la quale la Regione dovrebbe mettere a loro disposizione almeno 150 miliardi».

«Giusto valorizzare lingua e tradizioni friulane — ha risposto Illy, alludendo anche al quinto fratello della montagna — ed è auspicabile che per raggiungere questo obiettivo Province e Comuni si associno. Dubito invece dell'opportunità che questi soggetti gestiscano as-

sieme il territorio, compito questo che spetta alla Regione. Più ragionevole percorrere la strada del riordino degli enti locali, che devono essere finanziati meglio dall'amministrazione regionale e in base a criteri oggettivi».

Di avviso opposto il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna. Buona l'idea di affrontare assieme il problema viabilità per ridurre competitività alle imprese, ma si deve stare attenti sulla questione culturale e non soffocare le diverse anime della regione. Problema questo che riguarda anche il Goriziano: se Pordenone guarda al Veneto, la mitteleuropea Gorizia è stata storicamente punto di riferimento per diverse culture. «Per quanto riguarda la viabilità — ha affermato il presidente Giorgio Brandolin — non si ripeta l'errore di istituire un'Agenzia regionale. Necessario invece ridefinire funzioni e competenze degli enti locali. Su questo fronte la specialità regionale si sta rivelando un handicap, siamo più indietro delle Regioni ordinarie nelle quali viene applicata la legge Bassanini sulle autonomie».

Dirigenti industriali
Scambio d'auguri e pranzo sociale

UDINE L'associazione dirigenti industriali del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per sabato 11 dicembre il tradizionale Pranzo degli Auguri in un ristorante udinese aperto a per soci e famigliari. Chi desidera aderire può telefonare al 040-8192347.

Il salone alimentare goriziano di Ruralia si arricchisce di un'originale iniziativa

Minoranze, cucine da salvare

GORIZIA Dopo il successo della prima edizione 1998, torna alla Fiera di Gorizia, da sabato a mercoledì 8, «Ruralia», il Salone dedicato alle specialità alimentari a Dop e Igp (cioè valorizzate dai marchi di origine). Saranno oltre 100 gli espositori di 18 regioni italiane per una vetrina (mostra-mercato e degustazioni) dei prodotti tipici della civiltà contadina e artigiana che si vogliono in questo modo preservare dall'oblio.

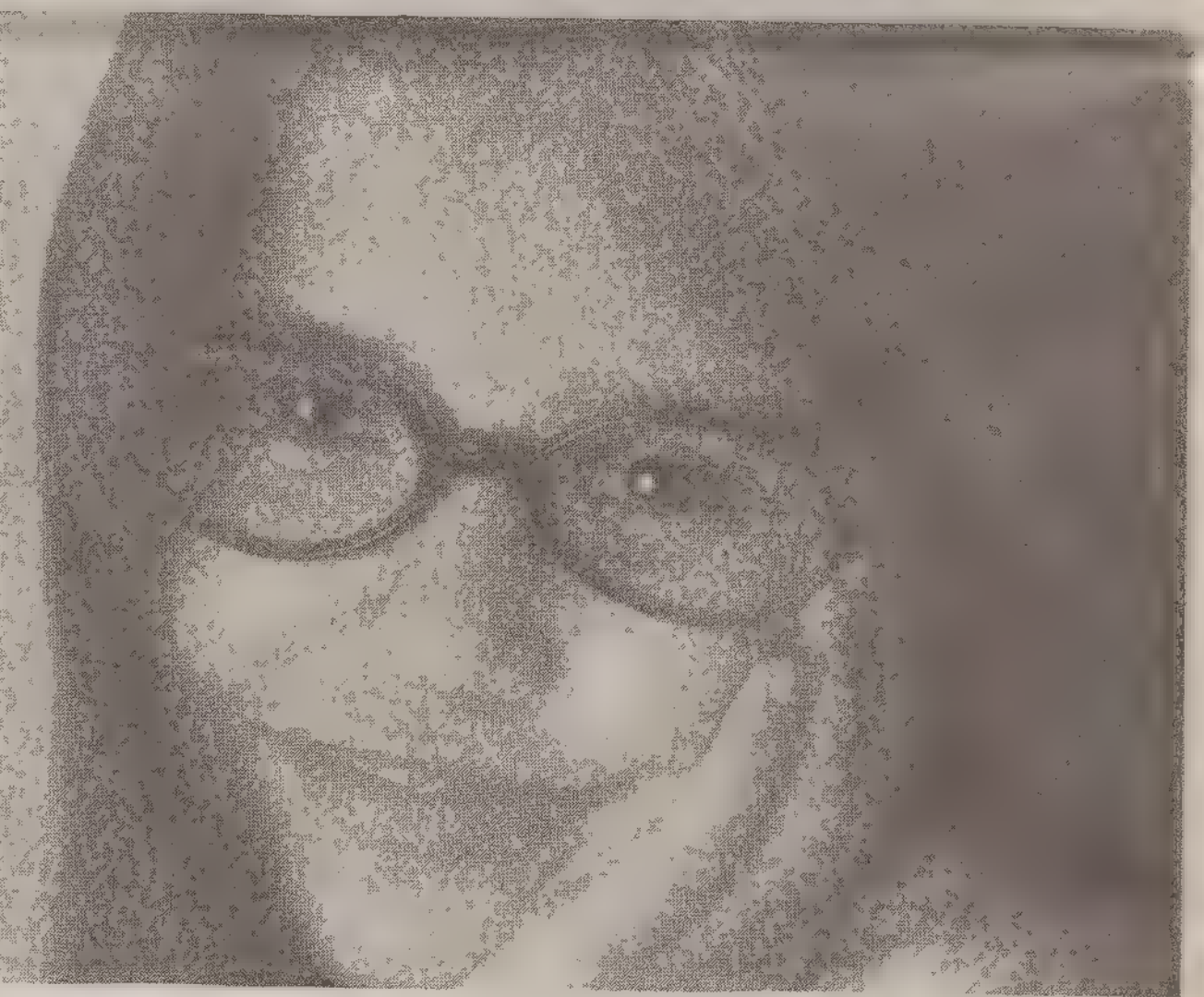
La manifestazione si arricchisce altresì di un'iniziativa che ha già raccolto l'interesse di tutti i media. Si

tratta della prima Rassegna nazionale delle cucine delle minoranze. Si va dai Sudtirolesi di lingua tedesca ai Ladini delle vallate dolomitiche; dagli Occitani, che occupano le vallate alpine in Piemonte ai Walser tedescofoni; dai Mocheni della Valle del Fersina in Trentino, ai Cimbrici del villaggio trentino di Luserna, dei Comuni veronesi e vicentini; dai Carinziani della Alta Val del Piave ai Tarkinari di San Pietro e Tarfòrte in Sardegna, fino ai Valdesi del Piemonte, agli Sloveni del Collio friulano e del Carso. Sono dieci tra le più importanti minoran-

ze presenti sul territorio italiano, i cui prodotti culinari saranno per la prima volta protagonisti di un evento a loro dedicato. Significativo il titolo: «Saperi e Sapori da salvare».

All'appuntamento di Gorizia interverranno Sandro Vannucci con la nuova trasmissione che andrà in onda su Raitre in prima serata da lunedì 20 dicembre; le truppe di Nonsolomoda di Canale5, di Mela Verde in onda su Rete4 con Gabriella Carucci, e della trasmissione condotta da Michele Cocuzza su Raidue «La vita in diretta».

b.u.



Da Optissimo i vostri vecchi occhiali valgono £.40.000.*

E in India, un sorriso.

Fino al 29 Febbraio i vostri vecchi occhiali da Optissimo valgono £.40.000* sull'acquisto di un nuovo paio di occhiali da vista. Optissimo metterà a punto i vostri vecchi occhiali e li distribuirà tramite i Frati Missionari nei Paesi del terzo mondo, dove gli occhiali sono un lusso spesso

irraggiungibile. Nel caso non desideriate acquistare subito un nuovo paio di occhiali, il buono d'acquisto che riceverete è comunque valido fino al 31 Dicembre 2000. E' l'occasione giusta per vederci meglio, con gli occhi ed anche con il cuore. Vi aspettiamo.

* L'offerta è valida per l'acquisto di due lenti e una montatura e non è cumulabile

OPTISSIMO
LA QUALITÀ VI SORRIDE

Aperti anche
ORARIO
NON
STOP
La domenica

TRIESTE - Corso Italia, 31 - Tel. 040/3721286

SELETTA FRA 3000 MONTATURE • COSTRUZIONI DI LENTI SU MISURA • SUPERGARANZIE OPTISSIMO

OGGI

Il Sole: sorge alle	7.26
tramonta alle	16.23
La Luna: si leva alle	1.34
cala alle	14.06

48.a settimana dell'anno, 334 giorni trascorsi, ne rimangono 29.

IL SANTO

Santa Bibiana

IL PROVERBIO

Iddio modera il vento per l'agnello tosato.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 3,33
Via Battisti	mg/mc 7,35
Piazza V. Veneto	mg/mc 4,09
Piazza Vico	mg/mc 6,85
Piazza Goldoni	mg/mc n.p.
M. Pantaleone	mg/mc 1,12

TEMPO

Temperatura: 6,9 minima	
10,1 massima	
Umidità: 67 per cento	
Pressione: 1025,2 in aumento	
Cielo: variabile	
Vento: 15,8 km/h da N-O	
Mare: 12,9 gradi	

MAREE

Alta: ore 5.56	+39 cm
ore 18.29	+8 cm
Bassa: ore 12.52	-26 cm
ore 23.51	-23 cm

DOMANI

Alta: ore 6.33	+43 cm
Bassa: ore 13.26	-36 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

L'annunciata esclusione delle imprese dai benefici per le aree di crisi fa intravedere prospettive drammatiche

Aiuti a rischio, l'economia trema

In pericolo soprattutto la capacità del sistema locale di attrarre nuovi insediamenti

Antonione: «A Roma non hanno capito»

Allarme tra gli industriali:
«Così si affossa lo sviluppo,
sarà fuga verso la Slovenia»

Ed ora? Tutti in Slovenia! E' già diventata una battuta tra operatori e industriali. Se sarà confermata la doccia fredda, fatta al presidente della Regione Antonione dal ministro del Tesoro Amato, con l'annuncio dell'esclusione del Friuli-Venezia Giulia dalle aree a declino industriale, per il centrosinistra tale scelta si trasformerà in un enorme boomerang.

Antonione mastica amaro. «Ci è stato spiegato che la decisione è stata assunta in base a regolamenti europei. Ma questi regolamenti vengono concordati tra la Ue e i governi nazionali. Allora significa che Roma non ha assolutamente compreso la peculiarità della nostra situazione, ovvero l'essere a ridosso della Slovenia, dove l'intensità degli aiuti potrà essere di gran lunga superiore alla nostra».

Antonione lo ha spiegato ad Amato, il quale si è trincerato dietro al fatto che programmi e regolamenti sono stati fatti in epoche precedenti. E senza che «si sia mai potuto ragionare con il governo».

Antonione sarà di nuovo nella capitale stamane, alla conferenza Stato-Regioni. Sembra però che non ci sia più spazio per ulteriori trattative. Domani mattina il governo comunicherà a Bruxelles le proprie decisioni.

Oggi a Roma si potrebbe giocare anche un'altra partita, quella sulla zonizzazione dell'Obiettivo 2, dopo che la Ue aveva contestato le decisioni assunte dalle regioni italiane.

Allarmati gli industriali. Il presidente regionale, Andrea Pittini, parla di «grave disappunto» e del

pericolo di «gravi ripercussioni sul tessuto economico». Ma il più preoccupato è il presidente dell'associazione di Trieste, Federico Pacorini: «Le conseguenze potrebbero rivelarsi peggiori di quanto si pensi - commenta -. Mi sto muovendo per evitare un danno insostenibile alla città, che precluderebbe qualsiasi ipotesi di rilancio. Illy e Antonione devono fare pressioni. Se accadrà davvero quanto prospettato non ci resterà che realizzare una struttura di accoglienza per gli imprenditori sul confine. Per accompagnarli direttamente in Slovenia».

Il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio è sulla stessa linea di Antonione. «Si dimostra l'insensibilità del governo alla reale situazione che il territorio si troverà ad affrontare con l'entrata della Slovenia nell'Ue. Emigreranno tutti gli industriali. Come Unione delle camere di commercio ci siamo mobilitati e faremo pressioni a Roma».

Turbato il presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini: «Diminuirà la capacità del territorio di attrarre investimenti. Se a ciò dovesse aggiungersi la perdita dei benefici dell'Obiettivo 2 il "gap" in termini di incentivi sarà fortissimo e la concorrenza della Slovenia, grazie all'Obiettivo 1, spietata. Ora è giusto fare il massimo per impedire che questi tagli non si avverino. Dopo, però, bisognerà vedere come ricostruire la competitività del territorio su basi diverse. Purtroppo non si rischia di perdere solo gli incentivi finanziari, ma a catena una serie di agevolazioni».

Nel Friuli-Venezia Giulia tali zone sono prevalentemente concentrate nell'area giuliana, in quella montana

La nuova ipotesi potrebbe limitare in modo drastico i sostegni alle piccole e medie imprese e toglierle del tutto a quelle di grandi dimensioni

Una mazzata inattesa, quella dell'annuncio dell'esclusione delle imprese della nostra regione dai benefici degli aiuti di Stato. E per di più giunta proprio dal Governo che ha preparato una nuova mappatura che presenterà a Bruxelles assieme alla ridefinizione (alquanto ridotta) delle aree Obiettivo 2, dopo il recente caos scoppiato con i tecnici Ue. Nessuno, proprio dopo l'ultimo incidente con la Comunità europea, se l'aspettava. E la scelta di penalizzare le aree economicamente più «disagiate» del Friuli-Venezia Giulia rischia ora di creare anche uno sconvolgimento politico.

Sono anni che si punta tutto sul ruolo e sul rilancio delle zone di confine, soprattutto a Trieste, e si sta combattendo per un nuovo decollo delle cosiddette aree a declino industriale. Per questo Stato e Regione, poi la Ue, da tempo hanno messo a disposizione soldi e strumenti finanziari. Che ora potrebbero essere tolti vanificando tutti gli sforzi.

Banalizzando, si tratta di due grossi filoni di opportunità offerte alle industrie e alle imprese che dovevano essere «allettate» con vantaggi economici e fiscali per insediarsi nel Friuli-Venezia



Il sindaco Riccardo Illy

l'altra i fondi comunitari dell'Obiettivo 2. Le aziende che non riuscivano a beneficiare dell'Obiettivo 2, che permette di ottenere fino a un massimo del 25% del totale dell'investimento, ripiegavano, con lo stesso risultato, sugli aiuti statali e regionali.

Un pacchetto di finanziamenti «speciali», insomma, di forte intensità, che erano permessi solo in queste aree di «declino» ma vietati nelle altre perché avrebbero violato la concorrenza.

A Trieste sono stati di prezioso aiuto per risolvere situazioni di crisi di grandi imprese come la Ferreria di Servola, Fincantieri, la Cartiera, ma anche delle realtà portuali. Agevolazioni e aiuti sino al 20% dell'investimento previsto (come dire che se l'investimento è di

100 miliardi l'imprenditore ne mette di tasca propria solo 80) se si trattava di una piccola impresa, sino al 15% per una media impresa e sino al 10% per la grande impresa.

La nuova ipotesi del governo, che ha deciso di eliminare molte aree a declino industriale, porterebbe a questo scenario: aiuti consentiti alle piccole imprese fino a un massimo del 15% degli investimenti previsti, e alle medie sino a un massimo del 7,5%. Niente per le grandi imprese.

Una mazzata, soprattutto per il territorio giuliano che ha un tessuto industriale malato, e che nonostante i tanti aiuti ricevuti non solo non riesce a decollare ma nemmeno ad attrarre, grazie a questi vantaggi, nuove imprese.

Il sindaco (incredulo) annuncia una forte pressione sul governo

Illy: «Farò l'impossibile»

Sono giorni che il sindaco Illy è in fibrillazione. Si informa, chiede, interviene. Fa pressioni. Sempre con sangue freddo. E fino all'ultimo resta incredulo. «Non c'è niente di deciso - commenta -. Nessuno ha comunicato nulla di scritto. Per ora la situazione è fluida e bisogna capire cos'è successo davvero. E proprio per questo non do ancora giudizi. Aspetto qualcosa di più certo, e quando accadrà mi muoverò. Se davvero

il governo pensa di togliere gli aiuti statali farò il possibile e l'impossibile per premere sul governo e il ministro Amato, e perché qualunque sia la decisione venga modificata. E' chiaro a tutti cosa accadrà tra breve con l'avvio del processo di adesione della Slovenia all'Ue. E se alla fine non riuscissi a evitare il peggio, confermo che alla scadenza del mio mandato, nella primavera del 2001, tornerò a fare l'imprenditore».



Una veduta della zona industriale delle Noghere.

Senza contare che poi la mappatura (ridimensionata) delle aree Obiettivo 2, dopo il caos e la prima bocciatura della Ue, non sarà di tanto sollievo. Infatti, mentre tutte le imprese della provincia di Trieste potevano finora godere dei benefici degli aiuti di Stato o regionali (la regola vale per tutta l'area) solo alcune zone della stessa provincia potranno essere (semai) lo sa-

ranno) ricomprese nella nuova mappatura dell'Obiettivo 2. Le imprese escluse dai fondi Ue non potranno più ripiegare su altri aiuti o fondi, e lo stesso Obiettivo 2 che prima era maggiorato dagli aiuti ora sarà ridotto.

Che scenario si prospetta? Quello più temuto. Tutte le aziende sul territorio potrebbero trovare conveniente trasferirsi nella vicina Slovenia, che sta preparando a entrare nell'Unione europea. E la stessa Ue per questi Paesi prevede forme di agevolazione fortissime, ovvero l'Obiettivo 1, che concede aiuti alle imprese fino al 75% dell'investimento lordo (al netto, circa il 50%).

E ciò senza contare che in Slovenia attualmente il costo del lavoro è metà di quello italiano, e che fino all'adesione vera e propria questo Paese non sarà tenuto a rispettare alcuna regola di concorrenza che vige invece nei paesi Ue. Insomma, una vera mazzata per Trieste. E per tutta la regione. Che diventerà letale se a Bruxelles il governo presenterà questo progetto di tagli.

Giulio Garau

Quadro a tinte fosche di Isidoro Gottardo: «È il risultato di troppa approssimazione»

«Obiettivo 2, pasticcio all'italiana»

Oggi incontro decisivo Amato-Regioni: è l'ultima chance

«Ora le questioni sono due. La prima - spiega Isidoro Gottardo, vicecapogruppo del Partito popolare europeo in seno al comitato delle Regioni dell'Unione europea, con sede a Bruxelles - riguarda la delimitazione delle zone che registrano un ritardo sviluppo industriale e per le quali gli aiuti pubblici possono avere un'intensità in deroga rispetto ai regolamenti sulla concorrenza (per esempio contributi anche a fondo perduto)».

Nel Friuli-Venezia Giulia tali zone sono prevalentemente concentrate nell'area giuliana, in quella montana

e nella Bassa friulana. Ma - rileva Gottardo - «l'applicazione dei criteri concordati fra il governo nazionale e l'Ue porta ora alla conclusione che noi, come il Trentino-Alto Adige e la Val d'Aosta, non abbiamo più zone che corrispondono ai requisiti (che si basano sui livelli occupazionali, sugli indici di spopolamento, ecc.)».

La seconda questione riguarda l'Obiettivo 2. «Anche qui lo Stato e le Regioni hanno combinato un bel pasticcio, trasmettendo a Bruxelles una delimitazione delle aree che non si attiene ai parametri fissati dall'Ue. L'Ita-

lia, che ha avuto la concessione di 7 milioni di abitanti ammessi ai contributi comunitari, li ha poi suddivisi territorialmente a suo modo, anche modificando i criteri europei. E ha inviato a Bruxelles tale delimitazione, via posta elettronica, alla scadenza dei termini. Quando non c'era più tempo per discutere alcunché».

E cosa è accaduto? «L'Unione europea ha risposto picche. La proposta italiana prescindeva dai criteri stabiliti, e rischiava di essere esclusa con conseguente redistribuzione dei fondi fra i restanti Paesi. Invece l'Ue

ha concesso all'Italia, e anche alla Spagna e al Lussemburgo, una breve proroga. Così il ministro Amato avrà oggi un ultimo incontro con le Regioni per chiudere già all'indomani la partita a Bruxelles. E se non otterrà neanche una piccola deroga, per noi saranno dolori».

A questo punto «c'è il serio pericolo che salti la suddivisione per abitanti fra le diverse regioni italiane: ne potrebbero beneficiare - a scapito del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige e forse dello stesso Veneto - il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia-Romagna».



Isidoro Gottardo

Commenta Isidoro Gottardo: «Per quanto riguarda l'Obiettivo 2 è inutile scaricare le colpe sul governo e tanto meno sull'Unione europea: tutti, governo e regioni, ci siamo comportati, al solito, all'italiana. Confidando che poi in sede comunitaria le cose si sarebbero in qualche modo aggiustate. Il governo è stato troppo democratico, ha concesso troppe proroghe alle regioni, che

«Se domani a Bruxelles l'Italia non riuscirà ad ottenere nemmeno una piccola proroga, si profilano conseguenze gravi per tutti»

perciò hanno anch'esse la propria parte di colpa».

Conclusione: «Se i criteri stabiliti a Bruxelles non andavano bene, bisognava stare più attenti all'atto di concordarli. Gli altri Paesi hanno capito come funzionano le cose. Vedi la Baviera, che ha 42 funzionari impegnati sul fronte dei criteri. Pure noi dobbiamo fare quest'investimento, anche se i frutti maturano a lungo termine, rimediando alla quasi totale disattenzione della classe politica italiana verso l'Europa. Stiamo pagando per un nostro ritardo culturale».

Giorgio Pison

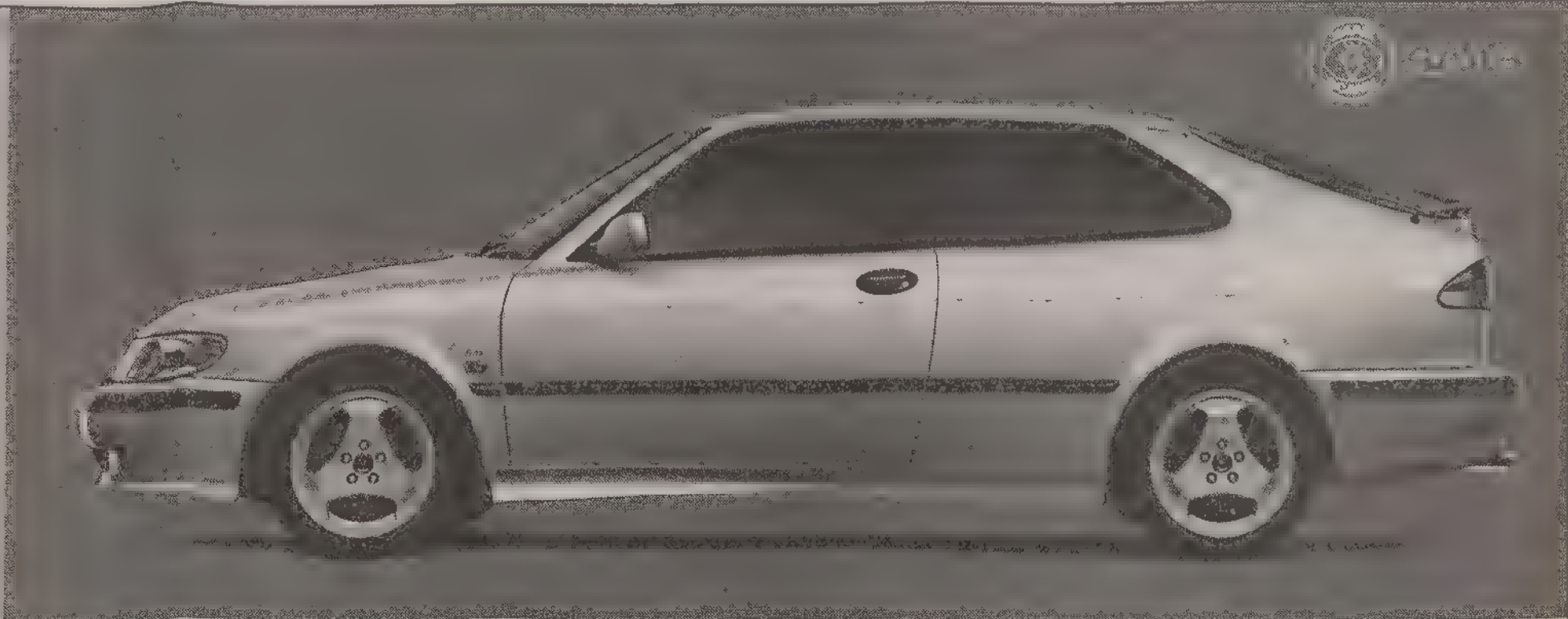
Saab 9-3 Aero turbo 205 CV.
Lasciatevi turbare.

Programma Saab Leasing, fino al 31/12/1999. Esempio: 9-3 SE 3 porte Aero TS 205 CV	
Prezzo chiavi in mano, I.p.t. esclusa	Lit. 62.090.000
Anticipo 30%, IVA esclusa	Lit. 15.522.500
35 Canoni mensili posticipati, IVA esclusa	Lit. 703.700
Valore riscatto 30%, IVA esclusa	Lit. 15.522.500
T.A.N.%	5,0
Spese istruttoria, IVA esclusa	Lit. 350.000
Salvo approvazione di Saab Finance. Disponibile anche da 24 e da 30 mesi.	

Saab 9-3 è disponibile in versione 3 e 5 porte, con motori turbodiesel da 115 CV (da Lit. 47.200.000*) e benzina con motori da 130 CV (da Lit. 45.750.000*), 154 CV (da Lit. 47.950.000*), 205 CV (da Lit. 52.300.000*), 230 CV VIGGEN (da Lit. 79.850.000*).

*Prezzi chiavi in mano, I.p.t. esclusa.

www.saab.com



CONCESSIONARIA

AUTOSALONE GIROMETTA

Trieste - Via Flavia 132/2
Tel. 040384001

L'impresa ha assicurato al Comune di poter completare i lavori entro la scadenza contrattuale dell'11 dicembre

Via San Nicolò, sofferenze alla fine

Lunedì dovrebbe essere riaperto il tratto iniziale di via San Spiridione

L'assessore Zanfagnin spiega le ragioni alla base della scelta

«Il caro-Tarsu? Necessario, ma salvi i servizi essenziali»

Si chiama «Tarsu» il centro delle polemiche legate al bilancio comunale di previsione per il 2000. Sull'aumento del 30% della tassa rifiuti ipotizzata dall'amministrazione (maggiori entrate per 9 miliardi), l'opposizione ieri ha già dato fuoco alle polveri, come riferiamo qui sotto. E qualche ora più tardi il Comune è passato al contrattacco, chiarendo le ragioni che hanno portato alla decisione.

In un'articolata conferenza stampa l'assessore al Bilancio, Giorgio Zanfagnin, ha innanzitutto spiegato che l'adeguamento della tassa non ha alcuna relazione con il trasferimento del servizio di asporto rifiuti all'Acegas, «che anzi ha determinato un miglioramento dello stesso». E la stessa Acegas ha precisato in una nota che la prevista modifica della Tarsu «non dipende in alcun modo da esigenze di ripianamento del bilancio, né tantomeno da richieste avanzate in questo senso dalla società».

Il problema, ha rimarcato Zanfagnin, nasce invece da una lievitazione dei costi della gestione ambientale, in cui vanno comprese sia la nettezza urbana sia la costruzione del nuovo inceneritore. «Giuste istanze di tutela dell'ambiente - ha sottolineato - di riduzione dell'inquinamento e di una più corretta gestione della città hanno aumentato gli adempimenti dell'amministrazione. Le aumentate aspettative della cittadinanza hanno trovato corrispondenza in un servizio migliore. E ciò negli ultimi anni ha dilatato i costi».

A proposito di costi Zanfagnin ha ricordato che negli ultimi due anni la tassa di smaltimento dei rifiuti ha coperto solo l'80% del costo complessi-

vo del servizio, anche escludendo dal computo quello dello spazzamento delle strade. Un problema che accomuna tutte le città del nostro Paese, al quale i Comuni hanno fatto fronte con diverse soluzioni fiscali (l'addizionale Irpef, l'aumento dell'Ici, della stessa Tarsu o un «mix» delle tre).

Ma il Polo ora minaccia ritorsioni immediate in Consiglio comunale

«L'aumento della tassa rifiuti proposta dal Comune è l'ennesima goccia che fa traboccare il vaso della pazienza. Da lunedì daremo battaglia in Consiglio su Tarsu, bilancio e tariffe dei parcheggi». Sono belligeranti le promesse di Maurizio Bucci, Piero Camber e Maurizio Marzi, esponenti del Polo. «C'è poco da filosofare - ha affermato Piero Camber -». Chi nel '98 pagava 200 mila lire di tassa rifiuti per il suo appartamento di 70 mq e 235 mila per quest'anno, nel 2000 scuirà addirittura 300 mila lire, il 30% in più. L'idea dell'assessore Zanfagnin è traumatica per i contribuenti quando la strada opportuna dovrebbe privilegiare un aumento graduale da accompagnare all'indicizzazione di stipendi e pensioni. Strada percorribile, visto che questo provvedimento risulta un'anticipazione del decreto Ronchi, slittato al 2004. «Ed è inutile - ha rincarato Bucci - che tale aumento vada a concorrere al pareggio del bilancio con un'ulteriore sforzo dei contribuenti».

«In generale - ha rincarato Camber - sono contro a una politica comunale che propone formule di indebitamento per trovare fondi - il riferimento tutto per i «Boc» - invece di privilegiare una programmazione a lungo termine, come ribadiamo avversione per la vendita dell'Acegas che si voleva realizzare con un solo socio di riferimento, evitando l'azionariato diffuso».

Non volendo aumentare l'Ici, che è ai livelli più bassi d'Italia, e non volendo applicare l'addizionale Irpef (scelta peraltro nel '98 da 2500 Comuni) il nostro Comune ha deciso per l'incremento della tassa di smaltimento dei rifiuti in quanto - ha spiegato Zanfagnin - porta a pareggio le entrate e le uscite del servizio.

«E per pareggiare il costo del servizio - ha rimarcato l'assessore - non si sono sottratti fondi da settori prioritari quali l'assistenza, l'istruzione, l'intervento sociale, che al contrario nel bilancio hanno dotazioni maggiori per dare migliori servizi. Più in generale tutto questo consentirà di arrivare a una riduzione della spesa di tutta l'amministrazione comunale».

La chiave sta nella prevista quotazione in Borsa dell'Acegas. Una strada che si sta percorrendo e che richiede tre anni consecutivi di bilanci in utile. Senza contare che già adesso gli utili dell'Acegas sono di competenza del Comune (che la controlla al 99%) e quindi diversi miliardi entrano nelle casse municipali. E, Borsa a parte, se non si pareggiano i costi gli utili per il Comune sono ovviamente inferiori.

«Dalla quotazione in Borsa, prevista per il 2001 - ha spiegato Zanfagnin - alla città deriveranno decine di miliardi che permetteranno di aumentare la capacità di investimento e ridurre il costo dei mutui per le opere. Diminuirà insomma il peso dell'intera amministrazione, e in una misura tale da permettere un possibile sollievo del cittadino dalle imposizioni comunali».

gi. pa.

L'assessore Fortuna Drossi: «Se non saranno rispettati i termini applicheremo le penali. In ogni caso ci saranno passaggi adeguati per la gente»

Dovrebbe concludersi l'11 dicembre il «cavaliere» che, dalla fine di luglio, cittadini e commercianti vivono in via San Nicolò. L'impresa toscana Baldassini & Tognozzi (impegnata anche nel progetto Urban, all'ospedale Maggiore e al Burlo) ha assicurato al Comune di poter rispettare la scadenza contrattuale per i lavori di pavimentazione. «La preoccupazione dei commercianti - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna - è più che comprensibile. Da parte nostra ci stiamo facendo in quattro perché l'impresa, che negli ultimi giorni ha accelerato i lavori, rispetti i tempi previsti. Negli ultimi mesi abbiamo inviato alla ditta ben otto ordini di servizio».

Chi passa nella zona può in effetti rendersi conto che in questi giorni le cose stanno andando a una «velocità» diversa da quella dei mesi scorsi. Nella parte alta di via San Nicolò procede la posa in opera della pavimentazione, mentre nel tratto centrale e in quello basso si sta preparando la base in calcestruzzo su cui poggieranno le lastre di pietra.

Il tratto fra via San Spiridione e il Corso (chiuso dal 21 novembre) dovrebbe essere riaperto lunedì prossimo. In effetti, la situazione del sottosuolo in corrispondenza dell'incrocio con via San Nicolò ha richiesto di creare

un «by pass» per le condotte fognarie. E i lavori sono stati complicati dalla presenza di un cavo da 30 mila Volt, che ha richiesto una modifica complessa dato che non era possibile sospendere troppo a lungo il collegamento con le cabine di trasformazione dell'energia.

«Non c'è stata una sottovalutazione da parte del Comune - spiega Fortuna Drossi - dato che abbiamo tutto l'interesse ad evitare disagi ai cittadini. In ogni caso se per l'intero lavoro non sarà rispettata la scadenza dell'11 dicembre prenderemo in considerazione

«Nella gara per il prossimo lotto inseriremo norme più restrittive sui tempi e sull'avanzamento dell'opera in fasi distinte e successive»

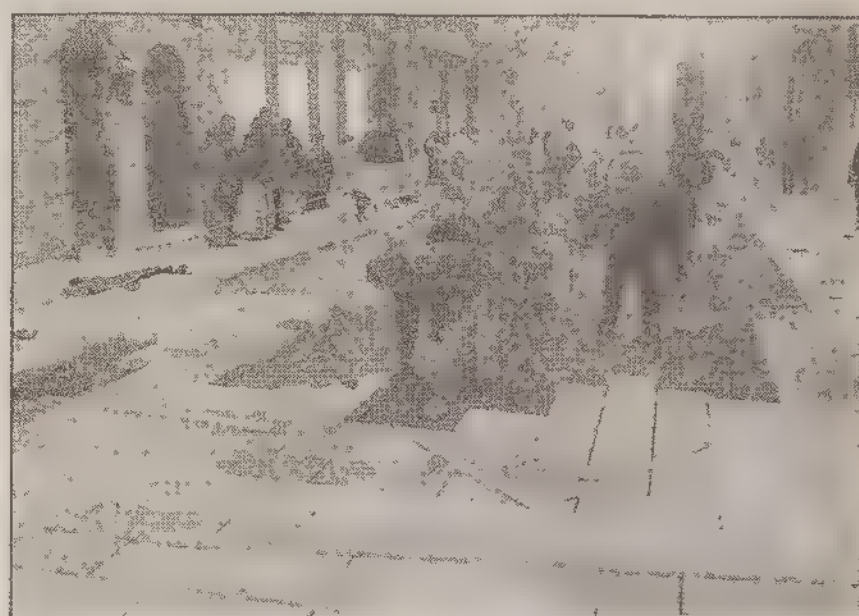
l'applicazione delle penali (qualche milione al giorno, ndr). E in ogni caso chiederemo la sospensione dei lavori e l'apertura di passaggi adeguati per tutto il periodo delle festività».

Fortuna Drossi fa anche notare che si tratta della prima importante pavimentazione in pietra del centro dal 1930. Ammette che si tratta di una riqualificazio-

ne «dolorosa» per i commercianti, ma si augura che i disagi attuali vengano ripagati dalla valorizzazione che l'area trarrà una volta ultimati i lavori. «Né questi lavori né altri - precisa l'assessore - sono lasciati al loro destino, anche se nella mole delle opere che abbiamo in corso qualche errore si può commettere. La gara per il prossimo lotto, che riguarderà via Ponchielli e via Santa Caterina - aggiunge - deve ancora essere aggiudicata. In questo caso inseriremo norme più restrittive sui tempi di esecuzione, e sull'avanzamento dei lavori per fasi successive, in modo che si vada avanti solo dopo che un tratto è stato ultimato».

C'è poi una «rigidità» di fondo nelle possibilità di scelta del Comune, che deriva dalle leggi. La gara d'asta per l'assegnazione viene fatta sulla base di documenti e garanzie (iscrizione all'albo nazionale costruttori, polizze assicurative, fatturato, ecc.). «La gara viene vinta - spiega Drossi Fortuna - da chi si avvicina di più alla media delle offerte. Purtroppo, prima dello scorso giugno, cioè quando abbiamo fatto la gara per questi lavori, non esisteva ancora il regolamento di attuazione della legge regionale che estende la trattativa privata fino a importi di oltre 2 miliardi. E nel caso della trattativa privata la gara viene svolta fra imprese di fiducia del Comune, che hanno eseguito per l'amministrazione lavori in maniera corretta».

gi. pa.



Democratici di sinistra domani a congresso

Si apre domani e proseguirà sabato il primo congresso dei Democratici di sinistra di Trieste. Il programma prevede l'inizio dei lavori domani alle 17 al Jolly hotel, con la relazione del segretario Stelio Spadaro e con la costituzione delle commissioni indicate dallo statuto del partito. Il congresso proseguirà sabato, a partire dalle 9, nella sala del circolo «Tabor» di Opicina. Alla riunione inaugurale sono stati invitati i rappresentanti delle istituzioni cittadine e delle forze politiche locali, in particolare della coalizione dell'Ulivo. Il congresso, nel corso del quale saranno votati i documenti congressuali nazionali e saranno rinnovati gli organi interni del partito, vuole costituire un momento di dibattito e di approfondimento delle esperienze politiche di questi ultimi anni, in un rapporto costruttivo con la città, anche in previsione delle future scadenze politiche.

CrT maglia nera? Il sindacato Salcart difende i dipendenti

Perplessità e dubbi vengono espressi dal Salcart, il sindacato autonomo dei lavoratori della CrT, in merito alla graduatoria dell'Abi in cui, nel rapporto utili-dipendenti per i primi sei mesi del '99, la CrT è collocata all'ultimo posto. «Perplessità in quanto sembra che - rileva il Salcart - un gruppo di banche, le prime della classe, abbia saputo individuare unicamente investimenti produttivi, lasciando alle altre insolvenze e sofferenze. Dubbi emergono in merito all'evidenza data a questa notizia. Non vorremmo - continua il Salcart - che questa notizia desse il pretesto alla holding Unicredit, che si appresta a entrare nella banca, per ridimensionare l'istituto posto al servizio dei triestini». Il Salcart respinge infine sulla produttività del personale, «costretto da mesi a operare con abnegazione dalle 10 alle 11 ore al giorno per supplire a deficienze organizzative da imputare a pochi».

Polemica sul rinnovo della presidenza nella circoscrizione di San Giovanni

E' guerra fra An e la Tam

Sottile, come le discussioni di natura giuridica, ma pesante sotto il profilo politico, viste le possibili conseguenze sul piano degli equilibri locali. E' la vertenza aperta da Alleanza nazionale in relazione a una presunta violazione del regolamento che disciplina il funzionamento delle circoscrizioni, che sarebbe stata operata dalla presidente della consulta di San Giovanni-Chiadin-Rozzol, Bruna Tam. «La Tam»

hanno detto ieri Bruno Sulli e Piero Tononi, esponenti del partito - ha proceduto pochi giorni fa a una seconda convocazione dell'assemblea dei consiglieri circoscrizionali, visto che la prima non aveva raggiunto il numero legale. Ma ciò non è previsto da alcuna norma. Questo - hanno aggiunto - ha una valenza politica, in quanto la Tam sa che, se si ripropone il problema dell'elezione del presidente, in base agli

accordi sulle cosiddette «staffette» che altrove abbiamo rispettato, non verrebbe confermata. Perciò sta cercando ogni espediente per rimanere in sella». In realtà sull'argomento si è espressa Francesca Trevisan Usberghi, direttore del servizio competente al Comune, dando ragione alla Tam in base a un regio decreto del '15. «Che a nostro avviso è quanto meno anacronistico», hanno detto Sulli e Tononi.

Visita pastorale in Kenya del vescovo Ravignani

Il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, partirà oggi per il Kenya per la sua seconda visita pastorale alla parrocchia di Iriamurai, servita da sacerdoti e laici della diocesi triestina. Il vescovo, ha reso noto la diocesi, si tratterà in terra africana per due settimane, durante le quali incontrerà sacerdoti e laici operanti nella missione e i volontari dell'Accri in servizio a Kogochoko.

Il presule prenderà anche parte all'inaugurazione della nuova parrocchia di Munyori, scorporata da Iriamurai. Successivamente consacrerà una chiesa a Igumore e conferirà poi, in due occasioni, il sacramento della Cresima. Monsignor Ravignani rientrerà a Trieste il 16 dicembre.

CONTINUA FINO ALLA VENDITA TOTALE DEGLI ARTICOLI

SCONTI FINO AL

60%



VENDITE RATEALI
DUE ANNI A INTERESSE

ZERO

Comunicazione inviata al Comune ai sensi di legge per vendite promozionali

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

SVUOTA

LE MOSTRE E SI RINNOVA

PROMOZIONALE
DI FINE MILLENNIO

A TRIESTE, IN VIA SETTEFONTANE 62
TEL. 040 94.45.05

DICEMBRE
DOMENICA
E LUNEDÌ
APERTO
ORE 15.30-19.30

Ha deposto ieri Armando Panizzoli, console di Malta e «gola profonda» dell'inchiesta che coinvolge il vicesindaco Damiani

Stesse accuse, nuove contraddizioni

L'incidente probatorio voluto dal pm Raffaele Tito riprenderà fra due settimane

Nel mirino della Corte dei conti le «trasferte» dell'ex presidente dell'Erdisu

Cecchini, abuso di... auto blu

Quattordici milioni. Questa somma dovrà essere pagata da Gian Luigi Cecchini, già presidente dell'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio universitario) per aver costretto il personale a recarsi in missione a Gorizia per sottoporre alla sua firma gli atti necessari all'attività dello stesso ente e per essersi fatto più volte accompagnare da Gorizia a Trieste e viceversa con l'auto di servizio.

La sentenza della Corte dei conti è stata depositata qualche giorno fa. Gian Luigi Cecchini, docente di diritto al Corso di laurea in Scienze diplomatiche, è stato condannato anche a pagare le spese di giudizio: 251 mila 605 lire. Viaggi salati dunque, se si pensa che i 14 milioni si riferiscono a 262 missioni dal 1996 al primo due mesi del '98. Fatti due conti la procura aveva quantificato in circa tre milioni il costo delle missioni, in oltre dieci la spesa per le ore straordinarie del personale e due milioni e mez-

zo il costo dell'auto, usura, carburante, olio e gomme. Alla fine il «conto» era stato quantificato in 16 milioni e mezzo. Ma i giudici contabili (Rocco Di Pasquale, Carlo Greco e Tiziana Spedicato Conte), pur accogliendo le richieste del pubblico ministero Giovanni De Luca, lo hanno «limato» concedendo una sorta di sconto di circa due milioni e mezzo. Non è stata accolta invece l'istanza della difesa rappresentata dall'avvocato Augusto Sinagra di Roma. Il legale e lo stesso Cecchini hanno sostenuto che l'incarico di presidente dell'Erdisu va considerato onorario e non amministrativo e che quindi al presidente non può essere imposto alcun obbligo di orario, tanto più che il mandato non prevede né permessi, né aspettative. Dal canto suo la procura aveva replicato che pur essendo incontestabile il fatto che il presidente non debba fisicamente essere in ufficio in orari prestabiliti, è tuttavia richiesto quel minimo di presenza

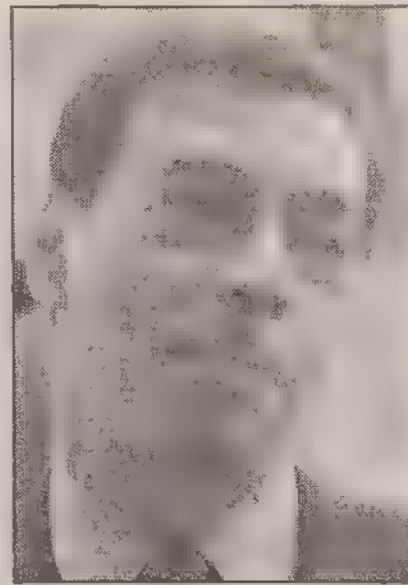
necessario per consentire il regolare funzionamento dell'ente. Per il procuratore De Luca quelle missioni non avrebbero dovuto essere effettuate e inoltre l'uso dell'«auto blu» è previsto soltanto per le funzioni istituzionali, non certo per farsi accompagnare al proprio domicilio. Non sarebbe inoltre stato consentito l'uso di questo servizio come fosse un «pony express», per mandare o ricevere documenti. Insomma, per i giudici si è trattato di veri e propri sprechi di denaro pubblico che il professore universitario è ora stato chiamato a rifondere all'Erdisu. E questo anche se Cecchini non riceveva dall'ente alcuno stipendio o altri rimborsi.

Non solo, secondo i giudici non è ammissibile che Gian Luigi Cecchini, docente universitario, ignorasse i più elementari principi informatori dell'ordinamento e i casi in cui è consentito l'uso dell'autovettura di servizio. c. b.

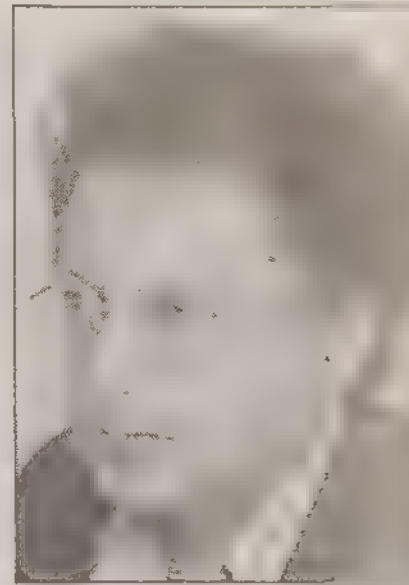
Ha retto benissimo all'impatto delle prime domande degli avvocati confermando le accuse. Quando però il fuoco di fila si è fatto intenso e ravvicinato, si è contraddetto, ha precisato, ha cercato di mettere a fuoco concetti che fino a quel momento sembravano inscalfibili e adamantini. Armando Panizzoli, console di Malta e «gola profonda» dell'inchiesta che coinvolge anche il vicesindaco Roberto Damiani, è uscito ridimensionato dall'incidente probatorio in cui avrebbe dovuto mettere con le spalle al muro gli altri «indagati».

Poco dopo le 20 si è allontanato da solo dal palazzo di Giustizia in cui era entrato alle 14.45, «scortato» da due marescialli della Guardia di Finanza. L'interrogatorio di Panizzoli non è comunque concluso. Proseguirà, come ha deciso il giudice Raffaele Morvay, il 15 dicembre quando sarà sentito anche l'architetto Carlo Borghi che ieri non ha avuto il tempo di raccontare la propria sofferenza «verità».

Armando Panizzoli, come dicevamo, non è stato così preciso e dettagliato come potevano far supporre le sue prime dichiarazioni accusatorie che hanno innescato l'inchiesta. La contraddizione più vistosa in cui è incorso il console inda-



Il pm Raffaele Tito



L'architetto Carlo Borghi

gato per corruzione, è quella sulla composizione dei cinque milioni di lire che secondo lo stesso Panizzoli sarebbero dovuti andare al vicesindaco Damiani. Claudio Bortolotti, amministratore dell'Ufficio centrale viaggi, ha detto ieri di aver consegnato a Panizzoli, all'epoca suo socio, una busta chiusa con all'interno 50 banconote da 100mila lire. Panizzoli ha invece parlato di una busta in cui vi sarebbero state dieci banconote da 500mila lire. Non è un dettaglio da poco perché lo spessore sarebbe cambiato considerevolmente.

Panizzoli ha confermato di aver passato la busta all'architetto Carlo Borghi perché questi la portasse al vicesindaco. Imprecisato il luogo dello scambio: o la galleria del Tergesteo o lo studio professionale dello stesso Borghi, in via Mazzini. Panizzoli ha sostenuto poi di non aver saputo all'epoca se il passaggio di danaro fosse lecito o illecito. Una regalia o una tangente? E' emerso inoltre, su precisa domanda del pm Raffaele Tito, che lo stesso Armando Panizzoli fino al 1995 è stato iscritto ad Alleanza nazionale. Perché questa domanda sull'appartenenza politica? Secondo i di-

fensori di alcuni degli altri indagati, è stata posta per prevenire una loro analogia richiesta. Damiani ha più volte sostenuto infatti la tesi del complotto politico architettato a suo danno e a quello della giunta di cui fa parte. Ieri il vicesindaco non ha presenziato all'incidente probatorio. Del resto il Gip Raffaele Morvay aveva escluso che potesse parlare dal momento che non

ha mai reso interrogatori o dichiarazioni nel corso delle indagini. Le difese nel corso dell'udienza che si è protratta per cinque ore, hanno preso d'assalto anche i nastri registrati di nascosto dal console di Malta in cui dovrebbero trovarsi prove della corruzione. «Chiediamo siano depositati» hanno chiesto gli avvocati Carmelo Tonon e Michele Pergola, difensori di Borghi. Il Gip ha respinto l'istanza. Da tempo sono comunque in mano alla Procura. L'udienza doveva aprirsi alle 15 ma dopo un paio di battute si è interrotta. Il pm Tito non aveva depositato tutti gli interrogatori in suo possesso e i difensori sono insorti: specie gli avvocati Bruno Malattia e Paolo Pacileo, difensori di Damiani. Udienza sospesa e verbali acquisiti, perché il confronto potesse avvenire ad armi pari tra accusa e difesa. Come vuole la nuova legge. Si riprende fra due settimane. Sempre al pomeriggio, sempre in quell'ala del palazzo di Giustizia da cui ieri per la prima volta sono stati tenuti lontani, per motivi sconosciuti, i giornalisti e gli operatori televisivi. Claudio Erné

Roberto Menia (An) presenta un'interrogazione: «Disparità di trattamento»

Aula «blindata», giornalisti fuori

Ai giornalisti e agli operatori tv è stato impedito ieri di avvicinarsi all'aula in cui non si era ancora nemmeno avviato l'incidente probatorio che vedeva coinvolto anche il vicesindaco Roberto Damiani. Tutto il corridoio è stato sorvegliato da un gruppetto di finanzieri che alla richiesta di chiarimenti hanno accennato a imprecisati «ordini orali» di tenere lontani i rappresentanti della stampa.

Su questa «blindatura», mai avvenuta prima, oggi interverrà l'Ordine regionale dei giornalisti. Ieri un'interrogazione parlamentare è stata presentata su questo problema dal deputato triestino di Alleanza nazionale Roberto Menia. «Mai comportamento di tale genere è stato tenuto nei confronti di altri pubblici amministratori, politici, parlamentari, che a vario titolo hanno calcato le stesse aule». «Chi ha dato l'ordine? Qual è il motivo di questa palese disparità di trattamento rispetto ad altri casi che vedevano coinvolti pubblici amministratori?» Una nota da titolo «Due pesi, due misure» è stata diffusa dal Commissario provinciale di An Paris Lippi. «Uno sbarramento di una decina di tutori dell'ordine impediva ai giornalisti di svolgere la loro professione, negando la possibilità di avvicinarsi al corridoio che porta all'aula. Chi ha ordinato questo schieramento e chi lo pagherà?»

Due giovani rubano alcuni profumi in un negozio di piazza San Giovanni e si danno alla fuga: sono stati presi dagli agenti dopo un breve inseguimento

Una spinta li fa diventare rapinatori, croati in manette

Profumi, quale tentazione. Irresistibili. Ne sanno qualcosa due giovani croati che proprio nel tentativo di rubare alcune confezioni di profumi costose e pregiate, si sono messi nei guai finendo in carcere. Aleksandra Skaron, di 26 anni, e Goran Jakšić, di 31 anni, entrambi di Fiume - sono stati arrestati dagli agenti della squadra volante con le accuse di rapina impropria e lesioni personali. Il movimentato episodio si è svolto in un negozio di piazza San Giovanni.

Aleksandra Skaron era stata notata da una commessa della profumeria, mentre si allontanava con alcune confezioni che aveva sottratto sperando di non essere vista dalle commesse, ed è stata invitata a restituire la refurtiva. Ma in quel momento è intervenuto Goran Jakšić, che ha colpito la commessa con un pugno al petto, ferendola in maniera lieve (la donna guarirà infatti in sei giorni). A questo punto la coppia di croati si è allontanata rapidamente

dal negozio tentando di far perdere le sue tracce. Ma alla scena avevano assistito anche due agenti che stavano compiendo a piedi un servizio di pattuglia. C'è stato un breve inseguimento lungo la strada e Aleksandra Skaron e Goran Jakšić sono stati quasi subito raggiunti e placati. Alla fine ai loro polsi sono scattate le manette. I due croati sono stati subito accompagnati in questura e quindi in carcere. Lui in via Corneo, lei a Udine.

Cercava rifugio all'ospedale di Cattinara

Movimentato episodio l'altra sera all'ospedale di Cattinara. Un uomo ha tentato di nascondersi al quinto piano della torre medica, non lontano dall'astanteria. A trovarlo mentre tranquillamente dormiva in sala d'aspetto sono stati i poliziotti di una pattuglia durante il giro serale di controllo. «Lasciatemi in pace. Non vedete che sto dormendo», ha detto Carlo Presot, 67 anni, ai poliziotti. Gli agenti lo hanno invitato nuovamente ad alzarsi e andarsene. A questo punto c'è stato il parapiglia.

I poliziotti hanno tentato di accompagnarlo all'uscita, ma Presot si è liberato ed è tornato al suo «giaciglio». Urli e insulti: per oltre un'ora l'attività dell'astanteria di Cattinara è rimasta bloccata. E alla fine è pertanto scattata anche una denuncia per interruzione di pubblico servizio. Non è questo l'unico episodio movimentato che si è verificato all'ospedale di Cattinara. Spesso i poliziotti sono costretti ad intervenire per bloccare le intemperanze di pazienti a dir poco «difficili».

Saracinesca danneggiata, negozio chiuso

La saracinesca del negozio «Duezeta» in via Milano 7/b è stata trovata ieri mattina danneggiata in modo tale da non poter essere aperta. Per i poliziotti della squadra volante il danneggiamento potrebbe essere stato provocato da un'azione di qualche vandalo o, più semplicemente, da qualche automobilista che durante la notte ha perso il controllo del mezzo centrando la saracinesca.

Preso di mira uno degli stand di via Dante

I ladri non stanno mai con le mani in mano. Durante l'altra notte hanno preso di mira uno degli stand natalizi in via Dante. I malviventi hanno forzato una finestra per entrare. Hanno portato via alcuni oggetti di artigianato in rame dell'ordine complessivo di circa tre milioni. La merce era di proprietà di Maria Teresa Tieppo di Venezia. Del fatto è stata informata la polizia.

Pena pesante inflitta dal Tribunale, con rito abbreviato, ai giovani Massimiliano Sabbadin ed Enzo Surriano

Sei anni a testa per due spacciatori

Nelle loro abitazioni era stato rinvenuto un vero e proprio deposito di droga

Sei anni di carcere per Massimiliano Sabbadin. Altri sei per Enzo Surriano. Il Tribunale ha inflitto ieri questa pesante condanna a due giovani triestini accusati di essere degli spacciatori di droga. I finanziatori del Goa, poche settimane fa, avevano perquisito le loro abitazioni. Prima quella di Sabbadin, poi quella di Surriano e avevano recuperato decine e decine di pastiglie

di ecstasy, qualche decina di grammi di cocaina e di hashish pronto a essere spacciati. I due giovani, già conosciuti alla forza dell'ordine, non hanno saputo spiegare la provenienza degli stupefacenti. «L'ho trovato in Carso» ha detto il primo. L'altro è stato zitto. Da qui la richiesta della Procura di un processo per direttissima.

Ieri l'udienza, celebrata con rito abbreviato, senza testimoni e a porte chiuse. Se avessero «collaborato» indicando al pm o agli investigatori del Goa, le loro fonti di approvvigionamento i due imputati avrebbero potuto usufruire di un rilevante sconto di pena. Lo prevede la legge. Al contrario Enzo Surriano e Massimiliano Sabbadin, 30 e 25 anni rispettivamente, sono

stati zitti. Irremovibili. Da qui la pesante richiesta del pm Raffaele Tito: sei anni e 30 milioni di multa per entrambi. Il Tribunale presieduto Gioacchino Termini è andato oltre, elevando la pena penunitaria da 30 e 40 milioni. Poco hanno potuto i difensori dal momento che l'inchiesta non lasciava alcun margine di dubbio alle tesi dell'accusa. Sabbadin

era stato fermato per strada perché a detta degli investigatori, si era innervosito quando i militari gli avevano chiesto i documenti. Da qui la perquisizione della sua abitazione e la scoperta della droga. Al contrario sembra che all'origine delle indagini vi sia stata una soffiata anonima di un «concorrente» o di un cliente scontento del comportamento dei due giovani ieri pesantemente condannati.

Filone fallimento Tripovich: sei rinvii a giudizio a Milano

Un agente di Borsa e cinque persone delle quali si sarebbe servito come prestanome per operazioni finanziarie, sono stati rinviati a giudizio dal gp di Milano Luca Pistorelli con l'accusa di insider trading, nell'ambito di un filone della vicenda giudiziaria legata al fallimento della Tripovich. A rispondere dell'accusa di aver speculato su informazioni riservate, legate ai titoli di Tripovich e della controllata Gottardo Ruffoni, sarà l'agente di borsa Alberto Torghelle, che sarà giudicato per insider trading dalla prima sezione del Tribunale di Milano. I reati legati all'andamento dei titoli in Borsa delle due società sono stati al centro di inchieste, condotte dal pm Francesco Greco. Oltre al procedimento per insider trading, un filone delle indagini ha riguardato l'accusa di agiotaggio, per la quale avevano patteggiato la pena l'ex amministratore delegato della Tripovich, conte Agostino della Zonca, ed un ex manager della holding triestina, Alteni Avogadro degli Azzoni. L'accusa di agiotaggio era legata ad attività speculative compiute dai due dirigenti, diffondendo notizie false al mercato.

COMUNE DI TRIESTE AREA SVILUPPO ECONOMICO SERVIZIO COMMERCIO E MERCATI

Oggetto: orari dei pubblici esercizi.

COMUNICATO

Il Comune ricorda che è stata disposta, ai sensi del 4.0 comma dell'art. 28 della L.R. 8/99, la deroga all'obbligo di chiusura settimanale dei pubblici esercizi nel periodo dal 1.º dicembre 1999 al 6 gennaio 2000.

Trieste

Generation Diamond Time Capsule

"Generation Diamond Time Capsule" è un oggetto De Beers per la vendita di diamanti nel

Il (il) International Gemmological (p) riportano sulla copertina I numero corrispondente

A DIAMOND IS FOREVER

La qualità è la nostra specialità. La bellezza è la nostra passione. La sicurezza è la nostra garanzia.

Gold Smolton

Vertice con il Sunia degli inquilini invitati dall'ente ad acquistare gli appartamenti

«Case Inail troppo care»

Anche gli alloggi delle Poste sono in mezzo alla bufera

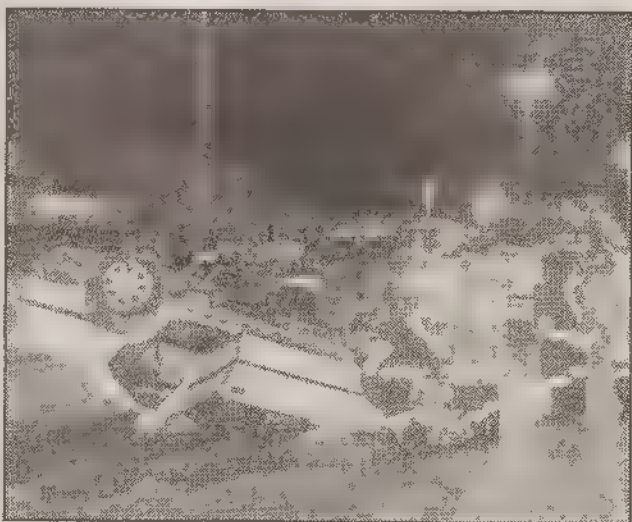
Solo lievi ferite per il conducente di una Dedra che si capota in via Flavia

Rovinoso corso sul... tetto

Spettacolare incidente l'altra notte in via Flavia, davanti alla concessionaria Fiat Lucio. Una Dedra, che proveniva da Trieste ed era diretta a Muggia, è finita su un'aiuola dopo essersi rovesciata e aver percorso con il tetto una cinquantina di metri.

Ferite lievi per il conducente della vettura Vinicio Candias, 41 anni. Coinvolta nell'incidente anche una Passat urtata di striscio dalla Dedra. Sul posto un'ambulanza del «118» che ha trasportato il ferito al pronto soccorso di Cattinara.

I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia dei carabinieri di Muggia.



Si sono ritrovati quasi in trecento. Per la maggior parte con i capelli bianchi e una visibile preoccupazione. Sono gli inquilini delle case di proprietà dell'Inail del complesso di Sant'Anna (circa 450 famiglie) che hanno partecipato ieri sera a un'assemblea, indetta dal Sunia di Trieste e alla quale ha presenziato il segretario nazionale dell'organizzazione degli inquilini, Daniele Barbieri.

Tema caldissimo: la vendita degli appartamenti.

Qualche giorno fa, l'ente ha provveduto a inviare agli interessati una lettera, proponendo ai singoli inquilini l'acquisto dell'appartamento e stabilendo un prezzo. Subito si è scatenata la reazione. Per diversi motivi: non tutti hanno la possibilità di acquistare. Quelli che lo possono fare, non intendono sottostare al prezzo indicato dall'Inail e tutti, indistintamente, accusano l'ente di aver abbandonato da anni la più banale delle manutenzioni.

«Il problema è serio», ha detto Barbieri, «e per cercare di risolverlo, almeno in parte, intendiamo seguire una strada ben precisa. Chiederemo di poter intervenire sulla rideterminazione dei prezzi, cercando di portarli a valori più aderenti allo stato delle cose».

In tanti hanno testimoniato di situazioni di estrema



ma precarietà, lamentando carenze di vario tipo «non siamo disposti a pagare per appartamenti che l'Inail ha abbandonato da anni - hanno detto - in modo da arricchire le casse dell'ente».

Dalla direzione regionale dell'Inail intanto è giunta una precisazione, nella quale vengono resi noti i criteri, definiti «sintetico-compattati», utilizzati per determinare i prezzi: circa 1 milione e 200mila lire a metro quadrato.

La stessa Inail di Trieste ha convocato i sindacati di categoria per un incontro che si svolgerà domani mattina.

Sull'argomento ha preso posizione anche Roberto De Gioia, segretario provinciale dei Socialisti democratici italiani: «La vendita delle case dell'Inail arriva proprio quando sono scaduti i termini per fare richiesta di mutuo regionale - scrive - e non è neppure chiaro se

questo potrebbe essere sommato allo sconto del 30%, già praticato dall'ente. C'è quindi grossa incertezza sulla possibilità di accedere alle agevolazioni».

E un problema simile sta esplodendo anche in altre aree della città: in via Giulia e in via Forlanini. Protagonisti in questo caso i dipendenti delle Poste, anch'essi affittuari di appartamenti di proprietà della spa e anch'essi preoccupati per la volontà oramai chiaramente dichiarata delle Poste di vendere le case. E anche in questo caso a prezzi che sono considerati eccessivi.

«Soprattutto per le condizioni nelle quali sono abbandonati da tempo» ha spiegato Lucia Tormen Costantini, del Comitato che raggruppa gli affittuari, annunciando fra l'altro la presentazione di un esposto alla Procura.

Ugo Salvini



In via Dei Giuliani 17/1, avvenivano gli incontri.

ciole provenienti dall'Est. Le ragazze, in gran parte moldave, erano attratte in Italia con la promessa di un lavoro come collaboratrici domestiche. Ma giunte a Trieste si sono subito rese conto che il loro lavoro era un altro. Schiave.

«Bisogna incoraggiarle.

E' meglio dare loro 100 dollari in regalo», aveva detto al telefono uno degli organizzatori del traffico. A Trieste, l'interlocutrice era stata molto più dura: «Che lavorino. Devono darci dentro per almeno una settimana, poi vederemo...» c.b.

Nel mirino risorse e competenze Servizio per i minori: tra Provincia e Comune adesso è guerra aperta

«La Provincia deve decidere: o le risorse per il servizio ai minori rimangono ferme alle convenzioni precedenti, o su queste basi il Comune non intende essere complice della sottrazione di oltre un miliardo in un'area delicata come questa».

E l'assessore comunale ai Servizi sociali Pecol Cominotto a parlare, aggiungendo che, in ogni caso, il Comune rimane gestore dei servizi fino al chiarimento legislativo da parte della Regione, che garantisce le risorse, trasferimenti e competenze. Nelle more di questa decisione, il dirigente dell'Area Servizi sociali e sanitari Mauro Silla, rileva che, poiché la gestione è corrente e il servizio minori praticamente distrutto, si trova già nei prossimi giorni a dover spostare da via Sant'Anastasio alla sede comunale il proprio personale per razionalizzare le risorse.

Ancora Silla chiede comprensione all'autorità giudiziaria e alla gente per le possibili disfunzioni o ritardi nel servizio. A furia di tirare la corda, dunque, il filo sembra essersi spezzato. Da tempo incomprensioni e dispetti fra Provincia e Comune avvelenavano i rapporti fra i due enti e lo stesso servizio. Ora sono sopraggiunti alcuni fatti nuovi: da una parte, la Provincia ha tolto otto dei suoi dipendenti dal servizio. Una decisione unilaterale di cui il Comune non sapeva niente. «Noi abbiamo assunto allora quattro assistenti sociali anche se non è nostra competenza, ma della Provincia; le abbiamo assegnate alle competenze minori», spiega Silla.

Inoltre, da un organico al servizio amministrativo minori che contava nove persone e un dirigente, sempre per i «trasferimenti» mi tro-

vo ora con un organico che tende allo zero».

Silla cita il numero del personale provinciale, che nel '92 era di 67 unità e ora è arrivato a 29: un calo del 57%. D'altra parte c'è un'incongruenza, e la spiega Pecol ricordando una lettera del presidente Codarin che assegnava due miliardi 400 milioni al Comune per il servizio in luogo dei tre miliardi 100 milioni destinati alle spese correnti negli ultimi anni. Cifra già questa insufficiente, ricorda ancora Pecol, perché ora il servizio costa quasi cinque miliardi. Il Consiglio provinciale, poi, nel rinnovare la convenzione col Comune di Muggia, nella tabella di riparto destinata a Trieste approva la stessa cifra di sempre, tre miliardi 100 milioni.

Ora Pecol si chiede come sia possibile tutto ciò, quando poi si afferma di lavorare in rete e in piena integrazione dei servizi. Queste per Pecol sono solo chiacchiere su un servizio delicatissimo. «Se si hanno a cuore la funzionalità del servizio e si sente il bisogno di aggiustamenti lo si chiede - afferma Pecol - Noi non abbiamo mai ricevuto un rigo in merito». Ora la palla passa alla Regione.

Ieri, infatti, in un incontro fra sindaco, il vice, l'assessore Zanfagnin con gli assessori regionali Dressi e Franzutti, Pecol ha illustrato la situazione chiedendo un intervento urgente di due tipi: o convocare le parti per mantenere l'attuale quadro delle convenzioni a risorse ferme per un anno; o, e sarebbe questa la soluzione migliore, subito con un provvedimento-schiarimento si trasferiscano le competenze, il personale e le risorse al solo Comune.

Anna Maria Naveri

Le domande dovranno essere inviate alla Provincia entro il 15 dicembre

Selezione di laureati per due stage

La Provincia di Trieste intende procedere alla selezione per il conferimento di due stage a favore di laureati residenti nel territorio della regione, della durata complessiva di sei mesi, consistenti in attività operative, svolte presso i servizi o uffici indicati dall'amministrazione provinciale e preceduti da un momento formativo ovvero dalla partecipazione al corso di perfezionamento «Master in governo regionale e locale» nell'anno accademico 1999/2000.

L'iniziativa comprende il pagamento, da parte della Provincia della quota d'iscrizione al corso che

avrà inizio dal 10 gennaio del 2000 e avrà una durata di due mesi, per un totale di duecento ore. Seguirà uno stage. Le domande di ammissione alla selezione dovranno pervenire alla Provincia in piazza Vittorio Veneto 4, 34132 Trieste, entro le 17 del 15 dicembre 1999.

Oggi gli interrogatori delle tre persone responsabili del giro di lucciole scoperto a San Giacomo

Miraggi di lavoro finiti sul marciapiede



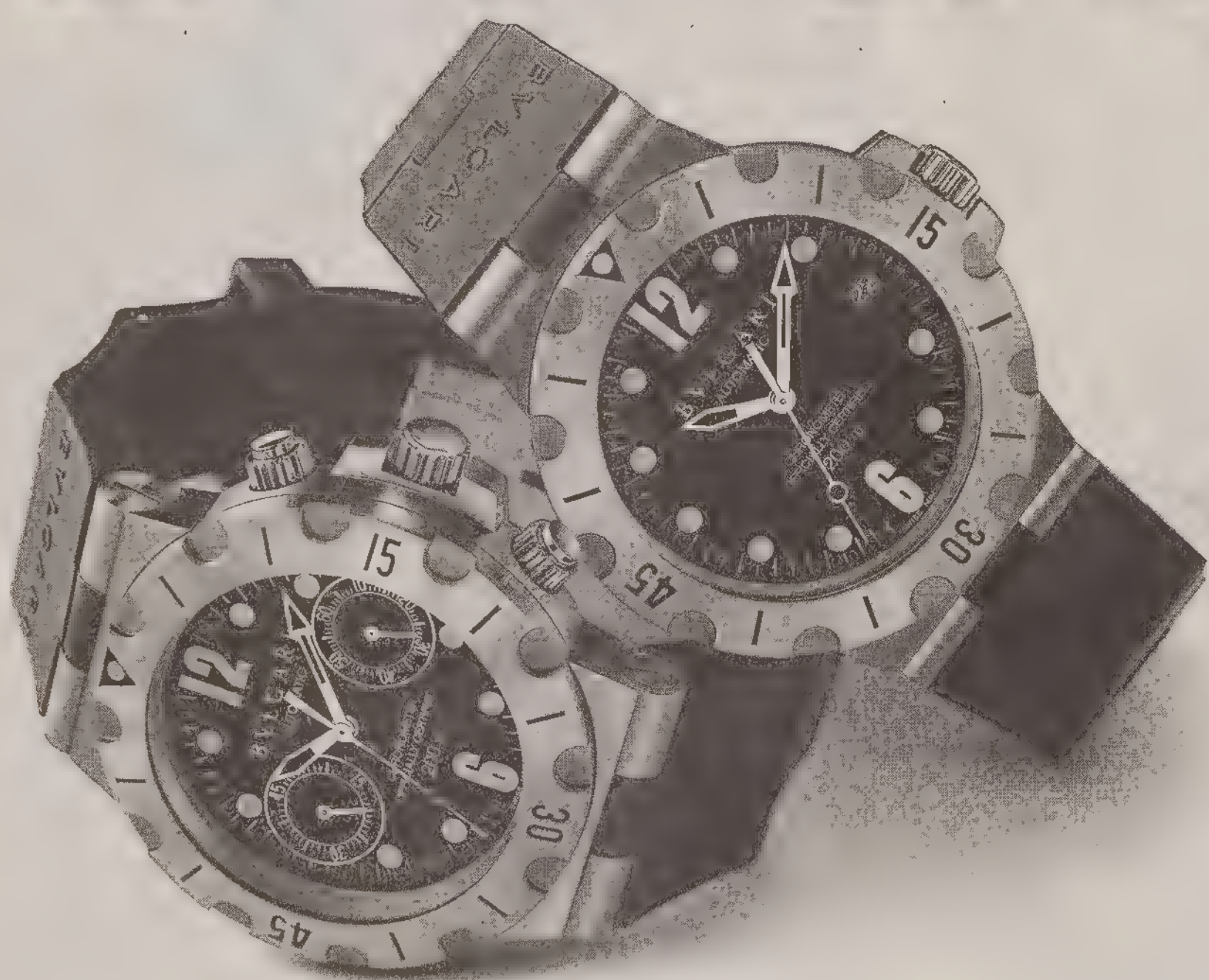
Un condominio anonimo in via dei Giuliani 17 a San Giacomo. Ogni giorno nell'appartamento numero 1 avvenivano incontri occasionali con ragazze venute dall'Est. La casa, di proprietà di Paolo Negro, 34 anni, ora è sotto sequestro disposto dalla Procura. I carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria e di Miramare hanno controllato per settimane e settimane il via vai dei clienti in quell'appartamento. Qualche militare ha anche telefonato ai numeri pubblicati su una rivista di annunci. Poi,

come abbiamo scritto ieri, è scattato il blitz.

Arrestate oltre a Negro anche la moglie Lilia, nata in Moldavia e un'altra donna Aurika Sciorscaia, pure moldava. Per i tre l'accusa è di favoreggiamento e induzione della prostituzione. Oggi cominceranno gli interrogatori davanti al gip Raffaele Morvay che ha firmato i provvedimenti di custodia cautelare su richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza.

Intanto sono emersi altri particolari riguardo a quello che non è esagerato definire un maxitrafico di lucciole

BVLGARI



L'orologio Scuba

Scuba e Scuba Chrono in acciaio. Movimento automatico. Da Lit. 5.300.000. Disponibili anche in oro 18 kt.

In vendita a Trieste da

LA MONTRE
TRIESTE

Via Roma, 6 - Tel. 0403721510

Lusinghieri risultati (solo con qualche ombra) per la città da un sondaggio su scala nazionale di Datamedia

Trieste, pagella da «secchiona»

Il sindaco? E' tra i più apprezzati - Cultura e sport rappresentano un vanto

Alcuni ambulanti esclusi dal Viale per i lavori al «Rossetti» hanno protestato

Maretta sulla Fiera di San Nicolò



La tradizionale Fiera di San Nicolò ha avuto quest'anno un inatteso prologo fatto di proteste e di polemiche: una trentina di venditori ambulanti che si sono visti esclusi dagli spazi messi a disposizione dal Comune in Viale XX Settembre, a causa dei lavori attorno al Tetro Rossetti, hanno, infatti, inscenato una protesta. Le fiere, come si sa, sono occasioni

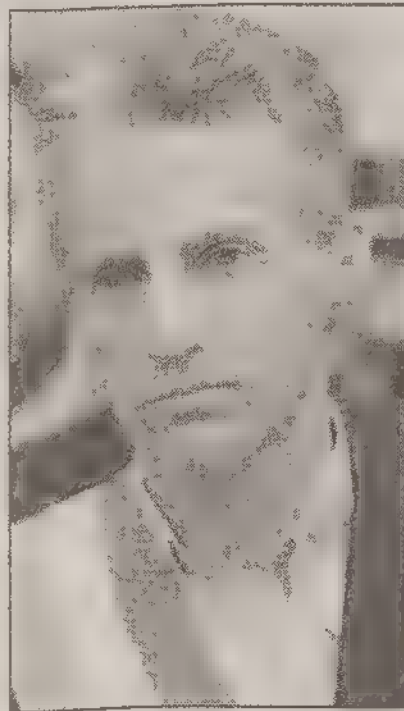
per fare buoni affari e l'inatteso «sfratto» ha provocato il malcontento di quanti hanno fatto molti chilometri per poter partecipare alla manifestazione di Trieste sicuri di poter vendere i loro prodotti. Un San Nicolò amaro, dunque, sia per i venditori mancati, ma anche per i triestini che avranno così meno opportunità di scelta e di occasioni per curiosare.

È una pagella da prima della classe quella che ha ricevuto Trieste da Datamedia a seguito del sondaggio «Siti monitor», che mettendo a confronto le opinioni dei cittadini ha dato davvero un risultato lusinghiero.

I risultati triestini, rimasti alquanto in ombra al momento della presentazione, sono stati riesaminati ora da Datamedia, e appaiono assai interessanti.

Il sindaco Illy ad alto gradimento

Benché fra il totale di 103 città italiane monitorate, Illy appaia appena 22.º nella classifica di fiducia dei triestini, è quasi in testa alla hit-parade fra i sindaci delle grandi città. In fatto di popolarità con il 71,7% totalizzato, segue Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, che ha ottenuto un 75% e Francesco Rutelli (Roma), 72%. Secondo l'interpretazione di Datamedia ciò significa che circa il 40% di coloro che non l'hanno votato nel '97 (quando aveva vinto con il 53,9%) si sono convinti di avere un buon sindaco. Illy precede Albertini, che ha avuto la fiducia del 66%, Bianco, che a Catania ha toccato un plauso del 59%, Bassolino che a Napoli ha registrato un 55,5% e Leoluca Orlando che a Palermo ha segnato un 49%. Il sindaco



Il sindaco Riccardo Illy

di Gorizia Valenti ha ottenuto appena il 43,1%.

Trieste regina di cultura e sport

Saranno state le grandi mostre o un'attenzione fatta anche di piccoli passi, ma di certo oggi Trieste si attesta al terzo posto nella graduatoria Datamedia, con il 79% dei cittadini soddisfatti. Sorprendentemente davanti a Trieste ci sono due città del Sud, Lecce (84%) e Catania (80%). Al quarto e quinto posto Milano (78%) e Roma (77%). Per quanto riguarda il tempo libero, valutato in

base allo stato delle strutture degli impianti sportivi, Trieste appare solo 13.ª, preceduta però da città come Torino, Roma, Milano, Bologna, Firenze e Catania. Inevitabile il commento del vicesindaco Damiani, deus ex machina della situazione, che ha sottolineato come i risultati non siano una novità per gli addetti ai lavori, che giornalmente riscontrano la soddisfazione dei cittadini in tema di teatri e mostre.

Gli altri primati della città

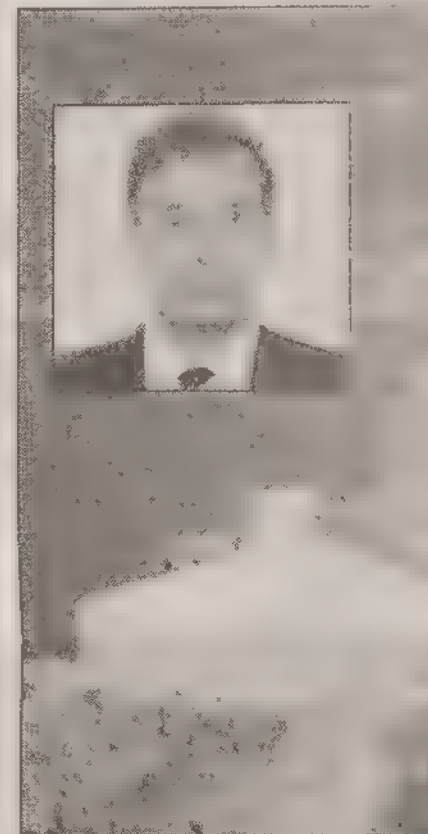
Ma veniamo ad altri apprezzamenti fatti dai triestini intervistati. Consensi hanno raccolto i trasporti pubblici dell'Act. Tanto da collocare la nostra città al secondo posto su 103 capoluoghi italiani, con un buon 72% di cittadini soddisfatti. In testa alla graduatoria c'è solo Siena, che ha ricevuto consensi per un 74%. Seguono le altre città della penisola con valori che oscillano fra il 69,7% totalizzato da Bolzano allo striminzito 17% di Roma e di Lecce. A metà strada sta Milano con il 44% e Venezia con il 43% di plausi. Un 9 in

(o da sole) alla sera. I triestini sono soddisfatti delle condizioni di sicurezza della città. Inoltre il primato della qualità dei servizi anagrafici. Mentre la vita da per Trieste è di 103, quando la italiana è di 100.

Ma c'è anche qualche ombra

Ma non negativa. I triestini sono soddisfatti della manutenzione stradale, che è di 103, quando la italiana è di 100. Infine, la politica urbanistica ha totalizzato un voto definito da Datamedia «soddisfacente».

Ecco un capitolo importante per una città in un'epoca in cui non dappertutto nel nostro Paese salutare è uscire



Una veduta dell'isola di Skopelos. Nel riquadro a sinistra Tommaso Franca, l'ingegnere triestino scomparso.

ha risposto la moglie. Il melanoma era risultato benigno e lui si curava con l'interferone per prevenirne il ritorno.

«Per me è stato aggre-

lo dell'orologio o può essere

La consorte: «Chiediamo anche ai nostri diplomatici di intensificare le ricerche»

di frodo la caccia sull'isola ancora chiusa. Le ipotesi dei fratelli Giuliana e Giuseppe Franca, invece, sono più semplici: «Temiamo - hanno detto - che sia caduto e svenuto senza poter chiedere aiuto a nessuno». «Ogni tanto sogno che è vivo - ha aggiunto Giuliana - ma è come un incubo perché non faccio a tempo ad avvisare la mamma che la cognata, né gli altri (ci sono anche Giampaolo che vive a Trieste e Piero, a Pordenone), che Tommaso scomparso di nuovo».

Moglie, fratello e sorella di Tommaso Franca sono ad Atene per partecipare a un programma analogo a «Chi l'ha visto?»

Alla Tv greca la famiglia dell'ingegnere scomparso

In settembre una telefonata alla Grandi Motori aveva fatto temere un rapimento per spionaggio industriale. Ma gli investigatori parlano di un mitomane

Continuano con tutti i mezzi a cercare il loro congiunto, i familiari di Tommaso Franca, l'ingegnere triestino scomparso sull'isola greca di Skopelos il 9 agosto scorso.

Così in questi giorni sono ad Atene per sollecitare nuove ricerche anche attraverso «Una luce nel tunnel», programma della televisione greca Alfa simile a

«Chi l'ha visto?» (che ha già trattato la vicenda in una puntata dello scorso settembre, ndr) che andrà in onda domani sera.

«Non ci rassegniamo», ha dichiarato alla sede Ansa di Atene la moglie di Franca, Anna Cucchiara, accompagnata dal fratello e dalla sorella dell'ingegnere, Giuseppe che vive a Trieste, e Giuliana che abita a

Brugherio con la madre Ida Giberti, di 92 anni.

«A Skopelos (che fa parte delle isole Sporadi) - ha aggiunto Anna Cucchiara-Franca - la polizia ci ha detto che le ricerche non sono state sospese».

Ma noi stiamo chiedendo anche alle autorità diplomatiche italiane d'intervenire perché le ricerche siano svolte attivamente, con un centinaio di persone e cani, perché la zona della baia di Panormos dove mio marito è scomparso è un bosco fitto. Bisogna seccare palmo a palmo».

Intanto, ha proseguito la donna, le ipotesi - disgrazia, malore, fuga o aggressione - fatte in questi mesi dalla polizia greca e da quella italiana «non hanno avuto riscontri».

«Ai primi di settembre - ha ricordato - una strana telefonata alla Grandi Motori di Trieste, dove mio marito lavorava alla Diesel Ricerche, ha fatto temere un rapimento per spionaggio industriale».

«Mi sembra fantasia - ha però rilevato Anna Cucchiara-Franca - perché

mio marito era un esperto in termodinamica, lavorava ai motori delle navi, non a progetti militari. Comunque, la società Diesel Ricerche è stata ceduta alla finlandese Wartsila, e non ci sono state altre telefonate, per cui si ritiene che sia stato un mitomane».

Ma che cosa può essere accaduto all'ingegner Franca, 60 anni, che nell'aprile scorso aveva subito un'operazione al braccio sinistro per un melanoma? «Mio marito stava benissimo -

MILLE idee per la casa di Natale e dell'Anno Nuovo MILLE idee regalo per voi e per i vostri cari

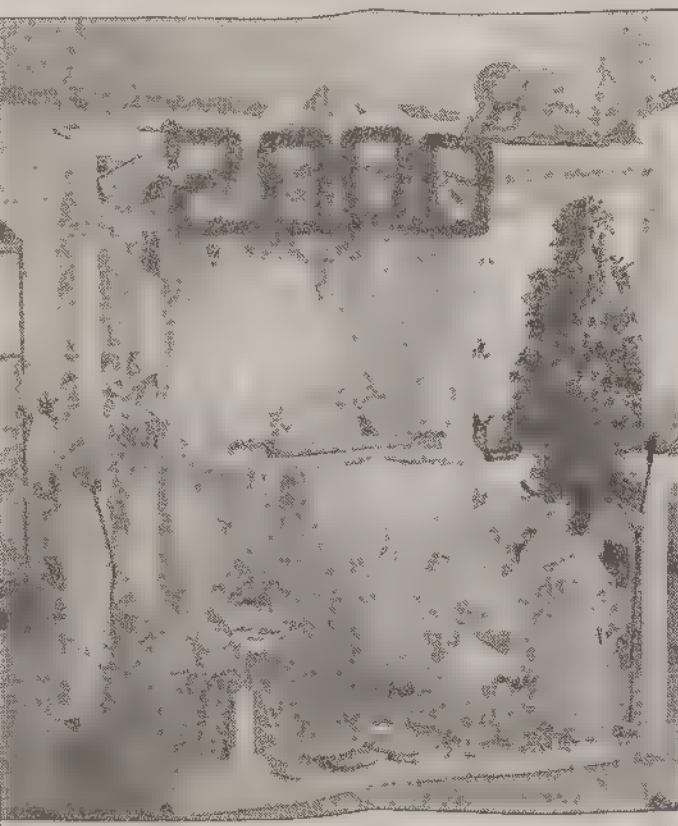
Garden Center ha preparato un vasto spazio ricco di proposte nuove e di classe: visitarlo è come trovarsi immersi nella magica atmosfera dei «mercato di Natale»

Fra poco più di un mese arriverà il Natale con la sua atmosfera di calore e di luce, con il piacere di stare insieme ai propri cari in una casa confortevole e piena di cose belle. Vale la pena di pensare per tempo agli acquisti che serviranno a rendere unici i nostri ambienti domestici. Ed è senza dubbio opportuno scegliere fin da subito con calma i regali da mettere sotto l'albero, senza aspettare gli ultimi giorni con l'inevitabile ressa ai banchi dei negozi.

Garden Center, nel suo vasto spazio espositivo di Muggia (a pochi passi dal confine di Rabuiese) quest'anno ha fatto veramente le cose in grande, proponendosi come il «posto giusto» per acquistare l'oggettistica e i decori natalizi

più raffinati, tradizionali o di tendenza. Un'offerta vastissima a prezzi concorrenziali. Al piano terra trionfano le candele, uno degli elementi attualmente più amati e diffusi per rendere calda e personale la propria casa. Candele di tutte le dimensioni e di tutte le forme, di ogni colore e con i più svariati profumi. Portacandele eleganti e raffinati, classici e di design, nei tradizionali rosso e oro o negli abbinamenti di blu bianco e argento rendono più bella la tavola delle feste, disposti abilmente sui mobili conferiscono un tocco di classe in più a ogni ambiente. E ancora ghirlande fermaporta, grandi grappoli d'uva dorati beneauguranti, alberi di Natale girevoli spruzzati di luci. Al piano superiore alberi,

stelle, angeli, globi sono splendidamente divisi in «corner» allestiti in 1 modo da suggerire abbinamenti e accostamenti e consentire una



scelta meditata. Il primo gioca su tonalità raffinate come il bianco argento e il verde acqua, un colore insolito di rara eleganza e di assoluta novità. Vasi, portavasi, porta candele, oggettistica delle forme più svariate per rendere più scenografica la casa delle feste e con mille proposte di regalo per amici e parenti.

In un altro corner-gazebo domina l'oro, con rose e stelle stilizzate in maglia dorata, angeli-scultura e i nuovissimi alberelli in piume bianche decorati con «bottoni» dorati. Globi bianchi e d'oro per l'albero si accompagnano a teneri pinguini e orsetti per chi pensa soprattutto a far felici i bambini. Il rosso della tradizione fa da contraltare all'angolo blu millennium, illumina-

nato da rami, cestini, scatoline nei riflessi più luminosi dell'argento.

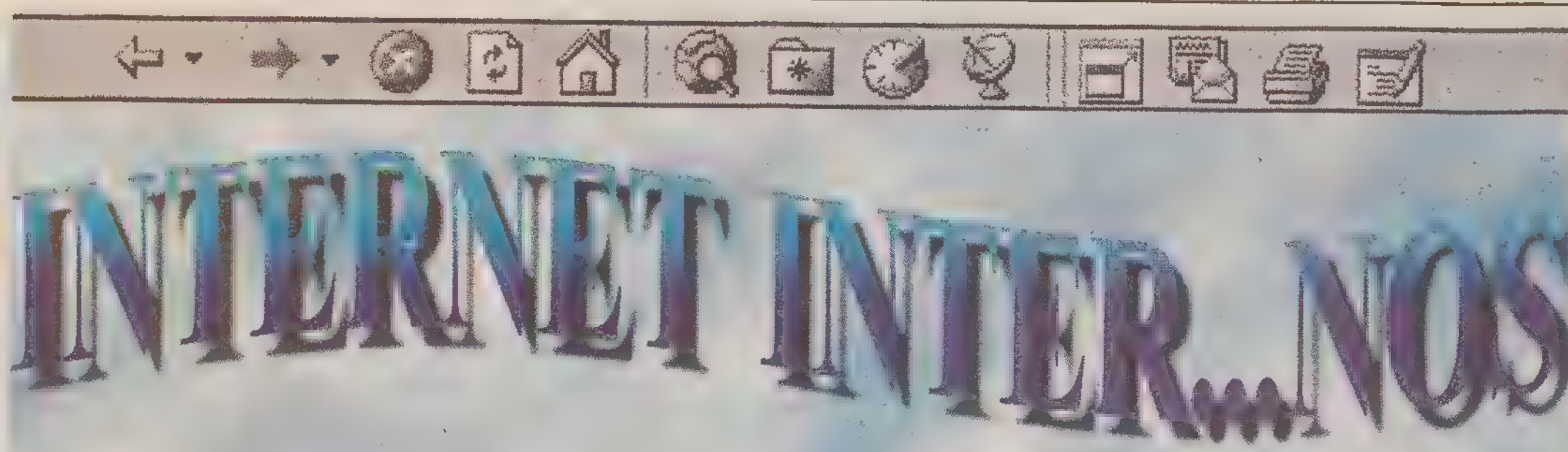
Lo spazio natalizio di Garden Center è veramente il regno di Babbo Natale, perché accanto al reparto propriamente natalizio rimane più ricca che mai l'offerta di simpatici oggetti per la casa, cestini e fioriere, angeli e set da bagno, di piccole mensole e mobiletti per bambini, di cornici e mille altre idee regalo. E prima di uscire non dimenticate di visitare la serra e il convenientissimo reparto per animali: anche a Fuffi e a Bobi fa piacere ricevere per Natale un nuovo guinzaglio, una nuova ciotola o un delizioso giocattolo passatempo!

Garden Center: tutto quanto fa Natale!

GARDEN CENTER MUGGIA - TRIESTE - Via Flavia di Stramare 133 - Tel. 040.231985



EMMEGI S.a.s.

TRIESTE - Via Paganini, 4
Tel. e Fax (040) 631347

EMMEGI S.a.s.

TRIESTE - Via Paganini, 4
Tel. e Fax (040) 631347BIBLIOTECHE
A TRIESTE

Biblioteca Civica: www.retecivica.trieste.it/bibcivica/index.htm
Sito della Biblioteca Comunale.
Biblioteca dell'Osservatorio Astronomico: www.oat.ts.astro.it/biblio/biblio.html
Biblioteca dell'Università: www.univ.trieste.it/~sba/
Sito delle biblioteche dell'Università di Trieste.
Libreria Universitaria Telematica Internazionale: www.libreria-athena.it/bathena/libreria-athena.it

ENCICLOPEDIA
ON-LINE

www.encyclopedia.com È la prima enciclopedia in Internet gratuita. Lingua utilizzata: inglese.
www.sussidiario.it La più completa guida didattica-culturale, suddivisa in categorie e rivolta agli studenti.
Dizionario mitologico: www.i-2000net.it/mitologia/
Presenta una breve descrizione di migliaia di divinità classiche.

www.logos.it/owa-s/dictionary_dba.sp?lg=IT Dizionario gratuito, traduce frasi e parole simultaneamente in venti lingue.
www.babylon.com/ita/ Consente di tradurre dall'inglese ad una lingua prescelta sia parole che espressioni.

EDITORIA

www.alice.it Ovvero il libro nella rete, il sito più ricco di informazioni editoriali.
MUSEI
Musei Vaticani: www.vatican.va/museums/index_it.htm
Museo Egizio di Torino: www.museo-egizio.to/
Descrizione, foto e storia dei reperti esposti.
Guggenheim Museum: www.guggenheim.org
Palazzo Grassi: www.palazzograssi.it

Il sito Web dell'Università di Trieste è nato nel '94: oggi vanta un numero enorme di pagine e di servizi virtuali, e non

On-line tra le Facoltà. Senza difficoltà

Elenchi di e-mail, concorsi, biblioteche: ecco la vetrina universale dell'Ateneo

Tomi di seicento e più pagine da buttar giù come uno sciroppo amaro. La parola **INFORMATICA** evoca anche questa immagine a dire il vero poco appetibile. Un sorta di *qui pro quo* che riguarda soprattutto le nostre latitudini e che presto diventerà solo un ricordo. I tempi incredibilmente sono lenti. Basta vedere quanto impiega la scuola a *metabolizzare* novità anche di piccola portata. Pazienza. L'importante è che qualcosa si muova. Dove finiranno quei tomi leggono? Verranno digeriti dagli addetti ai lavori e ridotti in snelle lezioni on-line. Il futuro della didattica imbroccherà presto questa via. Niente carta, solo software *leggero* da digerire un po' per volta. Sarà un po' come consultare l'**HELP** nella barra degli strumenti (quasi mai consultato eppure così utile). L'educazione del futuro sarà, dunque, sempre più on-line e lascerà a ciascuno la possibilità a ciascuno di navigare dove gli pare per imparare solo ciò che gli serve. Una scommessa importante che avvierà anche una sorta di selezione naturale. Solo i migliori software resisteranno sul mercato e garantiranno la qualità dei percorsi formativi. Una sorta di marchio *doc* per evitare di perdere tempo e denaro.

INDIRIZZO: www.univ.trieste.it
IDEAZIONE: Università di Trieste.
REALIZZAZIONE: Università di Trieste.
PAGINE: 5.790 (con i 58 server collegati le pagine ammontano a 37.917).
SITO VISITATO: 94.000 volte (nel solo mese di novembre).
È nato nel '94, è stato rivisto nel '97 e in questi giorni sta subendo una serie articolata di modifiche funzionali che lo renderanno ancora più ricco di servizi. È il sito Web dell'Università di Trieste al quale si affidano studenti, insegnanti, personale non docente, ricercatori che si collegano con Trieste da ogni angolo del mondo e altri «navigatori» abituali od occasionali che con un clic del mouse possono accedere a informazioni tra le più varie.
All'interno del sito ci si può letteralmente perdere: soprattutto se si naviga tra le Facoltà e tra i Dipartimenti dell'Ateneo. I servizi più utilizzati sono comunque il «phone book», che è una sorta di guida di numeri di telefono e di indirizzi di posta elettronica di docenti e studenti. La navigazione è ovviamente libera: ci si muove da una Facoltà all'altra trovando tutte le indicazioni necessarie per conoscere

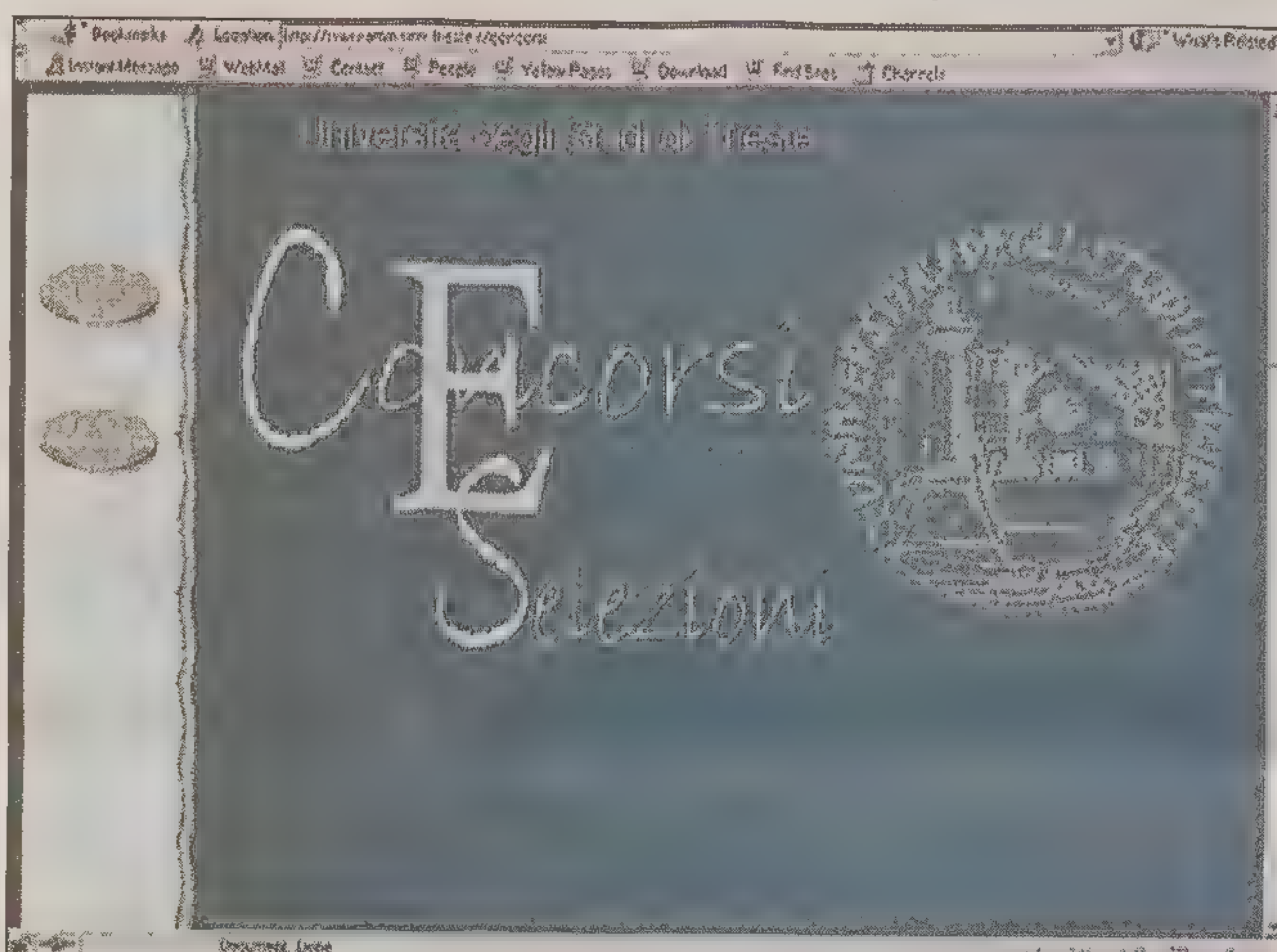
anche le ultimissime novità. L'aggiornamento dei dati infatti è costante. «Audaci» sono alcuni servizi on-line come, ad esempio, la possibilità di iscriversi agli esami restando comodamente seduti a casa. Casa che si può trovare a chilometri di distanza dalla sede della Facoltà nella quale si è iscritti. Un esempio? All'interno del corso di

laurea di Scienze della comunicazione il professor Giulio Lughini fornisce on-line le schede d'iscrizione ai propri corsi e quelle per «prenotare» un posto negli appelli d'esame. Lo studente compila i moduli e li invia in un attimo a destinazione, utilizzando l'«autostrada informatica». Chi non possiede in casa un computer e un accesso

ad Internet può navigare dalle varie postazioni allestite nei dipartimenti e nelle facoltà universitarie. Il tutto gratuitamente ma con previa autorizzazione da parte del proprio docente. La navigazione in altre parole è consentita, e in alcuni anche consigliata, purché il tutto sia finalizzato ad arricchire il proprio bagaglio di conoscenze.

Degno di nota è anche il catalogo dell'enorme patrimonio bibliografico dell'Università giuliana e delle biblioteche collegate. I bilanci sono lusinghieri: ogni giorno si registrano circa 5 mila interrogazioni provenienti da tutto il mondo. Un esempio di come Internet azzeri lo spazio e riduca drasticamente i tempi necessari per accedere a qualunque informazione. In tema di banche dati on-line i numeri sono altrettanto eloquenti. Ce ne sono 52 corrispondenti a 121 Cd-Rom in linea. Un tesoro d'investimento di valore. Così oggi. Ma nel prossimo futuro l'intenzione è di allestire un po' ovunque le infrastrutture necessarie per poter «navigare» in Internet e dotare tutti gli studenti di un indirizzo personale di posta elettronica. I link esterni - che si moltiplicano come funghi - rappresentano una vera e propria ragnatela del sapere universitario. Chi pensa di navigare da un link all'altro può mettersi il cuore in pace. Sa dove comincia ma non sa dove arriva. Anche perché i link esterni sono così numerosi che anche il timoniere meno dotato di spirito d'avventura finisce per diventare il protagonista di un'Odissea.

(Qui a fianco una delle pagine del sito Web dell'Università di Trieste)



SUM ERGO COGITO

Come orientarsi tra corsi di diploma triennali, «certificazioni» professionali e una giungla di soluzioni alternative

Formazione in cerca d'informazione

La formazione? Ha bisogno d'informazione. Tutti ne parlano, pochi sanno che cosa bisogna fare. Come si diventa informatici? Come si evita di perdere tempo prezioso? Quale strada è bene seguire per ottenere un posto di lavoro? In attesa che la riforma dell'università italiana «vecchia» la cultura nazionale, va detto che i talenti, ovvero i bravissimi, una volta laureati in matematica, fisica, ingegneria, vengono subito corteggiati dalle aziende informatiche che ne fanno i propri fiori all'occhiello.

Per tutti gli altri, ovvero per chi non è un «marziano», il discorso è diverso. Ai diplomati delle scuole superiori con la passione per l'informatica in regione (a Udine) si aprono le porte del corso di diploma di laurea in informatica. Dura tre anni e può essere completato da altri due anni al termine

dei quali si ottiene la laurea.

Un discorso a parte merita l'attività dell'Istituto «Giulio Camillo» di Pordenone (che ha promosso, unico in Italia, un corso di diploma triennale per tecnici audiovisivi e multimediali). Attività finalizzata a rilanciare la formazione professionale qualificata. Una volta terminato il corso si ottiene la cosiddetta certificazione che è una sorta di «patentino» che attesta, appunto, la preparazione in una determinata tecnologia. Qui si ottiene, ad esempio, il titolo di «Micro-



so vale per Novell (azienda apripista in tal senso) ed Oracle. Alla fine chi possiede la certificazione è «professionalmente vendibile». Forse non è tanto lontano il momento in cui, sulle Pagine Gialle, oltre al dentista e all'idraulico, andremo a cercare il «Certified Lotus Specialist», l'«Oracle e Certified Da-

tabase Administrator», il «Microsoft Certified Solution Developer».

In Friuli-Venezia Giulia il tallone d'Achille (informatico) sta proprio in queste realtà industriali medio-piccole perché gli enti locali, grazie alla presenza dell'Azienda informatica regionale, sono tutte più che alfabetizzate (a partire dal '92 ad oggi l'Insiel formato migliaia di dipendenti pubblici e statali all'anno).

Per chi cerca altre strade, infine, il mercato offre anche le soluzioni Enaip e Ial. Una sorta di labirinto di corsi di ogni genere finanziati dal Fondo sociale europeo. Le lezioni sono gratuite, ma in ogni caso bisogna sudare le fatiche delle sette camicie e studiare molto per sperare di trovare un lavoro stabile ed appagante. D'altra parte l'informatica è una materia complessa. Più di quanto può apparire a prima vista.

Pagina a cura di ELENA MARCO
Collaborazione tecnica dell'INSIEL

CON LA BUSSOLA

Dimmi chi sei e che cosa fai
ti dirò quale via percorrere

GIOVANI IN CERCA DI LAVORO Sanno che ci sono buone possibilità di lavoro nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni. Ma raramente possono contare su un «orientamento» al lavoro che consenta loro di applicare le cognizioni apprese nel proprio corso di studi. Di solito dopo il diploma o la laurea, ci si iscrive ad un corso di 400-800 ore per ottenere una specializzazione. I corsi sono in gran parte finanziati dalla Regione e spesso garantiscono uno stage in aziende del settore.

CENTRI DI FORMAZIONE Sono Centri dove si «confezionano» i percorsi formativi relativi alle nuove professioni, sono diventati ottimi assemblatori di moduli didattici che in tempi brevi danno un know-how ai propri corsisti. Il tutto ov-

viamente grazie a finanziamenti pubblici. Tuttavia è difficile poter scegliere il percorso giusto e conoscere a priori la qualità e l'efficacia dei corsi.

AZIENDE Le medie e piccole imprese non sempre hanno un'idea chiara dei benefici derivanti dai sistemi informativi e quindi sono caute nell'investire in tecnologie avanzate. In genere s'inizia ad introdurre tecnologie per l'automazione del lavoro in ufficio con l'adozione di sistemi di videoscrittura e fogli elettronici di calcolo. Se la contabilità è spesso computerizzata, e-mail e servizi on-line sono ancora piccoli tabù. L'opportunità offerta da Internet e tutti i servizi annessi costituisce oggi uno stimolo nuovo anche se il budget per la formazione dei dipendenti è basso se non irrisorio.

Le altre pagine dedicate ad Internet sono state pubblicate il 9, 11, 16, 18, 23, 25 e 30 novembre.

SCUOLA

Didatticamente: www.freeweb.org/scuole/didatticamente/ Strumenti e risorse per la didattica e materiale informativo.
Verba Volant: www.easy-net.it/verbalvolant/ Raccolta di appunti di letteratura, filosofia, musica e storia.

Il viaggio: www.arc.it/edu/mancini/default.htm Viaggio virtuale per studenti, attraverso letteratura, arte, psicologia, greco, latino e fisica.

Mosaico: www.mosaico.rai.it Progetto di RaiSat 3 con programmi educativi, archivio di consultazione, mediateca.

Mai Dire Scuola On line: molsol.hypermart.net Gustoso stupido con racconti, stralci di vari e una sezione dedicata alla legge di Murphy applicata alla scuola.

Scuola.com: www.scuola.com Il mondo della scuola secondo la De Agostini.

STORIA

EGITTOLOGIA
I misteri dell'Egitto: [space.tin.it/viaggi/lucigab/Tour fotografico e informativo attraverso piramidi e sfingi egiziane](http://space.tin.it/viaggi/lucigab/Tour%20fotografico%20e%20informativo%20attraverso%20piramidi%20e%20sfingi%20egiziane).
Ramsete II: [www.agora.stm.it/G.Puccio/Descrizione del tempio di Abu Simbel dedicato a Ramsete II](http://www.agora.stm.it/G.Puccio/Descrizione%20del%20tempio%20di%20Abu%20Simbel%20dedicato%20a%20Ramsete%20II).

Gea Tho: www.geocities.com/SoHo/Lofts/5443/legiziana.html La lingua egiziana dal Geroglifico al Copto.

STORIA

ANTICA ROMA
La Roma antica: utenti.tripod.it/utnflv/index.htm Origini, arte, cultura, religione, cucina e usi militari di Roma antica.
Roma antica e moderna: www.geocities.com/Athens/Agora/9259/ La storia di Roma.

LATINO

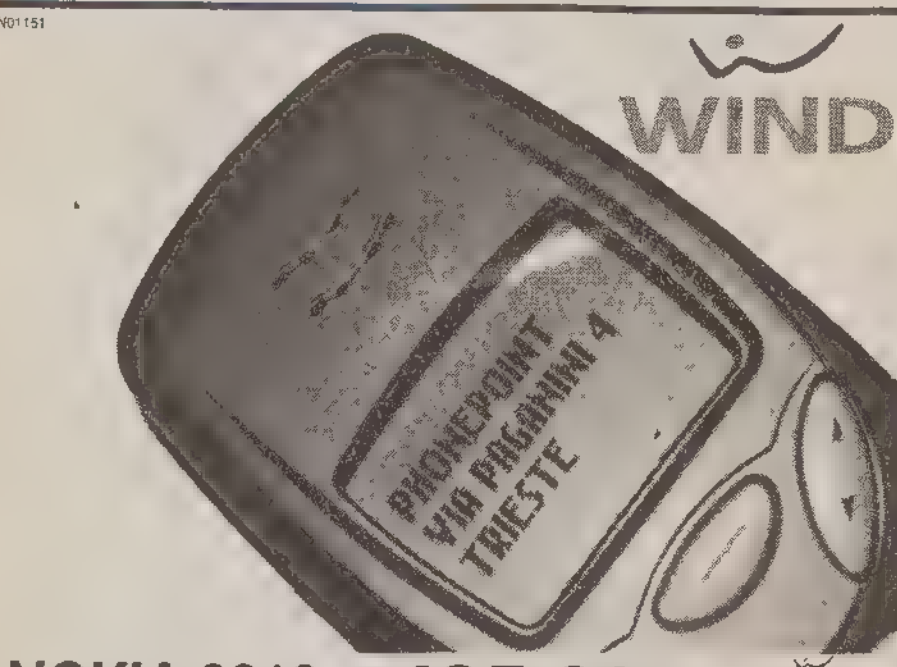
Cyberteca delle lingue classiche: utenti.tripod.it/latinogreco/ Testi delle grammatiche latina e greca antica.
Cyberlatinus: utenti.tripod.it/CyberLatinus/ Grammatica latina.
Festina Lente: www.studenti.it/latino/ Teoria, pratica e autori latini.

MUSICA

Cd now: www.ednow.com Acquisti di musica d'ogni genere.

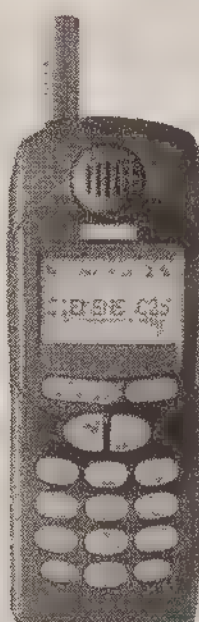
AMBIENTE

Infoambiente: www.infoambiente.it Guida ai siti, appuntamenti, corsi e bandi.

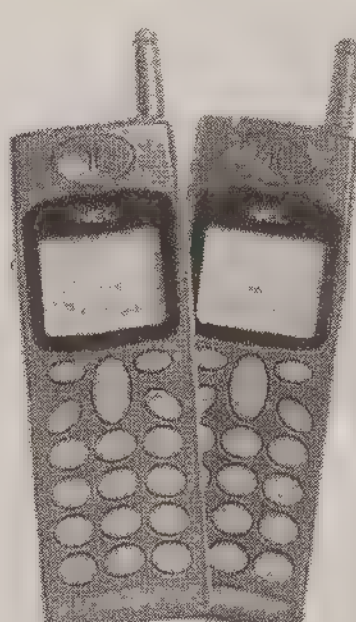


NOKIA 3210 Lire 495.000

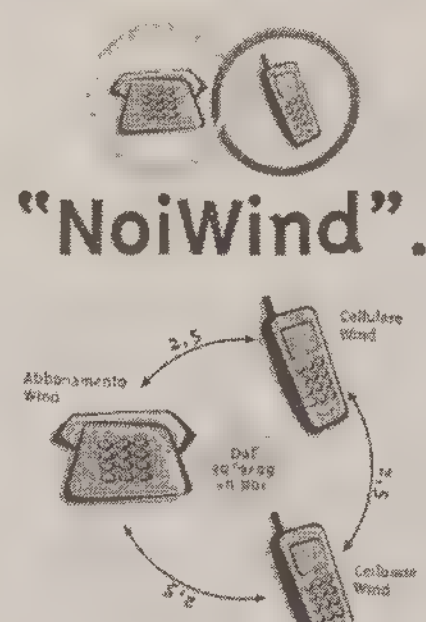
EMMEGI sas TRIESTE via Paganini, 4
Tel. 040 631347 (a fianco chiesa di S. Antonio)
GLI SPECIALISTI DELLA TELEFONIA



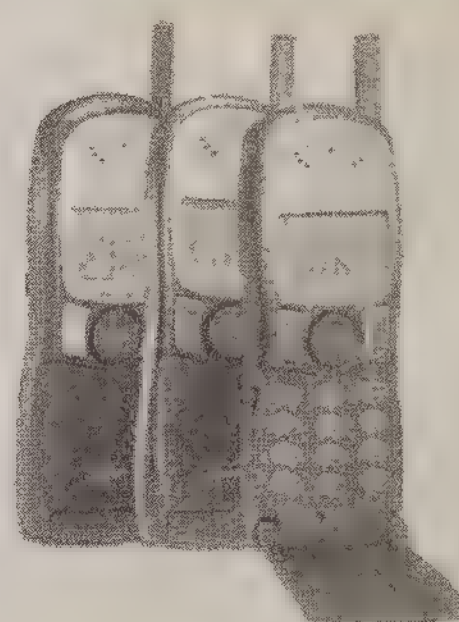
SIEMENS C25
420.000
con scheda



Nec DB2000
420.000
con scheda



NOVITÀ
Convergenza fra telefono di casa e due cellulari WIND anche con i ricaricabili



Trium Galaxy by Mitsubishi
295.000
con scheda

MUGGIA Progetto di un centro commerciale con discoteca, ristorante, cinema, bowling e persino go-kart

Supermercato, per divertirsi

Sarà la Regione a decidere sulla struttura nella zona di Monte d'Oro

Una storia lunga dieci anni condizionata dalla politica

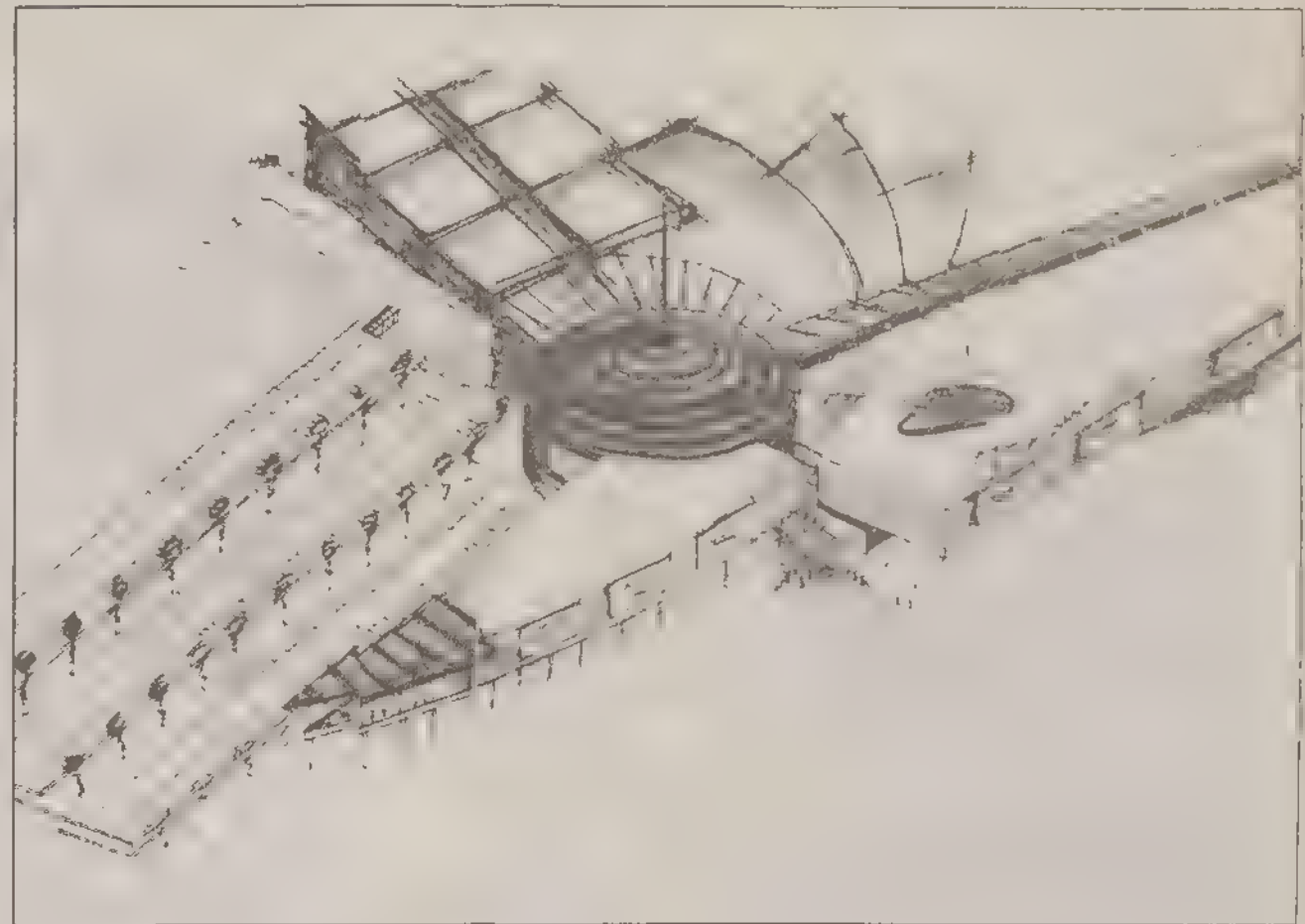
Centro commerciale a Monte d'Oro: una storia lunga più di 10 anni e una questione «politica» che ha visto scontrarsi gli interessi locali con quelli del resto della regione e in particolare della provincia di Udine, dove sono fioriti i primi ipermercati della regione. Tutte le ultime amministrazioni comunali muggesane hanno dovuto faticare non poco per portare avanti l'iter burocratico dell'iniziativa Coopsette e per tentare di ottenere il nullaosta regionale, con l'idea che un simile insediamento avrebbe portato benefici notevoli all'economia del territorio. L'ultimo «scontro» invece è stato interno all'amministrazione comunale e si è verificato un anno fa quando la giunta del Polo per «motivi tecnici» - anche se l'opposizione ha parlato di scelta politica in quanto le Coopsette appartengono all'area di influenza della sinistra - ha di fatto osteggiato la nascita del nuovo centro commerciale, ritenendolo tra l'altro deleterio per il piccolo commercio.

Un centro commerciale di «terza generazione», che possa attirare acquirenti anche per spettacoli e divertimento. Ecco la nuova idea delle Coopsette per lo spazio commerciale a disposizione della società lungo la statale che porta al valico di Rabuiese, nel Comune di Muggia. Ancora una volta però, a decidere sarà la Regione, competente in materia vista l'elevata superficie che il centro dovrebbe occupare.

Il «Centro commerciale Monte d'Oro», agognato per anni come polo di attrazione per le centinaia di migliaia di sloveni e croati che ogni anno attraversano il confine di Rabuiese, potrebbe così trasformarsi in

un vero e proprio «entertainment centre», così come prospettato da uno studio di progettazione inglese. L'area occupata dalla struttura - sarebbe necessario uno sbancamento della collina che sovrasta la valle delle Noghere - ammonterebbe a circa 30 mila metri quadrati. Ma soltanto 10 mila sarebbero impiegati per la vendita di articoli da supermercato o da negozi di varia tipologia. Nello spazio restante troverebbe posto un centro fitness con annessa discoteca, un grande ristorante, un cinema, un impianto per il gioco del bowling, un parcheggio per 1200 automobili e addirittura una pista coperta per i go-kart, ultima moda in fatto di divertimento.

Per il momento si tratta solo di uno studio di massima presentato all'amministrazione comunale muggesana, ma la società sarebbe in grado di partire con i lavori entro un anno, nel caso in cui la Regione concedesse l'autorizzazione all'apertura dello spazio commerciale. Strutture di questo tipo infatti, considerata l'ampia superficie, rientrano nella normativa regionale sul commercio, per la quale non è sufficiente che il Comune dia l'O.K. I centri commerciali di «terza generazione» rappresentano l'ultima evoluzione in fatto di strutture che offrono sia la vendita di prodotti sia il divertimento, ma devono fare i conti con il bacino di utenza interessato dall'in-



vestimento in programma. In questo caso, così come si sarebbe fatto per un megacentro commerciale di tipo classico, l'intenzione sarebbe quella di considerare potenziale cliente tutta la popolazione che risiede nelle vicinanze del confine. Decisivo dunque, ancora

una volta, il parere della Regione, che per anni ha impedito alla provincia di Trieste di «bloccare» subito dopo il confine i milioni di acquirenti che hanno speso fiumi di denaro prima in Friuli e poi nei centri commerciali del Veneto. In questi ultimi mesi il vento sem-

bra però essere cambiato e l'ente regionale pare aver dedicato maggiore attenzione alle problematiche triestine e muggesane in particolare. Se il progetto presentato dovesse confermarsi interessante, forse c'è da sperare.

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA Intervista con il neopresidente della casa di riposo che auspica non ci siano incompatibilità con le altre sue cariche

Da Col: «Vogliamo migliorare la vita degli anziani»

«Sono onorato di essere stato eletto, ma mi esprimo ancora con riserva. L'ufficio legale dell'Azienda sanitaria deve verificare che non ci siano incompatibilità tra la carica di responsabile di distretto e presidente della casa di riposo». Queste le prime parole del neolettito presidente della casa di riposo Fratelli Stuparich di Aurisina, Paolo Da Col, scelto ieri l'altro dal consiglio comunale con un voto all'unanimità. Da Col, infatti, affianca questo nuovo incarico a quello di responsabile del distretto sanitario numero 1, che si occupa del-

l'organizzazione della sanità nel comprensorio di Trieste Ovest, Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico.

Come si è arrivati alla sua candidatura?

«È stato il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, a chiedere la mia disponibilità, e nella speranza che non vi siano incompatibilità, ritengo che si potrebbe fare un buon lavoro».

Su cosa punta il neo presidente?

«Senza dubbio sulla qualità del servizio. Il mio lavoro vorrà essere un'opera di continuità, su questo fronte, rispetto a quanto fatto

nell'ultimo anno dal fiduciario Antongliu Bua, che ha lavorato molto in questo senso. Anzi, credo proprio che la richiesta del sindaco di occuparmi della casa di riposo derivi proprio dal mio impegno nei confronti di un miglioramento della vita degli anziani».

Secondo Paolo Da Col, infatti, la politica dell'anziano è una delle sfide del prossimo millennio, una sfida che deve raggiungere, per utilizzare termini prestati all'economia, l'eccellenza.

Ma come si concilia il ruolo al distretto sanitario e in casa di riposo?

«Nel caso in cui il parere dell'ufficio legale sia positivo, e cioè non vengano intraviste incompatibilità legali e tecniche, io credo che si potrà lavorare in perfetta sintonia. Il progetto generale, quanto alla politica dell'anziano, del distretto potrà essere provato sul campo alla «Stuparich»: il nostro obiettivo, come distretto, infatti, è quello di riuscire a tenere il più possibile gli anziani nelle loro case, fornendo tutta l'assistenza possibile a domicilio. Quando questo non è più attuabile, è necessario ricorrere a strutture specializzate, come la casa di riposo».

Come giudica l'attuale struttura e il nuovo consiglio di amministrazione?

fr.c.

Il presidente della Provincia alla serata organizzata dal Consorzio Vini (e cibi) della Doc Carso, un fiore all'occhiello triestino

I produttori della Doc Carso hanno presentato alcuni vini in bottiglia delle annate precedenti (1998 e 1997) nel corso di una serata che ha avuto come ospiti il presidente della Provincia, Renzo Codarin, e il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci. È stata una nuova dimostrazione che questa minuscola Doc, soltanto 1272 ettolitre annui pari al 2 per mille della produzione vinicola regionale (che a sua volta è appena il 2 per cento di quella nazionale) ha comunque imboccato la strada giusta per inserirsi nei mercati di nicchia.

Sedici aziende della nostra provincia (Bibb, Bole, Colja, Ferluga, Grgic, Kanter, Lupinc, Andrej Milic, Ladi Milic, Ostrowska, Ota, Parovel, Radovic, Skerk, Usaj, Zidarich) si sono proposte con le carte in regola «firmando» prodotti ricavati dai vitigni locali a Denominazione di origine controllata: dai bianchi Vitoska, Malvasia, Glera e Moscato, ai rossi Terrano e Rosso Carso (uvaggio).

Vini che da una situazione di abbandono culturale ritornano ora a riprendere un giusto posto nell'enologia italiana, anche se le quantità sono purtroppo minime.

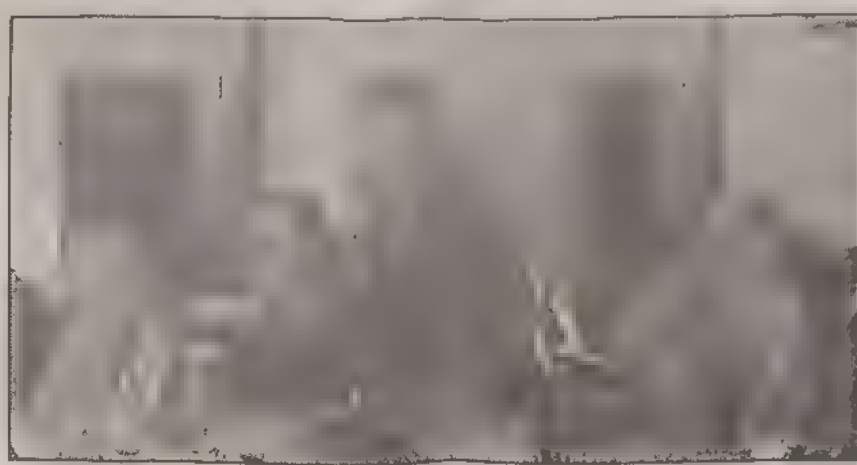
Un caso per tutti, quello della Glera, vitigno coltivato sui terrazzamenti prospicienti la Costiera fin dai tempi dei romani e che, come concordano le più recenti indagini storiche, dava origine a quel Pucino che Tito Livio annoverava fra i cinquanta migliori vini dell'impero latino. E che è indicato come il progenitore del Prosecco trevigiano.

La Provincia di Trieste ora ha il merito di aver finanziato il recupero dei pastini e delle strade interpoderali di quest'area costiera, una sorta di Cinqueterre dell'Adriatico, per rimettere in corsa vigneti spesso invasi dai rovi.

L'azienda Bibb, di Santa Croce, produce oggi una Glera che ha stupito, per le sue caratteristiche organolettiche, il presidente della ben più quotata Doc Collio,

Marco Felluga, che ha spesso parole di apprezzamento alla serata carsica svoltasi al ristorante Sardo di Prencico. E non è un caso che Felluga si stia facendo paladino di un progetto di unificazione delle Doc regionali di collina che coinvolga Collio, Carso e Colli Orientali, in antitesi a quelle di pianura.

Enocarlo Enokras, la manifestazione vinicola che ha rilanciato i vini di questa Doc nostrana, è un appuntamento biennale. Il secondo della serie, dopo quello svoltosi nel 1996 a Duino, ha avuto luogo l'anno scorso al castello di San Giusto. E sarà riproposta, dunque, nel 2000. Ma intanto il presidente del Consorzio Carso, Benjamin Zidarich, ha comunque voluto organizzare una serata promozionale, forte del successo che stanno avendo i vini locali vinificati con metodi moderni. Un successo anche per il tecnico del Consorzio, il giovane Boris Antoni, che porta il contributo dei suoi studi di enologia affinati in Slovenia. La cucina carsoli-



Interviene la delegata delle Donne del vino, Rossana Bettini. A fianco, il presidente del Consorzio Zidarich.

na è stata co-protagonista della serata, con piatti della tradizione, a cominciare dal prosciutto cotto in crosta di pane con salsa di kren al Terrano, che Sardo ha saputo proporre all'altezza delle esigenze dei palati più severi, specie di quelli dei commensali che venivano da fuori zona. È stata forse la prima volta che l'abbinata piatti-vini del Carso è uscita su un proscenio più ampio, l'unico dove questi prodotti devono puntare a qualificarsi. Il sindaco di Aurisina Vocci si è detto entusiasta del nuovo spirito di apertura che ha caratterizzato l'avvenimento, mentre altri hanno sollecitato la ristorazione triestina a dare spazio nei loro menu a bottiglie di vino della nostra zona che possono finalmente competere con altre produzioni nazionali.

Baldovino Ulcigrai

Al cinema, andateci in auto!

Ritirando il coupon alla cassa dei nostri cinema potrete parcheggiare al park i Foro Ulpiano a 5 minuti dal cinema, per un massimo di 3 ore a sole 2.500 lire! (feriali 18:00-01:00 festivi 15:00-01:00)

NAZIONALE CINEMA MULTISALA
GIOTTO CINEMA MULTISALA
AMBASCIATORI CINEMA
SUPER CINEMA
WIGNON CINEMA
di prossima apertura

BUCHBINDER
ORVISI
Giocattoli - Via Ponchielli 3
80° SAN NICOLÒ

MAG-LITE
STANTA
Trieste
Via Roma 22 - Tel. 040.384512

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040.365240
366741
V. Fax 05
TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

A TRIESTE ITALSTYL TIK-TAK sas P. Dalmazia 1
dal 30.11.'99

VENDITA TOTALE per REALIZZO

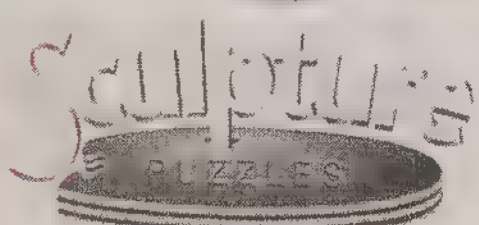
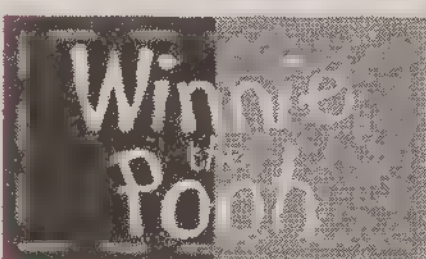
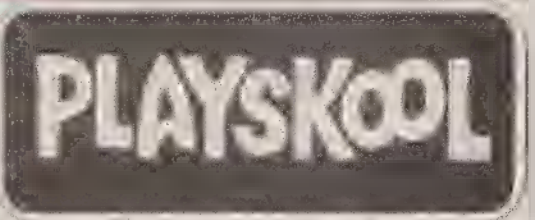
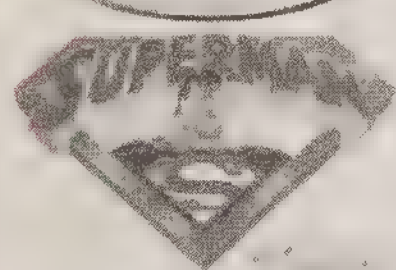
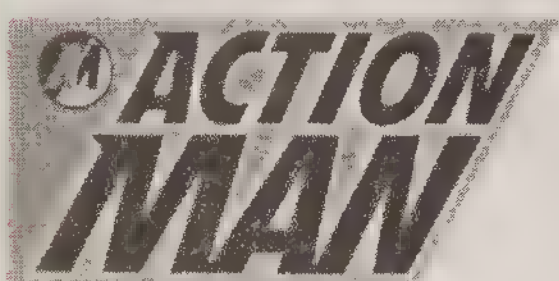
lotto di
MONTONI-PELLE-PELLICCERIA

produzione '99-2000

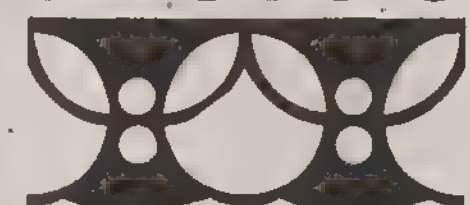
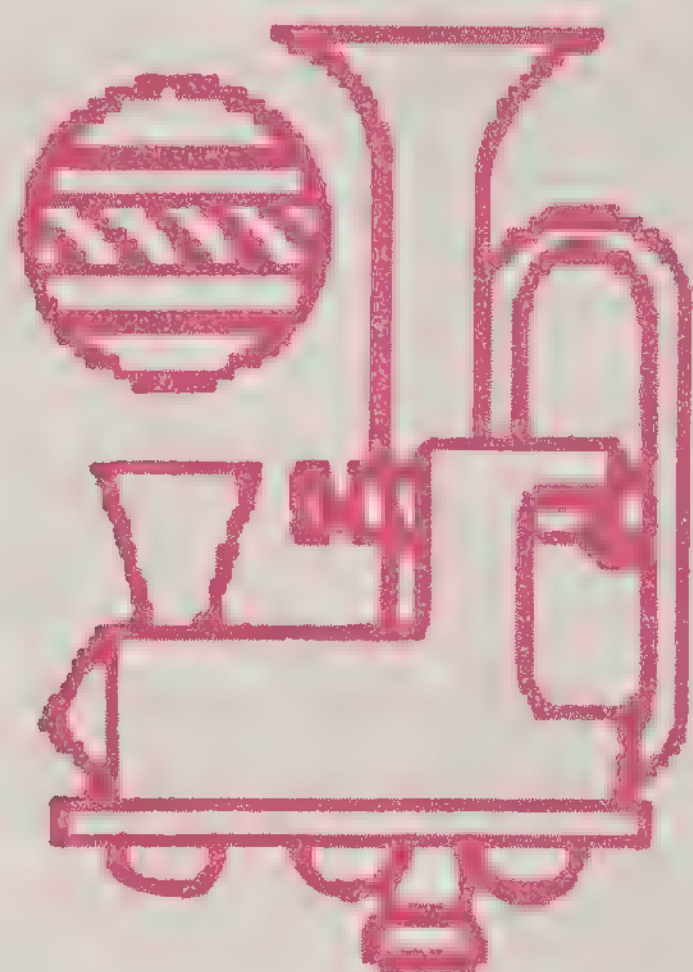
a prezzi di ESPORTAZIONE

possibilità acquisto rateale pretempo

MILLENNIUM
night
VIVETE LA NOTTE PIÙ LUNGA
DELL'ANNO NELLA SPLENDIDA CORNICE
DEL CASINO DI PORTOROSE
Grandi spettacoli
Grandi show
Grandi annunci
Grandi omaggi
Grandi emozioni
e la fantastica
lotteria 2000
con in palio
una fantastica
Nuova Fiat Punto!
195.000
AUTO
LAMPOMARZIO
Casino Portorose
040.386.66.66



GRUPPO

GIOCHI
PREZIOSI

BUCHBINDER ORVISI

1919-1999

**Da 80 anni
un mondo
di fantasie e di sogni
per dare
ai bambini
un dolce ricordo
della loro infanzia**

BUCHBINDER - ORVISI Giocattoli - Trieste Via Ponchielli 3



playmobil

smoby

superjouet

Peg-Pérego

Archivio storico

Livio Saranz



15 settembre 1950, inaugurazione dei lavori nel Porto industriale di Zaule. Il generale Airey, al centro della foto, l'unico in abito scuro, assiste alla «vernice» dell'acquedotto. La foto appartiene all'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz», che sta riordinando, anche con la collaborazione dei nostri lettori, il suo cospicuo archivio fotografico. Per contattare l'Istituto si può telefonare al n. 040370727.

Il problema dei minori

Finalmente! Grazie signor Polonati; grazie signor Peloso. Al primo un sincero grazie per essere riuscito, con le sue critiche, ad aprire un esile varco nel muro del Tribunale per i minori. Al secondo un plauso per aver messo pubblicamente in discussione il proprio ruolo offrendo coraggiosamente le proprie dimissioni ed evitando soprattutto, al contrario di altri, di autocelebrarsi sulle pagine di un giornale con relativa foto e solita intervista al miele («Il Piccolo» del 22 novembre).

Grazie dottor Peloso per avermi dato la speranza che forse qualcuno finalmente legga queste righe, incrinando quell'immagine di onnipotenza che il Tribunale si è conquistato in anni di sentenze: onnipotenza esercitata anche sulle piccole cose, con cinismo, tesa sempre a ribadire sfacciatamente il proprio ruolo, annientando palesemente le speranze di un genitore o di un figlio.

Mi dica lei, fruitore di servizi, se si è mai sentito chiedere L. 20.000 per poter parlare con qualcuno senza aver diritto alla risposta (seppur negativa).

Oppure se si è mai trovato di fronte a un esecutore di servizi che le dica «... parli solo quando lo dico io...» risponda solo alle mie domande... di quel documento non so che farmene... ecc. ecc.». Ma qui non parliamo di imposte dirette o di spedire una raccomandata: parliamo del destino di un bambino. E questa sarebbe «la grande sensibilità umana»?

Ancora grazie signor giudice per essere stato in dubbio nel prendere posizione e «contrapporre fatti e valutazioni delicati», ma le ricordo che le persone che soffrono e che considerano la vicenda che li coinvolge dal loro esclusivo punto di vista, sono nel 96 per cento padri: un po' strano no?

Potrei continuare, proporre documenti, fatti, ma un dubbio mi assale: e se lei poi mantenesse fede al proposito di dimissioni quanto dovremmo aspettare per sentire di nuovo una voce onesta che abbia il coraggio di affrontare pubblicamente il problema?

Un'ultima cosa, dopo questa mia, mi arriverà la solita diffida «a mantenere un comportamento più consona all'educazione dei figli, pena la revoca della patria potestà». Spero vivamente non sia lei a firmarla.

Massimo Papagno

Semafori da controllare

Il 16 novembre mio figlio ha avuto un incidente al semaforo di via Filzi angolo via Milano. Si è scontrato con un motorino. Mio figlio è sicuro che il semaforo segnava il verde, anche perché era fermo al semaforo prima per il rosso, al verde è partito, a metà strada si è fatto verde anche il semaforo dello scontro. La ragazza del motorino afferma che anche lei aveva il semaforo verde. Il giorno dopo sempre in via Filzi, questa volta all'ennesimo scontro e tutti e due dicono che avevano il verde confermato anche dai passanti. Se ben ricordo, mesi fa, sempre a uno dei due semafori di via Filzi,

c'è stato uno scontro e una macchina è finita sul marciapiede investendo un passante. E tanti altri incidenti si sono verificati come dai racconti dei negozianti della zona. Non sarebbe il caso che il Comune controllasse i semafori prima che ci scappi il morto?

Caterina Zaccari

Querelle su via Solitro

Con riferimento allo scritto dell'ingegner Paolo Pocecco, direttore dell'Area Territoriale e patrimonio del Comune, pubblicato sulle Segnalazioni del 28 ottobre, relativo alla «questione» di via Solitro e, specificamente al punto dove afferma: «Non essendo dunque strada di collegamento con la restante viabilità comunale ed essendo perciò ad esclusivo uso dei residenti, non riveste carattere di pubblico interesse», mi permetto di far notare che la via ospita, al numero civico 10, niente meno che un ricreatorio comunale, il «Guido Brunner», altresì sede di seggi nei periodi elettorali.

Danilo Cuk

IL CASO

La difesa e i suggerimenti del proprietario di un pastore del Caucaso

«I cani non nascono killer»

Dal vostro giornale del 24 novembre leggo «Sanguinoso rodeo canino» - «Grozza» aggrediti dai cani killer ecc. Il tono mi sembra un po' eccessivo. Vi scrivo perché notizie di questo genere provocano panico la popolazione, senza però pensare ai vari amatori di questa razza canina che magari ne posseggono uno, come del resto nel mio caso, e non hanno mai avuto problemi di questo genere! Sono proprietario di un pastore del Caucaso ed è tutt'altro da ciò che è stato pubblicato: gioca con mio figlio di tre anni e con mia figlia di cinque, non è per nulla aggressivo e forse anche troppo «giocattolone»; infatti pure essendo un cane di circa un anno e mezzo, con una mole di 80 kg, e quando è in «piedi» supera l'1,80 m di altezza, si integra bene nei giochi con i bambini, anche se, essendo ancora un cucciolo, a volte porta via loro i giochi, se emarginato. È un cane sicuramente da guardia perché difende il suo territorio, il padrone e la sua famiglia, ma non è certamente aggressivo se allevato normalmente come parte della famiglia; può diventarlo se qualcu-

no entra nel suo territorio non in presenza del suo padrone o se qualcuno lo minaccia e lo maltratta.

Abito in Carso, e mi serve un cane da guardia sia per eventuali animali selvatici che potrebbero entrare nel mio terreno, sia per eventuali malintenzionati, visto che il confine è a poca distanza dal nostro territorio.

Il cane da pastore del Caucaso è una fra le più antiche razze da guardia e difesa del bestiame e delle proprietà dei pastori nelle zone dell'ex Urss che così potremmo identificare: Caucaso settentrionale, Armenia, Azerbaijan, Astrakan, Georgia, Daghestan, più qualche altra regione limitrofa. In vecchi testi di viaggi, tra leggenda e realtà, compare spesso l'immagine di un cane «grande quasi quanto un asino», dall'aspetto e dalla forza di un orso aggressivo e selvaggio che per la forza delle zampe veniva chiamato «schiaacciapiedi». Talvolta invece veniva sottolineata la saggezza e l'equilibrio della razza, eleggendola a custode delle case e dei bambini. La stessa origine ci è oscura e al di là della consueta parentela

con il molosso del Tibet (che accomuna metà dei cani di questo mondo) non abbiamo che teorie spesso discordi fra loro.

Sono profondamente convinto che se un cane è sano e normalmente equilibrato diventa esattamente come noi lo vogliamo. Mai nessun cane di nessuna razza se viene allevato con buon senso si potrà trasformare in una belva a meno che lo stesso padrone non cerchi di compensare proprie carenze caratteriali alzando più o meno consapevolmente il proprio cane a reagire in modo esagerato agli stimoli esterni. Per ciò che riguarda la mia esperienza in merito posso dire che sono cani davvero stupendi con la gente se abituati a socializzare fin da piccoli, sono docili con i bambini e in genere educati e riflessivi. Non tollerano però brusche confidenze dagli estranei e devono essere avvicinati con delicatezza senza dare l'impressione di volerli minacciare; mai un estraneo dovrà fissare negli occhi un pastore del Caucaso adulto, è una sfida e una provocazione che accettano esclusivamente dal padrone.

Gianpaolo Penco

Bus: fermata senza riparo

Sono passati ormai più di due mesi da quando è stato posizionato il nuovo semaforo in viale Miramare, all'uscita della Stazione centrale. Più di due mesi dal conseguente arretramento della fermata (gli orari di passaggio degli autobus sono ancora esposti sulla fermata soppressa!) a richiesta degli autobus (direzioni centro-città) posta a pochi metri dal suddetto semaforo, sulla strada, in mezzo ad automobili in sosta e priva di qualsivoglia protezione (dalle automobili che sfrecciano in viale Miramare e dalle intemperie).

Avevo già segnalato questa «novità» che vede i «clienti» (in gran numero con borse e valigie) sostare sulla strada senza riparo alcuno; nessuno si è degnato di rispondere (non su queste colonne, ma con i fatti). Evidentemente costruire un salvagente e un chiosco risulta troppo difficile, oppure i «clienti» che utilizzano prima il treno e poi l'autobus sono dei «fessi» che dovrebbero spostarsi con l'autobus e non con i mezzi pubblici di trasporto. Peccato, perché pensavo che alle soglie del 2000 - con un sindaco imprenditore dalle vedute internazionali, e che crede nell'«interscambio» tra diversi vettori pubblici, e un presidente dell'Act già magnifico rettore, persona dunque di alto livello culturale e che ha già dimostrato

di credere nel futuro del trasporto pubblico (vedi Strem) - sciocchezze del genere fossero retaggio del passato. E invece siamo qui ad attendere un «servizio pubblico» fra le automobili in sosta vietata e, quando piove, fra le pozzanghere d'acqua. Complimenti!

Massimo Gobessi

Un'esperienza da ripetere

Domenica 14 novembre, al Palazzetto di pattinaggio del Gioni Skating Club, un gruppo di istruttori del Centro avviamento sport ha organizzato per il terzo anno consecutivo una splendida iniziativa intitolata «Amici... vieni giochiamo» alla quale i genitori sono stati invitati a intervenire.

La manifestazione ha interessato 120 bambini delle scuole elementari dell'11.º Circolo didattico: si è iniziata alle 9.30 e si è protratta fino alle 16 del pomeriggio consentendo ai bambini di divertirsi e di sperimentare diverse attività sportive sotto la guida di numerosi istruttori. Non è stato richiesto alcun onere per la partecipazione e ai bambini sono stati donati cappellini, maglietta, pranzo al sacco, un regalino finale e tanto divertimento. L'organizzazione è stata impeccabile sotto ogni punto di vista e mi auguro che l'iniziativa possa ripetersi.

Susanna Rivolti
consigliere
11.º Circolo didattico

Via mare fino a Sistrana

Il collegamento via mare, quest'anno sperimentato fra Trieste, Muggia e Grignano, deve essere esteso fino a Sistrana, toccando anche Duino e successivamente Monfalcone.

A chiederlo sono i Socialisti di Duino-Aurisina che, riunito il direttivo regionale alla presenza del segretario provinciale Roberto De Gioia, hanno preso in considerazione l'eventualità di allargare il servizio, come richiesto anche dal Comune di Duino-Aurisina.

Secondo i Socialisti, un collegamento fra Trieste e Sistrana che tocchi Grignano-Miramare e si estenda fino a Duino, e più avanti anche a Monfalcone, porterebbe notevoli vantaggi alla mobilità delle persone e soprattutto allo sviluppo del turismo.

Il servizio potrebbe essere utilizzato da studenti e lavoratori, alleggerendo il carico e i rischi della strada costiera triestina, e in particolare modo dai turisti che troverebbero maggior possi-



Quel massacro della Grande guerra

Chi si scaglia contro la Lega Nord per il manifesto diffuso in occasione delle celebrazioni per il 4 novembre, che punta il dito contro chi nella prima guerra mondiale decise di mandare al massacro centinaia di migliaia di persone per «liberare» Trento e Trieste (quando l'Impero d'Austria-Ungheria aveva offerto spontaneamente questi territori al Regno d'Italia purché rimanesse neutrale), non trova di meglio che accusare il Carroccio di «ottusità» e di offendere «coloro che sono morti adempiendo il loro dovere».

Eppure, per schiarirsi le idee, basterebbe un veloce ripasso della storia del tempo (possibilmente non sui testi

di propaganda romana a uso scolastico). Chi se la prende con la Lega è al corrente per esempio che la decisione di entrare nel conflitto fu presa senza tenere conto del voto del Parlamento, contrario alla guerra, e che dunque la si fece contro il Paese e contro la stessa logica di un trattato che ci legava agli imperi centrali? I soldati vennero mandati a morire senza sapere il perché.

Le motivazioni del conflitto erano talmente sentite che i carabinieri, a ogni ordine di attacco, dovevano mettersi dietro le linee e sparare su chiunque accennasse a voltare le terga. I tribunali militari celebrarono un milione di processi per diserzione, viltà di fronte al nemico e autolesionismo (ci si procurava ferite volontarie per tornare a casa). Così che ci trovammo costretti a chiederci quanti dei 600.000 caduti potrebbero essere morti per mano italiana. Dove sta allora l'ottusità? Tra chi denuncia questi fatti o tra chi ha voluto «quel macello ignobile» (sono parole di Alberto Moravia) per forgiare lo «spirito nazionale»?

Mario Pittoni
Lega Nord

N U O V A O P E L V E C T R A

L'energia prende forma.



La nuova Vectra unisce l'energia dell'innovazione ad uno stile ineguagliabile. Al design innovativo della linea, che ottimizza l'aerodinamica, si aggiunge il comfort degli interni e un equipaggiamento studiato per rendere la guida di Vectra ancora più piacevole.

VECTRA CD 100:

- Brillanti motori Ecotec multivalvole: - 1.6 101 CV, 1.8 115 CV, 2.0 136 CV - 2.0 DTI 16V 101 CV
- Climatizzatore con controllo elettronico
- ABS a 4 canali, 4 freni a disco
- Doppio airbag, airbag laterali
- Sospensioni DSA
- Cerchi in lega 15"
- Radio CAR 400
- Inserti in radica Timbalex

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO FINO A
L. 6.000.000
SU TUTTA
LA GAMMA VECTRA

OPEL VECTRA. RINNOVA LA TUA ENERGIA.

Panauto G. Conti

TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 040.820256

VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO e DOMENICA

OPEL

ORE DELLA CITTÀ

Lions club
Trieste Host

Oggi, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, dibattito sul ruolo pacifista delle varie confessioni religiose, dal titolo «Il caso Balcani: le religioni, fattore di pace?».

Mostra
fotografica

Oggi alle 18, nella sala dell'Albo pretorio di piazza Piccola 3, avrà luogo l'inaugurazione della mostra fotografica di Morihiro Oki: «Madre Teresa. Amore senza limiti».

Associazione
Rena Cittavecchia

Oggi alle 19, nella sede di via Donata 36/a, si riuniranno per gli auguri delle prossime festività gli ex allievi della banda Tatulli.

Confronto
a Camminatrieste

Oggi alle 17, in via U. Foscolo 7, sede di Camminatrieste, opinioni a confronto sulla patente a punti. Partecipano Giorgio Capel (presidente Aci) e Giuseppe Ferraro.

Lega
contro i tumori

La sezione di Trieste della Lega contro i tumori continua i corsi di educazione sanitaria per referenti scolastici. Il 5.º incontro avrà luogo nella sala della Lega di via Pietà 19, oggi alle 16.30, con Roberta Vecchi sul tema: «Il ruolo del volontariato».

Pro
Senectute

La Pro Senectute comunica che, al club Primo Rovis di via Giannina 47, alle 16.30, si svolgerà «Aspettando il 2000», pomeriggio dedicato alla poesia e alla musica con l'attrice Omberetta Terdich e con la partecipazione della cantante Marisa Surace. Ultimi tre posti per la gita a Villaco del 7 dicembre. Per informazioni rivolgersi agli uffici della Pro Senectute, tel. 365110/364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

VETRINA

Capodanno sul
Gargano Isole Tremiti

7 giorni dal 28/12 al 31/1/2000 tutto compreso 1.050.000. Telefonare 040/275302 - 040/271351 Bar Verdi Muggia.

Dr. D. Vergna odontoiatria
e protes dentaria

V. dei Leo 10 - 040.364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Sportnetcentre
fantastici sconti

Lo Sportnetcentre di piazza dello Squero Vecchio (tel. 040/3220861), propone fantastiche offerte per l'acquisto di articoli sportivi di ogni genere.

ELARGIZIONI

— In memoria del marito Nino da Lidia 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Romeo Derin nel XV anniv. (22/11) dai familiari 100.000 pro Frati di Montuzzo (chiesa).
— In memoria di Fulvio Tamplenizza nel XXII anniv. (1/12) dalla mamma Carmela 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc; da Edda e Mario 20.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Grieco (Mimi) nel XXIX anniv. (1/11) dalla figlia Lisetta 20.000 pro Frati di Montuzzo.
— In memoria di Virgilio Schmid nel V anniv. (2/12) da Laura, Chiara e Antonella 250.000 pro Airc. 250.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ravianni Urbanis nel II anniv. (2/12) da Paolo Romano 30.000 pro Uic.
— In memoria di Tullio Seri nel I anniv. da Esther e Silvio Cosulich 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Norma Sandrin in Zucca dai colleghi di Narcisa 100.000 pro Ospedale Cattinara (servizio rianimazione).
— In memoria di Mikie e

Salutisti
italiani

Oggi alle 17, in via Caprin 8/b, serata letteraria in lingua italiana, conclusiva per la seconda parte di recitazione dello scrittore-musicista Dario Nonis con «Girandola di poesie», un varo insieme di liriche. Ingresso libero.

Disagio
giovane

Il disagio giovanile e l'assenza dei padri sarà il tema della conversazione dell'Associazione cattolica per il catechismo di strada, che sarà trasmessa oggi da Radio 1 alle 12.20.

Il post-moderno
al Rotary

«Post-moderno e arte» è il titolo della conversazione che sarà tenuta oggi al Rotary Trieste da Arrigo Polacco. La riunione («al caminetto») è in programma per il 13, nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Amici
del cuore

L'Unità mobile degli Amici del cuore staziona in piazza Garibaldi ed il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario dalle 9 alle 13.

Ufficiali
in congedo

Oggi alle 18.30 nella sede sociale dell'Unuci, in via Roma 23, il ten. col. Claudio Gaborin commenterà il «Nuovo codice stradale». Oltre ai soci e familiari, l'ingresso è libero ad eventuali interessati all'argomento.

**NATALE
ITALNOVA**
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
P. OSPEDALE 7

Percorsi
ebraici

Questa sera alle 18, alla libreria Minerva in via San Nicolò 20, avrà luogo il terzo incontro «Pagine ebraiche. Percorsi di conoscenza nell'ebraismo italiano». La conversazione vedrà come protagonista il ricco patrimonio musicale ebraico di tradizione orale. Ospiti il maestro Marco Podda e Michele Luzzatto del «Kodesh Vechol Group».

Lions club
Trieste Host

Oggi alle 20.15, al Jolly di corso Cavour, riunione conviviale con signore ed ospiti. Dibattito sulla tavola rotonda svoltasi nel pomeriggio.

Lega
nazionale

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega nazionale organizza per oggi con inizio alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, la presentazione del libro di Carlo Ghisalbetti «Stato, nazione e costituzione nell'Italia contemporanea» (Edizione Scientifica Italiana). Il volume sarà presentato dalla prof.ssa Ester Capuzzo, dell'Università «La Sapienza» di Roma, e dal prof. Fulvio Salimbeni, dell'Università di Trieste.

Circolo
Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del «Marko Petrisic jazz trio».

Assemblea
ostetriche

Il Collegio delle ostetriche di Trieste e Gorizia ricorda alle proprie iscritte che oggi alle 16, al Savoia, si terrà in seconda convocazione l'assemblea annuale.

Scienze
matematiche

Oggi alle 16, nella nuova sede del Dipartimento di scienze matematiche il prof. Aldo Brigaglia dell'Università di Palermo terrà la seguente conferenza: «Il programma di Erlangen di Klein; aspetti didattici attraverso l'uso di software interattivo».

Università
terza età

Aula A, 9.15-11: C. Fetting, Lingua tedesca, corso base; aula A, 11.10-12: L. Earle, Lingua inglese, corso avanzato; aula B, 9.10-10.50: A. Sanchez, Lingua spagnola, 2.º corso; aula C, 9.11: M. G. Ressel, Lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-12.30: Pepeu, Lezioni di disegno; aula A, 15.30-16.50: E. Serra, Poeti del '900, Cardarelli, Betocchi e Bertolucci; aula A, 17.10-18: S. Del Ponte, Gerusalemme archeologica e medioevale (video); aula A, 18.15-19.30: L. Verzier, Attività corale; aula B, 16-16.50: Pantarotas, Storia della chiesa greco-ortodossa; aula B, 17.10-18: L. Callegari, Astrologia; aula C, 16-17.50: Colini, Recitazione dialettale.

Università
Liberetà

Corso di chitarra, 15-17, Simona Zanella; Fitoalimurgia, 15-16, Maria Silva Ciani; Corso di bridge, 15-17, Matteo Malardi (Circolo Bridge); Avviamento al canto, 15-17, m.o. Giuseppe Botta; Conversazione di arabo, 16-17, Collegio del Mondo Unito; Sloveno II, 16-17, Jasna Rauber; Erboristeria, 16-17, Lia Gioseffi; Sloveno III, 17-18, Jasna Rauber; Arabo I, 17-18, Chiara Casseler; Tedesco III e conversazione, 17-18, Edvino Ugolini; Attività scenica, 17-19, Rolando Mion; Il teatro del '900, 17-18, Elisabetta Gustini; Taglio e cucito I, 17-19, Linda Poretti; Corso di astronomia, 17.30-18.30, Circolo Astrofili; Inglese II, 18-19, Odino Jakoncic; Casa-arredamento, 18-19, Alberto Mian; Ginnastica c/o palestra Sc. media «Ai Campi Elisi», 20-21, Anna Furlan.

BOSCH
ELETTROUTENSILI
STANTA
Via Roma 22 Tel. 040.364512

Boxe porto
assemblea

Il gruppo pugilistico-porto affiliato al Cral autorità portuale, informa i soci che, martedì 14 dicembre, alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede sociale alla Stazione marittima, l'assemblea annuale dei soci.

Dopolavoro
ferroviario

L'associazione dopolavoro ferroviario ricorda ai soci che sono aperte le adesioni alla gita in pullman a Bolzano l'11 dicembre in occasione del Mercatino di Natale. Iscrizioni nella sede di piazza Vittorio Veneto 3, tutti i giorni escluso il sabato dalle 9 alle 12, il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17 (tel. 040/3794223 - fax 040/634363).

Sei domeniche
sulla neve

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a Tarvisio corsi di sci alpino, nordico e snowboard per adulti e bambini. Dal 9 gennaio al 13 febbraio 2000. Il 20 febbraio gita a Bad Kleinkirchheim. Per informazioni rivolgersi segretaria dal lunedì al venerdì, dalle 18.30 alle 20 tel. 040634067.

Malati
oncologici

La Lega contro i tumori di via Pietà 19 offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato. La Leado risponde allo 040/771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 16.30.

Associazione
Panta rhei

Per soddisfare le numerose richieste dei soci l'associazione organizza una ulteriore visita guidata, a cura di Marisa Fiorin alla mostra «Cristiani d'Oriente» nelle scuderie del castello di Miramare. Prenotazioni allo 040/632420 oppure allo 0339/4167310.

FARMACIE

29 novembre-4 dicembre
Normale orario di apertura delle farmacie
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giannina 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giannina 44; piazzale Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Gruppo azione
umanitaria

Molte volte non si riesce a condividere un problema con chi ti sta vicino. Spesso ci si sente compresi, non si sa con chi scambiare una parola. Telefonando al Gau (Gruppo azione umanitaria) troverai un gruppo di volontari che senza pregiudizi e senza giudicarti ti ascolterà e dialogherà con te, dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (tel. 040/369622 o 040/661109).

Difensore civico
volontario

Continua l'attività del difensore civico volontario Gianfranco Gambassini che è gratuitamente a disposizione per consulenze e per cercare insieme una soluzione al vostro problema. L'ufficio, in Corso Saba 6, è aperto lunedì dalle 16.30 alle 18.30 mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti tel. 040/761040.

Coordinamento
motociclisti

Il Coordinamento motociclisti organizza un pullman al Motor Show di Bologna domenica 12 dicembre. Per informazioni telefonare allo 040/398010.

Linea
Azzurra

Domani alle 17 si terrà nella sala del consiglio comunale il convegno «Il contributo del volontario come mediatore sociale» coordinato dal presidente dell'Ordine dei giornalisti dott. Silvano Di Varmo.

Nuova
galleria

Verrà inaugurata oggi, alle 18.30, a Monfalcone, in viale San Marco 35/b, la galleria Smb Studio Project Design, spazio di arte contemporanea che nasce dall'iniziativa di un gruppo di pittori triestini, Enzo Mari, Claudio Neryel, Megi Pepeu, Tarcisio Postogna, ai quali si affianca il giovane designer Fabio Sabomissini. La prolusione sarà del critico Sergio Moles.

PICCOLO ALBO

Smarrito dal 23 novembre, zona Sotolungera-S. Giovanni a Trieste, meticcio di taglia medio-piccola pelo semilungo, dorso color miele e resto bianco, risponde al nome di «Paco», amato molto dalla famiglia. Se avete notizie vi preghiamo di chiamarci allo 040.51183.

GIULIO BERNARDI
OROLOGIAIO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

NOVITA
da L. 100.000
la tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

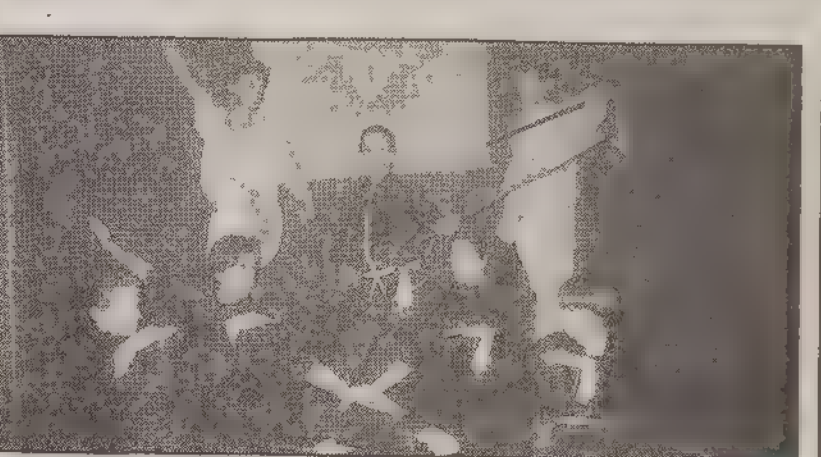
IN BREVE

Domani al Circolo delle Generali
Mastroianni raccontato
dall'amico Pandolfi: serata
di ricordi e videoflash

«... Io vorrei morire a Natale... con il grande albero illuminato in mezzo alla piazza, mentre la neve cade lenta...». È soltanto una breve ma struggente battuta delle «Ultime lune», la pièce di Furio Bordon, ultima interpretazione teatrale di Marcello Mastroianni. Ma soltanto un anno dopo si poteva ripensare a queste parole come a un sottile presagio, perché proprio a Natale, Marcello Mastroianni, uno dei pochissimi attori italiani davvero senza frontiere, se ne andava per sempre. A raccontarlo Marcello, uomo e artista, l'amico di tutta una vita, Elio Pandolfi, che ricorderà il grande attore, scomparso tre anni fa, con particolari e immagini tratte dal suo archivio personale. Nel corso della serata, organizzata da Liliana Ulessi al Circolo delle Generali e in programma per domani alle 18, l'esperto di cinema Umberto Bosazzi proporrà un collage di videoflash sull'intensa carriera di Mastroianni, dai primi successi de «La dolce vita» alle «Ultime lune».

Pino Roveredo parla del suo rapporto con la musica
per la serie di incontri di Baiguera alla Scuola 55

Prosegue, oggi alle 20.30, al teatrino della Scuola di musica 55 in via Carli 10/a, la serie di incontri condotti da Angelo Baiguera, che colloquia con vari personaggi e personalità cittadine per «indagare» il loro rapporto con la musica. Dopo il debutto con don Mario Vatta, nella serata dal titolo «La musica della mia vita», l'ospite di questa sera sarà Pino Roveredo, lo scrittore profondamente impegnato nel sociale a favore delle fasce più deboli ed emarginate. L'incontro con Roveredo presenta un titolo intimamente legato alla sua storia personale: «La musica dei sordomuti è quella che si ascolta senza sentire e si sente senza ascoltare».

A tu per tu con la disciplina incruenta del «wushu»
Oggi lezione gratuita alla succursale del Petrarca

Il Circolo ricreativo universitario triestino ha organizzato al cinema Ariston una proiezione del film della Disney «Mulan». Durante l'intervallo alcuni atleti della Scuola «battista Tan pao si sono esibiti in una serie di esercizi di wushu, disciplina cinese derivazione dell'arte marziale del kung-fu, che di recente ha ottenuto il riconoscimento del Comitato olimpico. Lo scopo è avvicinare i bambini a questa incruenta disciplina: a tale proposito oggi, alle 17, alla palestra della succursale Petrarca in largo Sonnino, verranno svolte lezioni gratuite aperte a coloro che volessero avvicinarsi al wushu.

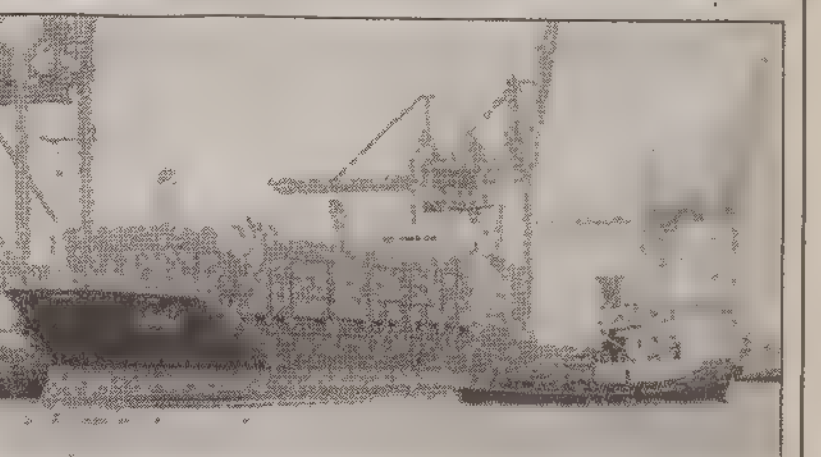
Apri «Il Cenacolo stomatologico», sodalizio
che raggruppa medici, odontoiatri e assistenti

Oggi il «Cenacolo odontostomatologico triveneto» apre a Trieste la sua sezione provinciale, «Cenacolo stomatologico triestino», ovvero un gruppo prettamente culturale in ambito odontoiatrico, che raggruppa medici chirurghi stomatologi, dentisti odontoiatri, odontotecnici, igienisti dentali, segretarie e collaboratrici di studi dentistici, promotori e venditori di prodotti del campo. Il nuovo sodalizio ha come obiettivo il miglioramento, l'aggiornamento della professione, delle prestazioni e dei servizi in campo dentistico. Gli interessati possono informarsi telefonando al n. 04043535.

Gli alunni dell'istituto «Deledda» protagonisti
di un viaggio-spettacolo in lingua inglese

Il 26 novembre scorso, nella palestra del «Deledda», gli allievi del biennio hanno partecipato a un viaggio-spettacolo presentato dall'attrice inglese Catherine Fefier. L'artista ha condotto i giovani attraverso il mondo americano e quello inglese, rappresentato, il primo, nella festa di Halloween, e il secondo, nella celebrazione delle festività natalizie, facendo cogliere così non solo le differenze d'accento, ma anche le diversità culturali dei due Paesi. Infine, avvalendosi dell'uso di diapositive, cartelloni e musiche, l'attrice è riuscita a coinvolgere anche gli allievi più riluttanti, che hanno impersonato figure dickensiane e partecipato con entusiasmo a tutte le attività proposte. Allo spettacolo ha fatto seguito un workshop su teatro, diazione e improvvisazione, occasione di arricchimento culturale per gli insegnanti delle medie superiori e inferiori che vi hanno partecipato.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/12	7.00	Bs WESTCHESTER	Banias	Sit 3
2/12	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Isanbul	31
2/12	8.00	Eg 15 MAY	Ravenna	39
2/12	14.00	Ct PROMETEJ	Capodistria	Italc.
2/12	18.30	It COSTANZA	Venezia	D.C.T.
2/12	23.00	Gr ENALIOS NIREUS	Tuapse	rada
TRIESTE - PARTENZE				
2/12	5.00	Gr ZIM XINGANG	Capodistria	VII
2/12	12.00	Gr PARIS II	ordini	Sit 1
2/12	15.00	Le IBRAHIM	Beirut	4
2/12	16.00	Pa KIANU SATU	Venezia	44
2/12	16.00	Gr OCEANIDA	ordini	Sit 4
2/12	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
2/12	20.00	Ct PROMETEJ	Capodistria	Italc.
2/12	22.00	Ct RAZANJ	Tangeri	33
2/12	24.00	Ma SEA OATH	ordini	Sit 2



Avdejev, a sinistra, e Padalka, a destra, i due astronauti russi della stazione Mir. Quest'ultimo è anche detentore del record di permanenza nello spazio: 747 giorni, pari a più di due anni. La vita in orbita ha ritmi simili a quella... terrestre: si fa ginnastica, si legge e si guarda qualche film. La Mir, lanciata nello spazio nel 1986, rischia di essere smantellata per mancanza di fondi

L'esperienza degli astronauti della Mir Avdejev e Padalka, attualmente ospiti della facoltà di Fisiologia dell'Università di Udine

Diario di una giornata normale. Ma tra le stelle

«La terra è bellissima vista dall'alto», racconta Sergey Avdejev al pubblico triestino intervenuto martedì nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali. Sergey è uno dei due astronauti russi della Mir, la stazione spaziale sovietica, ospiti in questi giorni della facoltà di fisiologia dell'Università di Udine, dove sono stati sottoposti dal professor Di Prampero ad alcuni esperimenti volti a verificare la funzionalità muscolare nello spazio. L'altro astronauta è il comandante Gennady Padalka, anch'egli presente in sala assieme al dottor Aleksiey Poyakov del Centro di preparazione dei cosmonauti russi, al professor Di Prampero, al radioamatore goriziano Giannino Bernobich e alla traduttrice. Sergey Avdejev è anche il detentore del record di perma-

nenza cumulativa nello spazio: ben 747 giorni (pari a più di due anni).

«Sono partito assieme a Sergey - racconta il comandante Padalka - nell'agosto dell'anno scorso. Sono tornato sulla terra a febbraio, mentre Sergey è tornato appena tre mesi fa». La Mir, lanciata nello spazio nel 1986, in questo momento è deserta e rischia di essere smantellata per mancanza di fondi. Al suo interno ci sono 12 tonnellate di apparecchiature scientifiche, che potrebbero finire nell'Oceano con tutta la stazione se non arriveranno finanziamenti. Il governo russo deciderà a maggio. Nel frattempo sta nascendo una stazione orbitale internazionale che però non è ancora agibile per lunghe percorrenze. «Dallo spazio - dice Avdejev - ho apprezzato la

bellezza di Trieste e Gorizia». Non sorprende questa dichiarazione: i due astronauti sono infatti legati alla nostra zona grazie a Bernobich, che si è collegato per anni con loro via radio. La voce di Giannino è stata la prima a raggiungere di due dopo che la perestroika aveva dato il via libera alle comunicazioni con l'Occidente, tanto che Avdejev e Poyakov hanno voluto conoscere di persona questa voce.

Ma, oltre ai momenti di pausa per sentire le notizie via radio, come si svolge una giornata nella stazione spaziale? Il pubblico ha inondato di curiosità gli ospiti che hanno risposto volentieri: «In primo luogo - ha spiegato Avdejev - dobbiamo fare un'ora di attività ginnica prima dei pasti. Ci alleniamo con un tapis-roulant e con le

cyclette. Abbiamo momenti di riposo, guardiamo film, leggiamo. Il cibo non è differente dal cibo che mangiamo sulla terra». E infatti è sorprendente scoprire, nel filmato che è stato proposto dagli stessi astronauti durante l'incontro, delle normalissime scatolette di tonno al limone. Ed è ancor più sorprendente vedere l'assenza di gravità sotto forma di un dentifricio che svola. «Facciamo molti esperimenti - ha proseguito Avdejev - ad esempio siamo riusciti a far germogliare il grano all'interno della Mir. Talvolta dobbiamo uscire nel vuoto dello spazio per delle riparazioni».

Insomma, una vita che ha scansioni come quella terrestre, solo che tutto deve essere in armonia, in primo luogo l'equipaggio: «La cosa più difficile nella stazione spaziale - spiega Poyakov - non so-

no le emergenze, ma la compatibilità psicologica. Dobbiamo accettare compromessi e mostrare attenzione l'uno per l'altro: ne va della nostra sopravvivenza in uno spazio così ridotto. Per quanto riguarda la paura, invece, è certo qualcosa di soggettivo. Ma se uno sceglie questo mestiere sa a quali rischi va incontro». Uno dei pericoli maggiori è, ad esempio, la spazzatura spaziale, satelliti meteorologici e televisivi che rendono micidiale qualsiasi contatto. Poi ci sono le meteore, come la nube delle Leonidi che gli astronauti hanno visto attorno a loro da un oblò della Mir, rimasta intatta grazie anche a una protezione speciale. Dall'oblò hanno anche visto l'eclissi di quest'estate: un'ombra gigantesca che oscurava via via tutta l'Europa.

Stefano Crisafulli

Il direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia, a colloquio con i ragazzi di «Finisterre»

Un carcere aperto, dentro e fuori

«Contributi dalla società renderebbero meno difficile il lavoro»

«Confronti in pediatria» esplora il mondo del dolore nei bambini

Domani e sabato si svolgerà, nelle sale della Stazione Marittima, il congresso nazionale «Confronti in pediatria». Si tratta di una manifestazione che taglia quest'anno il traguardo della dodicesima edizione, organizzata dal professor Alessandro Ventura e dal dottor Giorgio Longo della Clinica pediatrica dell'Università di Trieste. Alla due giorni di «Confronti» parteciperanno circa mille pediatri provenienti da tutte le

regioni d'Italia.

Si parlerà del dolore bambino, comunque sempre d'attualità (terapia sì, terapia no?) come il mal d'orecchi e il mal di denti, ma anche del dolore incompreso (o sottovalutato?) del neonato.

Una sessione sarà dedicata al grande dolore fisico (tumore, chirurgia) e un'altra al grande dolore psichico (il bambino nel dramma: guerra, lutto, emarginazione sociale).

Certi incontri, ieri come oggi, non possono lasciare indifferenti. E martedì, nella comunità per tossicodipendenti «Finisterre» di via Pindemonte ce n'è stato uno che fino a qualche tempo fa sarebbe stato impensabile oltre che improponibile. Così i ragazzi e gli operatori della comunità e gli altri ospiti hanno potuto confrontarsi in un dialogo aperto con il direttore delle carceri triestine Enrico Sbriglia, intervenuto alla seconda puntata di «Permette una parola», appuntamento quindicinale di conversazione all'interno della comunità ideato dallo scrittore Pino Rovereto con la collaborazione di «2001» (agenzia sociale) e con l'Associazione cittadini e familiari per la prevenzione della lotta alla tossicodipendenza.

Di fronte a Sbriglia, le domande dei ragazzi di «Finisterre» sono state precise e concise. «Perché il carcere imbruttisce le persone?», «Può anche e non solo farlo - ha risposto Sbriglia - e questo succede nella misura in cui la co-

munità interna non si preoccupa di quel che vi accade. Siamo tutti d'accordo che è importante che vi sia un controllo sociale e un dialogo tra l'opinione pubblica e una struttura come il penitenziario. E per quanto possa sembrare strano, ho assistito pure nel carcere a diverse situazioni positive e a risposte confortanti. Mi riferisco, per fare un esempio, a diversi extracomunitari che attraverso la nostra struttura sono riusciti a riqualificare la propria esistenza e a trovare poi, grazie al lavoro, una collocazione nella società».

«Cosa ne pensa di quei detenuti "importanti" che in un modo o nell'altro riescono a fare notizia e avere un trattamento di favore? Non c'è il rischio di un imbarbarimento ulteriore a detrimento del recluso comune?», «Anche chi come noi lavora nel carcere - ha risposto Sbriglia - deve fare i conti con quel spiacevole fenomeno che è la "spettacolarizzazione" della detenzione. Si parla diffu-



samente di un Sofri, di una Baraldini, ma si trascura in realtà un quotidiano dove la gestione di tutto il sistema risulta oltremodo difficoltosa. Una persona come me sentirebbe l'esigenza di poter avere maggiore collaborazione da parte del territorio. Penso a una sorta di consiglio d'amministrazione dove accanto ai reggenti del penitenziario vi siano rappresentanti di tutta la società. Un esponente dell'Ass potrebbe dare aiuto sotto il profilo dell'igiene e profilassi. Con quello della Camera di commercio sarebbe possibile pensare al collocamento dei carcerati nei percorsi di recupero. Un carcere rimane un luogo dove esporsi una pena, ma l'idea di un maggiore appoggio dall'esterno migliorerebbe di certo il nostro difficilissimo lavoro».

Maurizio Lozei

Tavola rotonda tra Margherita Hack, Giulio Cervani e Giuseppe O. Longo

Speranze e paure nel secolo della comunicazione superstar

La scienza, la storia, la tecnologia e il sociale. Queste le lenti attraverso cui si è guardato questo secolo in fin di vita, con qualche considerazione per il futuro. Al dibattito sul Novecento che muore, organizzato dal Cca, sono intervenuti tre personaggi, che hanno messo in campo le loro diverse competenze per tirare le somme degli ultimi cento anni del millennio: l'astrofisica Margherita Hack, lo storico Giulio Cervani e lo scienziato e umanista Giuseppe O. Longo. La Hack ha ripercorso i più importanti avvenimenti che hanno rivoluzionato il mondo della scienza, dalla teoria della relatività di Einstein all'inizio dell'era spaziale, alle rivelazioni sull'Universo, scoperte che hanno cambiato anche la nostra mentalità nei confronti di quello che ci circonda.

Cervani ha precisato che

il secolo è solo una convenzione posta dal calendario. «I periodi vanno suddivisi in base alle epoche che li hanno caratterizzati. Il nostro secolo - sostiene - in realtà comincia dagli anni Cinquanta, anche perché il periodo precedente, quello delle due Guerre mondiali, è un momento storico a parte, il cosiddetto "Secolo breve". L'intervento di Longo si è concentrato soprattutto sull'accelerazione dello sviluppo tecnologico e sulle sue conseguenze. «La tecnologia - ha affermato - è diventata padrona della scienza, ormai si passa direttamente dal laboratorio al mercato, lasciando sempre meno spazio alla ricerca pura». Anche il concetto di realtà è cambiato, la realtà virtuale, ad esempio, oggi si mette a confronto con quella reale, per offrire ciò che quest'ultima non può offrire.

Dal dibattito è emersa una certa vena pessimistica nei confronti della società attuale e dei presentimenti per il prossimo futuro. Le due preoccupazioni maggiori che sono affiorate sono il rischio che la tecnologia diventi incontrollabile per l'uomo e l'abbandono dei vecchi valori da parte della società moderna. La più ottimista tra domani è stata Margherita Hack, che si è detta fiduciosa nelle capacità dell'uomo di tenere sotto controllo quello che crea e di poterlo usare a suo vantaggio. Basti pensare alle grandiose prospettive della medicina. Su un punto si sono trovati tutti d'accordo: una delle cose che ha caratterizzato maggiormente questo secolo è la comunicazione. Mai come oggi l'uomo ha la possibilità di venire a conoscenza di così tanti dati e avvenimenti.

Alessandro Pornaro



Nuova Alfa 146

Lasciati tentare.

Fino al 31 dicembre grandi vantaggi per chi sceglie Alfa 146, compresa la versione turbodiesel 1.9 JTD. L'iniziativa è valida anche su Alfa 145.

• 5 milioni in meno sul prezzo di listino se consegnati un usato non catalizzato che vale zero*

• 3 milioni di sopravvalutazione se consegnati un usato quotato su Eurotax Blu*

• 20 milioni di finanziamento in 36 mesi a tasso zero*

*Le offerte non sono cumulabili tra loro né con altre in corso e riguardano le versioni 1.4 T.S., 1.6 T.S., 1.8 T.S., 1.9 JTD, 1.9 JTD L. La quotazione dell'usato è riferita a Eurotax Blu in vigore al contratto. Esempio di finanziamento: importo L. 20.000.000 • 36 rate mensili da L. 555.600 • Spese gestione pratica più bolli L. 270.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,83%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati ai termini di legge

ALFA 146 1.4 T.Spark L. 23.700.000 (€ 12.240,03 chiavi in mano I.P.T. esclusa) se consegnati un usato non catalizzato che vale zero



Alfa Romeo è un marchio registrato di Alfa Romeo S.p.A. - Milano

LUCIOLI - TARGA TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919



ALPINA

COMMERCIALE

CONCESSIONARIA

HYUNDAI

DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

a TRIESTE
Piazza Dalmazia 3/c
Tel. 040 362821

in collaborazione
con:


PRESTITEMPO
Offerte finanziarie dal
Gruppo Deutsche Bank

a MUGGIA
Via Caduti sul Lavoro 5 (Z.I. Noghere)
Tel. 040 231905

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Armando Torno analizza, in un libro, l'«Eterna ricerca di un orologio universale»

Il tempo: una truffa che dura da tempo

Il primo gennaio 2000? Non l'alba di un nuovo millennio, ma il tramonto del vecchio

Abbiamo un problema. Misurare il tempo. Problema che ritenevamo ormai, nella nostra società ad alta tecnologia, di aver risolto. Ovvero: abbiamo risolto il puro aspetto matematico, e oggi, in tutto il mondo, possiamo avere una gratificante approssimazione a proposito del secondo, minuto, ora, giorno, mese e anno in cui secondo le convenzioni adottate - ci troviamo. Il nostro calcolo più moderno, per dovere di cronaca, si basa sulle oscillazioni atomiche del cesio, un metallo piuttosto raro, che emette delle vibrazioni estremamente regolari: per la precisione, 9 miliardi 192 milioni 631 mila 770 oscillazioni al secondo. A partire da questo dato (il più «certo» e «regolare» che gli scienziati sono stati in grado di scoprire e misurare in natura) si possono calcolare i secondi e tutti i suoi multipli.

Ma non siamo facilmente in grado di andare oltre. Escludendo dalla fisica, dalla matematica e dalle osservazioni astronomiche (altro modo per misurare il tempo), infatti, non siamo capaci di definire tutte le sue caratteristiche. Perché del tempo, in fin dei conti, conosciamo in maniera sensibile un'unica, fondamentale caratteristica: il fatto che passa, correndo avanti, da ieri a domani. Banale. Ma meno di quanto sembri. La misurazione del tempo che noi oggi, approssimando, diamo tanto, per scontata da considerarlo quasi un fatto naturale, ha una storia intricata, fatta di battaglie, anche battaglie vere, con i morti e le sommosse popolari, come racconta in un libro Armando Torno (scrittore, oltre che responsabile delle pagine culturali de «Il Sole 24 Ore») «La truffa del tempo» (Mondadori, pagg. 115, lire 26 mila), sottotitolo «Scienziati, santi e filosofi all'eterna ricerca di un orologio universale».

La questione è piuttosto ampia, e sta a dimostrare che il tempo non è facile da definire e calcolare, e che per molti versi non c'è stato, e in alcuni casi ancora non c'è, accordo. Perché la



verità, che ci piaccia o no, è che anche questo atteso Capodanno - che ci regala il fascino di una data «epocale» - sarà solo un numero, che le nostre convenzioni hanno trasformato in un evento. Convenzioni moderne, che a ben guardare ebbero origine nel 525 d.C., quando il papa Giovanni I chiese a Dionigi il Piccolo, un monaco a dir poco pignolo, di calcolare la data della Pasqua dell'anno seguente, il che, in altre parole, voleva dire mettere un po' di ordine nella confusione dei calendari esistenti, talmente errati da far capitare la Pasqua anche due volte in un anno. Così, lo zelante monaco Dionigi compilò delle complicatissime tabelle, basandosi su una sorta di postulato: fissare l'inizio del calendario dall'anno in cui nacque il Signore, l'anno Domini. Fin qui, tutto bene, se non per due rilevantissimi problemi. Il primo è che il monaco Dionigi non conosceva (e non poteva conoscere) l'uso e l'incredibile

utilità dello zero. L'anno in cui tutta la storia s'inizia, quindi, si chiama anno 1 dopo Cristo, il che ha oggi delle notevoli conseguenze. La prima è che il prossimo 1 gennaio del 2000 non sarà il primo giorno del nuovo millennio. Tutto l'anno 2000, fino al 31 dicembre, infatti, fa parte del XX secolo, cioè del Novecento. Se, infatti, un millennio ha mille anni, e si inizia a contare dall'1, e non dallo 0, nel 2000 saranno passati 1999 anni dall'inizio del computo, e non 2000 anni interi. Complicato? Non troppo.

Basta pensare in altri termini. Quando un bambino nasce, perlomeno in Europa, non si dice che ha 1 anno, ma ha 0 anni, e 1 giorno. Così, quando sono passati 365 giorni dalla nascita, solo allora, il bambino in questione avrà 1 anno, fatto evidente testimoniato dalla (insoffribile) prima candelina sulla torta. In questo caso, il valore dello zero è evidente, e dimostra che a seguito dell'evoluzione

ne della matematica noi oggi attribuiamo un valore «concreto» a questa cifra: non così, ad esempio, in Giappone o in Cina: secondo la tradizione, il bambino che aveva 365 giorni si vedeva recapitare sulla torta già due candeline, perché lo zero non assumeva, nella sua vita, alcun valore, e il giorno in cui nasceva, con tutte le confusioni del caso, aveva - per la tradizione e non certo per l'anagrafe - già 1 anno.

Che il prossimo 1 gennaio non sia l'alba del nuovo millennio ma il tramonto del precedente potrà risultare deludente, ma è senza dubbio corretto. Se non si accetta la riprova matematica del caso, si può cercare una conferma in altra sede: ad esempio, andare in biblioteca, e farsi mostrare l'elenco delle cinquecentine, cioè dei libri scritti nel 1500; con sorpresa (ma non troppa, a questo punto) si troveranno volumi stampati dal primo gennaio 1501 al 31 dicembre del 1600. Il

libro scritto nel corso dell'anno 1600, infatti, non è un cunicolo, cioè un libro scritto nell'ambito del XV secolo, cioè del Quattrocento. Anche la pignola ed epica catalogazione dei libri, insomma, non sfugge alla «regola dello zero». E a questa regola non sfuggi - se si vuole cercare un'evidenza da un'altra parte - nemmeno il regista Stanley Kubrick, che ambientò la sua Odissea nello spazio all'alba del nuovo millennio, non già nel 2000, ma, a ragione, nel 2001.

Ma torniamo al nostro monaco Dionigi, involontario responsabile dei nostri problemi con i festeggiamenti per il nuovo millennio. Il problema si complica, perché, oltre a non sapere dell'esistenza dello zero, Dionigi non aveva nemmeno una data certa per la nascita di Gesù, visto che i quattro Vangeli non annotano in maniera precisa questo importante compleanno. A seconda delle interpretazioni, infatti, si può spostare la data a qualche anno dopo quello che egli definì anno 1, e qui il conto rischia di sballare del tutto. In realtà, l'inizio del tempo

moderno con l'1 d.C. è una convenzione riconosciuta da tutti, errata ma utile, immutabile, o quasi. Ne sanno qualcosa i francesi che vissero attorno al 1792, gli ultimi che si videro cambiare, in un battibaleno, tutto il calendario, a conferma dell'avvio della nuova era repubblicana (dopo la ghigliottina). Questa nuova epoca s'iniziava il 22 settembre 1792, che diventò il capodanno dell'anno 1. Abolite le settimane, sostituite con tre periodi di 10 giorni (l'anno si sviluppava su 12 mesi tutti di 30 giorni ciascuno), anche i nuovi mesi cambiarono nome, cominciando da Vendemmiaio (settembre), Brumaio (ottobre), Frimaio (novembre) e potremmo continuare. Il sistema non durò poi molto: Napoleone fece ripristinare il calendario «normale» dal primo gennaio 1806. A guardare, ancora oggi c'è chi conteggia gli anni in maniera diversa: a voler tener conto delle regole islamiche, infatti, dobbiamo fare un buon salto indietro nel tempo, perché l'anno zero, per l'Islam, corrisponde all'egira di Maometto dalla Mecca a Medina, il nostro 622 d.C. Per gli ebrei, invece, si tratta di un salto in avanti: ci troviamo, infatti, nell'anno 5760, mentre per i buddisti siamo nel 2544. Insomma, questo passaggio di millennio rischia di diventare (con buona pace di agenzie turistiche e organizzatori dei festeggiamenti) una gran mistificazione.

Forse potremmo correggere il tiro guardando la situazione da un altro punto di vista: ci piace l'idea di festeggiare il 2000 non tanto come inizio del nuovo millennio ma perché, in maniera forse più primitiva e cabalistica, ci piace il «conto tondo». Il fatto curioso, è che questo problema, legato al fascino dei tanti zeri, si ripropone puntualmente ogni cent'anni. Era accaduto anche nel Novecento, e la disquisizione sull'inizio di secolo occupò molte menti illuminate. Anche l'imperatore Francesco Giuseppe, se proprio non vogliamo andare (per l'epoca) lontano da casa nostra, forse si sbagliò: concesse infatti il suo speciale padrino e dono di mille corone ai primi nati del primo gennaio 1900, e non ai primi nati del 1901, matematico inizio del XX secolo. Ma, per chi si è perso



il contributo e l'onore, forse è tardi per protestare.

Resta ancora da analizzare la visione del tempo di tutte quelle persone che ritengono che tra poco meno di un mese arriverà la fine del mondo. Si tratta di appartenenti a una serie di sette religiose, che hanno atteso con particolare vigore negli Stati Uniti. I predicatori del caso vanno in giro affermando che il Capodanno del 2000 sarà il giorno dell'apocalisse. Ipotezziamo anche, per un solo momento, che tale orrida situazione possa avverarsi. Anche qui, purtroppo, spunterebbe un problema legato alla misura del tempo. Perché non è facile stabilire «quando», all'interno anche dello stesso giorno, sia davvero la mezzanotte del 2000. Poiché la misurazione del tempo si basa sull'osservazione del Sole e delle stelle, risulta decisivo il punto in cui ci si pone per osservare. È proprio per questo che sono stati «inventati» i fusi orari; quello in vigore nel nostro Paese, si chiama tempo civile o legale, che diventa universale sul meridiano di Greenwich, l'ora zero. Che a sua volta, a dispetto di chi

crede in una imminente fine del mondo, fa sorgere un ulteriore paradosso: tale apocalisse, esattamente, a che mezzanotte del 2000 avverrà? Quella di Greenwich o un'altra? È ipotizzabile che si possa trattare di una sorta di effetto a catena, pronto a seguire la regola del domino, appiattendolo la Terra a partire dal primo fuso orario per arrivare all'ultimo? O qualcuno, per effetto della mondiale abitudine con i fusi orari sarà sorpreso da una fine del mondo anticipata, e qualcuno potrà vivere qualche ora in più? Pare che, per fortuna, il problema non si ponga. Ma restano gli interrogativi legati al concetto di tempo, e alla sua definizione non matematica. Forse, aveva ragione Sant'Agostino, quando diceva: «Che cos'è il tempo? Perché se nessuno me lo chiede lo so, ma se dovessi spiegarlo mi troverei subito in difficoltà». O, come dice Armando Torno, a conclusione del suo libro: «Il tempo è come l'aria: bisogna respirarlo, e basta».

Francesca Capodanno
Sopra, una foto di Piergiorgio Branzi; a sinistra, una celebre immagine di Guido Ceresa

Due scienziati scendono in campo per tentare di sedare il dibattito

Scordate la numerazione di Dionigi

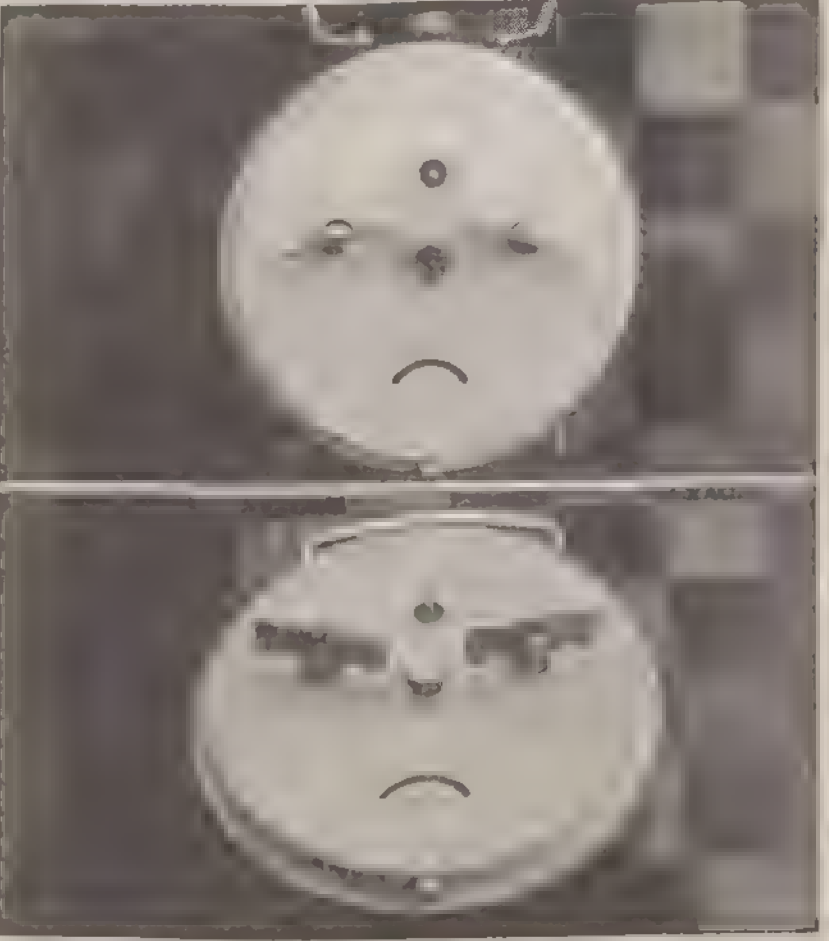
Per musulmani, ebrei e cristiani ortodossi il problema non c'è

cinesi l'inizio della nuova era cristiana avviene il 25 novembre dell'anno del coniglio. Ma anche tra i cristiani non c'è perfetta sincronia: gli ortodossi, infatti, festeggiano il Capodanno 10 giorni dopo dei cattolici, in quanto non attuarono, nel 1582, la riforma di Papa Gregorio XIII, che implicava la soppressione dell'ufficio di dieci giorni che sballavano il calendario. Insomma, le polemiche rischiano di rovinarci la festa, o - vedendola in positivo - di regalarci, alla fine dei conti, ben due feste di fine millennio, una legata al fascino dello zero e una seguente la rigorosa matematica.

Certo è che il fascino del millennio è già ben presente: non mancano libri, cd rom (molto interessante il cd «Scusi... in che millennio siamo?» edito dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna) sull'argomento. Ma, per chi si è perso

A questo proposito, due nuovi titoli in libreria mostrano quanto la gente, millennio o non millennio, abbia «sete» di fare chiarezza: «Fine millennio, istruzioni per l'uso» di J.G. Ballard (Baldini & Castoldi, pagg. 423, lire 32 mila) è una raccolta di articoli del famoso scrittore che riassume i principali avvenimenti di questo secolo, mentre «Lettere al futuro» di Gianfilippo Cuneo (Baldini & Castoldi, pag. 308, lire 32 mila) è una singolare raccolta di lettere da padre a figlio. Scrivono i principali imprenditori di aziende familiari (Del Vecchio, Falk...) e in questo clima da fine millennio offrono ai propri figli un riassunto della loro vita e un monito per il futuro.

fr. c.
Sopra, «La persistenza della memoria» di Salvador Dalí; qui accanto una fotografia di Paola Masoero



Il prossimo 31 dicembre circa due miliardi di persone (un terzo della popolazione mondiale) parteciperà al più grande festeggiamento di massa nella storia dell'umanità. Ironia della sorte, si tratta di una festa compiuta nell'anno sbagliato, perché il passaggio di millennio dista, a oggi, 395 giorni (il prossimo è anche bisestile...) e alla fine dei bagordi, il prossimo primo gennaio, potenzialmente due miliardi di persone potrebbero chiedere indietro i soldi investiti nella festa di millennio, perché matematicamente, di millennio non si trattava.

Risarcimenti a parte, due scienziati, sono scesi in campo per tentare di sedare l'acceso dibattito sulla durata dei millenni: Robert Kaplan e Dick Teresi, infatti, hanno proposto di non continuare l'errore di Dionigi il Piccolo per l'eternità, ma di stabilire d'ufficio che il primo secolo sia considerato «anomalo» e fatto durare solo fino al 31 dicembre del 99 d.C. in modo da poter poi contare in tutta tranquillità secoli e millenni come ci viene più semplice, re-

stando cioè affascinati da doppi o - in questo caso - tripli zeri. Per il 2000 - hanno scritto i due scienziati, alimentando una lunga polemica sul New York Times - è il bell'allineamento di zeri a indicare più di ogni altra cosa il salto numerico, perché in questo caso è importante l'immagine numerica, non la reale quantità. A seguire, il dibattito si è diviso tra sostenitori dello zero e suoi insigini denigratori. E basta dare un'occhiata in Internet per capire quanto il dibattito sia acceso. I siti più interessanti sono, ri-

spettivamente: www.go2zero.com, www.biblefaq.org/year2000.html#calendar, www.wilstar.com/millennium.htm e www.millennium.greenwich2000.com. Ma a ben vedere, sono molte le persone che si disinteressano totalmente di questo problema: per gli ebrei, infatti, il primo gennaio sarà un giorno come un altro, visto che il nostro Capodanno sarà in realtà il 7 tevet (aprile) del 5760; per la gran parte dei musulmani, la nostra festa di fine anno cade il 7 shawal (ottobre) del 1420 e, infine, per i



Roman Polanski, regista dello spettacolo prodotto e interpretato da Barbareschi. (Foto di Max Pucciariello)

TEATRO Debutto a Milano per l'edizione italiana del testo scritto alla fine degli anni Settanta da Peter Shaffer

«Amadeus», le parrucche e i veleni

Luca Barbareschi, nell'invidioso ruolo di Salieri, diretto da Polanski

MILANO Svanisce Roman Polanski, atteso sul palcoscenico del Teatro Manzoni al debutto milanese del suo «Amadeus», spettacolo prodotto e interpretato da Luca Barbareschi. Svanisce per correre a Parigi dove lo attende una nomina, lui che ha appena compiuto sessantasei anni, tra gli ottuagenari Accademici di Francia.

Evanescente è anche la sua regia per questo testo, scritto alla fine degli anni Settanta dall'inglese Peter Shaffer che con l'aiuto di un po' di psicanalisi e con indubbia capacità inventiva, interpretava a modo suo, ciò che nella Vienna dell'ultimo Settecento aveva il sapore di una leggenda metropolitana. L'idea che fosse stato l'invidioso

Salieri ad avvelenare Mozart, avrebbe trovato toni drammatici in Puskin, ma solo qualche secolo più tardi il pubblico internazionale sarebbe entrato in confidenza con lo squinternato Mozart di Tom Hulce nel film trionfale di Milos Forman.

Il palcoscenico, per me, è un'occasione di riposo tra un film e l'altro ha confessato Polanski prima di fuggire a Parigi. Si riposa infatti in questo «Amadeus» un talento che ha spesso giocato di sponda tra teatro e cinema. Resta ancora negli occhi un suo bellissimo «Macbeth» per lo schermo, e indimenticabile è il ghigno col quale interpretava uno scarafaggio Gregor Samsa, nel portare in scena «La metamorfosi» di Kafka.

Anche «Amadeus» è un pezzo d'affezione di Polanski: lo aveva messo in scena a Varsavia nell'81, poi a Parigi un anno dopo, ed era stato lui stesso a interpretare Mozart. Il geniale salisburghese ora è affidato a Jesus Emiliano Corti, forte di un'età verdissima, che giustifica il capriccio e la spudoratezza del ragazzino prodigo con risate isteriche e sporcaccionerie a raffica. Barbareschi coglie invece Salieri nelle due facce del vecchio ossessionato dalla propria mediocrità e dell'artista ancora giovane ossessionato dalla concorrenza.

Alle immagini pirotecniche del film, e ai suoi fortissimi incassi, lo spettacolo che fa di Salieri-Barbareschi il vero protagonista, risponde col rischio delle for-

tissime spese aggiungendo alla firma di Polanski anche quella di Milena Canonero. A scene e costumi, la collaboratrice di Kubrick dell'autorevolezza di due Oscar (per «Barry Lindon» e «Momenti di gloria»). E dunque la cascata delle dotature e degli stucchi, il trionfo dei costumi e delle parrucche di una Vienna imperiale, a caratterizzare uno spettacolo di lettura facile («è una storia di invidia e gelosia - spiega Polanski - e questo mi è piaciuto quando ho letto Shaffer: il fatto che siano sentimenti universali») e di clamoroso dispiego visivo, tanto che il pubblico a un certo punto applaude la sola scenografia. Non proprio un complimento, per un regista.

Roberto Canziani

CINEMA Il nuovo film del regista americano al Festival Noir di Courmayeur

Scorsese al di là della vita

ROMA Il nuovo film di Martin Scorsese «Bringing out the Dead» di là della vita», con Nicolas Cage, sarà presentato in concorso al Festival Noir in programma da domani fino al 9 dicembre a Courmayeur. Ambientato a New York, il film segna il ritorno del regista italo-americano (nella foto) alle atmosfere di «Taxi driver», e non è il solo colpo grosso della manifestazione interamente dedicata al mistero diretta da Giorgio Gosetti, presentata a Roma in una conferenza stampa.

Nel concorso, per il quale sono in gara 12 film inediti,

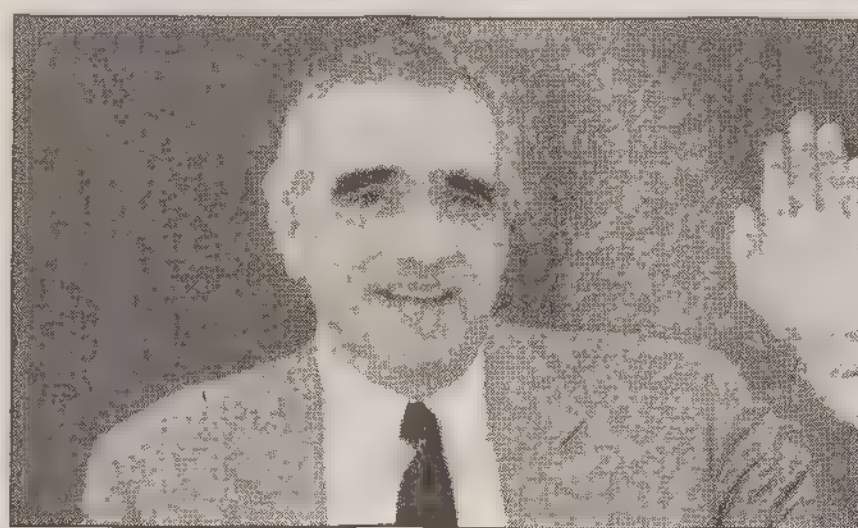
altre pellicole attese sono l'americano «The Bone Collector» di Philip Noyce, con Denzel Washington, l'olandese «Do not Disturb» di Dick Maas, con William Hurt, storia di un viaggio infernale fra i canali di Amsterdam, e l'italiano «Il prezzo» di Rolando Stefanelli, via crucis on the road, attraverso l'Europa, di un trafficante di droga.

La conferenza stampa del «Noir» è stata preceduta dalla proiezione di «Giorni contati» di Days» di Peter Hyams, con Arnold Schwarzenegger, film - attualmente

te nelle sale italiane - adottato dal Festival per salutare il 2000 come «manifesto millenarista», in quanto dedicato alle trasformazioni, alle mutazioni, alla virtualità e al senso del tempo.

Una sezione speciale è per i «corti» di paura con una decina di film di pochi minuti, ma agghiacciati.

Ai cent'anni del centenario di Alfred Hitchcock sarà dedicato un festeggiamento ufficiale alla presenza di uno dei suoi interpreti preferiti, Farley Granger. L'omaggio si avvarrà di novità e rarità, una vera e propria leccornia per i fan del



«re del brivido». Una di queste consiste nella possibilità di vedere nello splendore del colore e dell'edizione originale «Under Capricorn» il peccato di Lady Considine che per assurde contese ereditarie è stato a lungo negato agli appassionati di cinema.

Un altro omaggio, consistente in una rassegna dei suoi migliori film, è per il regista Takashi Miike, il talento più esplosivo del nuovo cinema giapponese, considerato la versione moderna di Philippe Marlowe.

Il «noir» del festival è per tradizione allargato alla let-

Una sezione speciale con «corti» di paura e l'omaggio a Hitchcock

teratura. In tale ambito, sarà premiato con il «Giorgio Scerbanenco» nel trentennale della morte dello scrittore, in collaborazione con il quotidiano «La Stampa», il miglior giallo italiano dell'anno.

Alcuni scrittori del mistero dell'America Latina saranno ospiti della manifestazione. Si tratta di Daniel Chavarria, Rodo Diez, Santiago Gamba, che saranno accompagnati da Giorgio Arlorio e Gianni Minà.

Nel settore mostre, da segnalare, infine, quella dedicata al commissario Montalbano creato da Andrea Camilleri.

MOSTRE

Aperto un nuovo spazio espositivo a Udine dedicato all'arte contemporanea

Il rosso, il giallo, il blu per Palladio

Fino al 10 dicembre, esposte opere di Tigelli, Feruglio, Stefanini

UDINE Si è aperto di recente nel centro di Udine un nuovo, elegante spazio espositivo dedicato all'arte contemporanea, che la gallerista (e pittrice) Ivana Burello ha voluto intitolare al Palladio per la vicinanza a Palazzo Antonini, progettato verso la metà del Cinquecento dal grande architetto veneziano. I panni di quest'ultimo sono stati idealmente vestiti, il giorno dell'inaugurazione, dall'attore Giorgio Monte, protagonista di una vivace performance ispirata alla rievocazione storica del sito, mentre i critici Alberto Garlini e Sergio Moles hanno illustrato il programma della neonata galleria in cui saranno esposte in permanenza, tra le altre, opere di Vedova, Santomaso, Schifano, Zigaina, Celiberti, Marzona, Giancarlo e Giuliano Canova e dei triestini Mari, Bessarione e Stock.

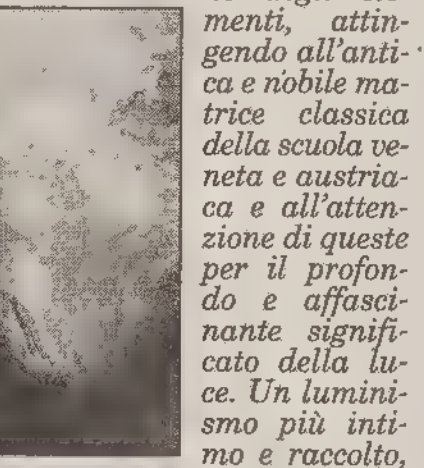
Nel futuro della galleria c'è la volontà di porsi - attraverso mostre, convegni, presentazioni di libri e video - quale nuovo punto di riferimento tra l'arte friulana e quella internazionale, acco-

gliando in particolare l'interscambio con le proposte artistiche provenienti dall'Austria e dalla Slovenia.

A inaugurare i modernissimi spazi a pianta triangolare, situati su due piani del palazzetto rinascimentale in cui ha sede la galleria, sono ospitate fino al 10 dicembre una serie di opere del pittore triestino Roberto Tigelli, del friulano Claudio Feruglio e del toscano, ma veneto d'adozione, Francesco Stefanini. «Il rosso, il giallo, il blu», questo il titolo della rassegna, individua i colori primari predominanti nella tavolozza di ciascuno dei tre artisti, che si muovono in sintonia, seppur con note diverse, nell'ambito di una pittura-pittura, tesa al recupero in chiave moderna dei modi senza tempo dell'antica tradizione.

Tigelli, che ha studiato al-

l'accademia di belle arti di Venezia, porta i colori autobiografici del cielo, del mare e del vento - in cui prevale il blu - declinati con impeto, fantasia e lirismo attraverso l'arabesco e la tecnica mista. Un turbine neoromantico descrive la forza e la vibrazione degli elementi, attingendo all'antica e nobile matrice classica della scuola veneta e austriaca e all'attenzione di queste per il profondo e affascinante significato della luce. Un luminoso più intimo e raccolto, meno deflagrante, che potremmo definire «impressioni di luce soffusa», qualifica le opere di Francesco Stefanini, che, migrato dalla natia Versilia verso il Montello, porta con sé, per quanto rielaborati e ripensati, i modi e i sicuri equilibri di luce-colore della cultura rinascimentale, ap-



profondità negli studi artistici condotti a Firenze e Urbino. Il colore giallo, quello di una lontana candela accesa, connota le sue opere in questa mostra: negli oli di gusto materico dipinti su tela, un rapporto, sempre più rarefatto, fra luci e ombre allude alla fragilità del contingente.

Connotato da visioni quasi apocalittiche è l'immaginario del friulano Feruglio, nel cui animo danzano turbolenti contrasti di luce e colore solcati dal rosso: una forza centrifuga che nasce dall'interiorità e dal silenzio e c'investe con l'intensità e l'empatia di un vortice al tempo stesso intimo e vitale, in cui l'artista, formatosi all'Accademia di belle arti di Venezia, intuisce e sottolinea la presenza del divino, ispirata alla lettura dei testi sacri. È un continuo colloquio con il trascendente e l'universo, originariamente solcato da pietre nere, che alludono a una realtà arcaica e a una storia antica, già accaduta.

Marianna Accorboni Nella foto, un'opera di Roberto Tigelli.

PRIME VISIONI

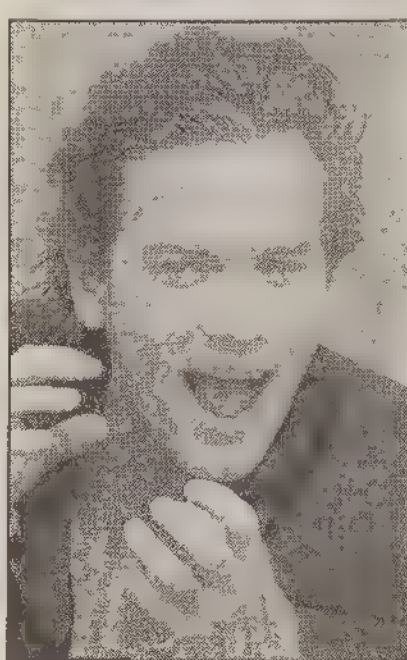
«Lo sguardo»: insolita detective story dell'australiano Stephen Elliott

Un'ossessione anni Novanta fra noir e melodramma

The Eye - Lo sguardo
Regia di Stephen Elliott
Interpreti: Ewan McGregor, Ashley Judd. Usa, 1999.

Un aristocratico, visionario, postmoderno stile noir tiene alto il tono di questa insolita detective story hollywoodiana del regista australiano Stephen Elliott («Priscilla, la regina del deserto»). Una storia sensuale, un inseguire che diventa l'angelo custode della persona inseguita, un romantico pedinamento in lungo e in largo per gli States, che prende per mano e cattura anche lo spettatore in una calda atmosfera di protezione, perché oltretutto nel film emergono in controcanto inattese vicende di abbandoni infantili.

Con un'attrezzatura elettronica sofisticatissima racchiusa in una vecchia valigia, con telecamere, microfoni, computer di ogni tipo, con la possibilità di vedere e sentire ovunque e in qualsiasi circostanza, Ewan Mc-



Gregor (nella foto) è un introverso James Bond dell'ambasciata inglese a Washington, addetto al controllo segreto di personaggi speciali.

Un giorno si imbatte in una donna bella e pericolosa (Ashley Judd), comincia a seguirla, a spiarla, a fotografarla. Guarda e registra i suoi incontri - sempre più accessi - ne è ossessiona-

to e allora la protegge, sempre a lei invisibile eppure di lei onnipotente, efficientissima guardia del corpo.

Tratto da un romanzo di Mark Behm, già portato sullo schermo («Mia dolce assassina» con Isabelle Adjani), e sospeso tra Hitchcock e Wenders («La donna che visse due volte» e «La conversazione» di Coppola), il film si propone come un viaggio mentale dentro un'attuale solitaria e tecnologica condizione umana, e attraverso una molteplicità di generi (spy story, road movie, noir, melodramma soprannaturale), restituisce dentro una fiammeggiante dimensione cromatica.

Alla lunga l'ammaliante gioco formale perde tensione, sembra estenuarsi in un labirinto fine a sé stesso, ma sopravvive il calore dei due dolenti personaggi, ben resi dall'introspezione Ewan McGregor e dalla dark lady del 2000, Ashley Judd, dal volto classico e intenso.

Paolo Lughi

LIBRI

Bioteologie e animali nel volume di Roberto Marchesini edito da Bollati Boringhieri

Nella fabbrica delle chimere

La biotecnologia applicata agli animali è un controverso problema che si è acuito con il tempo. Sul tema hanno dissertato dai rispettivi fronti maestri di veterinaria e di filosofia senza però riuscire a trovare un minimo comune denominatore. L'argomento è stato sviscerato ne «La fabbrica delle chimere» di Roberto Marchesini (editore Bollati Boringhieri, pagg. 218, lire 24 mila).

L'autore è un componente del consiglio direttivo di scienze comportamentali applicate, direttore dei

Quaderni di bioetica e autore di diversi volumi, tra i quali «Il concetto di soglia». Lo studio di Marchesini verte sul rapporto uomo-animale: l'individuo non soddisfatto dalle molteplici creature della natura, ha voluto farne nascere altre dalla propria fantasia con incroci, innesti di cellule e altre diavolerie scientifiche, dando così origine alle chimere nel vero senso della parola. Questi esseri hanno distrutto parte delle razze locali, e il fenomeno è stato voluto da operatori stregati dal miraggio di dire addio al pas-

sato con i suoi prati dove pascolavano mucche allevate secondo natura. Animali liberi che mai avevano saggiato sulla loro pelle il supplizio degli allevamenti in batteria, i loro irrisori spazi e il cibo preparato non dalla natura ma nei laboratori.

Questa, in estrema sintesi, la fabbrica delle chimere voluta da un malinteso progressismo umano tendente a cancellare quel passato che oggi è più sentimentale vedono in una luce di sogno. Ma il tempo, purtroppo, non torna mai indietro. Miranda Rotteri

Personaggi reali e immaginari nei racconti raccolti da Ibiskos in «Pensieri d'autore»

Fuggevoli incontri con l'ombra

Certi momenti, anche se poco o nulla cambiano nella nostra esistenza, sono indimenticabili e rimangono chiusi per sempre nello scrigno dei ricordi. Incontri, memorie, bestiole assortite, personaggi reali e immaginari, visti e interpretati da 67 novellieri; sono raccolti nel volume «Pensieri d'autore» (editore Ibiskos, pagg. 183, lire 25 mila). Il libro è un'irripetibile antologia di giorni lontani, talvolta rischiarati dalla luce dell'irreale, come quello del triestino Loris Tranquillini, che rievoca uno strano caso. Già alto funzionario della Corte d'appello, appena andato in quiescenza si è dedicato a tempo pieno allo scrivere e per la stessa editrice ha pubblicato diverse poesie. Nel volume, Tranquillini rievoca il fuggevole incontro con lo spettro di un uomo, che morì per inseguire una visione. L'ombra racconta l'ultimo atto della sua vita e si informa se ha letto sul Piccolo la notizia della

sua tragica fine: gli confida che per seguire un misterioso personaggio femminile che camminava senza sfiorare la terra finì col piombare in un precipizio dalle parti di Duino. Nessuno aveva assistito al salto nel vuoto e il cronista attribui la sua violenta morte a un gesto volontario. Che cosa altro avrebbe potuto pensare? Un racconto di vita vissuta e firmato anche dalla goriziana Claudia Vancina: trascorse qualche anno della sua fanciullezza nelle vicinanze di Tarnova, un paesetto tra i monti che inghiottivano la provincia, abitato allora da carbonari, che non erano i romantici e valorosi combattenti del Risorgimento, ma semplici boscaioli impegnati in un duro lavoro. Un libro di casa nostra, insomma: l'editrice è, difatti, la triestina Antonietta Risolo, che gestisce la Ibiskos assieme a una socia.

Mir

VENERDI 2 DICEMBRE 1999

78/88

UN'OCCASIONE UNICA PER RITROVARE ASSIEME I NOSTRI DIVI
RENATO DI LEO VIMILARI RESIDENZA DI ANDREA
FABRIZIO MAYER ROBERTO SPONZA ANDREA DI
La serata sarà animata da Maurizio Testi

Il piacere di stare insieme

PRENOTAZIONI PRANZO DI NATALE
VEGLIONE DI CAPODANNO
Auguri di Buone Feste alla Clientela

"OSTERIA ISTRIANO"
RIVA GRUMULA 6/E • Tel. 040/304035

TEATRO Sempre di grande attualità la «Vita», in scena fino a domenica alla Sala Tripovich

Galileo sotto la lente di Brecht

Mariano Rigillo protagonista nel ruolo dello studioso toscano

APPUNTAMENTI

Udine: arrivano i Supermomix Paolo Rossi a Monfalcone

TRIESTE Oggi, alle 18, nella sala del Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del Marko Petrusic Jazz Trio (Marko Petrusic pianoforte, Max Sornig contrabbasso e Gabriele Centis percussioni).

Oggi, alle 11, al teatro Verdi di Muggia la compagnia Teatro Invito di Lecco presenta lo spettacolo «Sonata per il gatto con gli stivali: opera 1.a».

Oggi, alle 21, alla Società germanica (in via Coronio 15), si replica lo spettacolo di teatro-danza «Giallo!».

Oggi, alle 20.30, nella Casa del sale di Duino concerto di arie e duetti dal repertorio operistico di Bellini e Donizetti con i partecipanti al I Stage internazionale di belcanto promosso dall'Accademia internazionale Musicisti Artisti.

Domani, alle 21, al nuovo palasport di Valmura, si terrà l'annunciatissimo concerto di Jovanotti (nella foto in alto).

Domani, alle 18, al Museo Sceviano di piazza Hortis, incontro con Mariano Rigillo (protagonista, fino a domenica, alla Sala Tripovich della «Vita di Galileo»).

Domani, alle 18, all'auditorium del Conservatorio «Tartini» concerto-incontro del chitarrista Andrey Ostapenko e del soprano Lidia Kondrashevska.

Domani, alle 20.30, nel teatro Pellico per la stagione dell'Armonia va in scena la commedia «Poi... xe rivà el giorno» di Roberto Grenzi.

Domani, alle 18, al Circolo delle Generali, per «Il personaggio», a cura di Liliana Ulessi, Elio Pandolfi (foto a sinistra) ricorderà Marcello Mastroianni (videoflash di Umberto Bosazzi).

Domani, alle 22, all'Hip Hop, serata con Terraforma, Leadfoot, Roadshow e Inflated. Sabato, Tre Allegri Ragazzi Morti.

GORIZIA Domani, alle 20.30, all'Auditorium di via Roma per i «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer secondo appuntamento dell'opera integrale di Chopin eseguita dalla pianista argentina Martha Noguera.

UDINE Da oggi a sabato al «Nuovo» spettacolo dei Supermomix, diretti da Moses Pendleton.

Domani e sabato, alle 20.30, al Teatro Zanon, va in scena «Giorni felici», di Beckett, con Lucilla Morlacchi.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale «Romeo and Juliet» di e con Paolo Rossi (nella foto qui a destra) inaugura la rassegna «Ridere e sorridere».

Domani, alle 20.45, al Comunale, concerto di Mischa Maisky violoncello, con Daria Hovora al pianoforte.

CERVIGNANO Oggi, alle 20.30, al Teatro Pasolini, va in scena «Giorni felici», di Samuel Beckett, con Lucilla Morlacchi. Regia di Giampaolo Solari.

PORDENONE Domani, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile va in scena l'opera «Cin ci la».

Domani, alle 18, nella Sala Pasolini di Pordenone si presenta il cd «La sentinella della patria» del Glauco Venier Ensemble.

SVOLTA Oggi, alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica concerto del cantante Fausto Leali. Domani, alle 23.30, spettacolo del comico e imitatore Sergio Ricci.

TRIESTE «Siamo alle soglie di un'epoca nuova...» proclama Galileo Galilei (alias Mariano Rigillo), rivolgendosi agli spettatori. Ed è sorprendente constatare come, dopo oltre cinquant'anni, «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht possa essere ancora di grande attualità. Sarà forse per l'equilibrata interpretazione di Rigillo (con Irma Ciaramella nella foto a fianco), per l'osservanza non dogmatica delle regole brechtiane o per la stilizzazione della scenografia: sta di fatto che la forza dello spettacolo, in scena fino a domenica alla Sala Tripovich per la stagione dello Stabile regionale, è rimasta pressoché intatta.

Non sono cambiati nemmeno i presupposti che hanno fatto nascere l'opera: la

profonda divaricazione tra scienza ed etica, che si è prodotta proprio con l'uso sistematico, nella seconda guerra mondiale, della tecnologia per la costruzione di apparati distruttivi e che avrà il suo apice con la bomba atomica (evento che portò Brecht alla riscrittura del testo) si può ancora toccare con mano.

E se non basta il testo brechtiano, gli inserti del regista Gigi Dall'Aglio contribuiscono a restituire l'urgenza: all'inizio, quando l'attore Galileo prevede una «notte imminente» e alla fine, quando, alludendo anche ai brevetti transgenici, parla di una «proliferazione di gnomi inventivi pronti a farsi assoldare per qualsiasi scopo».

Eppure anche i riferimenti più datati alla contrapposizione tra scienza e potere nel secolo della controriforma, che Galileo visse sulla sua pelle, oggi non sembrano aver perso la loro efficacia. «Non grida forse la verità?», dice Galileo al cardinal Barberini nel duello di citazioni che si concluderà con il primo avvertimento dell'Inquisizione allo scienziato toscano (1616). Certo, oggi il potere è frammentato e alla scienza tocca un paradosso: il capovolgimento di ruolo che mostra i segni d'una convenienza. Non c'è più una verità da gridare e la «dolce violenza della ragione» tanto cara a Galileo (e a Brecht) si è ritorta verso se stessa. Rimane però l'appello al coraggio della ricerca.



Grazie a Brecht il pubblico può riscoprire l'elegante semplicità degli esempi galileiani e analizzare la figura complessa dello studioso toscano, i suoi dubbi, la sua abiura di fronte alle minacce inquisitorie, la sua umanità intrisa di sana sensualità. Brecht non offre risposte, ma moltiplica le domande, educa attori e spettatori alla pratica del dubbio, così come Galileo faceva con gli allievi. Tanto che l'ipotesi di

un'identificazione tra Brecht e Galileo non è del tutto azzardata. Se solo per un attimo osserviamo Brecht attraverso la lente rappresentata dal testo teatrale, possiamo intravedere, come fosse un cannocchiale rovesciato, quei principi che il drammaturgo di Augusta cercava di applicare quando era in vita: uno sguardo disincantato, l'esercizio del dubbio sulle convenzioni sociali, l'indipendenza intellettuale. «La

grande preoccupazione di Brecht - ha scritto Maurice Blanchot - è rappresentata dall'incapacità di immaginare mutamenti nei rapporti umani. L'effetto di straniamento realizzerebbe una sorta di esperienza dimostrando che le cose non sono quello che sono, e dipende da noi vederle in modo diverso». Ma c'è oggi qualcuno che vuole vedere con i suoi occhi le fasi di Venere? Stefano Crisafulli

La compagnia «Oiseau Mouche» di Roubaix a San Vito al Tagliamento

Sette straordinari interpreti fanno vivere i «personnages»

PORDENONE «Vivere, vogliamo vivere!». Chiedono questo, allineati sul palco lungo il fondale nero i sei personaggi in cerca d'autore protagonisti del lavoro teatrale «Personnages», liberamente ispirato alla celebre opera di Luigi Pirandello (nella foto), e messo in scena lunedì scorso all'auditorium di San Vito al Tagliamento dalla compagnia «Oiseau Mouche» di Roubaix, nell'ambito della stagione di prosa organizzata in loco con la collaborazione dell'Ert.

Ed è davvero un'esplosione di vita e di grande teatro quello che i sette interpreti (uno degli attori ricopre il ruolo del drammaturgo-autore) propongono al pubblico cui si domanda di seguire la recitazione in francese, lingua originale del testo adattato dal regista, Antonio Viganò, e dalla coreografia Julie Stancak. Un'impresa che riesce senza sforzo anche a chi mastica poco la lingua d'Oltreoceano, data l'eccezionale capacità espressiva degli interpreti e considerata l'importanza che in questo allestimento rivestono i movimenti del corpo e la gestualità intensamente comunicativa.

Il testo di matrice pirandelliana, tutto giocato sulla contraddizione tra realtà e apparenza, maschera e vera identità, lucidità e follia, viene reso con straordinaria presenza scenica dagli attori, che formano una delle compagnie più interessanti nel panorama eu-

ropeo. Nato nell'81, il gruppo francese, composto da ragazzi e ragazze con handicap mentale che fanno teatro per mestiere, ha al suo attivo numerose collaborazioni con differenti registi e coreografi e ha prodotto fino a oggi tredici spettacoli portati in tournée in molti Paesi del mondo.

«La vita è un'altezza. Se prendi una conchiglia e la porti all'orecchio, puoi sentire il suono del mare. È vero quel che dico, un giorno te lo proverò». Questo il messaggio «in bottiglia» che una delle attrici, dalle sembianze dolcissime, quasi angeliche, consegna agli spettatori in chiusura di pièce, alludendo all'eterno dissidio tra realtà e illusione: «In cui si tormenta un'umanità smarrita, incapace di trovare un solido «ubi consistam» per la propria interiorità».

La sfida è aperta per ciascuno di noi, sembrano dire i «Personnages» sulle tracce del pirandelliano «uno, nessuno, centomila», provocando ogni individuo a una presa di coscienza radicale, oltre l'inganno della superficie e la molteplicità delle forme. Gli attori, dal canto loro, non hanno proprio nulla da provare, niente da dimostrare. In scena con naturalezza e agio da abili professionisti, hanno conquistato il pubblico per la loro bravura, meritando fino in fondo lo scroscio d'applausi.

Alberto Rochira

Al palasport Carnera
Marcos Gonzales
con l'Afro-Cuban
All Stars stasera
in scena a Udine

UDINE Dopo i concerti di Ibrahim Ferrer e di Company Segundo, il Buena Vista Social Club ritorna in Italia con altri personaggi di spicco della scena cubana: Juan de Marcos Gonzales e la sua Afro-Cuban All Stars, concluderanno domani, alle 21.30, al palasport Carnera di Udine la tournée partita da Londra a fine ottobre.

Per la prima volta in Italia, Juan de Marcos Gonzales e l'Afro-Cuban All Stars - composto dai più grandi solisti cubani del momento, da Manuel «Puntillita» Licea a Angé Diaz e Teresa Garcia Caturra - si presentano al pubblico in concomitanza con l'uscita del nuovo cd «Distinto Diferente», che segue «A Toda Cuba le Gusta» del 1997, che ha venduto oltre 500 mila copie, rivelando al mondo alcuni straordinari interpreti, quali Rubén González, Ibrahim Ferrer, Omara Portuondo e, appunto, Juan de Marcos Gonzales.

RASSEGNA «Neve bianca» alla Barcaccia
Drammi dei nostri giorni
dietro famiglie «felici»
Protagonisti, i giovani

TRIESTE Il gruppo della «Barcaccia» al teatro dei Salesiani presenta (fino al 19 dicembre) un lavoro che si discosta parecchio dalle solite produzioni «natalizie» a cui eravamo abituati, anche se il titolo «Neve bianca» potrebbe trarre in inganno. Ma ai nostri giorni una polvere candida può significare, purtroppo, anche qualcosa d'altro, e Gerry Braidà, autore della commedia, mette il dito su una piaga di triste attualità fra i nostri giovani: la droga.

Anche il teatro in dialetto, dunque, è in grado di affrontare temi scottanti, problemi seri che riguardano tanto i ragazzi quanto i loro genitori e il merito di Braidà è di saperlo fare con verità e naturalezza, ponendo a protagonista della storia proprio questa generazione di giovani, che, nel metterlo in scena, si sente particolarmente partecipe e coinvolta.

E' positivo che una commedia nasca così, possiamo dire «in famiglia», da un dialogo in comune fra genitori e figli, col contributo concreto di questi ultimi per quel che riguarda scenografia, realizzazione; ne guadagna certamente la spontaneità delle battute, la naturalezza. Ciononostante l'autore riesce a mantenere saldamente le redini dell'azione e, fino all'ultimo, ci lascia in sospiro, risolvendo poi tutto con un inatteso «coup de théâtre».

Siamo in una famiglia triestina piuttosto agiata, dove l'alto livello di vita diventa sintomo di superficialità e disinteresse nei riguardi dei reali problemi che affliggono i figli; alcuni di loro, a cui non manca nulla, sono però impreparati di fronte alle imprevedibili esche e pericoli della società. Così uno di questi ragazzi finisce col mettersi nei guai... oltre alle coppie di genitori che reagiscono, in vario modo, agli sviluppi della vicenda, non priva anche di spunti umoristici, i veri protagonisti sono i giovani, davvero un bello staff di attori che stanno maturando e che si vedono rivivere sul palcoscenico, con forza e convinzione, le problematiche del proprio tempo.

Liliana Bamboschek

MUSICA La stagione di «Trieste Prima» da oggi nella chiesa di San Silvestro

Apri il Trio Barocco Forte

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella chiesa di San Silvestro s'inaugura la stagione 1999 di «Trieste Prima», organizzata dal comitato Trieste Contemporanea (tel. 040/639187) con la collaborazione della Fondazione Teatro Verdi. Apre il ciclo di sette concerti, in programma fino al 22 dicembre, il Trio Barocco Forte offerto dalla Società dei Compositori Sloveni di Lubiana. I suoi componenti - Olga Gracelj, Stanko Arnold e Maks Strmcnik - eseguiranno con l'inusuale organico di tromba, organo e soprano, sei recentissime opere di compositori sloveni.

Il ciclo d'incontri internazionali con la musica contemporanea di Trieste Prima proseguirà lunedì 6 dicembre, alle 20.30, sempre nella chiesa di San Silvestro con Fernando Grillo al contrabbasso, che proporrà musiche sue e di Stockhausen e Feldman.

Il concerto successivo, il 13 dicembre, sarà sostenuto dal violoncellista Rohan De Saram, che eseguirà brani di Kodaly, Dillon, Xenakis, Mayer. Sabato 18 dicembre, alle 20.30, in San Silvestro, «Demoni e fantasmi notturni della città di Perla» di Giampaolo Coral, psicomusica su disegni di Alfred Kubin, coproduzione Mittelfest-Rai-Trieste Contemporanea. Martedì 21 dicembre, alle 18, al Conservatorio Tartini, conferenza di Renzo Cresti, che presenterà l'Enciclopedia Italiana dei Compositori Contemporanei.

Infine, mercoledì 22 dicembre, nella chiesa di San Silvestro, alle 17.30 si esibiranno Massimo Favento violoncello e Corrado Gulin pianoforte (musiche di Casella, Pizzetti, Malipiero, Ghedini) e, alle 20.30, il Concerto di fine millennio del clarinetista Guido Arbonelli, che eseguirà musiche di 34 compositori di 20 nazioni.

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30

Sala Tripovich, Turno A

In abbonamento spettacolo 5 (alternativa)

APK Produzioni presenta

Vita di Galileo

di Bertolt Brecht

con Mariano Rigillo

regia di Gigi Dall'Aglio

Durata: due ore e quaranta minuti

Lo spettacolo rimane in scena fino al 5 dicembre

È in corso la prevendita per Giorni felici (dal 10/12 al 19/12), la prevendita per Antigone e Le Troiane (dal 20/12 al 31/12)

Sono disponibili gli abbonamenti unodici, carati di 10 biglietti utilizzabili da una o due persone per tutti gli spettacoli in abbonamento.

Informazioni e prevendita

Utac Galleria Protti (tel. 0432/830-1230, 1530-19, dom 9-12) Sala Tripovich (tel. 0432/830-230 e un'ora prima dello spettacolo)

Numero Verde 800-554040

da lunedì a venerdì 15-19

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia.

Martedì 14 dicembre, ore 20.30 (turno A/B), prima rappresentazione. Repliche:

mercoledì 15 dicembre, ore 20.30 (turno C/E), giovedì 16 dicembre, ore 20.30 (turno D/F), sabato 18 dicembre, ore 17.30 (S/S), domenica 19 dicembre, ore 16 (turno G/G), martedì 21 dicembre, ore 20.30 (turno H/H).

F/A, mercoledì 22 dicembre, ore 20.30 (turno B/C), giovedì 23 dicembre, ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 7 dicembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12

16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel.

0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia.

Incontro con la compagnia, venerdì 10 dicembre, ore 18 Foyer del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia.

Prolusione di Piero Buscaroli, lunedì 13 dicembre, ore 18 Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «La signora omicida» di William Rose. Con Valeria Valeri. Durata 2 ore.

040/390613.

SOLO OGGI
ANTEPRIMA
CAMPIONE DI INCASSI E RISATE!
AMORE PRIMA VISTA

DA DOMANI
Dts digital sound con effetti speciali che vi toglieranno il respiro!

PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR

APPLAUDI A SCENA APERTA!
JULIA ROBERTS HUGH GRANT
Notting Hill

PARCHEGGIA LA TUA AUTO AL PARKS DI FORD ULPIANO. RITIRA IL COUPON ALLE CASSE DEI CINEMA E LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2.500

GIOTTO CINEMA MULTISALA

PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR

LA FINE E VICINA

DESTINI INCROCIATI

PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR

LA FINE E VICINA

DESTINI INCROCIATI

PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR

1.a VISIONE

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Solo oggi alle 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Amore a prima vista» di Vincenzo Salemme con le musiche di Pino Daniele. Campione di incassi e di risate! Da domani dalla Disney: «Tarzan».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-americana. Da domani: «Essere John Malkovich», il film più divertente della stagione.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «La coppa» di Khyentse Norbu. Il primo film realizzato da un prestigioso lama di tradizione buddista. Solo oggi. Da domani: «La via degli angeli».

EXCELSIOR. Oggi sala riservata ai ricreatori comunali. Ore 10 e ore 17 «Mulan», ore 20.30 «Pleasantville». Da domani: «Una relazione privata».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Blu profondo». I tuoi peggiori incubi stanno per affiorare!

SALA 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.20: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nel cinema di tutto il mondo!

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Tanti centimetri di piacere».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.20: «Giorni contati» con Schwarzenegger. In dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «Destini incrociati» con Harrison Ford.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Big daddy». Un grande divertimento per tutta la famiglia! Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15,

20.15, 22.15: «Il 6.0 senso» con Bruce Willis. 2.0 mese.

SUPER (via Paduina - viale XX Settembre). Prossima apertura.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22.00: «Tutto su mia madre» di Pedro Almodóvar. Ultimo giorno. Interi 10.000 primo spettacolo 6.000.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Asterix e Obelix» con Roberto Benigni.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. 9/10 dicembre 1999

Ore 20.45: Duke Ellington's Sophisticated Ladies (musical). 14 dicembre 1999: Orchestra Filarmonica di Udine/direttore A. Nanuti; Dubravka Tomcic pianoforte. Dal 16 al 19 dicembre 1999: As You like it (come vi piace) di

W. Shakespeare. Biglietteria (tel. 0432/248419): lun. e sab. 10-12.30 e 16.30-19.30. Mart. merc. gio. ven. solo pomeriggio 16.30-19.30 (festivi chiuso).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Ore 20.45 spettacolo fuori abbonamento: Paolo Rossi in «Romeo and Juliet». Sera di delirio organizzato.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Domani ore 20.45 Mischa Maisky, violoncello, Daria Hovora, pianoforte. Musiche di Schumann, Franck, Debussy. Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utac - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 9 dicembre p.v. ore 20.45 Evgenij Koroljov. Musiche di Johann

Sebastian Bach. Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utac - Trieste.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «American pie». Primo spettacolo lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Big daddy - Un papà speciale», con Adam Sandler. Ultimo giorno.

Sala blu. 17.30, 19.45, 22.15: «The Astronaut's wife (La moglie dell'astronauta)» con Johnny Depp. Ultimo giorno.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «The acid house» dall'autore di Transpotting. Viet. min. 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 17.45, 20, 22.15: «End of days - Giorni contati». Primo spettacolo lire 7.000.

Sala 3. 18, 20, 22.20: «Se sto senso». Primo spettacolo lire 7000.

Nuovo serial in ventisei puntate dal 21 gennaio 2000 in onda su Raitre

La squadra senza eroi

Poliziotti impegnati in un quartiere di Napoli

Gli ascolti di martedì Calcio e fiction testa a testa

ROMA «Testa a testa» tra calcio e fiction sulle reti Rai che hanno vinto la serata di martedì con uno share del 51,27%, pari a 14.555.000 telespettatori contro il 41,28% di share (11 milioni 720 mila telespettatori) delle reti Mediaset. È stata, comunque, la partita di Coppa Italia Inter-Bologna (Raiuno) a prevalere in termini assoluti con 5.832.000 telespettatori sulla fiction di Raidue «Incantesimo» (5.739.000 spettatori). Seguono il film di Canale 5 «Alaska» (4.531.000) e «Il brutto anatroccolo» su Italia 1 (3.932.000). Mediaset ha vinto invece la seconda serata con 4.802.000 contro i 3.064.000 delle reti Rai.

NAPOLI Una «commessa» che Raitre giocherà dal 21 gennaio 2000, ogni venerdì in prima serata. È «La squadra», serial tv poliziesco in 26 puntate di 100 minuti l'una i cui protagonisti non saranno i soliti eroi, ma gente comune, persone che fanno il loro mestiere di poliziotti, duro e malpagato, in uno dei quartieri più difficili di Napoli, Pisciarelli. Ma perché Raitre, già «teatro» di un'altra fiction di Raitre, «Un posto al sole», «Napoli» è una sorta di metafora di tutte le città italiane ed ha una straordinaria memoria produttiva», spiega Francesco Pinto, direttore della rete, che sottolinea che «La squadra» è una serie fortemente legata alla linea editoriale di Raitre, una rete senza trucchi e senza costumi. Niente star, quindi, ma «ottimi attori», credibili in questa operazione. «Vorremmo - aggiunge Pinto - che tra ciò che raccontiamo noi e ciò che raccontano i tg non ci fosse quasi differenza». «La squadra» (800 milioni a puntata) si ispira infatti alle cronache dei giornali e alle esperienze di agenti della polizia di stato. Un pool di nove sceneggiatori e di sei registi che si alternano, mettono a punto gli episodi girati con largo uso di macchina a spalla per seguire i personaggi sempre in movimento nel commissariato di Sant'Andrea, una struttura scolastica in disuso riconvertita in set. Molto complessa la struttura produttiva

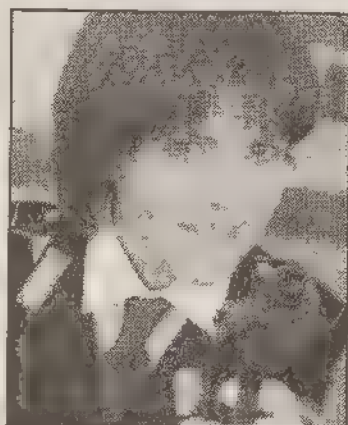
della nuova fiction di Raitre, che per le riprese interne ha un set di 4.000 metri quadrati. Ognuno dei sei registi ha due settimane di tempo (una in esterni e una in interni) per realizzare una puntata, che contiene due episodi di 50 minuti l'uno. Gli attori si trovano quindi a lavorare contemporaneamente anche in due o tre episodi.

Per realizzare «La squadra», sono impiegate circa 300 persone con due troupe che si muovono, oltre che per le strade di Napoli, anche all'interno del commissariato Sant'Andrea, riprodotto come un commissariato reale. All'interno del mega-set, c'è anche un obitorio, un pronto soccorso, il bar Caruso dove s'incontrano ogni giorno i poliziotti, e le loro abitazioni.

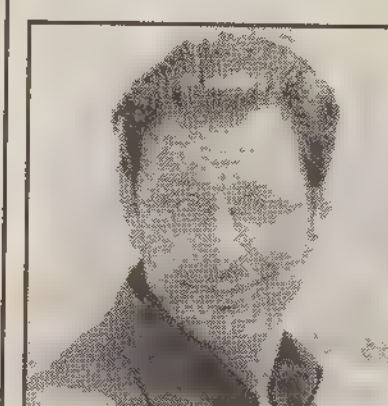
«La squadra», è interpretata da undici attori tra gli altri: Massimo Bonetti, ispettore capo; Renato Carpentieri, vice questore molto carismatico; Cecilia Dazzi, ispettore il cui sesso

appeal provoca qualche scompiglio nel commissariato; Ilaria D'Elia (nella foto); Gaetano Amato, sovrintendente cinico e disincantato; Leonardo De Carmine, ispettore investigativo.

La fiction ha anche due preziosi consulenti che seguono le riprese e correggono la sceneggiatura in corso d'opera: il vice questore di Napoli Bruno Rinaldi e un ex detenuto di Secondigliano.



OGGI IN TV



Avventura fantascientifica su Italia 1

Spielberg riapre il Jurassic Park

Nella giornata odierna, povera di appuntamenti, spicca solo l'avventura fantascientifica di Spielberg.

«Jurassic Park» (1993) di Steven Spielberg (Italia 1, ore 20.45). Uno scienziato riesce a far rivivere i dinosauri, ma un sabotaggio dei sistemi di sicurezza del parco in cui si trovano scatena l'aggressività degli animali preistorici. Con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum (nella foto).

«Matrimonio con vizietto» (1985) di Georges Lautner (Retequattro, ore 23). Nel terzo episodio della serie vediamo la coppia gay alle prese con un'eredità, che prevede una clausola: il matrimonio e un figlio per uno dei due. Con Michel Serrault e Ugo Tognazzi.

«Fled - Inseguiti» (1996) di Kevin Hooks (Raitre, ore 20.50). È la storia di due evasi, uno bianco e uno nero che, legati da una catena, fuggono attraverso la campagna della Georgia per sfuggire all'Fbi e alla mafia cubana. Con Laurence Fishburne, Stephen Baldwin e Will Patton. In prima tv.

Raiuno, ore 20.50

Sfide a «Scommettiamo che?»

Tra le sfide che vedremo questa sera a «Scommettiamo che?», ci sarà quella di un concorrente che si farà fondare dal basso verso l'alto cercando di sgonfiare al-

cuni palloncini; quattro ginnasti tenteranno, poi, di apparecchiare una tavola mentre fanno salti mortali. Fabrizio Frizzi e Afef, conduttori della trasmissione, ospiteranno Natasha Stefanenko, Amadeus, Pippo Franco e Amanda Lear.

Tmc, ore 1

Eva Cantarella a «Tappeto volante»

«Tappeto volante» - protagonisti in Tv ospita oggi Eva Cantarella, professoressa di Istituzioni di diritto romano all'Università di Milano. Luciano Rispoli e Michela Rocco di Torrepadula parleranno con la Cantarella del suo ultimo libro «Un giorno a Pompei», in cui si ricostruisce la vita degli abitanti della città campana.

Italia 1, ore 23.10

«Le iene» seducono Raul Bova

Nel corso della puntata odierna di «Le iene» vedremo l'invitato Fabio Volo che tenterà di baciare Raul Bova durante la presentazione del suo calendario.

Tmc, ore 7.30

Smorto a «Tmc News Edicola»

Giuseppe Smorto, caporedattore de «Il Venerdì», intervisterà alla puntata odierna di «Tmc News Edicola», la rassegna stampa quotidiana curata da Andrea Pancani.

RADIO

Radiouno

6.00 Italia, istruzioni per l'uso; 6.15 All'ordine del giorno; 7.00 GR1; 7.20 GR Regione; 7.35 Questioni di soldi; 8.00 GR1; 8.35 Golem; 9.00 GR1 Cultura; 9.10 R&D; 9.30 GR1; 10.00 M'levo; 10.10 I baci del miele; 10.30 GR1; 11.00 GR1 Scienza; 11.30 Tito; 12.00 Come vanno gli affari; 12.10 GR Regione; 12.30 Tito; 12.40 GR1; 13.00 GR1; 13.25 Parlamento; 13.35 Radiocolori - 2a parte; 14.00 GR1 Medici e Società; 14.10 Con parole mie; 14.30 Titoli; 14.50 Bolmare; 15.00 Ho perso il treno; 15.30 Tito; 16.00 GR1 Notte; 16.05 Notizie in corso; 16.30 Tito; 17.00 Come vanno gli affari; 17.30 Tito; 18.00 GR1 New York news; 18.30 Tito; 19.00 GR1; 19.25 Ascolta, vi fa sapere; 19.30 GR1 Zapping; 21.05 Zora Cesar; 22.45 Jom n e cano; 23.05 All'ordine del giorno; 23.10 Bolmare; 23.35 Jom n e cano; 23.45 Oggi; 23.55 Jom n e cano; 24.05 Oggi; 24.15 Jom n e cano; 24.25 Oggi; 24.35 Jom n e cano; 24.45 Oggi; 24.55 Jom n e cano; 25.05 Oggi; 25.15 Jom n e cano; 25.25 Oggi; 25.35 Jom n e cano; 25.45 Oggi; 25.55 Jom n e cano; 26.05 Oggi; 26.15 Jom n e cano; 26.25 Oggi; 26.35 Jom n e cano; 26.45 Oggi; 26.55 Jom n e cano; 27.05 Oggi; 27.15 Jom n e cano; 27.25 Oggi; 27.35 Jom n e cano; 27.45 Oggi; 27.55 Jom n e cano; 28.05 Oggi; 28.15 Jom n e cano; 28.25 Oggi; 28.35 Jom n e cano; 28.45 Oggi; 28.55 Jom n e cano; 29.05 Oggi; 29.15 Jom n e cano; 29.25 Oggi; 29.35 Jom n e cano; 29.45 Oggi; 29.55 Jom n e cano; 30.05 Oggi; 30.15 Jom n e cano; 30.25 Oggi; 30.35 Jom n e cano; 30.45 Oggi; 30.55 Jom n e cano; 31.05 Oggi; 31.15 Jom n e cano; 31.25 Oggi; 31.35 Jom n e cano; 31.45 Oggi; 31.55 Jom n e cano; 32.05 Oggi; 32.15 Jom n e cano; 32.25 Oggi; 32.35 Jom n e cano; 32.45 Oggi; 32.55 Jom n e cano; 33.05 Oggi; 33.15 Jom n e cano; 33.25 Oggi; 33.35 Jom n e cano; 33.45 Oggi; 33.55 Jom n e cano; 34.05 Oggi; 34.15 Jom n e cano; 34.25 Oggi; 34.35 Jom n e cano; 34.45 Oggi; 34.55 Jom n e cano; 35.05 Oggi; 35.15 Jom n e cano; 35.25 Oggi; 35.35 Jom n e cano; 35.45 Oggi; 35.55 Jom n e cano; 36.05 Oggi; 36.15 Jom n e cano; 36.25 Oggi; 36.35 Jom n e cano; 36.45 Oggi; 36.55 Jom n e cano; 37.05 Oggi; 37.15 Jom n e cano; 37.25 Oggi; 37.35 Jom n e cano; 37.45 Oggi; 37.55 Jom n e cano; 38.05 Oggi; 38.15 Jom n e cano; 38.25 Oggi; 38.35 Jom n e cano; 38.45 Oggi; 38.55 Jom n e cano; 39.05 Oggi; 39.15 Jom n e cano; 39.25 Oggi; 39.35 Jom n e cano; 39.45 Oggi; 39.55 Jom n e cano; 40.05 Oggi; 40.15 Jom n e cano; 40.25 Oggi; 40.35 Jom n e cano; 40.45 Oggi; 40.55 Jom n e cano; 41.05 Oggi; 41.15 Jom n e cano; 41.25 Oggi; 41.35 Jom n e cano; 41.45 Oggi; 41.55 Jom n e cano; 42.05 Oggi; 42.15 Jom n e cano; 42.25 Oggi; 42.35 Jom n e cano; 42.45 Oggi; 42.55 Jom n e cano; 43.05 Oggi; 43.15 Jom n e cano; 43.25 Oggi; 43.35 Jom n e cano; 43.45 Oggi; 43.55 Jom n e cano; 44.05 Oggi; 44.15 Jom n e cano; 44.25 Oggi; 44.35 Jom n e cano; 44.45 Oggi; 44.55 Jom n e cano; 45.05 Oggi; 45.15 Jom n e cano; 45.25 Oggi; 45.35 Jom n e cano; 45.45 Oggi; 45.55 Jom n e cano; 46.05 Oggi; 46.15 Jom n e cano; 46.25 Oggi; 46.35 Jom n e cano; 46.45 Oggi; 46.55 Jom n e cano; 47.05 Oggi; 47.15 Jom n e cano; 47.25 Oggi; 47.35 Jom n e cano; 47.45 Oggi; 47.55 Jom n e cano; 48.05 Oggi; 48.15 Jom n e cano; 48.25 Oggi; 48.35 Jom n e cano; 48.45 Oggi; 48.55 Jom n e cano; 49.05 Oggi; 49.15 Jom n e cano; 49.25 Oggi; 49.35 Jom n e cano; 49.45 Oggi; 49.55 Jom n e cano; 50.05 Oggi; 50.15 Jom n e cano; 50.25 Oggi; 50.35 Jom n e cano; 50.45 Oggi; 50.55 Jom n e cano; 51.05 Oggi; 51.15 Jom n e cano; 51.25 Oggi; 51.35 Jom n e cano; 51.45 Oggi; 51.55 Jom n e cano; 52.05 Oggi; 52.15 Jom n e cano; 52.25 Oggi; 52.35 Jom n e cano; 52.45 Oggi; 52.55 Jom n e cano; 53.05 Oggi; 53.15 Jom n e cano; 53.25 Oggi; 53.35 Jom n e cano; 53.45 Oggi; 53.55 Jom n e cano; 54.05 Oggi; 54.15 Jom n e cano; 54.25 Oggi; 54.35 Jom n e cano; 54.45 Oggi; 54.55 Jom n e cano; 55.05 Oggi; 55.15 Jom n e cano; 55.25 Oggi; 55.35 Jom n e cano; 55.45 Oggi; 55.55 Jom n e cano; 56.05 Oggi; 56.15 Jom n e cano; 56.25 Oggi; 56.35 Jom n e cano; 56.45 Oggi; 56.55 Jom n e cano; 57.05 Oggi; 57.15 Jom n e cano; 57.25 Oggi; 57.35 Jom n e cano; 57.45 Oggi; 57.55 Jom n e cano; 58.05 Oggi; 58.15 Jom n e cano; 58.25 Oggi; 58.35 Jom n e cano; 58.45 Oggi; 58.55 Jom n e cano; 59.05 Oggi; 59.15 Jom n e cano; 59.25 Oggi; 59.35 Jom n e cano; 59.45 Oggi; 59.55 Jom n e cano; 60.05 Oggi; 60.15 Jom n e cano; 60.25 Oggi; 60.35 Jom n e cano; 60.45 Oggi; 60.55 Jom n e cano; 61.05 Oggi; 61.15 Jom n e cano; 61.25 Oggi; 61.35 Jom n e cano; 61.45 Oggi; 61.55 Jom n e cano; 62.05 Oggi; 62.15 Jom n e cano; 62.25 Oggi; 62.35 Jom n e cano; 62.45 Oggi; 62.55 Jom n e cano; 63.05 Oggi; 63.15 Jom n e cano; 63.25 Oggi; 63.35 Jom n e cano; 63.45 Oggi; 63.55 Jom n e cano; 64.05 Oggi; 64.15 Jom n e cano; 64.25 Oggi; 64.35 Jom n e cano; 64.45 Oggi; 64.55 Jom n e cano; 65.05 Oggi; 65.15 Jom n e cano; 65.25 Oggi; 65.35 Jom n e cano; 65.45 Oggi; 65.55 Jom n e cano; 66.05 Oggi; 66.15 Jom n e cano; 66.25 Oggi; 66.35 Jom n e cano; 66.45 Oggi; 66.55 Jom n e cano; 67.05 Oggi; 67.15 Jom n e cano; 67.25 Oggi; 67.35 Jom n e cano; 67.45 Oggi; 67.55 Jom n e cano; 68.05 Oggi; 68.15 Jom n e cano; 68.25 Oggi; 68.35 Jom n e cano; 68.45 Oggi; 68.55 Jom n e cano; 69.05 Oggi; 69.15 Jom n e cano; 69.25 Oggi; 69.35 Jom n e cano; 69.45 Oggi; 69.55 Jom n e cano; 70.05 Oggi; 70.15 Jom n e cano; 70.25 Oggi; 70.35 Jom n e cano; 70.45 Oggi; 70.55 Jom n e cano; 71.05 Oggi; 71.15 Jom n e cano; 71.25 Oggi; 71.35 Jom n e cano; 71.45 Oggi; 71.55 Jom n e cano; 72.05 Oggi; 72.15 Jom n e cano; 72.25 Oggi; 72.35 Jom n e cano; 72.45 Oggi; 72.55 Jom n e cano; 73.05 Oggi; 73.15 Jom n e cano; 73.25 Oggi; 73.35 Jom n e cano; 73.45 Oggi; 73.55 Jom n e cano; 74.05 Oggi; 74.15 Jom n e cano; 74.25 Oggi; 74.35 Jom n e cano; 74.45 Oggi; 74.55 Jom n e cano; 75.05 Oggi; 75.15 Jom n e cano; 75.25 Oggi; 75.35 Jom n e cano; 75.45 Oggi; 75.55 Jom n e cano; 76.05 Oggi; 76.15 Jom n e cano; 76.25 Oggi; 76.35 Jom n e cano; 76.45 Oggi; 76.55 Jom n e cano; 77.05 Oggi; 77.15 Jom n e cano; 77.25 Oggi; 77.35 Jom n e cano; 77.45 Oggi; 77.55 Jom n e cano; 78.05 Oggi; 78.15 Jom n e cano; 78.25 Oggi; 78.35 Jom n e cano; 78.45 Oggi; 78.55 Jom n e cano; 79.05 Oggi; 79.15 Jom n e cano; 79.25 Oggi; 79.35 Jom n e cano; 79.45 Oggi; 79.55 Jom n e cano; 80.05 Oggi; 80.15 Jom n e cano; 80.25 Oggi; 80.35 Jom n e cano; 80.45 Oggi; 80.55 Jom n e cano; 81.05 Oggi; 81.15 Jom n e cano; 81.25 Oggi; 81.35 Jom n e cano; 81.45 Oggi; 81.55 Jom n e cano; 82.05 Oggi; 82.15 Jom n e cano; 82.25 Oggi; 82.35 Jom n e cano; 82.45 Oggi; 82.55 Jom n e cano; 83.05 Oggi; 83.15 Jom n e cano; 83.25 Oggi; 83.35 Jom n e cano; 83.45 Oggi; 83.55 Jom n e cano; 84.05 Oggi; 84.15 Jom n e cano; 84.25 Oggi; 84.35 Jom n e cano; 84.45 Oggi; 84.55 Jom n e cano; 85.05 Oggi; 85.15 Jom n e cano; 85.25 Oggi; 85.35 Jom n e cano; 85.45 Oggi; 85.55 Jom n e cano; 86.05 Oggi; 86.15 Jom n e cano; 86.25 Oggi; 86.35 Jom n e cano; 86.45 Oggi; 86.55 Jom n e cano; 87.05 Oggi; 87.15 Jom n e cano; 87.25 Oggi; 87.35 Jom n e cano; 87.45 Oggi; 87.55 Jom n e cano; 88.05 Oggi; 88.15 Jom n e cano; 88.25 Oggi; 88.35 Jom n e cano; 88.45 Oggi; 88.55 Jom n e cano; 89.05 Oggi; 89.15 Jom n e cano; 89.25 Oggi; 89.35 Jom n e cano; 89.45 Oggi; 89.55 Jom n e cano; 90.05 Oggi; 90.15 Jom n e cano; 90.25 Oggi; 90.35 Jom n e cano; 90.45 Oggi; 90.55 Jom n e cano; 91.05 Oggi; 91.15 Jom n e cano; 91.25 Oggi; 91.35 Jom n e cano; 91.45 Oggi; 91.55 Jom n e cano; 92.05 Oggi; 92.15 Jom n e cano; 92.25 Oggi; 92.35 Jom n e cano; 92.45 Oggi; 92.55 Jom n e cano; 93.05 Oggi; 93.15 Jom n e cano; 93.25 Oggi; 93.35 Jom n e cano; 93.45 Oggi; 93.55 Jom n e cano; 94.05 Oggi; 94.15 Jom n e cano; 94.25 Oggi; 94.35 Jom n e cano; 94.45 Oggi; 94.55 Jom n e cano; 95.05 Oggi; 95.15 Jom n e cano; 95.25 Oggi; 95.35 Jom n e cano; 95.45 Oggi; 95.55 Jom n e cano; 96.05 Oggi; 96.15 Jom n e cano; 96.25 Oggi; 96.35 Jom n e cano; 96.45 Oggi; 96.55 Jom n e cano; 97.05 Oggi; 97.15 Jom n e cano; 97.25 Oggi; 97.35 Jom n e cano; 97.45 Oggi; 97.55 Jom n e cano; 98.05 Oggi; 98.15 Jom n e cano; 98.25 Oggi; 98.35 Jom n e cano; 98.45 Oggi; 98.55 Jom n e cano; 99.05 Oggi; 99.15 Jom n e cano; 99.25 Oggi; 99.35 Jom n e cano; 99.45 Oggi; 99.55 Jom n e cano; 100.05 Oggi; 100.15 Jom n e cano; 100.25 Oggi; 100.35 Jom n e cano; 100.45 Oggi; 100.55 Jom n e cano; 101.05 Oggi; 101.15 Jom n e cano; 101.25 Oggi; 101.35 Jom n e cano; 101.45 Oggi; 101.55 Jom n e cano; 102.05 Oggi; 102.15 Jom n e cano; 102.25 Oggi; 102.35 Jom n e cano; 102.45 Oggi; 102.55 Jom n e cano; 103.05 Oggi; 103.15 Jom n e cano; 103.25 Oggi; 103.35 Jom n e cano; 103.45 Oggi; 103.55 Jom n e cano; 104.05 Oggi; 104.15 Jom n e cano; 104.25 Oggi; 104.35 Jom n e cano; 104.45 Oggi; 104.55 Jom n e cano; 105.05 Oggi; 105.15 Jom n e cano; 105.25 Oggi; 105.35 Jom n e cano; 105.45 Oggi; 105.55 Jom n e cano; 106.05 Oggi; 106.15 Jom n e cano; 106.25 Oggi; 106.35 Jom n e cano; 106.45 Oggi; 106.55 Jom n e cano; 107.05 Oggi; 107.15 Jom n e cano; 107.25 Oggi; 107.35 Jom n e cano; 107.45 Oggi; 107.55 Jom n e cano; 108.05 Oggi; 108.15 Jom n e cano; 108.25 Oggi; 108.35 Jom n e cano; 108.45 Oggi; 108.55 Jom n e cano; 109.05 Oggi; 109.15 Jom n e cano; 109.25 Oggi; 109.35 Jom n e cano; 109.45 Oggi; 109.55 Jom n e cano; 110.05 Oggi; 110.15 Jom n e cano; 110.25 Oggi; 110.35 Jom n e cano; 110.45 Oggi; 110.55 Jom n e cano; 111.05 Oggi; 111.15 Jom n e cano; 111.25 Oggi; 111.35 Jom n e cano; 111.45 Oggi; 111.55 Jom n e cano; 112.05 Oggi; 112.15 Jom n e cano; 112.25 Oggi; 112.35 Jom n e cano; 112.45 Oggi; 112.55 Jom n e cano; 113.05 Oggi; 113.15 Jom n e cano; 113.25 Oggi; 113.35 Jom n e cano; 113.45 Oggi; 113.55 Jom n e cano; 114.05 Oggi; 114.15 Jom n e cano; 114.25 Oggi; 114.35 Jom n e cano; 114.45 Oggi; 114.55 Jom n e cano; 115.05 Oggi; 115.15 Jom n e cano; 115.25 Oggi; 115.35 Jom n e cano; 115.45 Oggi; 115.55 Jom n e cano; 116.05 Oggi; 116.15 Jom n e cano; 116.25 Oggi; 116.35 Jom n e cano; 116.45 Oggi; 116.55 Jom n e cano; 117.05 Oggi; 117.15 Jom n e cano; 117.25 Oggi; 117.35 Jom n e cano; 117.45 Oggi; 117.55 Jom n e cano; 118.05 Oggi; 118.15 Jom n e cano; 118.25 Oggi; 118.35 Jom n e cano; 118.45 Oggi; 118.55 Jom n e cano; 119.05 Oggi; 119.15 Jom n e cano; 119.25 Oggi; 119.35 Jom n e cano; 119.45 Oggi; 119.55 Jom n e cano; 120.05 Oggi; 120.15 Jom n e cano; 120.25 Oggi; 120.35 Jom n e cano; 120.45 Oggi; 120.55 Jom n e cano; 121.05 Oggi; 121.15 Jom n e cano; 121.25 Oggi; 121.35 Jom n e cano; 121.45 Oggi; 121.55 Jom n e cano; 122.05 Oggi; 122.15 Jom n e cano; 122.25 Oggi; 122.35 Jom n e cano; 122.45 Oggi; 122.55 Jom n e cano; 123.05 Oggi; 123.15 Jom n e cano; 123.25 Oggi; 123.35 Jom n e cano; 123.45 Oggi; 123.55 Jom n e cano; 124.05 Oggi; 124.15 Jom n e cano; 124.25 Oggi; 124.35 Jom n e cano; 124.45 Oggi; 124.55 Jom n e cano; 125.05 Oggi; 125.15 Jom n e cano; 125.25 Oggi; 125.35 Jom n e cano; 125.45 Oggi; 125.55 Jom n e cano; 126.05 Oggi; 126.15 Jom n e cano; 126.25 Oggi; 126.35 Jom n e cano; 126.45 Oggi; 126.55 Jom n e cano; 127.05 Oggi; 127.15 Jom n e cano; 127.25 Oggi; 127.35 Jom n e cano; 127.45 Oggi; 127.55 Jom n e cano; 128.05 Oggi; 128.15 Jom n e cano; 128.25 Oggi; 128.35 Jom n e cano; 128.45 Oggi; 128.55 Jom n e cano; 129.05 Oggi; 129.15 Jom n e cano; 129.25 Oggi; 129.35 Jom n e cano; 129.45 Oggi; 129.55 Jom n e cano; 130.05 Oggi; 130.15 Jom n e cano; 130.25 Oggi; 130.35 Jom n e cano; 130.45 Oggi; 130.55 Jom n e cano; 131.05 Oggi; 131.15 Jom n e cano; 131.25 Oggi; 131.35 Jom n e cano; 131.45 Oggi; 131.55 Jom n e cano; 132.05 Oggi; 132.15 Jom n e cano; 132.25 Oggi; 132.35 Jom n e cano; 132.45 Oggi; 132.55 Jom n e cano; 133.05 Oggi; 133.15 Jom n e cano; 133.25 Oggi; 133.35 Jom n e cano; 133.45 Oggi; 133.55 Jom n e cano; 134.05 Oggi; 134.15 Jom n e cano; 134.25 Oggi; 134.35 Jom n e cano; 134.45 Oggi; 134.55 Jom n e cano; 135.05 Oggi; 135.15 Jom n e cano; 135.25 Oggi; 135.35 Jom n e cano; 135.45 Oggi; 135.55 Jom n e cano; 136.05 Oggi; 136.15 Jom n e cano; 136.25 Oggi; 136.35 Jom n e cano; 136.45 Oggi; 136.55 Jom n e cano; 137.05 Oggi; 137.15 Jom n e cano; 137.25 Oggi; 137.35 Jom n e cano; 137.45 Oggi; 137.55 Jom n e cano; 138.05 Oggi; 138.15 Jom n e cano; 138.25 Oggi; 138.35 Jom n e cano; 138.45 Oggi; 138.55 Jom n e cano; 139.05 Oggi; 139.15 Jom n e cano; 139.25 Oggi; 139.35 Jom n e cano; 139.45 Oggi; 139.55 Jom n e cano; 140.05 Oggi; 140.15 Jom n e cano; 140.25 Oggi; 140.35 Jom n e cano; 140.45 Oggi; 140.55 Jom n e cano; 141.05 Oggi; 141.15 Jom n e cano; 141.25 Oggi; 141.35 Jom n e cano; 141.45 Oggi; 141.55 Jom n e cano; 142.05 Oggi; 142.15 Jom n e cano; 142.25 Oggi; 142.35 Jom n e cano; 142.45 Oggi; 142.55 Jom n e cano; 143.05 Oggi; 143.15 Jom n e cano; 143.25 Oggi; 143.35 Jom n e cano; 143.45 Oggi; 143.55 Jom n e cano; 144.05 Oggi; 144.15 Jom n e cano; 144.25 Oggi; 144.35 Jom n e cano; 144.45 Oggi; 144.55 Jom n e cano; 145.05 Oggi; 145.15 Jom n e cano; 145.25 Oggi; 145.35 Jom n e cano; 145.45 Oggi; 145.55 Jom n e cano; 146.05 Oggi; 146.15 Jom n e cano; 146.25 Oggi; 146.35 Jom n e cano; 146.45 Oggi; 146.55 Jom n e cano; 147.05 Oggi; 147.15 Jom n e cano; 147.25 Oggi; 147.35 Jom n e cano; 147.45 Oggi; 147.55 Jom n e cano; 148.05 Oggi; 148.15 Jom n e cano; 148.25 Oggi; 148.35 Jom n e cano; 148.45 Oggi; 148.55 Jom n e cano; 149.05 Oggi; 149.15 Jom n e cano; 149.25 Oggi; 149.35 Jom n e cano; 149.45 Oggi; 149.55 Jom n e cano; 150.05 Oggi; 150.15 Jom n e cano; 150.25 Oggi; 150.35 Jom n e cano; 150.45 Oggi; 150.55 Jom n e cano; 151.05 Oggi; 151.15 Jom n e cano; 151.25 Oggi; 151.35 Jom n e cano; 151.45 Oggi; 151.55 Jom n e cano; 152.05 Oggi; 152.15 Jom n e cano; 152.25 Oggi; 152.35 Jom n e cano; 152.45 Oggi; 152.55 Jom n e cano; 153.05 Oggi; 153.15 Jom n e cano; 153.25 Oggi; 153.35 Jom n e cano; 153.45 Oggi; 153.55 Jom n e cano; 154.05 Oggi; 154.15 Jom n e cano; 154.25 Oggi; 154.35 Jom n e cano; 154.45 Oggi; 154.55 Jom n e cano; 155.05 Oggi; 155.15 Jom n e cano; 155.25 Oggi; 155.35 Jom n e cano; 155.45 Oggi; 155.55 Jom n e cano; 156.05 Oggi; 156.15 Jom n e cano; 156.25 Oggi; 156.35 Jom n e cano; 156.45 Oggi; 156.55 Jom n e cano; 157.05 Oggi; 157.15 Jom n e cano; 157.25 Oggi; 157.35 Jom n e cano; 157.45 Oggi; 157.55 Jom n e cano; 158.05 Oggi; 158.15 Jom n e cano; 158.25 Oggi; 158.35 Jom n e cano; 158.45 Oggi; 158.55 Jom n e cano; 159.05 Oggi; 159.15 Jom n e cano;

BUCCI SOTTO INDAGINE

Il portiere del Torino Luca Bucci, accusato di aggressione dal d.s. del Perugia, Ermanno Pieroni, è stato sentito ieri da un ispettore dell'ufficio indagini della Federcalcio. Bucci ha negato gli addebiti mossigli dal dirigente umbro. Intanto alla questura di Torino sono stati ultimati gli accertamenti tra gli agenti in servizio allo stadio. Non ci sarebbero testimoni oculari.

OGGI IN TV

0.45 Raidue: Vela: America's Cup	13.55 Raidue: Vela: America's Cup	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	Sport
1.35 Raidue: Tennis: Coppa Europa maschile	18.40 Raidue: Rai Sport Sport-sera	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport	23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
9.00 Raitre: Pallavolo: Cuba - Italia	19.35 Telefril: Sport sera	21.00 Telepordenone: Volley Time	23.40 Telefril: Sport sera
12.30 Telemont.: TMC Sport	19.57 Italia 1: Studio sport	23.00 Raitre: Sfide	24.45 Italia 1: Studio sport
	20.00 Capodistria: Zona sport	23.00 Videomusic: TMC2	2.00 Telepordenone: Speciale Tennis Tavolo

RONALDO VERSO LE NOZZE

Ronaldo si sposerà in Brasile il 24 dicembre «con la ginocchiera, senza le stampele»: lo ha detto un portavoce del giocatore dell'Inter che è ricoverato all'Ospedale parigino della Pitié Salpêtrière dove è stato operato al ginocchio destro. Ronaldo non lascerà Parigi «prima di domenica o di lunedì». Poi - è stato spiegato - «resterà a Milano fino a quando non gli toglieranno i punti».

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291 531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798628/798629

CALCIO COPPA ITALIA Nell'andata degli ottavi di finale i bianconeri saccheggiano con facilità il «San Paolo»

Una spietata Juve gela il Napoli

Un Kovacevic scatenato spegne le illusioni della formazione di Novellino

Napoli 1
Juventus 3

MARCATORI: pt 28' Inzaghi, 29' Kovacevic, 34' Turrini (rig.), st 34' Kovacevic. NAPOLI: Bandieri, Oddo, Nilsen, Troise, Mora, Lucenti, Magoni, Alessi (st 15' Matuzalem), Turrini (st 25' Bordini), Stelone, Bellucci (st 1' Scarlato). ALI: Novellino. JUVENTUS: Rampulla (st 42' D'Amico), Ferrara, Tudor, Mirkovic, Birindelli, Pessotto, Tacchinardi, Bachini, Esnider, Inzaghi (st 23' Zidane), Kovacevic. ALI: Anceletti. ARBITRI: Collina di Viareggio 6 e Tombolini di Ancona.



Lo juventino Kovacevic.

I lagunari di Spalletti strapazzano i friulani ipotizzando la qualificazione

Maniero affonda l'Udinese

VENEZIA È stato fin troppo facile il rientro di Luciano Spalletti sulla panchina del Venezia: vittoria larga contro un'Udinese peraltro giunta allo stadio di Sant'Elena con le seconde e terze linee e fin troppo rinunciataria.

L'andata degli ottavi di Coppa Italia restituiva ai lagunari schemi e aggressività, merito anche della posizione più avanzata del serbo Petkovic, che si è letteralmente inventato il primo gol, e per tutta la gara ha svariato sulla trequarti, fornendo palloni in profondità per gli attaccanti, mentre la seconda punta, il croato Budan, è stato posto a svariare a sinistra.

Dopo un tiro di quest'ultimo a fil di palo in apertura, passano 13' dal fischio di inizio e la partita è subito in discesa per gli arancionero-verdi: Nanami - anch'egli motorino infaticabile di centrocampo, ruba palla e la dà in profondità a Petkovic, che avanza da sinistra, fa due dribbling che disorientano i difensori e infilano un rasoterra incrociato.

La spinta del Venezia non si ferma e per l'Udinese c'è solo un tiro alto di Margiotta, mobile ma isolato davanti.

Così è naturale al 34' il raddoppio lagunare, sempre opera del trio Petkovic-Nanami-Maniero. È il serbo a dare il via con un servizio in profondità per il giap-

ponese, il cui cross dal limite sinistro trova Maniero pronto a rubare il tempo a due difensori e a insaccare. Non si esaurisce la spinta del Venezia fino alla fine del primo tempo, soprattutto con le percussioni di Petkovic e Nanami, sostenuti a metà campo dei recuperi di Berg.

Venezia 3
Udinese 0

MARCATORI: pt 12' Petkovic, 34' Maniero; st 3' Maniero. VENEZIA: Konec, Brioscchi, Cardone, Pavan, Carnasciali (st 25' Bettarini), Dal Canto, Berg, Nanami, Petkovic, Maniero (st 4' Marangon), Budan. ALI: Spalletti. UDINESE: De Sanctis, Sottil, Zamboni, Toledo (st 26' Rosamilia), Bisgaard, Gargo, Pizzarro (st 36' Amaral), Pineda, Esposito, Margiotta, Warley. ALI: De Canio. ARBITRI: Bazzoli di Merano e Nucini di Bergamo. NOTE: ammoniti: Budan, Dal Canto e Brioscchi. Spettatori 1559 paganti.

La Ue non cambia la «Bosman»

BRUXELLES Nuovo e deciso no della commissione europea alle pressioni per la reintroduzione di vincoli sul numero degli stranieri nelle squadre di calcio europee. «Siamo i guardiani del trattato. Non possiamo accettare limiti alla libertà di circolazione dei cittadini europei e quindi all'accesso nelle squadre di calcio» ha detto ieri il commissario allo sport, Viviane Reding.

La Commissione Ue vuole anche trovare una via d'uscita alla intricata questione dei diritti televisivi degli avvenimenti sportivi e alle conseguenze più inflessibili della sentenza Bosman. Inoltre cercherà di convincere le federazioni sportive a destinare parte dei diritti alle piccole squadre per l'addestramento dei giovani atleti. Si potrà anche ipotizzare un sistema di compensi per i club che hanno investito nella formazione e vedono poi partire gli atleti senza rimborsi per le spese sostenute per tale formazione.

sostituito per non rischiare in vista della sfida-salvezza di domenica prossima contro la Reggina.

C'è il tempo per qualche sfuriata degli ospiti, che però non impensierisce più di tanto Konec, che si scalda le mani al 37' deviando una punizione di Margiotta. Si finisce con un recupero forse esagerato di 5', e con lo sparuto drappello di tifosi udinesi che grida «vergognatevi» ai propri atleti.

Soddisfazione contenuta per Luciano Spalletti nel giorno del suo ritorno, da vincente, sulla panchina del Venezia. Per De Canio invece la partita, nonostante la pesante sconfitta, ha offerto indicazioni confortanti per alcuni giocatori poco impiegati in campionato.

Nonostante la pesante debacle, Gigi De Canio ha trovato indicazioni utili per la sua Udinese. «Ho potuto vedere all'opera - ha affermato - giocatori che nella massima serie non hanno trovato spazio adeguato. Non mi pento di nulla, e comunque gli altri non erano nelle condizioni di giocare».

COPPA ITALIA Le «big» pagano le numerose assenze: Milanese regala la vittoria al Perugia sui viola - I giallorossi beffati all'Olimpico dal Piacenza

Cadono come birilli Roma, Parma e Fiorentina

IN BREVE

Arbitri: un «siluro» al sindacalista

ROMA Il presidente dell'Aia Sergio Gonella ha chiesto a nome dei componenti del Comitato nazionale arbitri al presidente della Figg Luciano Nizzola, di esercitare il potere di revoca della nomina di componente del comitato per il fondatore del sindacato degli arbitri di calcio Angelo Cerina. La richiesta è motivata dal parere della corte federale che ha giudicato non incompatibile, ma inopportuno il doppio ruolo di Cerina.

L'esperienza azzurra di Gentile con l'under 20

ROMA «Sono qui per imparare. Le cose da fare sono tante, ma ho alle spalle due grandi maestri, Zoff e Tardelli, che sono anche due grandi amici». Claudio Gentile tira le somme della sua prima tre giorni di lavoro alla Borghesiana come selezionatore della nazionale Under 20; un'esperienza che giudica positiva con gli azzurri che hanno risposto nella maniera migliore ai suoi insegnamenti.

Nel recupero del girone C della serie D il Pordenone ha espugnato il campo del Portosummaga (3-0).

ROMA PIAZZA

Lontana dai riflettori del campionato la Roma si perde nelle nebbie di un torneo insidioso e pieno di trappole come è la Coppa Italia se affrontata senza la giusta concentrazione. La squadra di Capello scopre quanto è amaro il contenuto della Coppa nazionale. Il Piacenza gioca con attenzione, non concede spazi al contropiede giallorosso e trova un successo su cui neppure il più scellerato scommettitore avrebbe puntato. L'autore del gol-vittoria è Piovani, abile e svelto a ribattere in rete il pallone respinto dal palo su tiro di Rizzitelli al 38' del primo tempo. Il Piacenza diventa la bestia nera di Capello.

PALLAVOLO

COPPA DEL MONDO Il successo sulla Spagna e il contemporaneo k.o. degli Usa promuovono gli uomini di Anastasi

Gli azzurri strappano il visto per Sydney

TOKYO Grazie alla pur sofferta vittoria per 3-2 sulla Spagna l'Italia si è matematicamente assicurata la qualificazione alle Olimpiadi di Sydney 2000 con una giornata di anticipo rispetto alla conclusione di oggi. Malgrado il successo sugli iberici, infatti, sembrava che oggi nella partita conclusiva contro Cuba il sestetto italiano fosse condannato a vincere per poter sperare nei Giochi. Invece l'inopinata sconfitta per 1-3 degli Usa al cospetto della Corea del Sud, unica squadra capace di mettere sotto la Russia vincitrice anzitempo della manifestazione e ovviamente ammessa a Sydney, ha regalato loro la promozione senza colpo ferire. Con 18 punti gli azzurri, anche in caso di sconfitta, andranno come minimo a 19; vincendo, Cuba e Stati Uniti potrebbero raggiungerli ma a quel punto entrerebbe in gioco il quoziente set.

Contro la Spagna l'Italia ha giocato bene il primo set, dominato, ha dato l'impressione di poter controllare la situazione nel secondo, salvo poi disunirsi nel momento più importante e ritrovarsi sull'1-1. Nel terzo, la Spagna guidata da un super Pascual ha preso il comando delle opera-

zioni, è arrivata al 23-19 prima di iniziare a fare i conti con la reazione degli azzurri. Spinti dagli stupendi servizi di Bernardi l'Italia ha rimontato sino al vantaggio 24-23. Gli azzurri hanno avuto sette set-point, poi sono stati raggiunti e superati 32-30. La squadra di Anastasi ha barcollato, nel quarto ha visto la Spagna volare verso la vittoria. Ma sull'11-17, dopo una interminabile girandola di cambi, l'Italia si è ritrovata e la Spagna ha stata prima avvicinata (15-17), poi raggiunta (22-22) ed infine superata 25-23. Sul 2-2 si è giocato un tie-break intenso ed emozionante. La Spagna ha avuto subito due lunghezze (2-0), è stata raggiunta e superata una prima volta (5-4), poi ha allungato di nuovo. Sull'11-8 per gli iberici nessuno avrebbe più creduto in una nuova rimonta italiana. Invece uno stupendo Gianni l'ha scandita sino a mettere a segno tre dei quattro punti finali (l'altro quello del 14 è stato un muro di Bracci), che hanno regalato il 15-12 e la vittoria italiana.

Italia - Spagna (25-18, 22-25, 30-32, 25-23, 15-12)

3 - 2

PROTAGONISTI

Ferrari: le emozioni «silenziose» di Barrichello
Coppa America: attacco decisivo di Luna Rossa

FIORANO La Formula Uno è stupefacente anche in tempi non sospetti. Ieri a Fiorano dove era prevista la prima conferenza stampa di Rubens Barrichello, neoferrista, pronto a trasmettere ai giornalisti con sensibilità italo-brasiliana l'emozione appena vissuta al volante della F-399 (con la quale ha girato nove giri) quando è giunto improvviso il diktat della scuderia Stewart che ha «tolto

la parola» a Barrichello. Facendo scattare un accordo molto segreto di cui non si è capito un granché stipulato a suo tempo con la Ferrari, la scuderia inglese alla quale apparteneva Barrichello sino all'altro ieri, ha imposto al pilota un bel silenzio contrattuale. Barrichello si è limitato a dire che «ho sentito una forte emozione quando ho visto il mio nome scritto sul fianco della Ferrari». Poi stop, tutto finito. Ma l'assurdo non finisce qui perché la Stewart (che nel Duemila si chiamerà Jaguar) dopo averci pensato su e aver scoperto che l'intervento era evidentemente impopolare ha deciso - quando ormai l'incontro della stampa si era concluso - di restituire la parola a Barrichello il quale resterà a Fiorano fino ancora oggi per ultime prove e test di assaggio.

Esordio dunque che lascia il segno per il simpatico Rubens che sarà in ogni caso un pilota speciale ed in assoluto un pilota diverso rispetto a Schumacher: ed infatti è emerso un particolare che spiega come i due non potranno mai utilizzare la stessa vettura. Schumacher frena con il piede sinistro, Barrichello invece con il piede destro, ciò ha imposto ai meccanici di lavorare sulle esigenze del brasiliano non solo per quanto concerne il sedile anatomico ma anche e soprattutto per quanto concerne la pedaliera. Questo elemento tecnico si tramuterà nel tempo in un bel problema per i giorni peggiori: in presenza cioè di vettura incidentata, Schumacher non potrà utilizzare la vettura di Barrichello e viceversa. E i mulettoni non potranno essere elaborati per ogni «evenienza» ma per ogni pilota: come dire cioè che l'avventura Ferrari-duemila inizia con un costo suppletivo.

BUCKLAND Apre alla grande, con il duello tra due barche titolate alla finale, Luna Rossa e Young America, il terzo Round Robin della Coppa America del 2000. Nel girone che comincia oggi (nella notte in Italia) per concludersi domenica 12 dicembre, il team Prada presenta la sua nuova barca, l'ita 48, come altri due team: Nippon, con la barca Idaten, e Abracadabra 2000. I francesi della Deft hanno ridotto del 22 per cento la superficie del timone e gli americani di Young America hanno allungato di un metro lo scafo, mentre sono in fase avanzata i lavori per rimettere in acqua la loro Usa 53 quasi spaccata in due a metà del secondo Round Robin. Francesco de Angelis, skipper e timoniere di Luna Rossa che conduce la classifica con 19 regate vinte su 20, afferma che «ci sarà molto da imparare nelle prossime regate. Per noi sarà interessante mettere alla prova in regata la seconda Luna Rossa, per avere indicazioni utili per il futuro». In questo girone ogni vittoria varrà 9 punti, quindi la classifica potrebbe essere rivoluzionata, dato che le vittorie della prima fase valevano solo un punto e quelle della seconda 4. Dopo l'esordio contro i signori del New York Yacht Club (che cercano di riportarsi a casa la Coppa persa nel 1983 dopo 132 anni di indiscusso dominio) il team Prada dovrà battersi venerdì contro i francesi, il 4 riposerà e il 5 avrà l'occasione di vendicarsi contro il team Dennis Connor dell'unica sconfitta subita sinora. Altra giornata di fuoco il 6, quando gli italiani sfideranno AmericaOne di Paul Cayard. Il 7 tocca agli spagnoli, che hanno tolto il timone allo skipper Pedro Campos che si occuperà di tattica e l'8 ai ragazzi di Young Australia. Il 9 dicembre è la volta di AmericaTrue di Dawn Riley, la skipper di San Francisco che, a sorpresa, ha scalato il più titolato connazionale ed è al secondo posto in classifica generale. Il 10 regala esotica contro gli hawayiani di Abracadabra, l'11 contro gli svizzeri di Fast 2000 e infine il 12 battaglia con i giapponesi, che sono apparsi tra i più in forma sinora.

Raidue 0.45.



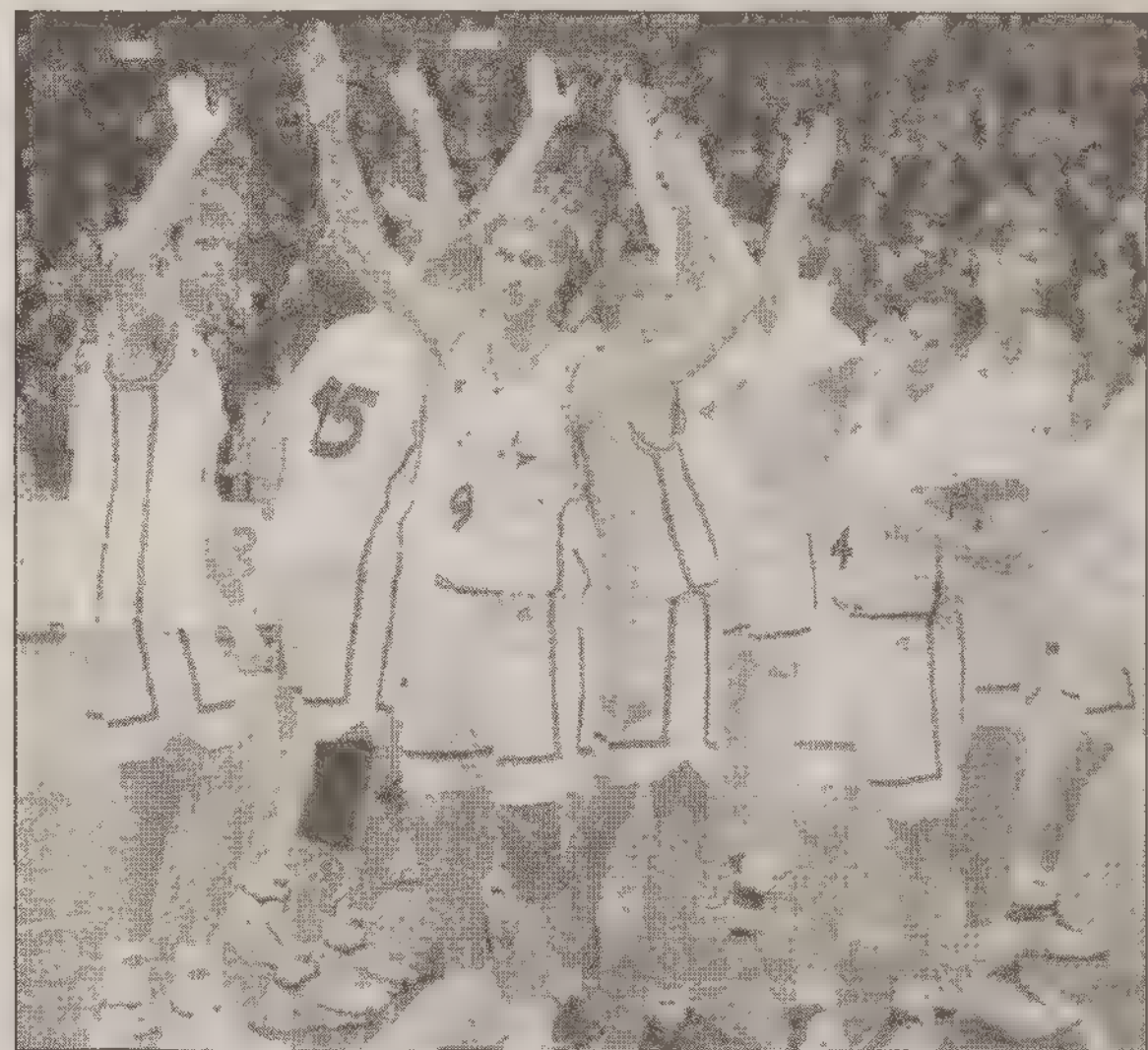
Ruben Barrichello



Francesco De Angelis



La Nazionale: in piedi da sin. Marconato, Chiacig, Fucka, Galanda, Di Giuliomaria, De Pol. Sotto: Abbio, Meneghin, Pecile, Zanelli, Scarone, Basile. (Lasorte)



Il saluto degli azzurri al termine della partita vinta nettamente. (Lasorte)

ITALIA-LITUANIA Nettissima affermazione della squadra azzurra nel confronto valido per la «Nations Cup», riscattata la sconfitta in Germania

La Nazionale «europea» conquista Trieste

Avvio travolgente con un quintetto che sembrava giocare a memoria, i baltici soccombono

TRIESTE Squarci di Parigi nella notte di Trieste. Ci mette dieci minuti appena l'Italia per ricordare a tutti perché è diventata campione d'Europa: imprevedibilità, entusiasmo, pressione difensiva, talento. E la partita con la Lituania (avversario tradizionalmente «quasi-impossibile» assume subito i contorni della festa. Festa, del resto, doveva essere. È il battesimo internazionale del nuovo Palasport di via Flavia, battimani e premiazioni fanno persino «sfiorare» l'ora della palla a due. La Nazionale onora la ricorrenza, e nessuno poteva dubitarne. Il c.t. Tanjevic è stato uno dei più accaniti promotori dell'evento triestino, i giocatori che avessero tradito l'appuntamento difficilmente sarebbero stati risparmiati dai cicchetti nello spogliatoio.

Il vantaggio ha raggiunto i 26 punti - La chiave nella pressione difensiva che ha paralizzato Stombergas e Karnishovas

Nemmeno in questa occasione l'Italia rinuncia alla sua identità: quintetto «globale», in cui tutti, a eccezione del centro (Chiacig), sanno fare tutto e portano su palla a turno. De Pol, Meneghin, Fucka, Abbio. Un paio di «bombe» semplificano l'avvio, mentre la Lituania è un aereo che non decolla mai. Nei primi 5 minuti i baltici, ingabbiati nella difesa azzurra che sporca ogni passaggio, trovano solo un canestro su azione. È una Nazionale che gioca a memoria, dando anche l'impressione di divertirsi. Il pubblico, naturalmente, ci sta. Davanti all'Italia si srotola un'autostrada di velluto: all'8' ha già 15 punti di vantaggio (21-6).

Fucka ispira, assolutamente incontestabile. Abbio affonda i colpi in contropiede. Tutto fin troppo facile. Eppure di fronte c'è la Lituania vera, quella almeno che frequenta gli appuntamenti

continentali (per gli avvenimenti di gran lusso fa un fischio oltre Oceano, richiamando Sabonis). Karnishovas e Stombergas saranno due «stelle» del prossimo derby bolognese. Ma soprattutto il secondo, ieri, per un tempo buono è stato ridotto a mitissime pretese.

Per risollevare i baltici hanno azzardato la zona, venendo immediatamente frustrati dalle «triple» azzurre. La Nazionale incrementa poi il margine con 10 punti di uno scatenato Marconato, che punisce le vacuità del quintetto dell'Est sotto canestro. Primo tempo, insomma, ridotto a monologo. Non aspettatevi, tuttavia, che l'espressione di Tanjevic in panchina sia estatica. «Boscia» rimproverata a tutto spiano. Chiedere

conferme a De Pol, richiamato in panchina dopo un buco difensivo.

Se il primo tempo dice già tutto o quasi, la ripresa comincia con ritmo più compasato (solo 11 punti per Azzurra nella prima parte della frazione), finché Scarone si accende, e con una buona serie individuale riporta il vantaggio dell'Italia a dimensioni impetose. Si sale fino al +26 (75-49). La Lituania si sbatte per salvare l'immagine (in fondo, una settimana fa ha seppellito sotto 33 punti la Germania, non può imbroccare di colpo). Il pubblico, tuttavia, per la parte finale dell'incontro ha una sola preoccupazione: vedere in campo Pecile. Si leva il coro, Tanjevic per un minuto fa lo gnorri, poi fa cenno al golden boy che nel clan azzurro hanno già ribattezzato «Boba». Pecile entra, va in trance e al primo pallone trova già il canestro. Va bene, adesso la festa è davvero completa.

Roberto Degrassi

Italia
Lituania

80
64

ITALIA: Scarone 14, Basile 7, Galanda 3, Fucka 13, Marconato 11, De Pol 2, Zanelli 2, Meneghin 8, Abbio 9, Pecile 2, Chiacig 6, Di Giuliomaria 3. **ALL. TANJEVIC.**
LITUANIA: Jaskievicius 8, MZukauskas 1, Masulis ne, Stombergas 10, Jarutis ne, Giedraitis 3, Adomaitis 3, E.Zukauskas 6, Karnishovas 16, Maskoliunas 5, Slanina 8, Sestokas 4.
ARBITRI: Radic (Cro) e Kolar (Slo).
NOTE: tiri liberi: Italia 12/15, Lituania 26/38. Uscito per falli: 36'58" Stombergas. Tiri da tre punti: Italia 10/18, Lituania 6/15. Rimbalzi: Italia 33, Lituania 33. Spettatori: 8.000 (paganti 4.221), palasport esaurito. Primo tempo 48-31.

SPIGOLATURE

TRIESTE C'è qualcuno che non aveva troppa voglia di sorridere, ieri sera. Erano i componenti dello staff della Telit. Domenica, nella deliziosa gara con la Muliner Verona, infatti, Trieste dovrà rinunciare a Rowan. Il miglior realizzatore biancorosso accusa uno strappo muscolare al polpaccio destro. Dovrebbe rientrare nel turno successivo, a Montecatini. Intanto, prende quota la «voce» di mercato

Tra la folla musi lunghi: la Telit che perde Rowan

che vorrebbe Trieste interessata all'ala-centro livornese Podestà. Il club toscano però ha pretese ragguardevoli: chiede in cambio un lungo (Semprini) e un bel pacchetto di milioni. Ieri impegno insolito per Luca

Banchi, arruolato come opinionista tecnico da RaiSat. **Politici a rimbalzo.** Succede anche questo. Le cheer-leaders durante un time-out hanno lanciato tra il pubblico anche alcune magliette. Un tiro è stato

indirizzato anche nella parte della tribuna occupata dai politici. Avvistati a...rimbalzo l'assessore regionale Dressi, il vicesindaco Damiani e il presidente della Giunta regionale Antonione. Solo il sindaco Illy si è limitato a osservare. Per la cronaca, il gadget è stato «conquistato» da Antonione, che ha messo a profitto i riflessi da buon tennista.

Ro.De.

Il c.t. non nasconde la soddisfazione mentre il presidente della Fip Maifredi promette un bis

Tanjevic: «Normalmente, vittoria»

«Mi sarebbe bastato un successo di misura, figuriamoci così»

Per De Pol all'uscita dal Palasport c'è la coda da parte delle ammiratrici

Pecile: due minuti indimenticabili



La grinta di Gregor Fucka.

TRIESTE Andrea Pecile siede accanto a Boscia Tanjevic. Guarda la schiera dei giornalisti che ha di fronte e strabuzza gli occhi alla prima domanda. «Scusatemi, è la prima volta che mi trovo in una sala-stampa». E poi prova a raccontare il primo canestro suo a Trieste, con la maglia dell'Italia, nel nuovo Palasport. «È stato il terzo tempo più lungo della mia vita - dice Andrea alquanto emozionante -. Dopo aver rubato la palla mi sembrava di vivere un sogno».

Gregor Fucka, invece, alle interviste ormai ci è abituato. Ma anche per lui, ieri, è stata una serata diversa. «È stata una bella festa - dice l'airone azzurro - ed ero sicuro che sarebbe venuta così tanta gente».

Per Sandro De Pol cambia lo scenario, passano gli anni, ma le abitudini rimangono le stesse: se ne va con la lettera in mano di una fan, recapitatagli attraverso le mani della mamma. «Il palazzo è diverso - racconta De Pol - ma la gente è sempre la stessa: avrei voluto salutarli tutti». Poi dice di aver provato emozioni davvero forti. «Mi sono venuti i brividi quando siamo entrati in campo - spiega Sandro - e al momento della presentazione delle squadre. Trieste, anche se sono lontano da casa, rimane pur sempre la mia città».

Grazie a tutti i triestini. E la partita? «È stata una rivincita degli Europei: loro non avevano Sabonis, ma a noi mancava Myers». Una ragazza lo chiama, un gruppetto di bambini lo ferma per gli autografi: lui li accontenta tutti. E rimasto sempre lo stesso.

m.k.

TRIESTE Nemmeno la nuova sala stampa è scappata al battesimo... del fumo del sigaro di Bogdan Tanjevic. Il coach dell'Italia, si mette gli occhiali (azzurri, naturalmente) e parla della festa dell'Italia. A Trieste.

«Sarei stato contento - dice Boscia - se avessimo vinto anche di soli due punti con la Lituania. Un anno fa - continua - nel primo tempo avevamo chiuso a più venti, ma poi ci avevano battuto. Agli Europei di questa estate, è successa la stessa cosa. E questa, anche se era un'amichevole, era davvero importante vincerla».

Quindi Tanjevic esalta il contorno. «Una cornice bellissima, fantastica - afferma il coach dell'Italia - e abbiamo sentito il grande apporto che ci ha dato il pubblico triestino. Del resto, solo vincendo potevamo trascorrere una bella serata». E conclude con un piccolo pensiero sulla partita. «Il nostro merito è



La panchina azzurra con Tanjevic e Meneghin. (Lasorte)

stato quello di prendere subito i lituani in contropiede: sì, li abbiamo sorpresi».

Anche il presidente della Fip, Fausto Maifredi, è rimasto sorpreso dall'accoglienza che il pubblico triestino ha riservato alla Nazionale. «Il pubblico è stato davvero eccezionale. Noi, peraltro, siamo contenti di essere venuti qui perché una parte di questa formazione è triestina. Poi la storia del basket è nata e continua qui».

Ma Azzurra attrarrà

ancora da queste parti, magari il prossimo All Stars Game? «Sì, è possibile che ci sia in un futuro prossimo un nuovo impegno azzurro - risponde Maifredi -, ma questo Palasport dello sport potrebbe ospitare anche qualche manifestazione internazionale, visto che c'è anche la disponibilità del 'vecchio' Chiarbola».

La partita di ieri è stata un segnale: Trieste ha le fondamenta per tornare nel grande basket.

Marzio Krizman



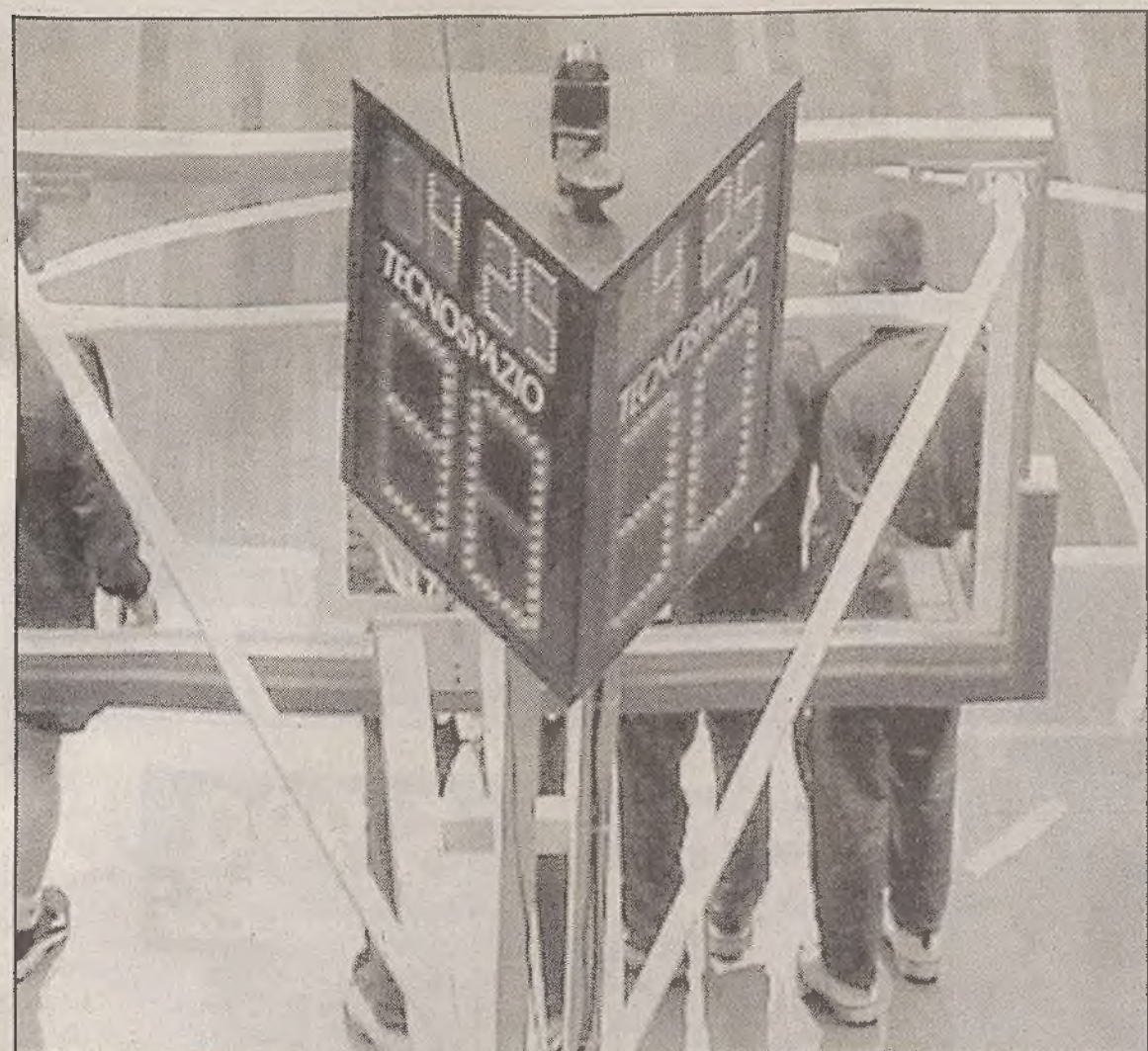
Sul parquet un ospite bizzarro: il draghetto, nuova mascotte Telit. (Bruni)



L'ingresso in campo di un emozionato Andrea Pecile. (Lasorte)



Sandro De Pol, applauditissimo, partito nel quintetto iniziale. (Foto Lasorte)



Il funzionale segnascore secondo posto sopra i tabelloni dei canestri. (Foto Bruni)



La tribuna non a norma fatta «sfollare» a metà del primo tempo. (Foto Bruni)



L'intervento del presidente Petrucci nella sala Olimpia del Rocco. (Lasorte)

ITALIA-LITUANIA Serata indimenticabile al palasport, soprattutto per un centinaio di studenti che nonostante l'«invito» sono rimasti fuori della porta

Un grande spettacolo, ma vietato ai minori

Hostess in tailleur rosso, toilettes profumate, pubblicità con troppa... luce e tribune sfollate

TRIESTE Dentro si ride, fuori si piange. «Fuori» sta per fuori-dalla-porta dove sono rimasti oltre un centinaio di ragazzi e ragazze «under 14». Senza godersi lo spettacolo di grande basket promosso loro dal biglietto che il Comune aveva distribuito in esorbitante abbondanza nelle scuole medie cittadine. Un biglietto che aveva spinto i giovani a presentarsi all'ingresso principale del nuovo palasport un paio d'ore prima dell'inizio dell'incontro. Ad attenderli invece c'era la beffa. Tre le scuole medie rimaste a bocca asciutta: Dante, Corsi e Cordermatz.

Poverini. Invano hanno protestato facendo commuovere persino i vigili urbani e l'imponente servizio d'ordine presente all'esterno della struttura e a bordo parquet. Un disguido? Forse, ma è più probabile che per garantire il «tutto esaurito» il Comune abbia pensato di stampare e distribuire un numero enorme di biglietti omaggio destinati agli under 14. La vendita dei biglietti però ha superato ogni aspettativa. E così, raggiunta quota 7 mila (ovvero riempito a dovere il palasport), a restare fuori sono state le scolaresche. Peccato che sul biglietto non c'era scritto neppure il solito «fino ad esaurimento dei posti».

Il rovescio della medaglia, per altro piuttosto spiacevole, della grande festa è stato vedere le faccine tristi di questi studenti prima infuocati, poi rassegnati e alla fine solo infreddoliti. Un fuori programma del quale si sarebbe volentieri fatto a meno. Ma si sarebbe fatto a meno anche dello «sfollamento» della tribuna riservata ai portatori di handicap avvenuto a metà del primo tempo. Su quelle tribune «non a norma» non doveva sedersi nessuno e invece... L'ultimo rovescio della medaglia spetta al tabellone luminoso ben visibile solo dalla splendida vetrata del bar (uno degli spazi più riusciti del palazzetto) ma troppo alto e troppo

vicino ai fari luminosi per poterlo leggere senza allungare il collo e strizzare gli occhi. Visto anche che si sta seduto in equilibrio sui seggioli per posteriori contenuti e gambe corte (non si riesce ad accavallare le gambe). Una nota di sconcerto spetta infine allo sponsor che ha scelto di caratterizzare l'atrio d'ingresso con una scritta a caratteri cubitali che recita PORTA ACEGAS. Diretta ma brutta.

Il resto è andato tutto per il verso giusto: il parquet è apparso pulito alla perfezione, il riscaldamento non ha fatto scherzi (nei «gironi superiori» il caldo però era opprimente) e anche gli ascensori hanno superato la prova del fuoco (anche se molti hanno evitato di usarli). Il ruolo di «bussola» lo hanno recitato 15 gentili hostess in tailleur rosso alabarda affiancate da 45 giovani «tuttofare». Funzionali sono i canestri con il cronometro dei 30 secondi posto poco sopra i tabelloni e quindi molto ben visibili. Profumate anche le numerose toilettes che si



Il biglietto-beffa senza la nota: «fino ad esaurimento dei posti».

Maratona ieri pomeriggio delle autorità con in testa Petrucci: taglio del nastro al Centro di Medicina dello Sport e delle federazioni e visita alle sedi della Triestina e della Pall. Trieste

Viaggio all'interno del Rocco tra inaugurazioni e ricordi

TRIESTE Seguire il presidente del Coni ieri pomeriggio allo stadio Rocco è stata un'impresa davvero faticosa, perché Petrucci ha affrontato la maratona di incontri e inaugurazioni con passo proprio sportivo, se-

letica (110 metri di tartan) e le palestre del basket e della pallavolo. La delegazione ha successivamente raggiunto la sala Azzurri d'Italia dove la presidente Skabar ha presentato la mostra fotografica dei campioni triestini

suo augurio che Trieste abbia in breve la squadra di calcio che si merita, in serie A. Ennesima tappa è stata l'inaugurazione del Centro della medicina dello sport. Il presidente Gombacci (visibilmente emozionato per l'eccezionalità del momento) ha ringraziato chi ha permesso l'attuazione del nuovo centro, ma ha anche bacchettato i responsabili della sanità regionale, ai quali ha

chiesto di «lasciar lavorare i medici sportivi, interpretando in maniera intelligente le leggi attuali per aiutare il mondo dello sport». Altrimenti, ha ammonito Gombacci, si potrebbe arrivare al blocco delle visite mediche e dunque dell'intera attività sportiva regionale. Benedizione di monsignor Ravnigani e taglio rituale del nastro (seguito da Michela Gombacci) e poi di corsa alla sede della Pallacanestro Trieste e altra targa consegnata a Petrucci.

Alla fine l'inaugurazione delle sedi regionali e provinciali del Coni e di tutte le federazioni. Nella sala Olim-

pia si è svolto un breve incontro con consegna di targhe e ringraziamenti da parte di Borri e Felluga a tutte le autorità presenti (si sono aggiunti infatti ai precedenti anche il prefetto De Feis, il vicesindaco Damiani, il presidente della Regione, Antonione, e gli assessori allo Sport regionale, Salvador, e provinciale, Scocciar, Borri e Felluga hanno ricordato il lungo cammino che ha portato a questa «memorabile giornata» e hanno ringraziato uno a uno, con affetto, tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita del loro sogno: i tre sindaci coinvolti (Richetti, Staffieri e Illy) e i tre assessori comunali allo Sport (De Gioia, De Grassi e Damiani). All'attuale vicesindaco è stato rivolto l'appello di giungere quanto prima alla definizione della compagine che dovrà gestire la Cittadella dello sport. Premi anche per i giornalisti Di Ragogna, Marzini e Re David per la loro «battaglia» a favore della costruzione del «Rocco».

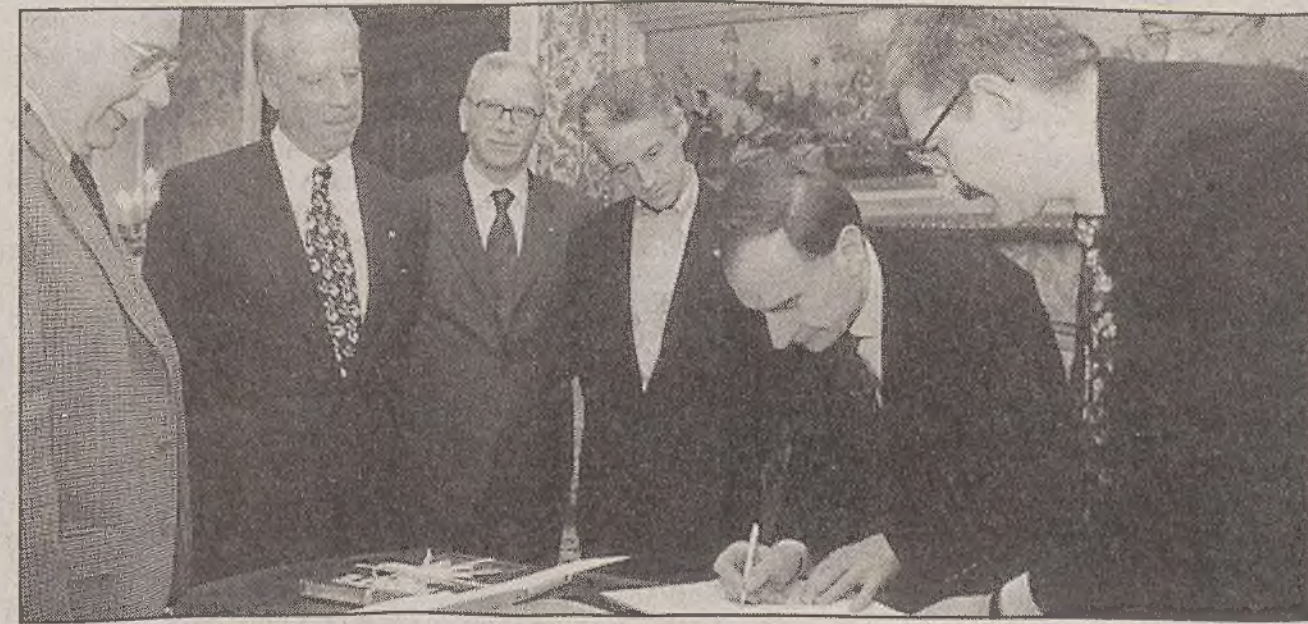
Isabella Grandi

Coni-Comune: una storica firma su un «patto» lungo trent'anni

TRIESTE Da oggi al 2029. Tanto a lungo verrà considerata valida la convenzione siglata ufficialmente ieri mattina, in Comune, dal sindaco Illy e dal presidente nazionale del Coni Petrucci per l'utilizzo delle strutture che si trovano nel comprensorio dello stadio «Nereo Rocco» da parte delle Federazioni regionali e provinciali, oltre che del Centro di medicina dello sport. Si conclude così con una firma «pesante» il lungo travaglio di questi ultimi anni nel corso dei quali sono stati spesi 8 miliardi di lire e tanti sacrifici da parte di tutti.

La soddisfazione del lieto fine raggiunto si leggeva sulla faccia di tutti. In particolare sui volti di Emilio Felluga, il presidente regionale del Coni e di Stelio Borri, presidente provinciale del Comitato olimpico. Fino al Duemila inoltrato le federazioni avranno una casa. Questo è ciò che più conta. Lo ha sottolineato con evidenza anche il presidente nazionale del Coni, Petrucci. Il quale dopo aver stretto mani e firmato il libro degli ospiti e dei bei ricordi municipali ha ribadito lo slogan lanciato due giorni fa affinché atleti e dirigenti, durante le interviste e le apparizioni tivù, invitino la gente a giocare al Totocalcio.

«È una provocazione - ha sottolineato - ma per noi l'autofinanziamento non è una novità. Nel momento in cui un atleta promuove il Totocalcio, sostiene l'autofinanziamento». Le scommesse - ha aggiunto Petrucci - «sono il presente e il futuro. La nostra volontà di rilanciare il Totocalcio - ha concluso - ha come obiettivo il finanziamento dello sport italiano, non solo di vertice ma anche di base».



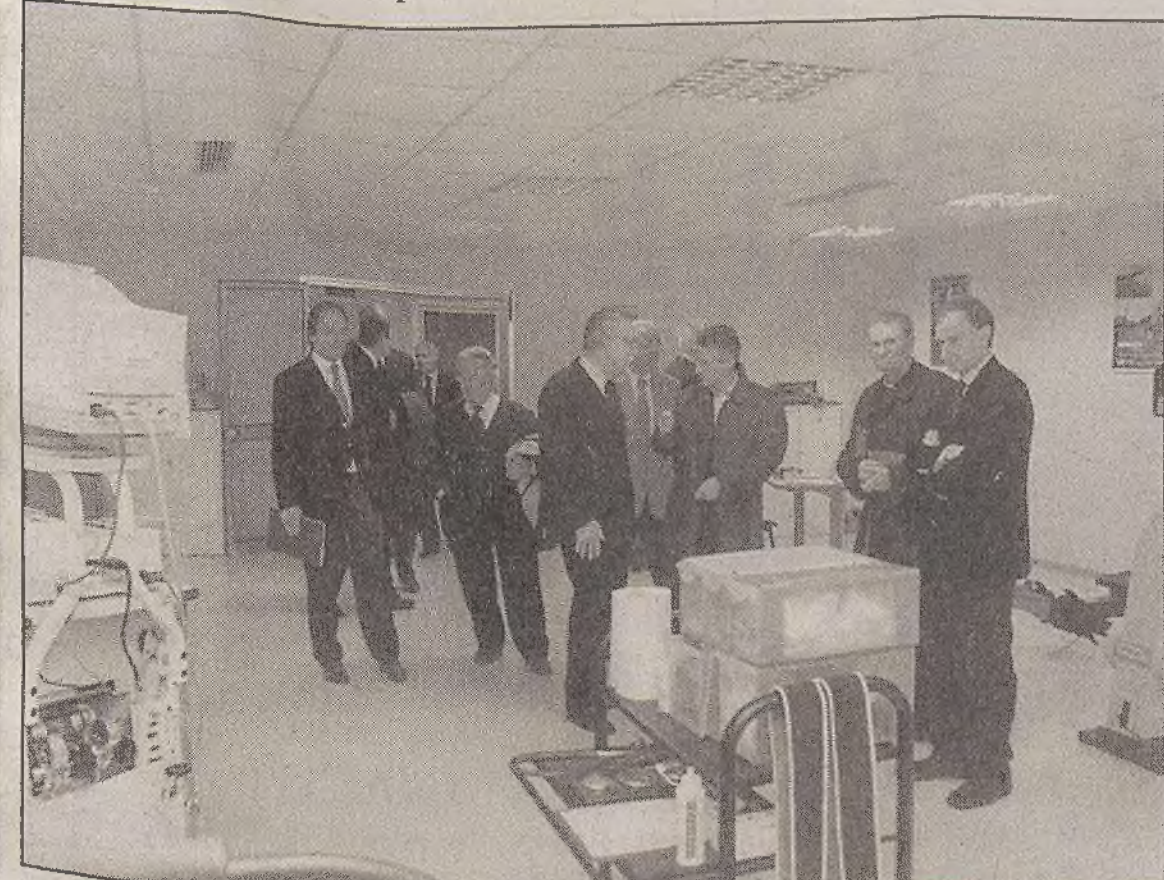
Firma della convenzione tra Coni e Comune per l'utilizzo delle sedi del Rocco. (Lasorte)

aprono un po' dappertutto nel perimetro circolare del palasport. Evidentemente vanno di moda visto che di toilettes ce ne sono tante anche nel rinnovato teatro Verdi. A volte è meglio abbondare.

ele.ma.

guito a ruota dal sindaco Illy, dai «padroni di casa» Felluga (presidente regionale provinciale Coni) e Borri (presidente della Fip Matfredi e della Federmedisportivi Odaglia. La prima tappa è stata la pista indoor per l'at-

di tutti i tempi. Di corsa poi alla sede della Triestina Calcio: gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore generale Vittorio Fioretti, che ha consegnato una targa ricordo al presidente Petrucci. Il capo del Coni ha ricordato Nereo Rocco e ha espresso il



Il sindaco Illy e Petrucci in visita al Centro di Medicina dello Sport. (Lasorte)



La pista di atletica al coperto dello stadio Rocco. (Lasorte)



La delegazione in visita nella sede della Triestina accolta da Fioretti. (Lasorte)

Grana Padano
all'etto
1.490
€0.77
Cotechino precotto
Vismara
g 500
5.680
Il Kg L. 11.360 €2.93
Prosciutto cotto
Stagione Italiana
all'etto
2.390
€1.23

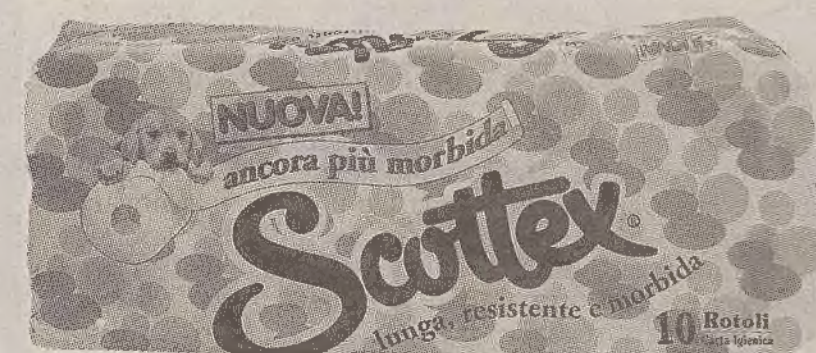

convenienza in Festa

Salmone scozzese
affumicato Fjord
Confezione regalo
g 500
19.900
Il Kg L. 39.800 €10.28
Acqua
Ferrarelle
lt. 1,5
650
Il lt. L. 433 €0.34
Pinot bianco e Pinot grigio/
Cabernet
Cielo
d 75
2.790
Il lt. L. 3.720 €1.44

DAL 25 NOVEMBRE ALL' 8 DICEMBRE 1999
SUPERMERCATI

il pellicano

amici per la spesa

Gnocchi freschi ripieni
Rana
mozzarella e pomodoro/gorgonzola
g 500
3.180
Il Kg L. 6.360 €1.64
Caffè Lavazza
Crema e Gusto
g 250 x 2
5.990
Il Kg L. 11.980 €3.09
Carta igienica
Scottex
10 rotoli
3.680
€1.90


Continuaz. dalla 12.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo tricamere biservizi cucina soggiorno ripostiglio terrazze. 234.000.000! (C00/1)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi autonomo tricamere ampia cucina soggiorno cantina garage 186.000.000. (C00/1)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento ultimo piano triletto doppi servizi ampiissimo terrazzo verandato splendida vista panoramica da ristrutturare. (C00/1)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pertole villa schiera recente costruzione bipiani triletto doppi servizi indipendenti buone condizioni.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Canzian villa indipendente unico piano bilotio studio soggiorno salotto cucina doppi servizi cantina taverna garage giardino mq 950. Altra Ronchi tri-piani. (C00/1)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 nuovo contesto prossima realizzazione locali commerciali varie metrature esente mediazione. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 P.zza Cavour appartamento tre camere doppi servizi garage disponibilità immediata. (A00)

MONFALCONE periferici APARTAMENTI 1/2/3 camere, doppio servizio, soggiorno, cucina, garage, cantina, giardino privato: 60 milioni entro NATALE 2000 più 100 milioni MUTUO AGEVOLATO CONCESSO (558 mila mensili). Consegna PASQUA 2001. Immobiliare Italia Monfalcone. 0481/410354. (C00)

OCCASIONE privato vende villetta con giardino box auto 480.000.000 Scala Santa 5, 040/414390. (A14899)

PROGETTOCASA Barcola casetta accostata ristrutturata, due piani, ingresso verandato, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, servizio, ripostiglio, poggolo, cortile, 380.000.000. Cod. 321. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Barcola villa bifamiliare rifiniture lussuose, dotata di palestra, taverna, cantina, posti macchina, giardino c.ca 400 mq. Trattative riservate. Cod. 252. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Capodistria appartamento tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto macchina e campo da tennis condominiali, 118.000.000. Cod. 314. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze abitabili, ottime rifiniture, idromassaggio, posti macchina, cantina. Cod. 313. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi, 175.000.000. Cod. 302. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano luminoso appartamento ultimo piano composto da soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, autometano. 185.000.000. Cod. 325. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Romagna attico splendida vista città, golfo, ascensore diretto, ampia metratura, terrazze abitabili, lastrico solare, box. Trattative riservate. Cod. 323. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carica perfettamente ristrutturata, terrazza c.ca 100 mq vista mare, giardino interno. Cod. 5. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Fiera ultimo piano soggiorno tinello cucinotto 2 camere bagno poggoli 190.000.000.

RABINO 040/368566 Piccardi luminoso soggiorno cucina camera bagno cantina riscaldamento 100.000.000.

RABINO 040/368566 San Giovanni signorile soggiorno cucina 2 camere bagno poggolo posto macchina 180.000.000. (A00/1)

RABINO 040/368566 Vecellio soggiorno cucina camera matrimoniale camerino bagno servizio 107.000.000.

RABINO 040/368566 via Capodistria perfetto soggiorno cucina camera bagno soffitta posto macchina 136.000.000. (A00/1)

RABINO 040/368566 Viale particolare magazzino con bagno adatto vari usi 48.000.000. (A00/1)

RAUTE vista mare terrazza abitabile ingresso indipendente disposto su due livelli saloncino cucina tre matrimoniali doppi servizi ripostigli due posti macchina 290.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

REVOLTELLA nel verde soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggoli cantina posto auto in box 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

ROIANO (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CARTANEVE.

L'idea più conveniente per sciare in Friuli - Venezia Giulia.

Prima la compri, più risparmi.

VALIDO ANCHE NELLE ALTRE STAZIONI SCIISTICHE DELLA REGIONE.

In più 10% di sconto e un omaggio speciale per chi la acquista in prevendita presso:

- le casse impianti di Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto, Tarvisio e Sella Nevea tutti i giorni dal 27 novembre al 5 dicembre;

- la sede Promotur a Tavagnacco (centro commerciale Palladio, di fianco all'Euromercato), solo nei giorni feriali dal 29 novembre al 3 dicembre.

Ulteriori sconti per tesserati FIS e nuclei familiari (minimo 3 persone).

PROMOTUR

PRESSI piazza Garibaldi in stabile ristrutturato, appartamento primingresso, atrio, grande monolocale (giorno/notte), cucinino, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Facilità posto auto. Lit 135.000.000. Cod. 310. Gallery. Tel. 040/7600250.

PRESSI Piazza Garibaldi terzo piano, ottima esposizione, restaurato ma con piccoli lavori di rifinitura da effettuare, ampio soggiorno, camera, cameretta, grande cucina, due servizi, riscaldamento autonomo. Lit 135.000.000. Cod. 109. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

PRESSI Tribunale ma tranquillo appartamento in ottime condizioni, in bella casa d'epoca con ascensore, impianti adeguati normative Cee, 90 mq, destinabile anche ufficio. Lit 230.000.000. Cod. 103. Gallery. Tel. 040/7600250.

PRIVATO vende in stabile prestigioso ristrutturato IV piano ascensore cucina sala 3 stanze telefonare serali 040/775026. (A14761)

PRIVATO vende nuovissimo ATTICO-MANSARDA fronte Piazza S. Giovanni cucina saloncino 2 stanze 2 bagni aria condizionata-autometano (possibilità box) inintermediari tel. 040/362744. (A00)

PROGETTOCASA appartamento in quadrifamiliare: ingresso, soggiorno, cucina arredata, due matrimoniali, servizi separati, balcone, posto auto coperto, 260.000.000. Cod. 327. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA appartamento in quadrifamiliare: ingresso, soggiorno, cucina arredata, due matrimoniali, servizi separati, balcone, posto auto coperto, 260.000.000. Cod. 327. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA appartamento nuda proprietà salone, cucina abitabile con dispensa, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo abitabile, balcone, cantina, posto macchina condominiale, termoautonomo. Cod. 324. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Barcola casetta accostata ristrutturata, due piani, ingresso verandato, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, servizio, ripostiglio, poggolo, cortile, 380.000.000. Cod. 321. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Barcola villa bifamiliare rifiniture lussuose, dotata di palestra, taverna, cantina, posti macchina, giardino c.ca 400 mq. Trattative riservate. Cod. 252. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Capodistria appartamento tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto macchina e campo da tennis condominiali, 118.000.000. Cod. 314. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze abitabili, ottime rifiniture, idromassaggio, posti macchina, cantina. Cod. 313. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi, 175.000.000. Cod. 302. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano luminoso appartamento ultimo piano composto da soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, autometano. 185.000.000. Cod. 325. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Romagna attico splendida vista città, golfo, ascensore diretto, ampia metratura, terrazze abitabili, lastrico solare, box. Trattative riservate. Cod. 323. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carica perfettamente ristrutturata, terrazza c.ca 100 mq vista mare, giardino interno. Cod. 5. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Bonomea appartamento signorile, splendida vista, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina, bagno, due ripostigli, terrazza abitabile. Cod. 184. 040/368283. (A00)

PROSECCO nel verde appartamento nuovo, su due livelli, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza 12 mq e mansarda. Possibilità posto macchina. Lit 250.000.000. Cod. 131. Gallery. Tel. 040/7600250.

RABINO 040/368566 Campo Marzio ultimo piano soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento autonomo 152.000.000. (A00/1)

RABINO 040/368566 Donazioni da sistemare camera cucina bagno servizio poggolo 78.000.000. (A00/1)

RABINO 040/368566 Duino perfetto salone cucina 2 camere doppi servizi terrazzo giardino 295.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Fiera ultimo piano soggiorno tinello cucinotto 2 camere bagno poggoli 190.000.000.

RABINO 040/368566 Piccardi luminoso soggiorno cucina camera bagno cantina riscaldamento 100.000.000.

RABINO 040/368566 San Giovanni signorile soggiorno cucina 2 camere bagno poggolo posto macchina 180.000.000. (A00/1)

RABINO 040/368566 Vecellio soggiorno cucina camera matrimoniale camerino bagno servizio 107.000.000.

RABINO 040/368566 via Capodistria perfetto soggiorno cucina camera bagno soffitta posto macchina 136.000.000. (A00/1)

RABINO 040/368566 Viale particolare magazzino con bagno adatto vari usi 48.000.000. (A00/1)

RAUTE vista mare terrazza abitabile ingresso indipendente disposto su due livelli saloncino cucina tre matrimoniali doppi servizi ripostigli due posti macchina 290.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

REVOLTELLA nel verde soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggoli cantina posto auto in box 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

ROIANO (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ROIANO (Via Moreri) in ottimo stabile recente con ascensore, ingresso, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggolo, ripostiglio, Eurocasa 040/638440. (A00)

ROIANO in splendida posizione, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, cameretta e bagno. Terrazza (35 mq) di proprietà, aria condizionata. Possibilità box. Lit 270.000.000. Cod. 15. Gallery. Tel. 040/7600250.

SAGRADO in zona residenziale impresa vende appartamenti nuova costruzione con ingresso indipendente, 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, portico, garage, soffitta. Superficie totale 130 mq più terrazzo di 60 mq. Consegna dicembre '99. Prezzo 206 milioni. Quota contanti 46 milioni più mutuo, al tasso 3,50%. Informazioni tel. 0481/961022 - 92976. (B00)

SAN GIACOMO, in stabile recente, appartamento perfetto composto da: ingresso, cucina abitabile arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampia veranda, termoautonomo, L. 145.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN GIUSTO, mansarda pari primingresso con: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, bagno, arredato, termoautonomo, L. 150.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

Continua in ultima pagina



Comune di Sauris
Pro Loco di Sauris
Cooperativa Servizi Turistici
APT della Carnia
Comunità Montana della Carnia

**SABATO 4 E
DOMENICA 5
DICEMBRE 99**

Info. 0433 86000.86076

Due giorni dedicati quest'anno a un tempo remoto quanto ricco di sorprese: il '500. Il mercatino riempie vie e piazzette di Sauris, le strade si animano di colori, di suoni, di luci, di sapori di secoli fa... forse di magici incontri, perché c'è un periodo dell'anno,

questo, in cui tutto è possibile. Potrete scoprire suggestioni di altri tempi che sanno di nuovo e antico, oggetti che parlano del passato e rendono felice il presente, e il calore di un paese accogliente e ospitale, che sa far rivivere le favole più belle.



IN DE ZAHRE IST BAINACHT
nei gesti, nei piatti, in una tradizione che dura da 500 anni



con il contributo U.E. Obiettivo 5B

Bologna 19. 1999

CALCIO SERIE C2 Nella Triestina i giocatori sono motivatissimi e tutti pronti per il riscatto contro la Torres

Criniti: «Ci giochiamo la stagione»

Oggi test al Grezar (ore 14.30) contro il Latte Carso - Squalificato Beltrame

PALLAMANO

SERIE A1 Genertel sabato a Bressanone: l'uomo chiave potrebbe essere Schmidt-Ricci

Verso la Forst con l'ex killer

TRIESTE Conto alla rovescia per la Genertel che sabato pomeriggio affronterà la difficile trasferta in casa della Forst Bressanone. Una trasferta impegnativa che arriva in un momento particolarmente felice della squadra di Tone Tiselj reduce da una striscia positiva di risultati. L'impegno che attende i biancorossi è comunque in salita visto che la Forst farà di tutto per tentare il sorpasso in classifica. I triestini, infatti, hanno un solo punto di vantaggio rispetto ai brisinesi. Ma non è solo per una questione matematica che l'impegno di sabato risulta importante. A Bressanone, e anche a Chiavola nel match clou di mercoledì 8 dicembre contro i campioni d'Italia dell'Al.Pi. Prato, i triestini cercheranno di «puntellare» le proprie certezze. Quanto di buono fatto fin qui ora deve dare buoni frutti. E i prossimi due impegni di campionato sono occasioni propizie per dimostrare che la squadra c'è e funziona. Nel frattempo le notizie che arrivano dall'infermeria sono finalmente buone. Ad avere qualche problema è ancora Schmidt-Ricci, l'ex killer della Forst che potrebbe essere l'uomo chiave nell'incontro di sabato. Lo strappo muscolare che lo infastidisce da tempo sembra non dare tregua. Ma è quasi certo però che il cannoneiere della scorsa stagione sarà in campo a lottare con i suoi ex compagni. Nel posticipo della decima giornata il Prato ha vinto a Modena (25-23).



Tone Tiselj

TRIESTE La Triestina cerca di tirarsi su con un bel bicchiere di Latte dopo il tonfo di Padova. Le sarà servito caldo nella partita d'allenamento in programma questo pomeriggio al Grezar (inizio ore 14.30) contro i carsolini di Borriello e Lombardo (quest'ultimo è un ex) che stanno tentando di restare a galla nel mare dell'Eccellenza. L'Alabarda aveva bisogno di un test credibile per il delicato incontro di domenica con la capolista Torres ed è per questo che è andata a pescare una delle maggiori entità calcistiche della provincia. E' bastata una telefonata al diresse Schiraldi per combinare l'amichevole. A Costantini questa gara dovrebbe servire per collaudare, almeno per un tempo, l'undici da schierare domenica. L'unica assenza certa è quella di Beltrame (fermato per un turno dal giuoco sportivo) per cui ha svariata combinazioni per tutti i reparti, anche per il centrocampo se dovesse recuperare Zamuner. E' a disposizione anche Scotti dopo la lunga squalifica.

L'allenatore alabardato si trova a gestire una settimana difficile, come sempre del resto dopo una sconfitta. Sette giorni per traghettare la squadra dalla disfatta dell'Euganeo al big-match con la Torres. Pochi giorni per eliminare possibili scorie e ricaricare le batterie degli alabardati ai quali il calendario offre la possibilità di rimettersi subito in corsa. La squadra, almeno al suo interno, è tranquilla visto che ogni questione lasciata in sospeso è stata chiarita nel corso dei colloqui che il direttore generale Fioretti ha avuto martedì sera in sede con ciascun giocatore. Se qualcuno non si trova bene sa che alla riapertura del mercato (a gennaio) potrà andarsene. La società ha prontamente supportato il tecnico in quello che potrebbe rivelarsi il momento tipico della stagione. La Triestina è ora a cavallo di un immaginario confine: da una parte c'è il limbo per quelle formazioni che non ce la fanno a reggere il ritmo delle prime, dall'altra la sala d'attesa per la C1.

«Ci siamo subito rimboccati le maniche - spiega Totò Criniti - perché domenica non possiamo permetterci di sbagliare un'altra partita. Contro la capolista ci giochiamo tanto, praticamente una buona fetta di campionato. Sono fiducioso perché in questi giorni stiamo lavorando bene, tutti si sentono molto responsabilizzati. Bisogna solo ritrovare il morale». E l'intervento della società? «Giusto, i dirigenti volevano capire cosa è successo a Padova e se ci sono altri problemi».

Più distesa l'atmosfera in casa della Torres. Il bomber dei sardi, il centravanti Karasavvidis, fino all'anno scorso in forza al Panionios di Atene (ha giocato in Coppa delle coppe contro la Lazio), è ottimista: «Ritengo che sia una partita molto ostica ma che affronteremo nelle migliori condizioni psicologiche e di forma. Mi hanno detto che giocheremo su un campo di serie A e per noi va bene. Per la Torres sarà più facile, visto che è una squadra molto tecnica».

Maurizio Cattaruzza



Totò Criniti: «Ci siamo rimboccati le maniche».

LA TRIS

Somebody to Love fa sognare

NAPOLI Ha il peso più gravoso Somebody to Love, ma anche una qualità da far valere al resto della compagnia nella Tris di oggi ad Agnano. Di scena i velocisti per una volata sul chilometro che interesserà da vicino anche Reve Indien, l'intramontabile Alex de Bergerac e Teoclido, questi a suo agio su un eventuale terreno pesante, mentre non è da escludere del tutto Multih. **Premio Rent and Fly.** 44 milioni, m. 1000 in pista dritta: 1) Somebody to Love (62 Corniani); 2) Reve Indien (61 1/2 Bietolini); 3) Il Compare (60 1/2 Di Stasio); 4) Sandy Ground (59 1/2 Tasende); 5) Sexy Storm (59 Monteriso); 6) Boldous (58 Muzzi); 7) Ivan Douglas (57 Mezzatesta); 8) Alex de Bergerac (54 Pasquale); 9) Eminenza (54 Arbau); 10) Teoclido (54 Vargiu); 11) Multih (53 Vargiu); 12) Fat Tuesday (52 1/2 Temperini); 13) Dagliumbura (50 1/2 Belli); 14) Pironzolino (50 1/2 Monteriso); 15) Bold Ideal (50 Ligas); 16) Funny Glen (49 Maludrotti). **I nostri favoriti.** Base: 1) Somebody to Love. 2) Reve Indien. 8) Alex de Bergerac. Aggiunte: 10) Teoclido. 11) Multih. 5) Sexy Storm. Nella Tris di ieri la combinazione vincente 11-6-12 è risultata proprio quella suggerita dal nostro giornale. I lettori che hanno seguito la «dritta» hanno intascato 961.800 lire.

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Vesna, doppia prova del fuoco Il Portuale registra la difesa

TRIESTE Si accorcia, al comando del girone C della Prima categoria, il divario tra il Vesna e il terzetto alla guida della classifica. La formazione di Milos Tul ha superato 2-0 l'Opicina nel derby e adesso attende l'esito del doppio confronto con Juventus e San Canzian (rispettivamente domenica e quindi mercoledì 8 dicembre nel recupero della 10.a giornata) per misurare la sua reale forza. Ieri sera ha intanto travolto lo Zaula per 5-2.

Un eventuale doppio successo confermerebbe le ambizioni di promozione di una squadra costruita per centrare il salto di categoria. «Contro l'Opicina - racconta il d.s. Gianni Di Benedetto - non abbiamo fatto una grande partita, probabilmente perché reduci dai festeggiamenti per le future nozze del nostro capitano Sedmak. Credo però che i tre punti ci possano stare perché se nel primo tempo l'Opicina è stato più pericoloso, nella ripresa nonostante l'inferiorità numerica per l'espulsione di Bertocchi ci siamo ampiamente rifatti».

Pareggio casalingo per il Portuale fermato sullo 0-0 da un ben organizzato Pro Farra. «Ho visto il solito Portuale - commenta il tecnico Ramani - che ha giocato discretamente con le solite carenze in fase offensiva. Non abbiamo creato moltissime occasioni, siamo stati pericolosi in un paio di circostanze ma non siamo stati pronti. Parzialmente mi consola che la difesa è in fase di miglioramento». Passo falso ca-

salingo per lo Zaula, fermato 1-0 dalla Fincantieri. Una gara destinata a un tranquillo pareggio che, a causa dell'unico svarione difensivo, è costato caro alla formazione di Musolino.

CLASSIFICA: Ruda, Isonzo e Pro Romans 21, San Canzian 20, Vesna e Juventus 19, Fincantieri 17, Mladost 16, Pro Cervignano 12, Mariano 11, Opicina 10, Pro Farra 9, Zaula e Soudnje 7, San Lorenzo 6, Portuale 5.

MARCATORI: Iuculiano (Pro Romans) 10, Gambino (Juventus), Paviz (Ruda), Devetak (Juventus) 6, Sartori e Baldan (Fincantieri), Rigonat e Barbana (San Canzian), Canciani (San Lorenzo), Costa (Isonzo), Donda (Ruda) e Sambaldi (Vesna) 5.

I provvedimenti: due giornate a Paoli del San Luigi Mano pesante in Seconda, 6 turni a Bonnesi (Azzurra)

TRIESTE Tre giocatori sono stati squalificati per due turni dal giudice sportivo in Eccellenza. Si tratta di Minen (Manzanese), Paoli (San Luigi) e Cignolini (Sangiorgina). Una giornata di stop a Del Giudice (Fontanafredda), Masolino (Manzanese), Barbera (Pozzuolo), De Marchi (Tarma), Buonocuto (Monfalcone), Zavagno (Savilese). In Promozione due giornate di squalifica a Sfiligoi (Centro Sedia) e Cristin (Futura), una a De Nipoti (Cividale), Del Rio (Costalunga), Buono e Busletta (Ponziana), Bazzara e Bassanese (Primorje), Cester (Aquileia), Marin (Gradesse), Di Giusto (Flumignano), Visintin (Union 91). La lista dei «cattivi» in Prima categoria si apre con gli squalificati per 2 domeniche: Gasser (Isonzo), per 1 Sartori e Zorzin (Mariano), Croci (Mladost), Odina (Pro Romans), Pato (Ruda), Bertocchi (Vesna), Valentini (Zaula Rabuiese), Gomisek (Juventus), Cutrara e Silvestri (Opicina), De Stasio (Portuale), Bertogno e Tonsig (S. Canzian), Mattioli (S. Lorenzo), Saina (Zaula Rabuiese). In Seconda sei giornate di squalifica a Bonnesi dell'Azzurra «per aver spintonato l'arbitro» ingiuriandolo.

SECONDA CATEGORIA

Primorec sempre più in sella Edile davvero incorreggibile

TRIESTE Giornata all'insegna dei derby l'11.a del girone D di seconda categoria. Primorec-Edile Adriatica e Chiavola-Campanelle hanno movimentato un turno che, fra le triestine, ha visto ancora i passi falsi di Breg e Roianese. Primorec sempre più capitolista dopo il sofferto 3-2 inflitto a un'Edile Adriatica che non ha regalato nulla.

Partita che i ragazzi di Corona stavano controllando agevolmente, che dopo la rimonta degli avversari hanno rischiato di non vincere ma che sono stati bravi a riacciusare per i capelli con una prodezza di Blanos. Gioia legittima per la compagine di Trebiciano giunta al sesto sigillo consecutivo, recriminazioni in casa dell'Edile. «Ci troviamo a commentare i soliti errori - commenta il tec-

nico editino Podgornik - Dovremmo essere più svegli, non gettare al vento quanto di buono riusciamo a fare. Non meritavamo di perdere: sotto di due abbiamo raggiunto il pareggio e poi, cercando il successo, ci siamo fatti infilare in contropiede».

Termina 3-2 anche l'altro derby tra Chiavola e Campanelle con la formazione di Curzolo che conferma l'ottimo momento. Tardiva, invece, la reazione di un Campanelle capace di giocare all'altezza solo nella ripresa. «Nel secondo tempo - conferma il tecnico Allegretto - dopo lo 0-3 della prima frazione, la squadra ha avuto una buona reazione. Ho cambiato formula, ho tolto il libero schierando un più redditizio 4-4-2 e la mossa ha dato i suoi frutti perché abbiamo ridotto le distanze e nel finale, con Sestan, abbiamo addirittura sfiorato il pareggio». Passi falsi anche per il Breg, superato 1-0 in casa dal Moraro e per la Roianese che, passata in vantaggio con Scarantino, ha finito per capitolare 2-1 col Medeuza.

Lo Ga.

CLASSIFICA: Primorec 25, Staranzano 23, Vermezzano 21, Piedimonte e Medeuza 17, Chiavola e Villanova 16, Villa 15, Moraro e Medea 13, Edile 11, Breg 10, Fogliano 8, Campanelle 7, Azzurra e Roianese 3.

MARCATORI: Berton (Medeuza) 9, Cericola (Staranzano) 7, Blanos (Primorec), Kelemen (Chiavola), Marega (Staranzano), Cristofaro (Campanelle) 6, Derio (Medea) e Casagrande (Piedimonte) 4.

BASKET HIT PARADE

QUINTETTO IDEALE: Lokatos* (Gsa Servolana) playmaker, Giovannelli (Don Bosco Billitz) guardia, Starc (Kontovel) ala piccola, Hmeljak (Jadran Nuova Kreditna), ala forte, De Bernardi L. (Intermuggia) centro. All.: Iellini (Don Bosco Billitz).

CHI SALE, Intermuggia.

La squadra di Norbedo sta crescendo partita dopo partita. Il successo esterno ottenuto sul parquet dell'Ottica Goriziana è un segnale di maturità, perché i rivierasci hanno sferrato il colpo del k.o. al momento giusto.

Don Bosco Billitz e Jadran Nuova Kreditna. I

Chiavola rinvia per nozze, altrimenti in campo gli allievi.

salesiani hanno colto due punti fondamentali a Conegliano, mentre la compagine di Brumen ha infilato la terza vittoria consecutiva. E nel weekend è già tempo di derby: una sola, però, riuscirà ad allungare la striscia vincente.

STABILE. Situazione di

impasses per la gara che si dovrà disputare sabato prossimo tra Bor Radenska e Chiavola Tempocasa: in

fatti, il Tempocasa ha chie-

sto il rinvio, perché un suo atleta, Giancarlo Gori, nel fine settimana convoglierà a giuste nozze e tutta la squadra parteciperà alla cerimonia. Il Bor ha accettato la proposta, la Federazione, invece, non ha ancora dato il nulla osta. Il matrimonio si farà, la partita forse: nel caso in cui si giocasse, il Chiavola ha preannunciato di voler presentare la formazione degli Allievi.

I PERSONAGGI. Nuovi dottori. Giuliano Iurkic e Cozzolino: il primo gioca nel San Vito in Promozione, l'altro è un arbitro che calca i parquet delle serie minori. Entambi, si sono laureati in Scienze statistiche e attuariali all'Università di Trieste due giorni fa. A entrambi complimenti.

LA NEW ENTRY. Niko Stokely, classe '82, guardia del Bor Radenska: i plavi hanno perso male a San Giorgio di Nogaro contro il Bas Basket, alzando bandiera bianca già nel primo tempo. Lui, però, è stato uno dei pochi a salvarsi dal naufragio.

ViceVersa

PUNTI IN ROSA

Muggia ha un tabù esterno

Top five: Fabbro (Nova Lucent) play, Gerebizza (Cus) guardia, Starz (Sgt) ala piccola, Ferro (Sgt) ala forte, Gori (Trudi) centro. All. Sodomaco (Cus).

Muggia da trasferta: Dopo quattro sconfitte consecutive il Marsilli prova a invertire la tendenza e a cogliere un successo lontano da Calvola. Non sarà facile a Reggio Emilia dove, ad aspettare la formazione di Zgur, c'è una Zudech, attualmente in gran forma.

Rovereto sul mercato: In chiara difficoltà dopo un inizio di stagione al di sotto delle aspettative il Pasqualini si butta sul mercato nel tentativo di rinforzarsi. L'obiettivo è nientemeno che l'ex Priolo Pina Tufano, giocatrice d'esperienza con 200 presenze in nazionale.

Udine chiama SGT: il numero è Verde? Nel dopo partita del derby juniors Sgt-Trudi interessante colloquio a tre tra Garano-De Prophetis e Verde. Il tecnico friulano ha parlato per qualche minuto con il play triestino nel tentativo di convincerla a lasciare la Ginnastica e trasferirsi in casa Trudi. La risposta della bandiera biancoceleste arriverà nel fine settimana.

Giovanili SGT da sballo: Grande momento per le formazioni giovanili della Ginnastica targate Fortunati e Garano. Le juniors hanno vinto sul filo di lana il big match con la Trudi, le allieve hanno dominato il derby contro il Marsilli guadagnando la vetta della classifica.

Ellegi

JUNIORES

Soccombono Telit e salesiani

TRIESTE Disfatta triestina nell'ambito della seconda giornata di ritorno del campionato Juniores di Eccellenza. Cadono, entrambe in casa, la Telit e il Don Bosco, trafitte da Ardita Gorizia e Amici Pordenone. Non si ferma invece la Snaidero Udine che, battendo il Ronchi con il punteggio di 89 a 46, porta a quattro le lunghezze sulle inseguitrici, la Telit e gli Amici Pordenone. Inaspettato il crollo casalingo della Telit, battuta dai goriziani dell'Ardita per 65 a 67. Isoncini impeccabili in difesa e con un Bosini autore di 29 punti in grado di fare la differenza.

Di misura anche il capitolino interno del Don Bosco Civica et Partners, fermato 75 a 79 dai pordenonesi. I salesiani hanno cominciato in salita la contesa rimediando un primo break di dodici punti; puntuale la replica sfociata nell'avvicinamento alla fine del primo tempo sul 30 a 32. In avvio di ripresa emergeva la falsariga della prima parte con i pordenonesi a razzo e i triestini costretti alla rincorsa una volta innestata la uno-tre-uno. Nel finale gli Amici Pordenone piazzavano un allungo decisivo approfittando di madornali ingenuità giuliane. La sconfitta è stata stemperata dalla conferma del buon momento del salesiano Praticò (sedici), ben coadiuvato per l'occasione da Riaviz (dieciotto). La Bertolini Portogruaro è franata in casa al cospetto dell'Apu 38 a 84, mentre la Gioielleria Gradisca ha fatto il colpaccio sul parquet dell'Italmonfalcone 70 a 79. **La classifica:** Snaidero Ud 20; Telit, Amici Pn 16; Apu, Gradisca Gioielleria, Don Bosco Civica et Partners 12; Ardita Go, Italmonfalcone 10; Ronchi 4; Portogruaro 0.

Francesco Cardella

TUTTOBOCCHE

Serie A: allungano al vertice Mionetto e Quadrifoglio

Sono riprese regolarmente le ostilità in tutti i campionati dopo la pausa dei mondiali di Lione dove l'Italia ha ottenuto due buoni risultati: la medaglia d'argento alle spalle dei francesi, con il friulano Ziraldo nel tiro veloce e quella d'oro nel tiro tecnico con il torinese Mandola.

Nel campionato di serie B mentre il San Daniele ha regolato il tiro ed ha stoppato sul pari il terzo incomodo le Latterie Cividale, il Romans non ha saputo approfittare della situazione ed è incappato in una secca sconfitta in casa della Plozner. **Risultati quinta giornata** Rivignanesi-Val But 5-7; Plozner-Romans 9-3; Tre Stelle-Pasch 7-5; S. Daniele-Latt. Cividalese 6-6. **Classifica:** Latt. Cividale e Romans punti 10, San Daniele 9, Plozner 7, Val But 6, Tre Stelle 3, Rivignanesi 2, Pasch 1.

Nel campionato di serie A si sta delineando una netta frattura nella classifica con la Mionetto e la Quadrifoglio che si stanno sempre più proponendo quali battistrada in assoluto e pongono una serie ipotetica per i play-off nazionali. **Risultati girone A:** Del Corno-Fortitudo 9-11; Tre Tigli-Noventa 14-6; San Giorgio-Quadrifoglio 7-13. **Classifica:** Quadrifoglio punti 10, Tre Tigli 8, Noventa 6, Del Corno 4, S. Giorgio e Fortitudo 3. **Risultati girone B:** Sna-Cornudese 13-7, Fontana-Mionetto 7-13, Granata-Pievigina 18-2. **Classifica:** Mionetto punti 12, Sna e Granata 7, Cornudese 5, Fontana 4, Pievigina 1.

Sabato il cartellone della serie B prevede Romans-Latt. Cividale, un incontro da seguire con attenzione che può considerarsi la prova della verità.

Aldo Iacobini

CIVETTA
CONSORZIO IMPIANTI A FUNE
Alleghe-Selva di Cadore-Palafuora-Zoldo

IL FANTASTICO SCI BY NIGHT A ZOLDO

Sono riaperte a ZOLDO le piste Foppe e Cristelin, le più lunghe piste notturne d'Italia. E, visto il successo dell'anno scorso, anche le più amate: con sole 28.000 lire si scia dalle 19 alle 23, si sale in cabinovia e si scende in mezzo al bosco in piena luce, con visibilità totale. E per il giorno, dall'8 al 23 dicembre, c'è anche "Prima Neve", 4 giorni di ski-pass al prezzo di 3. Muoviti, la Valzoldana ti aspetta!

DOLOMITI SUPERSKI

Pramollo Carinzia

Le piste, la neve, la comodità

HYPO
ALPE-ADRIA-BANK

SKIARENA KÄRNTEN
NASSFELD-HERMAGOR
AUSTRIA

Siete pronti a salire in vetta alle emozioni, al divertimento e alla comodità, scendendo... sulla neve più bella della Carinzia? E allora, benvenuti a Pramollo! A pochi minuti da un comodo parcheggio, vi aspetta la modernissima cabinovia "Millennium Express" che collegherà oltre 100 km di piste per tutti i gusti: dalla discesa "Carnia" lunga ben 7,6 chilometri, alla pista illuminata per sci e snowboard in notturna - una delle più lunghe del mondo. In più, con un'unica "card" elettronica avrete a portata di mano... montagna di servizi: dagli skilift al noleggio degli sci, dal ristorante all'albergo. Perché a Pramollo, lo sci del nuovo millennio è già iniziato!

Apertura impianti 4 dicembre
Oggi neve cm 70

Autostrada A-23 uscita Pontebba
Autostrada A-23 uscita Arnoldstein direzione Hermagor

PREVENDITA SKIPASS:

- HYPO BANK Udine
- Arteni Sport di Tavagnacco e Codroipo
- Club Eurostar F.S. Udine
- Stazione di servizio Agip Ledra A-23
- Rolo Banca 1473 Pontebba
- A Pontebba in tutti gli esercizi pubblici

Continuaz. dalla 36.a pagina

SAN LUIGI casetta accostata con facciate e tetto rifatti, interni da rimodernare, composta da: veranda d'ingresso, ampia cucina abitabile, matrimoniale, servizio, cortile proprio di circa 50 mq, no accesso auto, facilità di parcheggio, 73.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN VITO (Via Belpoggio) in ottimo stabile d'epoca, proponiamo appartamento ristrutturato di circa 100 mq, composto da: ingresso, salotto, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, termoautonomo, 138.000.000. Eurocasa 040/636828. (A00)

SIT Canova elegante Il piano buone condizioni termoautonomo infissi nuovi atri cucina con poggolo saloncino con terrazzo matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio e cantina. 040/636222. **SIT** Commerciale villetta l'ingresso silenziosa e soleggiata ottime finiture atri saloncino cucina abitabile tre camere da letto doppi servizi ripostiglio. Vari posti macchina. 040/636828. (A00)

SIT Falchi elegante palazzina recente V piano particolare da sistemare atri cucina soggiorno 2 stanze bagno wc ripostiglio 2 poggoli cantina. 040/636828. (A00)

SIT Nordio perfetto ampio appartamento doppio ingresso atri cucina sala d'angolo quattro ampie camere doppi servizi ripostiglio impiantistica tutta nuova. 040/636828. **SIT** novità Paduina in elegantissimo palazzo storico Il piano ascensore atri/sala attesa 2/3 stanze bagno ripostiglio. Completamente arredato. 040/636618. (Gr)

SIT Ovidio palazzina recente ascensore attico bilivello l'ingresso atri soggiorno terrazzo cucina 2 stanze stanzetta doppi servizi completi 2 ripostigli cantina giardino posto macchina coperto. 040/633133. (A00)

SIT San Nicolò Il piano ingresso corridoio cucina soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio e soffitta. Termoautonomo e silenziosissimo. 040/633133. (A00)

SIT Trebiciano costruendo villini accostati soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi giardino proprio terrazzino 2 posti macchina. 040/636222. **TERZO** Aquileia consegna fine '99 appartamenti varie tipologie, bipiano, tetto in legno, garage, cantina. Cod. 292 Gallery 0431/35986. **UNIVERSITÀ** piano alto con ascensore luminosissimo ampio salone cucina due matrimoniali doppi servizi poggolo soffitta 230.000.000. Professione casa 040/638408. **VETRINA** pubblicitaria fronte uscita Upim Barriera via Vidali 4 vendesi. Telefonare 040/634412. (A14720)

VIA BAZZONI adiacenze, palazzina recente, appartamento con ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, studio, bagno, soffitta, poggoli, giardino proprio, posto macchina condominiale L. 200.000.000 Casacità 040/362508. (A00)

VIA BUONARROTI, appartamento luminosissimo, ottime condizioni con: ingresso, salone doppio, matrimoniale, cucina abitabile, termoautonomo, possibilità seconda stanza L. 175.000.000 Casacità 040/362508. (A00)

VIA CAPODISTRIA quarto piano ascensore, ristrutturato a nuovo, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno arredato, poggolo, cantina, 135.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA CONTI, stabile recente con ascensore, con: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggoli, L. 160.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

VIA Matteotti appartamento come primingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Parzialmente arredato. Lit 160.000.000. Cod. 299 Gallery. Tel. 040/7600250. **VIALE** luminoso piano alto con ascensore soggiorno cucina due matrimoniali bagno wc separato poggoli soffitta 205.000.000. Professione casa 040/638408. (A00)

ZONA Burlo ultimo piano vista mare con ascensore ripostiglio stanze cucina servizi ripostiglio. (A00/3) **VIA PETRONIO** in stabile d'epoca signorile, appartamento ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, ripostiglio, vuoto, contratto annuale o 4 anni + 4, 700.000 mensili. Eurocasa 040/638440. (A00)

CAMERA, cucina e bagno o monolocale, qualsiasi zona, anche da ristrutturare, per numerose richieste nostri clienti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALE cercasi appartamento 80-100 mq buone condizioni o da ristrutturare. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A14668/2)

MEDIAGEST 040/661066 CERCHIAMO semiperiferico mq 80/100 luminoso saloncino cucina due stanze poggolo servizi posto auto. (A00/2) **PERIFERICO** cercasi soggiorno una-due camere cucina bagno pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

PERIFERICO soggiorno, una o due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PRIVATAMENTE acquisto appartamento semicentrale, luminoso, 70/100 mq, esclusivamente da restaurare. 040/363855. (A14402)

ULTIMO piano qualsiasi zona, soggiorno, una o due camere, cucina, bagno. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A14645/4)

APPRENDISTA panettiere militesente patente B cercasi per panificio a Muggia ore 8-11 tel. 040/271174. (D00)

AZIENDA leader nel settore condizionamento dell'aria ricerca capo cantiere per montaggio condotte e tubazioni a bordo di navi. Si richiede: precedente esperienza in analoga posizione; buone doti conduzione risorse esterne, disponibilità trasferimenti Italia-estero. Casella Publman 153/7 20139 Milano. (FIL1)

ANGELO EMO in stabile recente, ristrutturato, ultimo piano in perfette condizioni, con vista mare, ingresso, soggiorno angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggolo, vuoto, 790.000 mensili, contratto 4 + 4. Eurocasa 040/638440. (A00)

DOMUS Muggia, nel verde affittasi panoramica casetta arredata su due piani con giardino e posto auto. Ampio soggiorno e cucina al piano terra due stanze bagno lavanderia al primo piano. Totalmente ristrutturata. Disponibile gennaio 2000. Referenzato. Tel. 040/366811. (A14684/3)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE palazzo signorile piano alto ascensore 180 mq atri salone terrazzo quattro stanze cucina servizi ripostiglio. (A00/3)

BIOPRATERAPISTA. Diventare operatore specializzato del "naturale". Telefonare per test gratuito capacità bioenergetiche per ammissione seminari formativi numero verde Associazione 800 920958. (Fil17) **COOPERATIVA** ricerca infermiere/professionisti per casa di riposo, territorio monfalconese con iscrizione all'albo. Tel. ore ufficio 0481/769965. (C00) **MANPOWER** Trieste ricerca 5 cuochi/che e 4 aiuto cuochi/che con diploma scuola alberghiera e 2 anni esperienza in ristorazione collettiva, 2 elettricisti con almeno 1 anno di esperienza 040/368122. (A14706)

OPERAI/O manutentore, provata esperienza nel campo elettromeccanico, piccola carpenteria in ferro, assume industria alimentare. Inviare curriculum manoscritto a Salumi Masè Srl via Ressel 2, 34018 San Dorligo della Valle (TS). (A14752)

PIZZERIA al Lampione cerca apprendista pizzaiolo/a max 23 anni. Tel. 0481/32780. **PRIMARIO** istituto bancario di livello nazionale in fase di inserimento in zona ricerca per zone di Trieste Gorizia Monfalcone diplomati e laureati da inserire nella struttura. Privilegiare persone che provengono dal mondo bancario od assicurativo. Garanzia massima riservatezza. Inviare curriculum vitae a casella postale 1317 Aida Ag. n. 3 piazza Verdi Trieste. (A00)

A.A. ISTITUTO internazionale ricerca personale part-time con disponibilità immediata per consulenza telefonica. Richiedesi predisposizione ai contatti umani ottima dialettica orientamento al raggiungimento degli obiettivi tel. 040/634787. (A00) **A. AZIENDA** per aperture uffici in Trieste/Gorizia e potenziamento organico Monfalcone valuta ambasciati liberi subito per varie mansioni qualificate. Inizio attività 7/12/99. Tel. 040/632410 il mattino dalle 8.30 alle 13 e 0481/43839. (Fil17)

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca ragazze/svegli da avviare alla nostra super professione. Promettiamo formazione innovativa ed immediata. Presentarsi in salone tel. 040/631618. (A14645/4)

APPRENDISTA panettiere militesente patente B cercasi per panificio a Muggia ore 8-11 tel. 040/271174. (D00)

AZIENDA leader nel settore condizionamento dell'aria ricerca capo cantiere per montaggio condotte e tubazioni a bordo di navi. Si richiede: precedente esperienza in analoga posizione; buone doti conduzione risorse esterne, disponibilità trasferimenti Italia-estero. Casella Publman 153/7 20139 Milano. (FIL1)

ANGELO EMO in stabile recente, ristrutturato, ultimo piano in perfette condizioni, con vista mare, ingresso, soggiorno angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggolo, vuoto, 790.000 mensili, contratto 4 + 4. Eurocasa 040/638440. (A00)

DOMUS Muggia, nel verde affittasi panoramica casetta arredata su due piani con giardino e posto auto. Ampio soggiorno e cucina al piano terra due stanze bagno lavanderia al primo piano. Totalmente ristrutturata. Disponibile gennaio 2000. Referenzato. Tel. 040/366811. (A14684/3)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE palazzo signorile piano alto ascensore 180 mq atri salone terrazzo quattro stanze cucina servizi ripostiglio. (A00/3)

BIOPRATERAPISTA. Diventare operatore specializzato del "naturale". Telefonare per test gratuito capacità bioenergetiche per ammissione seminari formativi numero verde Associazione 800 920958. (Fil17) **COOPERATIVA** ricerca infermiere/professionisti per casa di riposo, territorio monfalconese con iscrizione all'albo. Tel. ore ufficio 0481/769965. (C00) **MANPOWER** Trieste ricerca 5 cuochi/che e 4 aiuto cuochi/che con diploma scuola alberghiera e 2 anni esperienza in ristorazione collettiva, 2 elettricisti con almeno 1 anno di esperienza 040/368122. (A14706)

OPERAI/O manutentore, provata esperienza nel campo elettromeccanico, piccola carpenteria in ferro, assume industria alimentare. Inviare curriculum manoscritto a Salumi Masè Srl via Ressel 2, 34018 San Dorligo della Valle (TS). (A14752)

PIZZERIA al Lampione cerca apprendista pizzaiolo/a max 23 anni. Tel. 0481/32780. **PRIMARIO** istituto bancario di livello nazionale in fase di inserimento in zona ricerca per zone di Trieste Gorizia Monfalcone diplomati e laureati da inserire nella struttura. Privilegiare persone che provengono dal mondo bancario od assicurativo. Garanzia massima riservatezza. Inviare curriculum vitae a casella postale 1317 Aida Ag. n. 3 piazza Verdi Trieste. (A00)

A.A. ISTITUTO internazionale ricerca personale part-time con disponibilità immediata per consulenza telefonica. Richiedesi predisposizione ai contatti umani ottima dialettica orientamento al raggiungimento degli obiettivi tel. 040/634787. (A00) **A. AZIENDA** per aperture uffici in Trieste/Gorizia e potenziamento organico Monfalcone valuta ambasciati liberi subito per varie mansioni qualificate. Inizio attività 7/12/99. Tel. 040/632410 il mattino dalle 8.30 alle 13 e 0481/43839. (Fil17)

A.A. ISTITUTO internazionale ricerca personale part-time con disponibilità immediata per consulenza telefonica. Richiedesi predisposizione ai contatti umani ottima dialettica orientamento al raggiungimento degli obiettivi tel. 040/634787. (A00) **A. AZIENDA** per aperture uffici in Trieste/Gorizia e potenziamento organico Monfalcone valuta ambasciati liberi subito per varie mansioni qualificate. Inizio attività 7/12/99. Tel. 040/632410 il mattino dalle 8.30 alle 13 e 0481/43839. (Fil17)

RAGIONIERE/A con esperienza nel settore edile e conoscenza software operativi per la contabilità. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca o inglese. Verranno presi in considerazione soltanto i curriculum vitae manoscritti. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale pat. TS2162552A. (A14662)

STENODATTILOGRAFO esperienza Pc veramente capace cerca studio legale. Emolumento adeguato. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.F. AA1462634. (A14889)

STUDIO professionale cerca ragioniera/e provata esperienza. Retribuzione adeguata alla professionalità. Inviare curriculum fermo posta centrale C.I. 32207526 solo se in possesso dei requisiti. (A00)

4.000.000 part-time multinazionale selezione 25 ambasciati per distribuzione servizi telefonici. 0347/1645714 Velicogna 040/661005 Memobox 290 e-mail: prevalim@tin.it (A1582)

A.A.A. NOTA sartoria cerca personale per lavoro di cucito si richiede un minimo di capacità e buona volontà. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AD4756853. (A00)

DIPLOMATO 32enne, uso computer, cerca lavoro in qualità di: autista pat. B, commesso Hi-fi, computer, telefonista, librerie ecc., magazziniere, operaio, operatore macchine utensili. No cooperative. Tel. 0481/482529. (A00)

IMPIEGATA commercio estero esperienza pluriennale inglese croato contabilità cerca lavoro nel Monfalconese. Tel. 0481/43067 segr.tel. (A00)

SIGNORA perfetta conoscenza polacco, russo, Pc, lunga esperienza offresi. Tel. 040/396082. (A14869) **40ENNE** esperienza decennale lavoro ufficio segreteria archivi utilizzo pc conoscenza spagnolo - inglese cerca impiego tel. 040/312082. (A00)

6 AUTOMEZZI Feriele 2000 - Festivo 3000

PUNTO 85 Sx 16 valvole anno '98 km 26.000 accessoriatissima Abs-Airbag-Aria condizionata 4 porte 1 anno di garanzia tenuta sempre in garage AFFARE tel. 040/362744. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO Feriele 2000 - Festivo 3000

NATALE a Tarvisio l'Hotel Il Cervo vi ospita dal 20 al 26 dicembre minimo 3 gg, pensione completa lire 70.000 a persona. Prenotazioni al n. tel. 0428/40305. (Fil47)

9 FINANZIAMENTI Feriele 2000 - Festivo 3000

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!! 040-630992

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissimi soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermedia 045/6270560. (A00)

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin. Tel. 030/3534114 - 3547911. (Fil7007)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

CREDIT EST S.p.A. FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA TEL. 040/634025

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati, firma singola, massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,60% variabile e 5,75% fisso, dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Fil47)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte le categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti. fatture 0498625069. (A00)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Tassi a norma di legge: restituzione anche bollettini postali mutui 100%. Consulenza gratuita. Tel. 049 624952. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte le categorie con tassi dal 3% da L. 10.000.000 a 1.000.000.000. Es.: 100.000.000 L. 698.054 mensile tel.: 0041-91-9249004. **PENTAGONO** Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (Fil17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158. (A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

040/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4% (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriele 2000 - Festivo 3000

A. BELLA presenza dolce libera da legami cerca compagno spontaneo. Telefono 0330 254780. **ATTRAENTE** 21 anni mora cerca amico allegro per serata tranquille. Telefono 0347 8359816. (A00)

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339.6219.653. (A14868)

ALLEGRA 40enne ancora giovanile conoscerebbe persona interessante. 0339 2844056. **BODY** massage, benvenuti in Thailandia, l'orient miste-rioso vi aspetta. Due massaggiatrici italiane a vostra disposizione. Tel. 0360/791669. (A14871)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A14771)

SONO a Trieste. Bella e provocante ricevo dalle ore 12.00 alle ore 24.00. Chiamami. 0349-6425874. (Fil60)

TRIESTE affascinante carina simpatica raffinata ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0347/2793169.

SATROCARTOMANTI 24 ore 166.11.11-11-16.22.22 Te- leEditori, Durini 23 Milano L. 2.540 min + Iva. (Fil1)

14 VARIE Feriele 2000 - Festivo 3000

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI SGONICO - OBČINA ZGONIK (TRIESTE)
AVVISO DI GARA
Il Comune di Sgonico/Zgonik ha indetto per il giorno 10.1.2000 alle ore 9 un pubblico incanto per la fornitura di gasolio da riscaldamento degli edifici comunali per il periodo da gennaio 2000 a dicembre 2001. L'importo a base d'asta è il prezzo medio risultante dai listini dei prezzi depositati presso la C.C.I.A.A. di Trieste. Gli interessati possono ritirare il bando di gara e il capitolato d'appalto presso l'ufficio di segreteria (tel. 040/229101).
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Nada Simoneta

AVVISO DI GARA
Il Comune di Sgonico/Zgonik ha indetto per il giorno 20.12.1999 alle ore 9 un pubblico incanto per l'affidamento del servizio di pulizia della sede comunale per il periodo dall'1.1.2000 al 31.12.2001. L'importo a base d'asta ammonta a L. 45.240.000. (Iva esclusa) pari a 23.364,51 Euro. Gli interessati possono ritirare il bando di gara e il capitolato d'appalto presso l'ufficio di segreteria (tel. 040/229101).
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO - Nada Simoneta